Anno 96 - Numero 33

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 8 Febbraio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 865-977

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Pacchi contr. con asterisco): *Argentina pes. -.-; Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pes. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

I piani economici per il prossimo decennio

Il grande vantaggio del diffondersi della contabilità nazionale nei vari Paesi si ritrova allorché ci si impegna in paragoni-temporali su questioni di struttura, progresso, programmazione economica. Quella contabilità offre, infatti, cifre uniformi ed abbastanza attendibili, in tema di reddito nazionale, di consumi, d'investimenti, per molti sistemi; in più, ormai, per periodi di tempo abbastanza lunghi. Si possono così studiare, nella loro intelaiatura e nel loro funzionamento, le varie economie e trarre, dai raffronti, suggerimenti per azioni economiche concrete.

Badiamo al prodotto nazionale lordo: quel grande totale che valuta globalmente i beni ed i servizi prodotti, in un anno, nel quadro di un determinato Paese. Il suo incremento relativo palesa, per convenzione, il tasso di progresso dell'economia, cui ci si riferisce. Ecco allora che si può asserire, badando agli undici anni che separano il 1950 dal '61: la Gran Bretagna è progredita del 2,4 %. Il Belgio, pure sistema economico dovizioso, al tasso del 2,8 %. Questa modestia riflette fra l'altro le ripercussioni negative, su quei sistema, della perdita di possedimenti coloniali. Ad un tasso lievemente superiore sono progrediti gli Stati Uniti: 3,3 %. Quivi purtroppo le fasi di recessione attenuano, a lungo periodo, l'efficacia di fasi di espansione assai promettenti. L'Europa si comporta meglio. Tutta insieme progredisce ad un tasso alquanto superiore al 4 %, che per una economia matura è promettente.

* *

Anche nel quadro dei vari Paesi d'Europa, tuttavia, vi sono capi-classe. Ad esempio, la Francia, durante gli ultimi undici anni, è progredita del 4,5 % annuo, tasso rispettabile specie quando è ottenuto in periodi di incerta situazione monetaria. L'Italia poi, che dal '50 ha una moneta sana, ha visto aumentare il suo prodotto nazionale lordo in misura pari al 6 %. Sul nostro continente ci supera soltanto la Germania Occidentale. Quest'ultima, negli ultimi undici anni, ha raggiunto un tasso di sviluppo del 7,4 % l'anno. Può darsi però che negli anni Sessanta non riesca a mantenere questa rapida spinta. La deficienza di manodopera si fa colà duramente sentire.

Il forte progresso dell'economia italiana ha già cambiato (e più muterà in futuro) i problemi economici che dovettero esaminare e tentare di risolvere la nostra e le generazioni che ci hanno preceduto. Ecco un paio di cifre: a metà dell'ultimo decennio il reddito medio dell'italiano era valutato a 280.000 lire. Il nostro Paese in Europa superava allora solo la Spagna, la Grecia e il Portogallo, quanto a prodotto nazionale lordo *pro capite*. Ebbene, continuando a progredire al tasso dianzi indicato, il prodotto nazionale lordo per abitante dell'Italia sarà nel '70 di poco inferiore alle 500.000 lire. Ogni italiano dunque possiederà un reddito non molto dissimile da quello che, ancora cinque o sei anni fa, avevano in media gli olandesi, i tedeschi occidentali, i francesi. Li abbiamo considerati spesso (e non a torto) con una punta d'invidia. Non è detto che, se saremo saggi, non si possa presto eguagliarli.

* *

Ma ecco un'altra riflessione. Codesti dati storici interesseranno al massimo, come si sospetta, coloro che nei prossimi mesi si occuperanno di mettere a punto, per l'Italia, quella programmazione di cui tanto si è parlato e si parla. Infatti, allorché durante il '54, si stendevano i primi calcoli per lo Schema Vanoni, i suoi redattori si trovarono in una situazione più difficile di quella odierna: e non solo perché il volume del reddito, dei risparmi e degli investimenti fosse, in cifre assolute, ben inferiore a quello del 1960 o 1961.

Il periodo anteriore al '39 era, infatti, troppo lontano e le condizioni di attività del sistema italiano troppo diverse dalle «autarchiche» per poter attingere a quella lontana esperienza, per quanto riguarda la proiezione del tasso di progresso. D'altro canto, tra il '45 ed il '50, l'Italia aveva bensì ricostruito il suo sistema economico: ma si poteva forse ancorare le previsioni a quella esperienza, sapendo quanto fosse più facile ripercorrere una strada vecchia, piuttosto che batterne una nuova? Non restava, per estrapolare lo sviluppo, che il brevissimo periodo fra il '51 ed il '53: purtroppo tormentato dall'onda ciclica coreana. Che fare? In tali circostanze, quei redattori furono prudenti. Avanzarono quale premessa per lo Schema Vanoni l'ipotesi di un aumento del reddito al 5 % soltanto, su base annuale. Ed essa, come si sa, ebbe conseguenze su parecchi altri dati, nonché sulle stesse direttive di politica economica. L'offerta di risparmio dovette essere rafforzata, se si voleva giungere ai quattro milioni di posti di lavoro in un decennio. Gli investimenti in costruzioni residenziali scoraggiati, e così via.

Ben diversa la situazione dei nuovi programmatori. L'esperienza degli ultimi undici anni (non scalfita da periodi di ricostruzione) permette tranquillamente di ipotizzare un incremento del reddito nazionale lordo del 6 %, su base annuale: mantenendo immutati, s'intende, i rapporti con il Mercato Comune Europeo. Ciò concederà più ampia valutazione del risparmio via via disponibile e darà indubbiamente qualche maggiore possibilità di correggere, con accorte proposte d'investimento, i forti squilibri nello sviluppo regionale, che ancora da noi oggi si manifestano.

Ferdinando di Fenizio

Ancora indisposto il Capo dello Stato

Colloquio di Moro con Saragat e Reale

Sono state esaminate le questioni più urgenti da includere nel programma del nuovo governo - La sinistra del psi dichiara di sottostare alla disciplina di partito

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 7 febbraio.

Il Capo dello Stato non è ancora ristabilito. Solo domani i medici potranno dire se egli sarà in condizioni di riprendere, sia pure nella propria abitazione, le consultazioni varate. Domani sera dovrebbe in ogni caso esserci un comunicato del Quirinale con indicazioni precise. Quel che si crede di sapere, e che si prevede, è che, nonostante le interruzioni, l'incarico potrà essere affidato all'on. Fanfani sabato stesso, al massimo domenica. In realtà devono ancora essere consultati soltanto i rappresentanti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera, i suggerimenti saranno precisi e univoci, non esistono dubbi o motivi di perplessità.

Al fine di recuperare una parte del tempo che deve cosi per forza maggiore perduta, l'on. Moro ha cominciato ad esaminare con l'on. Saragat e con l'on. Reale la situazione ed a discutere il programma del nuovo governo. Secondo le versioni ufficiali, si è trattato soltanto di una prima presa di contatto, secondo notizie di buona fonte c'è stato, sia pure sul terreno esplorativo, qualcosa di più. E l'on. Saragat ha detto ai giornalisti d'essersi trovato «perfettamente d'accordo» col segretario della dc «tanto sul programma quanto sulla formula del nuovo governo».

Il discorso che s'è iniziato fra i tre partiti (dc, psdi e pri) che formeranno insieme il nuovo governo verte, in pratica, non tanto sulle «cose» che dovrebbero essere fatte in linea di principio, ma su quelle che possono essere fatte subito, in quest'ultimo scorcio di legislatura, cioè nello spazio di tredici mesi, che si riducono a molto meno se si tolgono il periodo di attesa dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, le vacanze estive e l'inizio della campagna elettorale. Si tratta, cioè, di stabilire concordemente un criterio di priorità. Ed è un problema delicato, perché le cose che si possono far subito non sono sempre quelle che distinguono e giustificano un governo di centro-sinistra, sull'azione del quale il corpo elettorale sarà chiamato a pronunciarsi l'anno prossimo e al quale, del resto, i socialisti devono dare il loro sostegno.

Per queste ragioni, il di scorso, iniziato in termini generici per un confronto di massima tra i partiti che dovranno essere alleati, sarà proseguito e concretato dall'on. Fanfani nella sua qualità di presidente del Consiglio designato. Quel che l'on Moro sta tentando di fare «di preparare il terreno all'on Fanfani che, finché non riceverà formalmente l'incarico, non ha la veste per discutere del futuro governo e preferisce non avere alcun contatto.

Per il momento sembra che il gruppo democristiano intenda sottoporre al Capo dello Stato, a titolo di orientamento, una specie di memoria dei problemi che si vogliono risolvere. I problemi sarebbero questi: regioni, scuola, pubblica amministrazione, piano regionale di sviluppo, riforma fiscale, riforma giudiziaria, riforma delle leggi di pubblica sicurezza. Per l'energia elettrica e la sua eventuale nazionalizzazione, sarebbe previsto l'avvio del lavoro di preparazione. Su quest'ordine di priorità sarebbero d'accordo, in linea di massima, i socialdemocratici e, con qualche riserva marginale, i repubblicani.

Un programma — però — esige gli uomini che lo attuino. E, sebbene non si sia fatta fino ad ora questione di nomi, è già sorto il problema di conciliare diverse esigenze: la dc avrebbe interesse a far entrare nel governo uomini di tutte le tendenze, i suoi futuri alleati temono invece che, una volta stabilito un principio del genere, si rendano possibili complicati giochi di «pesi e contrappesi» suscettibili, alla fine, di privare la futura formazione del centro-sinistra di tutte le capacità d'agire nella direzione fissata.

Dalla presenza in certi posti di responsabilità di alcuni uomini, il psi fa in parte dipendere il proprio sostegno; e tutta la questione presenta aspetti delicati. Ma siamo solo agli inizi.

Per il resto, v'è da segnalare che i socialisti smentiscono le notizie di forti contrasti emersi ieri in seno al loro gruppo parlamentare; e la sinistra del psi fa sapere che non verrà in nessun caso violata la disciplina di partito: alla Camera, al momento del voto, e nel caso in cui non venga accettato il programma socialista, gli esponenti della sinistra dichiareranno di votare a favore del nuovo governo soltanto per disciplina di gruppo. La sinistra si riserva di condurre la propria battaglia interamente all'interno del partito e, ormai, sembra contare soprattutto su un congresso straordinario.

Michele Tito

La catastrofe alle 8 del mattino in un centro carbonifero della Saar

140 morti, 78 feriti nella miniera
60 uomini ancora sepolti nelle gallerie

Nessun italiano fra le vittime - La terrificante esplosione a 500 metri di profondità: le fiamme hanno raggiunto in pochi minuti l'imboccatura dei pozzi mentre si susseguivano i crolli - Scene di terrore fra corpi carbonizzati; parecchi morti con i polmoni arsi dal calore - Un caposquadra si sacrifica per salvare un gruppo di apprendisti fra i 16 ed i 18 anni - Imponente l'opera di soccorso: automezzi e ambulanze sono affluiti anche dalla Francia, il comando americano in Germania manda aiuti - Mobilitati 40 ospedali, convocati sul posto chirurghi specializzati in trapianti cutanei e trasfusioni - Continuano i tentativi per liberare i bloccati

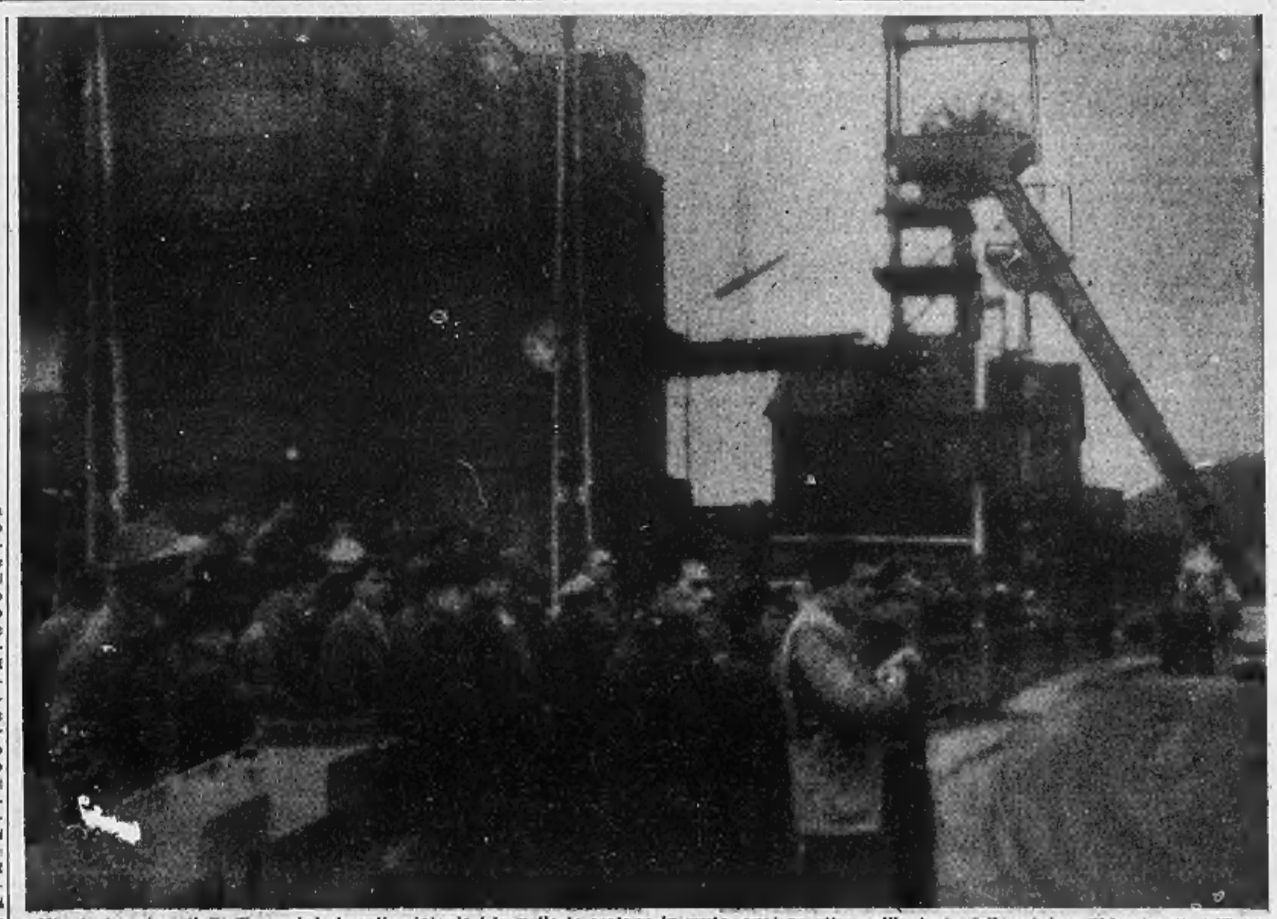
(Dal nostro inviato speciale)

Saarbrücken, 7 febbraio.

Quattrocentottanta minatori (non vi sono italiani) sono stati sorpresi oggi da una violenta esplosione di grisù in una galleria della miniera Louisenthal di Völklingen, a dieci chilometri da Saarbrücken. Fino a questo momento sono stati ripartati alla superficie centoquaranta morti e settantotto feriti per le più gravi; cinquanta uomini hanno potuto raggiungere indenni la superficie; sulla sorte degli altri minatori si hanno ottime ragioni contrastanti. Di sicuro c'è che novantasei uomini sono tuttora bloccati nella miniera; gli altri, almeno in parte, potrebbero essersi salvati in tempo con le proprie forze, prima che arrivassero le squadre di soccorso. Il bilancio delle vittime deve considerarsi provvisorio.

L'esplosione nella miniera Louisenthal, di proprietà dello Stato, è avvenuta pochi minuti prima delle otto di stamane ed ha scosso tutto il sistema di gallerie. Allo scoppio è seguito un incendio. Fiamme e fumo acre si sprigionavano dalle profondità fino all'imboccatura del pozzo centrale da cui si dipartono le gallerie. L'ascensore danneggiato dalla esplosione restava incastrato fra le rotaie che percorrono per tutta la profondità il pozzo della sciagura. In un quarto d'ora però due uomini della squadre di soccorso riuscivano a sbloccare il montacarichi. Altri volontari, protetti da tute di amianto e da maschere antigas (il calore del pozzo era irresistibile) scendevano fino a cinquecento metri di profondità dove si era avuto lo scoppio, attaccando le fiamme con potenti estintori.

Alle ore 8 l'incendio era circoscritto: potevano cominciare così le operazioni di salvataggio in grande stile. Chiamate per radio, stavano sopraggiungendo da più luoghi della Germania e persino dalla Francia bene attrezzate squadre di soccorso, cui si aggiungevano di ora in ora uomini e mezzi dell'esercito tedesco e truppe americane. Ottocento uomini si apprestavano o si tenevano pronti per la difficile e rischiosa opera di soccorso, oltre ad un numero incalcolabile di ambulanze, di automezzi e di elicotteri.



Minatori e parenti degli uomini rimasti prigionieri in galleria sostano in muta, ansiosa attesa all'entrata della miniera di Louisenthal (Tel.)

Il comando aereo delle forze americane in Germania ha inviato sul luogo della sciagura ben sette elicotteri. Altri elicotteri trasportavano medicinali, plasma sanguigno ed intere attrezzature chirurgiche. Entravano anche in funzione i quaranta ospedali e posti di soccorso di Saarbrücken e della provincia. Sempre con elicotteri arrivava da Ludwigshafen uno specialista di trapianti cutanei per soccorrere subito gli ustionati. Centinaia di volontari offrivano il loro sangue per le trasfusioni più urgenti. Nel complesso si può affermare che l'opera di soccorso è stata ottimamente tempestiva oltre che imponente; e che si è assistito a nobilissimi episodi di sacrificio e di solidarietà umana di cui parleremo più oltre.

Lo scoppio aveva devastato una galleria posta a cinquecento metri di profondità e lunga parecchi chilometri. Qual era la situazione? Circoscritto l'incendio, i soccorritori penetravano nella galleria contrastando frane e crolli d'impalcature; l'aria era irrespirabile, la temperatura assai elevata. Rimossa qualche frana, ecco i primi corpi di minatori, ammucchiati gli uni sugli altri in uno spaventoso groviglio.

Urla e lamenti, gente ridotta in condizioni pietose e che cercava di districarsi dal mucchio dei morti dilaniati dallo scoppio: Werner, uno dei soccorritori, racconterà più tardi: «I nostri compagni ci morivano fra le braccia, mentre tentavamo con immensa fatica di riportarli alla superficie. Parecchi avevano il torace schiacciato, molti altri il cranio sfondato. Tutti urlavano per il dolore prodotto dalle ustioni, oltre che dalle ferite. Certuni apparivano semicarbonizzati. Il calore tremendo seguito allo scoppio, come apprendemmo più tardi, aveva prodotto nei nostri sventurati compagni ustioni interne. Parecchi sono morti con i polmoni bruciati».

Le squadre di soccorso procedono nell'esplorazione della galleria. La parte divisoria della galleria, suddivisa in compartimenti stagni, sono state in gran parte sfondate dallo scoppio. Manfred Klein racconta: «A un certo punto della nostra esplorazione ci trovammo di fronte a una paratia sconfinata. Dietro c'era un minatore carbonizzato. Più tardi sapremo che è uno dei nostri compagni, di 40 anni, William Massion, vittima del suo spirito di sacrificio. Il Massion era capo di un gruppo di venti ragazzi apprendisti, sorpresi anch'essi dallo scoppio.

«Il più giovane aveva sedici anni, il più anziano diciotto. Al momento del sinistro, resosi conto che anche la paratia del suo reparto stava per cedere, vi si gettava contro puntellandola con tutte le sue energie. «Scappate — andava gridando ai venti ragazzi, — mettetevi in salvo. Dall'altra parte, dall'altra parte...».

«Furono le sue ultime parole. Seguendo quelle istruzioni dei Massion i ragazzi fuggivano nella direzione opposta raggiungendo un'altra galleria. Più tardi il gruppo verrà ripartito sano e salvo alla superficie. Quando l'ultimo dei suoi ragazzi fu in salvo, il valoroso Massion tentava anch'egli di fuggire. Subito in porta, non più puntellata, crollava alle sue spalle: lo sbarrava, carbonizzandolo, una enorme fiammata. Fuoco e fumo invadevano la galleria ormai vuota».

Al Massion verrà conferita con ogni probabilità la medaglia d'oro al valor civile.

Non è questo l'unico episodio umano della terribile giornata. Abbiamo saputo ancora di un giovane di venti anni, Dieter Scherer che, benché ferito alla testa, corre a casa per avvertire la mamma. Gli cade fra le braccia: «Mamma, sono salvo...». La donna verrebbe meticcio in letto, ma il ragazzo scappa via per andare a dare man forte alle squadre di soccorso: sotto, c'è rimasto suo padre.

Anche il Dieter Scherer ha descritto scene orrende: «Ebbi la sensazione che stesse crollando sulla mia testa un edificio di quattro piani. Mi sentii strappare l'elmo dal capo. La tuta si lacerò in più punti. Anche molti dei miei compagni erano rimasti seminudi, in seguito allo spostamento d'aria. Poi mi cadde una pietra sulla testa. Quando vennero a prendermi là sotto, stavo per perdere i sensi. Il buio si era fatto davanti ai miei occhi».

Nessun cronista di questa tremenda giornata si è provato a descrivere le scene di strazio fra i familiari dei minatori tenuti a bada dalla polizia fuori della miniera. Un triplice cordone di agenti con ordini severissimi difende le cancellate della Louisenthal: scoppiano di quando in quando dei tumulti. Si sente gridare: «Restituiteci almeno i nostri morti». Si risponde con inutili appelli alla calma mentre morti e feriti vengono evacuati di soppiatto con ambulanze ed elicotteri: le vetture entrano ed escono da un ingresso secondario, difeso da altri cordoni di poliziotti che mantengono sgombra la zona per un raggio di 2 km.

Dietro le cancellate s'intravedono, come lampi, i camici bianchi degli infermieri e dei medici: le sirene delle auto che entrano ed escono dalla miniera mettono i brividi alla folla, cui si sono mescolate centinaia di curiosi. Circolano di tanto in tanto notizie confuse e contrastanti. La centrale telefonica della miniera non risponde; si spera questa notte di chiarire almeno il destino dei dispersi; continua sulla miniera la spola degli elicotteri che portano anche medicinali e infermieri.

Uno di questi elicotteri delle truppe americane ha caricato sette feriti gravissimi destinati a un ospedale di Ludwigshafen, ma i nomi sono morti durante il volo. Sulle migliaia di persone accalcate dinanzi alla miniera cade una pioggerella fine, tagliata dalla luce dei riflettori. Ecco apparire al cancello un giovanotto d'una trentina d'anni che è stato «sotto»: lo riconoscono subito e gli si avventano addosso; prima che i poliziotti se lo trascinino via, il giovanotto ha il tempo di gridare che «hanno salvato Dieter». Ma quale Dieter? In Germania questo è un nome molto comune, almeno una mezza dozzina di persone ha un congiunto che si chiama così. E già la gente si domanda: «Com'è stato possibile?». Non è la solita incredulità che accoglie simili sciagure: la «Louisenthal» è considerata una delle miniere «più sicure» della Saar.

E sappiamo che in questo campo la Germania vanta un vero primato. Si è trattato forse, come a Marcinelle, di un corto circuito? E' un'ipotesi fra le tante, forse la più probabile. Domani mattina i dirigenti della miniera, trincerati dietro un riserbo ferreo, terranno una conferenza-stampa offrendo qualche chiarimento. Registriamo però un fatto di per se stesso eloquente. Il signor Gätermuth, presidente del sindacato dei minatori, ha chiesto oggi la costituzione di una «commissione parlamentare per la sicurezza delle miniere».

A Saarbrücken sono state esposte le bandiere a mezz'asta. La radio e la televisione tedesca hanno sospeso tutti i programmi non urgenti e quest'ora il lutto. Sono stati sospesi anche spettacoli e manifestazioni pubbliche in tutta la Saar.

Massimo Conti

Alle 4 del mattino

Diminuiscono le speranze di trovare vivi i minatori

Saarbrücken, 8 mattino.

L'opera di soccorso è continuata intensa tutta la notte, ma le speranze di trovare ancora dei superstiti fra i minatori mancanti all'appello vanno sempre più diminuendo. Dalle 17 di ieri le squadre di soccorso hanno portato alla superficie solo cadaveri.

La direzione della miniera ha smentito che siano stati uditi segnali dalle gallerie. I soccorritori si trovano ora ad una cinquantina di metri di distanza dal punto in cui è avvenuta l'esplosione.

Le più gravi sciagure minerarie del mondo

Per il numero delle vittime, il disastro di Louisenthal si colloca fra le più gravi sciagure minerarie degli ultimi anni; anche più di Marcinelle, che tanto ci commosse per il doloroso tributo di caduti italiani, 139 su 263. Nel campo dell'infortunistica, la miniera ha sempre dato la più alta percentuale di morti: dai 1176 di Courrières (Francia) nel 1906 ai 1349 di Honkelko (Manciuria) nel 1942. Un incidente nelle viscere della terra, in quest'epoca di eccezionale sviluppo tecnico e di protezione dei lavoratori, assume troppo spesso le proporzioni di una catastrofe: come un naufragio o, peggio, un terremoto. E allora si parla di fatalità. Ma una fuga di grisou od il crollo di una galleria sono davvero da considerare alla stregua di una calamità naturale e non, invece, eventi che è possibile prevenire?

Troppe volte, in realtà, il progresso sembra essersi fermato sull'orlo dei pozzi di carbone; come ampiamente hanno dimostrato l'inchiesta condotta a Marcinelle dopo la sciagura ed i numerosi rapporti sulle condizioni della gran parte delle miniere europee. L'elenco delle più dolorose catastrofi di questo secolo conferma che, nel campo della prevenzione, molto resta da fare.

1906: Courrières (Francia) 1176 morti.

1909: Stato dell'Illinois (Stati Uniti) 259 morti.

1910: Whitehaven (Gr. Bretagna) 136 morti.

1934: Wexham (Gran Bretagna) 263 morti.

1942: Honkelko (Manciuria) 1549 morti.

1943: Bergkamen (Germania Occ.) 402 morti.

1947: Centralia (Stati Uniti) 100 morti.

1947: Whitehaven (Gran Bretagna) 104 morti.

1950: Greswell (Gran Bretagna) 80 morti.

1950: Gelsenkirchen (Germania Occ.) 76 morti.

1951: Easington (Gran Bretagna) 83 morti.

1951: West Francfort (Stati Uniti) 119 morti.

1953: Zwickau (Sassonia) 67 morti.

1954: Ribolla (Italia) 42 morti.

1955: Zonguldak (Turchia) 47 morti.

1955: Calcutta (India) 55 morti.

1956: Gelsenkirchen (Germania Occ.) 41 morti.

1956 (8 agosto): Marcinelle (Belgio) 263 morti, dei quali 139 italiani.

1960: Clydesdale (Sud Africa) 435 morti.

1961: Ostrava (Cecoslovacchia) 125 morti.

Commenti americani al centro-sinistra

Sono quasi tutti favorevoli - Il «New York Times» scrive: «Le riforme possono soltanto rafforzare la struttura politica, sociale ed economica dell'Italia»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 7 febbraio.

Si sono avuti i primi commenti autorevoli sulla formula di centro-sinistra voluta dalla democrazia cristiana. I commenti sono rappresentati soprattutto da due editoriali apparsi nei due massimi quotidiani di New York: il *New York Times* e la *New York Herald Tribune*, che esprimono l'opinione più qualificata degli Stati Uniti.

In tutti e due gli editoriali, si fa una breve storia delle condizioni che hanno portato la democrazia cristiana ad orientarsi verso il centro-sinistra e se ne indicano gli scopi: «poter più alacremente dar corso a quelle riforme sociali da cui può trarre significato ed equilibrio, in una più equa distribuzione delle risorse nazionali, la floridezza economica realizzata dal paese nel dopoguerra». In proposito il *New York Times* è molto esplicito: «Questa operazione che rovescia la politica perseguita dai governi italiani negli ultimi sedici anni, ha, almeno per il momento, un significato puramente interne...». I *leaders* democristiani hanno favorito l'incontro con il psi per favorire il distacco del partito socialista di Nenni da ogni suo residuo legame con i comunisti, «ma anche perché essi ritengono che sia necessario l'appoggio della sinistra socialista per realizzare le riforme che si propongono di perseguire».

«Come precisato dall'on. Fanfani, che si ritiene sarà a capo del nuovo governo, — continua l'editoriale — queste riforme postulano una specie di *New Deal*, e cioè una decentrazione della macchina statale, l'eliminazione di eccessive concentrazioni di capitali in mani di pochi, un giusto ma severo sistema di tassazione per un'espansione dei sistemi educativi, e per un miglior equilibrio economico tra Nord e Sud, e tra zone urbane e zone rurali».

«Quali riforme — conclude il *New York Times* (pur senza sottovalutare la delicatezza dell'esperimento e dei rischi che comporta) — possono soltanto rafforzare la struttura politica, sociale ed economica dell'Italia e pertanto è imperativo per gli alleati valutarle con simpatia».

E' significativo il fatto che anche l'editoriale della *New York Herald Tribune*, giornale notoriamente più conservatore del *New York Times*, giudica l'esperimento italiano con obbiettività, «se riuscirà l'operazione prospettata — osserva il giornale — si assisterà al più importante sviluppo della politica italiana da quando i democratici cristiani sono andati al potere subito dopo la guerra». Il nuovo governo di centro-sinistra «non staccherà l'Italia dalla sua posizione nell'Alleanza atlantica, ma gioverà a isolare il comunismo che, in passato (ma non recentemente), ha avuto grande aiuto dai socialisti. E' significativo constatare che, per la prima volta in tanti anni la Chiesa cattolica non ha fatto nessuno sforzo per influenzare i risultati del partito democratico cristiano».

Il giornale conclude che il esperimento segna un risveglio che è da seguire molto da vicino «magari anche con una punta di apprensione».

a. b.

CRONACA CITTADINA

La salute dei lettori

I casi di morbillo: parecchi ma leggeri

Le denunce in gennaio, poche rispetto alla realtà, sono il doppio di quelle presentate in dicembre - I consigli del pediatra alle madri - Disinfezione nelle scuole

Se si eccettuano le lievi precipitazioni del principio di gennaio, non piove da 70 giorni. La neve ha fatto un'unica magra comparsa per Natale. Il clima è secco, il vento solleva nuvole di polvere. Tempo ideale per i raffreddori, le laringiti, le tracheiti. Basta salire su un tram o entrare in un cinema o in una chiesa per sentire cori di tosse. Ci diceva ieri un prete spiritoso e attento: «*Io mi accorgo quando ci sono i mainanni mentre celebro la Messa. Se al momento dell'Elevazione, la gente non riesce, come fa di solito, a trattenere la tosse, vuol dire che il corredo dei guai dell'inverno è arrivato. In questi giorni è così*».

C'è in giro anche un po' di influenza: il «virus» che l'ha portata per ora non è stato ancora identificato dai laboratori, ma non sembra particolarmente insidioso. «*C'è soprattutto* — dichiara il direttore della Clinica Pediatrica prof. Guasardo — *molto morbillo: per adesso ad andamento benigno, scevro di gravi complicazioni se si eccettua il catarro bronchiale che ne è una caratteristica. Non esiste cura di questo "piccolo morbo", senza che sia interessato un tratto dell'albero respiratorio*».

Il morbillo comincia in genere con un raffreddore: «*Nei giorni precedenti all'eruzione cutanea* — prosegue il prof. Guasardo — *tutte le mucose, in particolare quelle respiratorie diventano soprattutto sensibili agli agenti infettivi. Su questo terreno il «virus» del morbillo fa lega con i più svariati microrganismi*».

L'incubazione della malattia può durare anche 14-17 giorni. Poi insorge la febbre con il caratteristico sfogo di macchioline rosse sulla pelle. Tutti i bambini, prima o poi, sono destinati a subire il morbillo: soltanto il 5 per cento è refrattario. Nell'80 per cento si verificano complicazioni a carico del sistema respiratorio.

«*Il morbillo è contagiosissimo* — afferma il prof. Guasardo — *ma conferisce un'immunità perenne nella quasi totalità dei casi. Meglio pagare lo scotto presto che tardi; meglio non adottare misure preventive per combatterlo. Molta cautela invece deve essere usata verso i piccoli malati durante e dopo la fase eruttiva per evitare forme broncopolmonari*».

Il medico capo, sulla base delle statistiche comunali ha confermato l'aumento stagionale del morbillo: 60 casi in novembre, 80 in dicembre, 136 in gennaio. «*Non tutti i medici di famiglia* — ci ha detto — *fanno regolare denuncia; i casi sono quindi sicuramente molti di più di quelli che ci risultano. In seguito a ogni segnalazione, noi provvediamo alla disinfezione della scuola e dell'asilo che il bimbo malato frequenta*». Quest'opera preventiva non è molto efficace anche perchè talvolta la trasmissione del «virus» è già avvenuta.

«*Data l'estrema contagiosità del morbillo* — continua il dott. Turletti — *è sufficiente il colpo di tosse di un bimbo con la malattia in incubazione perché avvenga la trasmissione del "virus". Il quale però, fortunatamente è molto fragile: muore a contatto dell'aria aperta e non sopravvive alla disinfezione*».

L'aumento dei casi di morbillo si è constatato anche presso l'Ospedale per le malattie infettive Amedeo di Savoia. Dice il prof. De Mattia: «*Parecchi bimbi affetti da morbillo, soprattutto i figli dei diseredati e di coloro che non potrebbero curarli in un ambiente sovraffollato, umido, antigienico, finiscono nel nostro ospedale. Non abbiamo osservato, per quest'anno, complicazioni gravi*».

Fra i bambini serpeggia anche quella che impropriamente si definisce «influenza intestinale» e che in effetti è una forma di enterite provocata dal «virus» influenzale convogliato nell'intestino dopo aver soggiornato in faringe. I sintomi sono: febbre, vomito, diarrea. «*Per questa ragione* — dice il pediatra — *alle prime manifestazioni influenzali è opportuno adottare per tutti i bambini un'alimentazione liquida, a privo di grassi animali. L'appannato gastroenterico è tanto più facile ad emmalarsi, quanto più il suo lavoro è difficile*».

Baker e Law feriti

Alle 4 di notte, tornando da un «night», l'auto appena acquistata si rovescia in corso Cairoli - Baker è grave - Vedere servizio e foto nella pagina sportiva

Denis Law piange al capezzale di Joe Baker. A sinistra, nella foto, Gigi Peronace

Due giocatori del «Torino» — gli inglesi Joe Baker e Denis Law, che la squadra granata pagò in Inghilterra 300 milioni — sono rimasti feriti ieri notte alle 4 in un grave incidente. Avevano trascorso la notte in due «night club» e in una sala da ballo, e su una Giulietta, acquistata da Baker il giorno prima facevano un giro di prova. In corso Cairoli, l'auto, guidata da Baker, ha urtato contro lo spartitraffico e si è rovesciata. A bordo c'era anche un fratello di Law, Joseph, che è rimasto illeso. Denis Law ha riportato una ferita alla mano sinistra, ma forse domenica potrà giocare. Il più grave è Baker, ricoverato al San Giovanni con frattura al naso e alla mascella. Curato dal prof. Teneff, è stato visitato anche dal prof. A. M. Dogliotti e dal prof. Roccia. Non potrà più partecipare all'attuale campionato. La disgrazia ha suscitato profonda impressione negli ambienti sportivi. (*In questa pagina pubblichiamo altre fotografie e un ampio servizio*).

In una strada buia e deserta presso l'Aeronautica

Una commessa di 17 anni rapinata presso casa da un giovane che la minaccia con la pistola

Scende dal pullman di Rivoli e corre perché la strada le fa paura - Si scontra con il bandito che le punta l'arma, poi le strappa la borsetta e fugge - Bottino: 1500 lire

Drammatica avventura di una commessa di 17 anni che rincasa: si vede la strada sbarrata da uno sconosciuto che la punta una pistola, le strappa la borsetta, fugge. E' accaduto ieri sera in via Premuda, una strada dell'estrema periferia, poco illuminata e quasi sempre deserta.

Vittima della rapina è Margherita Pertano, che abita in via Premuda 18 con la madre e il fratello diciottenne. E' senza padre, morto quando lei era bimba. Come il fratello, ha dovuto incominciare presto a lavorare. E' commessa nel negozio di tessuti di corso Giulio Cesare 97 bis, del quale è proprietaria la zia Concetta Isoardi.

Ieri ha fatto le solite cose di tutte le sere. Aiutare la zia a chiudere il negozio, affrettarsi al pullman 51, scendere in piazza Statuto per prendere il filobus per Rivoli. La ragazza abita all'altezza dell'Aeronautica, dove la città non è raggiunta dal tram. E' scesa alla fermata di via Quarto dei Mille che erano quasi le 20.30 e si è affrettata verso casa. Correva, quasi; non perché fosse tardi, ma perché la sera ha sempre un po' di paura a passare in quelle vie troppo deserte e buie. Ha poi imboccato via Premuda, era giunta all'angolo di via Vandalino — a una cinquantina di metri dalla sua abitazione — quando si è scontrata con un giovane sbucato dalla sua sinistra.

Sembrava un urto fortuito, dovuto alla fretta della ragazza. E subito Margherita ha chiesto scusa. Ma pareva che l'altro fosse lì ad aspettarla. L'ha spinta contro il muro, con una mano le ha tappato la bocca, con l'altra le ha puntato una pistola. La bocca dell'arma era a quattro dita dagli occhi della ragazza, che la fissava terrorizzata. Nessuno per le vie. Qua e là finestre accese e dietro gente seduta a tavola per la cena.

«Non ti muovere», ha detto il rapinatore. Ha tolto la mano che le chiudeva la bocca: «Guai se gridi». Le ha strappato la borsetta ed è scappato per via Vandalino. Margherita ha trovato la forza per muoversi quando non ha più sentito il rumore della corsa del bandito. Un minuto dopo bussava affannosamente alla porta di casa e quando la madre è venuta ad aprire si è buttata tra le sue braccia scoppiando in singhiozzi. La donna è quasi svenuta nel sentire il pauroso racconto. Il fratello Mario è andato a telefonare alla polizia.

La Volante ha battuto a lungo la zona. Niente. La ragazza è stata interrogata dal dott. Maugeri, capo della «Mobile».

«Com'era il rapinatore?».

Margherita non sapeva cosa rispondere. Era buio e lei era troppo spaventata. Come ricordarselo? Ha potuto dire soltanto che era giovane, forse sui vent'anni, con cappotto e un basco nero calato fin quasi sugli occhi. Aveva parlato in italiano, ma la ragazza non è stata in grado di dire se avesse qualche accento particolare.

«Cosa c'era nella borsetta?».

La cosa che ci sono nella borsetta di una ragazza di 17 anni. Poco denaro — 1500 lire — due tesserini per il pullman e il filobus, la carta d'identità, qualche fotografia. Il rapinatore non poteva sperare di più aggredendo una giovane commessa che rincasa la sera.

— Ieri nella portineria di via Asunción 5, un ladro ha rubato circa 400 mila lire, importo degli affitti e delle quote di riscaldamento. La custode, Maddalena Bozzolo, era intenta alla pulizia delle scale e aveva lasciato l'uscio della portineria solamente accostato. Il furto è stato denunciato al commissariato Mirafiori.

Illesa una bimba di 4 anni finita tra le ruote di un'auto

Di due analoghi incidenti sono rimasti vittime ieri sera, con conseguenze fortunatamente irrilevanti, una bambina e un motociclista: la prima è finita sotto un'automobile e il secondo sotto un camion. La bimba — Ada Cannarsata, nata a Palermo quattro anni e mezzo fa e abitante in piazza della Repubblica 10 con i genitori, la madre Ida Cannarsata, 21 anni, in attesa di un altro bimbo, e il padre Vincenzo Poliara, 24 anni, operaio disoccupato — è scesa di casa alle 19 per giocare con altri bambini. E' sbucata dal portone di corsa ed è finita nella strada mentre passava una «1100» guidata da Filippo Di Natale, 30 anni, via Bonzo 10. La bimba è finita sotto l'auto, senza tuttavia essere toccata dalle ruote.

Raccolta, spaventata dall'urto, e caricata sulla macchina del diciannovenne Franco Parodi, abitante in piazza della Repubblica 17, è stata portata al Maria Adelaide dove i medici le hanno riscontrato alcune contusioni guaribili in 8 giorni.

Il motociclista — Benito Melotto, 27 anni, via Sant'Agata 7, operaio, percorreva alle 18 di ieri corso Regio Parco diretto a Settimo. Appena superato il ponte della Stura è caduto per lo scoppio di un pneumatico ed è finito sotto al camion che lo seguiva e che era guidato da Giovanni Specchiari, 31 anni, via Barolo 32. Anche il Melotto è stato risparmiato dalle ruote ed ha riportato alcune ferite giudicate guaribili in 8 giorni.

Margherita Pertano e il fratello all'uscita dalla questura

Si spara al cuore perché disoccupato mentre l'amico gli trova un impiego

Separato dalla famiglia, abitava in un'autorimessa - Un conoscente va a trovarlo per dirgli che c'è un lavoro e lo trova morto - Altro episodio: industriale suicida col gas

Un uomo di 36 anni si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola al cuore. Si chiamava Luigi Faustino Ferrone, nativo di Lione. Era sposato con Maria Novero, ed era padre di un bambino di 7 anni.

Fino a due mesi addietro, l'esistenza del Ferrone trascorreva senza preoccupazioni economiche. La moglie abita in via Foligno 4, è proprietaria di uno stabile e di un negozio di mercerie, che gestisce lei stessa. Una serie di contrasti portò alla separazione dei due coniugi. Il bambino rimase con la madre, il Ferrone andò a vivere presso un cognato in via Pianezza 43. Cominciò da allora, per lui, il periodo difficile. Lavorava da manovale, saltuariamente, soprattutto per imprese che scavano tunnel per le fognature. Ma attualmente era senza lavoro. In questi ultimi tempi il cognato era stato sfrattato dall'alloggio e sette giorni fa si era trasferito con la famiglia a Venaria.

Non c'era posto per il Ferrone nella nuova casa. Pur non lasciarlo in mezzo ad una strada un amico, Pietro Ferrero, che abita in via Pianezza 43, gli aveva messo gratuitamente una piccola autorimessa vuota, in fondo al cortile di via Rossanese 3.

Il Ferrone vi aveva trasportato un divano, una radio, un tavolino, le altre poche masserizie. Era rimasto disoccupato, in una situazione penosa. Trascorreva le giornate in due osterie di Lucento, cupo e silenzioso. Ieri pomeriggio il Ferrero è andato a cercarlo: gli aveva trovato un posto. Nelle due osterie gli dissero che il Ferrone non s'era visto da quattro giorni. Allora l'amico si recò nell'autorimessa. Chiamò, bussò alla porta, costituita da un'intelaiatura metallica e da rettangoli di vetro.

Non ebbe risposta, ma dalle attraverso i vetri che la chiave era infilata nella serratura, dall'interno. Spezzò uno dei cristalli, infilò la mano e aprì. Dapprincipio non notò nulla di anormale. Il divano era coperto da una trapunta, tutto appariva in ordine. Uno strano ripugnamento arrestò la trapunta le mise in sospetto. Se la sollevò, e con raccapriccio vide il corpo esanime dell'amico. Il Ferrone stringeva nella mano destra una pistola automatica, con la quale si era ucciso con un colpo al cuore. Prima di togliersi la vita doveva essersi tirata la coperta sul viso, allorché il corpo rimaneva completamente nascosto.

Accorsero sul posto un medico municipale, insieme ai carabinieri di Lucento e a quelli del «pronto intervento». Secondo il sanitario, il Ferrone era morto da tre giorni. Dopo le formalità di legge, la salma è stata trasportata agli istituti del Valentino per l'autopsia.

— Un anziano industriale si è ucciso ieri mattina con il gas nel suo alloggio di via Massena 11, dove abitava solo. Si chiamava Edgardo Monaco, aveva 60 anni ed era titolare di una ditta di pistoni. Non aveva preoccupazioni finanziarie, ma da tempo appariva depresso; si lamentava della solitudine e di un esaurimento del quale esagerava la gravità.

E' stato trovato cadavere dalla signora Rosa Ardito, che abita in via Calandra 10 e che ieri a mezzogiorno era andata, come faceva quotidianamente, dal Monaco per rigovernargli l'alloggio. Aperta la porta, la donna ha sentito l'acre odore del gas ed ha visto l'industriale immobile su di una poltrona del tinello. La morte risaliva ad almeno un'ora. La polizia ha trovato una decina di lettere scritte dal Monaco prima di aprire il gas. Erano indirizzate ad amici e a collaboratori; quasi tutte contenevano assegni per somme che variavano da 300 mila lire a un milione. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale del Valentino.

Concluso un accordo per la Centrale del latte

Con l'intervento del direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Ulivelli è stato concluso l'accordo per la Centrale del Latte. Valido sino al 31 dicembre 1963, esso prevede la sistemazione dei turni di lavoro e delle assunzioni a termine; stabilisce l'orario degli addetti e la concessione di indennità varie al personale. Secondo un calcolo della Cisl 1800-2000 lire in più al mese.

— I 2 mila operai del settore materie plastiche hanno effettuato ieri la prima giornata di sciopero per la rottura delle trattative riguardanti il contratto nazionale.

Si inaspriscono le agitazioni in quattro fabbriche

Il traffico bloccato dai dimostranti dinanzi al Municipio e a Porta Nuova

Al mattino un corteo di 500 operai della Piminfarina davanti all'Ufficio del Lavoro - Nel pomeriggio 500 scioperanti della Lancia e della Michelin interrompono per un'ora la circolazione in via Milano e in corso Vittorio - La polizia interviene davanti alla Rabotti (Vanchiglia): nel tafferuglio due donne contuse, un fermato - Ventesimo giorno di sciopero alla Lancia - Per la Michelin le parti convocate a Roma

Le lunghe ed aspre vertenze della Lancia (in sciopero da 20 giorni), della Michelin (chiusa da 11 giorni), della Rabotti (in sciopero da 14 giorni) e della Piminfarina (dove l'agitazione è cominciata lunedì scorso) sono state ieri trasferite sulle piazze ad opera di attivisti e di folti gruppi di scioperanti. Il traffico è stato parzialmente interrotto al mattino in via Arcivescovado, davanti all'Ufficio del Lavoro, ed al pomeriggio in modo più massiccio, in piazza del Municipio ed a Porta Nuova.

Gli scioperanti si coricavano sui binari od in mezzo alla strada determinando ingorghi: i tram che passano in piazza Palazzo di Città sono stati dirottati per circa un'ora, dalle 15,30 alle 17,30; a Porta Nuova invece tra le 18,45 e le 19,15 il traffico, a quell'ora molto intenso, è stato quasi completamente paralizzato. Si sono formate lunghe colonne di tram, di pullman e di auto mentre circa tremila persone seguivano dai marciapiedi gli sforzi della polizia per convincere i 500 dimostranti a sgombrare. Un agente, Rosario Puligenaro, è stato ferito al capo da una sassata.

Gli incidenti più gravi sono accaduti alle 16 davanti agli ingressi della Rabotti in via Andorno (Vanchiglia) dove polizia e carabinieri hanno cercato di evitare lo sciopero diretto tra gli scioperanti e gli operai che continuano a lavorare. Due donne hanno riportato contusioni: Giuseppina Manzalini di 26 anni lesioni al ginocchio sinistro; Mary Dalleria di 18 anni ferite alla caviglia sinistra. Un operaio, Cataldo Cialdella, è stato fermato e denunciato «per non aver ottemperato all'ordine di scioglimento della manifestazione e per violenza privata contro lavoratori non aderenti allo sciopero». Un sindacalista fermato con lui è stato rilasciato in serata perché è risultato «che si era intromesso per tentare opera di pacificazione».

Il primo corteo è stato quello degli operai della Piminfarina. Nell'azienda, da lunedì, il 45 per cento circa dei 1400 dipendenti si astiene dal lavoro per ottenere miglioramenti (aumenti salariali, revisione del cottimo, terza settimana di ferie, premio di produzione, ecc...). Queste richieste erano state presentate venerdì e la direzione si era dichiarata disposta a discuterle. Ora invece, con lo sciopero in atto, ogni possibilità di trattativa è preclusa. «Accetteremo di discutere — affermano i dirigenti della Piminfarina — solo quando avrà cessato l'agitazione». Alle 10 cinquecento scioperanti hanno abbandonato lo stabilimento di via Lesna (San Paolo) dirigendosi in corteo alla Camera del Lavoro ed all'Ufficio del Lavoro di via Arcivescovado. La polizia non ha dovuto intervenire ed a mezzogiorno la manifestazione si è sciolta.

Al pomeriggio i cortei della Lancia e della Michelin, partiti da via Monginevro e da corso Umbria, si sono riuniti verso le 17 davanti al Municipio. Erano circa 800: una massa sufficiente a bloccare la circolazione in piazza Palazzo di Città ed in via Milano. Le forze dell'ordine trattenevano invano di tenere sgombri i binari dei tram e la carreggiata centrale. L'Atm dirottava i tram su altri percorsi.

Due delegazioni sono state ricevute dal vicesindaco avv. Peyron, il quale ha informato i lavoratori dei suoi tentativi di mediazione. Ha anche assicurato che «*i 10 milioni stanziati dal Consiglio comunale saranno messi a disposizione delle famiglie più bisognose il più presto possibile, con procedura d'urgenza*».

Da Palazzo Civico il corteo, attraverso via Garibaldi e via Roma, ha raggiunto Porta Nuova. I dimostranti erano ridotti a circa trecento, ma particolarmente attivi e decisi. Anche qui operai seduti sui binari o fermi in mezzo alla strada con fischi ed urla a chi cercava di passare. Il breve, dato l'ora, si sono creati grossi ingorghi. Difficile il compito della polizia che più volte ha tentato con «cordoni» di creare dei corridoi per il traffico. La manifestazione è durata circa mezz'ora dalle 18,45 alle 19,15.

— Alla Lancia la situazione sindacale è immutata. La Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno deliberato per oggi un altro giorno di sciopero (il ventesimo). Il Prefetto attende la risposta dell'azienda sulle ultime richieste dei lavoratori. Esiste una possibilità di ripresa delle trattative, anche se la distanza tra le parti è ancora notevole. Tra gli operai specializzati e qualificati, in sciopero si sta verificando un fenomeno inconsueto: quelli «che conoscono bene il loro mestiere» sono arruolati come aventizi da piccole aziende o artigiani che scarseggiano di specialisti. «Vengono davanti alla fabbrica — ci ha detto ieri un sindacalista — ed offrono da 800 a 900 lire all'ora».

— Alla Michelin lo stabilimento è ancora chiuso ed il prefetto sta esaminando la risposta del presidente della società ing. Daubrée. Su richiesta del segretario della Cisl Genisio il sottosegretario al Lavoro on. Calvi ha convocato le parti a Roma per martedì prossimo alle 17.

— Davanti alla Rabotti (Vanchiglia) ieri sono accaduti alcuni incidenti. Su 600 dipendenti 400 sono in sciopero da due settimane per ottenere: 40 lire di aumento, il premio di produzione, la parità tra uomini e donne, la mezz'ora di refezione pagata ai turnisti. La direzione della fabbrica ha noleggiato autobus per il trasporto degli operai che lavorano (parte della maestranza è costituita da donne).

Ieri verso le 16 un pullman usciva con una quarantina di lavoratori. Davanti al portone, in via Andorno, erano ammassate alcune centinaia di scioperanti. La polizia intimò, dopo i tre squilli di tromba, lo scioglimento. Alcuni si allontanarono, altri resistettero. Nacquero violenti tafferugli: come abbiamo detto, due operaie sono rimaste contuse, un dimostrante è stato fermato.

— Ecco i dati definitivi riguardanti il fallimento dello sciopero proclamato martedì dalla Cgil alla Fiat: in totale hanno lavorato 84.169 operai ed impiegati; gli assenti sono stati 181 (179 operai e 2 impiegati). La Cisl ha indirizzato ieri alla direzione della Fiat una lettera sui ritmi di lavoro e sul prolungamento d'orario.

Autonomie e lotte sindacali al Consiglio della Provincia

Contributo per gli scioperanti della Lancia e della Michelin

Il Consiglio provinciale ha discusso ieri la circolare 20 dicembre '61 con la quale il Ministro dell'Interno, afferma che alle Camere di commercio compete la rappresentanza integrale degli interessi economici delle province.

«*Questa interpretazione della legge è anticostituzionale* — ha affermato il prof. Grosso. — *Inoltre la circolare attribuisce ai prefetti una funzione di coordinamento che si basa su norme regolarmente abrogate, quali espressioni di un regime a cui si contrappone quello democratico*». Secondo il presidente della provincia, la circolare costituisce un «*attacco all'autonomia degli enti locali, i quali non devono essere altri che la Regione, la Provincia e il Comune*».

L'assemblea ha approvato all'unanimità (salvo l'astensione del liberale Ricci) la posizione del prof. Grosso facendola propria, e ha chiesto che l'Unione Nazionale delle Province assuma sul piano nazionale le relative posizioni: la riunione del direttivo avverrà domani a Roma.

A un'interrogazione della dott. Vietti (dc) che lamenta il disservizio e le tariffe troppo alte della Torino-Nord, e sollecita il trapasso della ferrovia a un ente pubblico, risponde l'assessore Morra: la Provincia si occupa del problema e spera di raggiungere una soluzione radicale.

Il prof. Grosso propone di sottoporre ancora il progetto di abbattimento di alcune alberate ad una più vasta commissione di studio. Potrebbero farne parte gli enti di difesa della natura e degli automobilisti. La proposta è rinviata per un più ampio dibattito.

Si decide in seguito di aumentare l'indennità di presenza ai consiglieri (da 3 a 5 mila lire per i residenti a Torino, da 5 a 7500 per gli altri); di dare un contributo di 4 milioni e mezzo per una cattedra di politica economica e finanziaria; di istituire cinque nuove borse di studio da 200 mila lire ciascuna per gli studenti delle medie superiori a carattere continuativo per l'intero corso di studi (stanziamento, 15 milioni); di contribuire con 143 milioni all'acquisto di un terreno per una scuola a Moncalieri.

Un sussidio di un milione viene infine deliberato all'unanimità per le famiglie di lavoratori in sciopero. Il segretario della Cisl, Borra, ha rilevato come la produttività industriale sia aumentata dal '60 al '61 per un maggior rendimento dei lavoratori, nella misura del 7,4 %, e come sia giusto che essi ne chiedano il riconoscimento. Ha inoltre illustrato un ordine del giorno di solidarietà. Dopo gli interventi di Vera (psdi), Alma (pci), Tosi (psi) e Face (pci), il prof. Grosso ha concluso auspicando che «*la produttività si esprima in termini sociali oltre che economici, a vantaggio di tutte le categorie e che con il superamento delle dolorose vertenze vengano soddisfatte le aspirazioni dei lavoratori per un giusto miglioramento e una più equa distribuzione dei benefici*».

Specchio dei tempi

Ricordi, gentile lettrice, che la nostra riserva aurea supera i tre miliardi di dollari - La sciabola ed il combattente deluso - I piccoli agricoltori chiedono aiuto - Innocenti condannati a morire? - E' bello viaggiare su un autobus svedese

Una lettrice ci scrive da Nervi:

«Ho letto una notizia che mi ha fatto spalancare gli occhi dalla meraviglia: l'Italia presta miliardi all'America. Ma scherziamo? Siamo così ricchi da prestare soldi? Ma allora cosa sono le "bidonvilles", le misere pensioni ai nostri padri e madri, il nostro Mezzogiorno? Bazzecole? Che simpatico il pesce se avesse inserito la notiziola nell'articolo di Ghirotti!

«Ma forse la mia ignoranza non capisce il valore di questo prestito. E allora dovete pensare che *La Stampa* è letta da tanti come me che non sanno leggere tra le righe. Una notizia siffatta abbisogna di commenti del signor Di Feniglo».

Georgetta Rata

Un lettore ci scrive da Asti:

«Non ho l'intenzione di fare il disfattista, ma semplicemente di dire alla fidanzata del tenente di Cavalleria, che vorrebbe vedere restituita la sciabola agli ufficiali, che la sciabola non fa il vero ufficiale e che le guerre non si vincono sfoggiando divise ma sapendo comandare e dando l'esempio.

«Non sono Paolo Monelli, non ho decorazioni, non ho titoli o particolari meriti eccetto quello di aver dato alla Patria dieci anni di gioventù, di aver partecipato a numerose azioni, di essere stato ferito più volte, di aver combattuto a contribuito alla creazione di questa nuova Italia almeno come lui. E come lui sono convinto che sciabole o decorazioni non fanno grandi gli ufficiali e non sempre gli ufficiali migliori sono gli ufficiali. Dio li protegga da una nuova guerra, ma se guerra dovesse venire, ebbene, cara signorina, gli illustri borghesi come lei li chiama si sentirebbero certamente più a loro agio se agli ordini di ufficiali semplici, capaci, anche senza sciabola.

«Dal modo di esprimersi, quella ragazza mi pare assegnatamente imbottita della vecchia fraseologia. Cosa le fa credere "la gesta gloriose"? Ha visto lei? Io no: sono stato su tutti i fronti e posso dirle che sono rimasto alquanto deluso.

«Cerchi diari, lettere dal fronte, troverà qualcosa negli archivi, o da privati. Lasci la propaganda dei giornali politici, si accorgerà da certi particolari come questa guerra non sia stata per niente eroica, né ben guidata».

M. Marcellin
Scuola Nazionale di Sci
Sestriere

Una lettrice ci scrive da Frazione Mezzi (Settimo):

«Bisogna trovarsi nelle ore trepidanti della vita per capire quanto bene lo possa fare e quanta fiducia e speranza infondi nelle persone che in qualche momento si sentono deboli!

«Specchio dei tempi, aiuta i piccoli agricoltori! Noi che siamo disprezzati perché il latte ce lo pagano 48 lire il litro, il pane aumenta e il nostro dimezza, i figli sono cari e i concimi altrettanto. E noi, quando abbiamo lavorato per tutto l'anno, alla fine siamo all'asciutto. E' possibile che lo e tanti altri contadini che vi dedicano alla terra da anni dobbiamo continuare a rimetterci denaro e salute?

«Io imploro il tuo interessamento perché tu faccia questa torre di Babele e intervenga presso il ministro dell'Agricoltura».

Una ragazza che lavora in campagna

Un lettore ci scrive da Lavagna:

«Sono un giovanotto che legge *La Stampa* fin dai tempi che abitavo a Torino cinque anni or sono; poi per ragioni di lavoro venni in Riviera e l'anno scorso ho sposato qui una ragazza. Abbiamo un bel bimbo.

«Ebbene questa ragazza con il mio bambino sono in continuo pericolo di vita: la casa isolata in campagna alla periferia di Lavagna minaccia di crollare e già un po' ha ceduto. Il padrone, poiché ricava poco affitto, non vuole riparare. Le autorità se ne lavano le mani.

«Vi sembra giusto che degli innocenti debbano morire perché io essendo stato malato e non essendo idoneo al mio lavoro pesante, ora mi debbo accontentare di un piccolo lavoro che mi dà appena di che comprare il pane? E' per questo che non sono in grado di pagare 20 mila lire e più al mese di affitto. Ripeto: debbiamo morire per questo?».

Leonardo Pinardi

Un lettore ci scrive da Ubersalla (Brescia):

«Come vedi, *La Stampa* ci fa compagnia anche quassù in Svezia e mi tiene informato su gli sviluppi italiani. Girando il mondo si leggono articoletti come quello apparso sulla nona pagina del 1° febbraio "Gli autobus di linea sono troppo imprudenti" e si notano cose del tutto opposte.

«Per esempio, ti dirò che qui gli autobus si fermano così accostati al marciapiede che mai si è capitato di dover mettere il piede sulla sede stradale per salirvi e, come in una bastasa, attendono con calma che la gente salga, non danno assolutamente il assestamento per stivare i passeggeri come sardine in scatola e, meraviglia delle meraviglie, l'autista, che fa anche da bigliettaio, scende per aiutare la mammina a tirar su la carrozzella con tanto di bambino dentro, sistemandola e frenandola in maniera che non si muova. Ti pare troppo?

«Se ti servono altre informazioni sugli autobus svedesi, fammelo sapere che ti scriverò come possono andar bene le cose nonostante l'assenza del Codice Togni».

Capt. Oliviero Olivieri

Appello del Lions Club per la Banca del Sangue

Stamane i soci del sodalizio effettueranno le prime offerte

La cronaca ha segnalato più volte, in questi giorni, la drammatica situazione in cui si trova la Banca del Sangue; scarseggia il plasma, elemento indispensabile per assicurare la salvezza delle vittime sempre più numerose degli incidenti della strada e degli infortuni. Ieri sera il problema è stato dibattuto al Lions Club che già per primo aderì con la somma di un milione alla sottoscrizione per riorganizzare il pronto soccorso. Su proposta del presidente prof. Barella, il Club ha deciso di promuovere una campagna perché si diffonda nei cittadini quel senso di solidarietà umana che può indurre ciascuno a farsi donatore di sangue.

«*Come medico* — ha sottolineato il prof. Barella — *posso affermare che la maggior parte di donatori appartiene al ceto operaio. Bisogna che vi partecipino anche le altre categorie sociali, e il Lions, bandendo questa crociata di civica generosità, intende dare l'esempio*». Questa mattina il Consiglio direttivo del Club e un gruppo di soci si troveranno alle 11,30 alla Banca del Sangue, presso la Molinette dove si sottoporranno ad un prelievo, auspicando che il loro esempio valga ad ottenere altre donazioni.

Nella riunione di ieri sera si è svolta anche una relazione dell'ing. Catella, assessore comunale, che ha parlato dei problemi della viabilità di Torino.

Alle zone disco e ai sensi unici, seguirà l'introduzione di alcuni «divieto di svolta a sinistra»; si auspica la riapertura, con certe limitazioni, del passaggio tra la piazzetta reale e piazza San Giovanni; verrà creata una nuova stazione di pullman in piazza Arbarello; sarà migliorata la segnaletica, si aumenterà il numero dei vigili.

L'assessore ha poi tratteggiato il programma di strade, attraversamenti, circonvallazioni per il grande traffico e il progetto di costruire posteggi sotto le piazze e i giardini.

Società di Chirurgia — Consiglio direttivo: Presid.: Biancalana; vice: Giordanengo; consigl.: Somme, Fasano, Zanetti, Capitolo; segr.: Pracharopulo; tesor.: Masera.

E' legittimo o no lo sciopero bianco come si svolge alla fabbrica Lancia?

Il Pretore ha ingiunto a 90 dipendenti di non entrare nello stabilimento se non per lavorare - Il ricorso degli operai e l'inizio della causa - I difensori chiedono la revoca del decreto

Si è svolta ieri alla IV Sezione civile della Pretura (dott. Venditti) la prima udienza della causa promossa dalla Lancia contro novanta lavoratori aderenti ai quattro sindacati che hanno partecipato allo «sciopero bianco» tuttora in corso. La Lancia era rappresentata dall'avv. Agostini e dal prof. Corrado; i lavoratori dagli avv. Spagnoli, Colla, Fiorito, Giachi, De Antonio.

Il punto base della vertenza si può sunteggiare così: è legittimo o no lo «sciopero bianco» così come si sta svolgendo alla Lancia? Hanno il diritto i lavoratori di occupare i loro posti nella azienda, per parecchi giorni di seguito, osservando i rispettivi turni, ma soltanto per restare inattivi?

La Lancia è contraria ad una simile forma di lotta sindacale e il 20 gennaio, dopo alcuni giorni di sciopero, si rivolgeva al pretore ritenendo di ravvisare gli estremi di una occupazione della fabbrica. Chiedeva di essere reintegrata nel possesso dello stabilimento». Il magistrato emanava un decreto nel quale tra l'altro si affermava che «*estraneo nello svolgimento dopo la proclamazione dello sciopero e con la deliberata intenzione di non lavorare, e trattenendosi ma pure entro i limiti dell'orario, costituisce una forma di occupazione dell'azienda; una forma non continuativa e meno grave, ma pur sempre occupazione*». Non sarebbe quindi uno «sciopero bianco», ma uno «sciopero con occupazione». Lo «sciopero bianco» si avrebbe solo quando i lavoratori, durante lo svolgimento di un turno, decidono l'astensione dal lavoro e si trattengono nello stabilimento fino al termine dell'orario, senza più rientrare.

Per queste ragioni il pretore, con un decreto, ingiungeva agli scioperanti di astenersi dall'entrare in fabbrica se non per lavorare. Il documento veniva notificato ad una novantina di operai, gli stessi che ieri si sono presentati in giudizio. Dopo il decreto nessuno di essi è rientrato nello stabilimento.

A nome dei difensori ha parlato l'avv. Spagnoli. Egli ha chiesto la revoca del decreto, in quanto la costituzione in giudizio della «Lancia» non sarebbe regolare. Nel ricorso presentato dalla società si è affermato che il direttore generale possiede una procura di legale rappresentanza, ma il documento, almeno a quanto indicato, non è stato presentato. Il decreto — affermano i difensori — sarebbe inoltre illegittimo perché emesso sulla base della semplice notorietà dei fatti. La difesa si oppone anche ai «motivi d'urgenza» indicati dal pretore in quanto «non si modifica la situazione, che riguarda migliaia di lavoratori, con un decreto notificato a pochi operai».

Dichiarato che non esiste alcuna situazione di pericolo perché nessun fatto di violenza su persone o cose è avvenuto «nell'interno dell'azienda», l'avv. Spagnoli ha affermato che il provvedimento, «invece di sbloccare una situazione, ha avuto come conseguenza un inasprimento ed un irrigidimento della vertenza».

L'avv. Agostini, per la Lancia, ha riaffermato la piena validità del decreto. Il pretore si è riservato di decidere sulla domanda di revoca, rinviando la discussione ad altra udienza.

I piccoli coristi argentini

Domani arrivano a Torino i «Niños cantores de Córdoba». 35 ragazzi argentini dai 9 ai 13 anni, famosi per la bravura nel canto corale. Sono venuti in Europa per una serie di concerti nelle principali città d'Italia, Francia, Germania e Spagna. Domenica alle 21 si esibiranno al l'Auditorium della Rai. Il loro direttore è il Mo Herbert Diehl. Del gruppo corale fanno parte ragazzi di religioni e razze diverse, tra cui alcuni indios.

Anche i film contribuirono al grande massacro

Il cinema nazista e i sogni di Goebbels

E' noto. Hitler, come del resto Mussolini, capì subito l'enorme importanza che poteva avere il cinema nella propaganda nazifascista; vide in esso un'arma forte, e per vari aspetti più efficace degli altri mezzi della comunicazione di massa: oratoria, stampa, radio. Già nel 1932, alla vigilia dell'avvento al potere, aveva discusso con Goebbels il progetto di un ministero dell'«educazione popolare», destinato a esercitare un controllo assoluto anche sui film.

A questa attività futura del «Reichsminister», Roger Manvell ed Heinrich Fraenkel dedicano molte pagine di un recente volume: *Vita e morte del dottor Goebbels* (Feltrinelli, 1961). Manvell è un critico e uno storico cinematografico noto anche in Italia; e Fraenkel, che dopo la fine della guerra fu al processo di Norimberga, ebbe occasione di conoscere «internamente» il mondo cinematografico hitleriano. Il loro libro documenta con particolare attenzione gli effetti del regime nazista sull'industria cinematografica del terzo Reich e su coloro che, rimasti in Germania, svolsero un lavoro sotto la supervisione di Goebbels.

Goebbels salì sul rogo funerario del nazismo trascinando con sé la moglie e i sei figli. Già questo richiama alla mente un suicidio analogo, ma per motivi opposti, di cui il fedelissimo di Hitler fu il diretto responsabile. Egli perseguitò tanto ferocemente un popolare attore, Joachim Gottschalk, perché non voleva divorziare dalla moglie ebrea, che alla fine marito e moglie si uccisero, e preferirono uccidere anche il figlioletto di tre anni piuttosto di lasciare un orfano destinato a crescere nella Germania nazista. Molti si inchinarono tuttavia agli imperativi di Goebbels: persino Ruttmann, per non dire di Jannings e di Pabst che, pur trovandosi in Francia, a un invito del ministro tornò senza esitazioni a Berlino.

Curioso e singolare il caso di Fritz Lang. Uno dei primi insuccessi nel campo cinematografico, Goebbels lo ebbe — ricordano Manvell e Fraenkel — con questo regista. Lang ha rivelato che, subito dopo l'avvento dei nazisti al potere, Goebbels lo invitò a presentarsi al nuovo ministero.

«Mi disse — scriverà più tardi — che molti anni prima lui e il Führer avevano assistito in una cittadina alla proiezione del mio *Metropolis*, e in quell'occasione Hitler aveva detto di voler far fare a me i film nazisti». Goebbels e il Führer videro nel cinema prehitleriano molti degli elementi che già preannunciavano il nazionalsocialismo, che ne aiutavano l'ascesa. C'è da sorprendersi se, nella prima presa di contatto con i rappresentanti dell'industria e della stampa cinematografica, essi indicarono nelle opere di Lang, o in altre come *Il ribelle* di Trenker, i film che i cineasti tedeschi avrebbero fatto bene a imitare?

Un critico tedesco, il Kracauer, emigrato in America all'avvento del nazismo, spiega questo interesse per Lang. Nella sua storia psicologica del cinema germanico «Da Caligari a Hitler», Kracauer afferma che il postulato di *Metropolis*, e cioè che il cuore fa da mediatore tra braccia e cervello, avrebbe potuto benissimo essere formulato dallo stesso Goebbels. Anche il «Reichsminister» farà appello al cuore, nell'interesse della menzogna, della propaganda nazista, per poterlo manipolare a suo modo. «L'arte della propaganda», aveva detto Hitler, «consiste precisamente nella capacità di sollecitare la fantasia del pubblico con un appello ai sentimenti, nel trovare la forma psicologicamente appropriata che attirerà l'attenzione e toccherà il cuore delle masse della nazione».

I nibelunghi — altro film di Lang che Goebbels invitò ad imitare — rientra nello stesso contesto. Rappresenta inoltre il trionfo totale del decorativo sull'uomo; in esso il potere assoluto si afferma acconciando in piacevoli coreografie coloro che domina. Ciò si rivela anche nel regime nazista, che ha dimostrato forti tendenze ornamentali nell'organizzare le masse. Ogni volta che Hitler parlava al popolo non aveva davanti a sé centinaia di migliaia di ascoltatori, ma un enorme ornamento composto di centinaia di migliaia di particelle.

Trionfo della volontà di Leni Riefenstahl, film ufficiale nazista sul congresso del partito a Norimberga, nel 1934, dimostra che per i loro ornamenti di massa i decoratori nazisti si ispiravano ai *Nibelunghi*. I trombettieri centrali, le vistose gradinate, le autoritarie figurazioni umane di Sigfrido riappaiono, molto più in grande, nella moderna parata di Norimberga. Si aggiunga che nel film di Lang la massa viene condizionata dal Fato, dalla sua potenza irresistibile, e anche in questo esso precorre la propaganda nazionalsocialista, il culto di Hitler uomo della Provvidenza.

Le osservazioni di Kracauer sono pertinenti, spiegano perché Goebbels fosse disposto a ignorare le origini ebraiche di Lang. L'autore di *Metropolis* non si macchiò tuttavia dei crimini commessi da altri registi suoi connazionali, che rimasero in Germania o in Germania tornarono a un cenno del ministro. Preferì emigrare in Francia prima e poi in America, dove diresse nel 1943 un film antinazista: *Anche i boia muoiono*.

Scrittore mancato — come artista mancato fu Hitler — Goebbels continuò ad avere ambizioni di narratore. Progettò anche un trattato di arte cinematografica che, secondo le sue intenzioni, sarebbe dovuto diventare il libro di testo in materia, importante quanto l'opera di Lessing sull'arte drammatica. Fecero testo, invece, i suoi dettami propagandistici, anche nel campo del film. Dedicò molto tempo a stendere la sceneggiatura e a seguire le riprese di *Ohm Krüger*. Diretto da Hans Steinhoff e mai in circolazione nel 1941, esso fu per lui un modo di partecipare «creativamente» al mezzo di espressione che preferiva. La patriarcale figura di Krüger, che si batté per l'indipendenza dei boeri, venne identificata con quella di Hitler; e il film denunciava i campi di concentramento nel Sud Africa del 1900 mentre campi di sterminio, su larga scala, si estendevano ormai nell'Europa occupata.

Nello stesso anno, Liebeneiner realizzava un film dal titolo significativo: *Sono un criminale?* Il «caso di coscienza» di un medico, che uccideva un paziente inguaribile per non farlo soffrire, implicava sinistre necessità: l'«eutanasia» di massa, l'annientamento «scientifico» — inteso come «atto di pietà» — delle razze inferiori, delle «bocche inutili». Due anni prima era uscito *Süss l'ebreo*, con il quale Veit Harlan, capovolgendo il tema dell'omonimo romanzo di Lion Feuchtwanger, lanciava l'invito a massacrare gli ebrei, descritti come esseri abominevoli, corruttori della razza ariana.

Leni Riefenstahl, Hans Steinhoff, Wolfgang Liebeneiner, Veit Harlan — insieme ad altri registi prediletti da Goebbels quali Karl Ritter e Carl Froelich — contribuirono, non meno dei magistrati nazisti condannati in *Vincitori e vinti*, allo sterminio in massa. Nella sua requisitoria ad Amburgo, nel 1949, il procuratore della Repubblica Federale Tedesca riconobbe che il film di Harlan costituiva il massimo della bassezza nell'espressione, perpetrata contro gente indifesa, che già versava sangue da mille piaghe... Il film fu una forma di partecipazione agli orrori che i nazisti qualificavano come la soluzione definitiva della questione ebraica».

La didascalia che chiude il civile e coraggioso film di Stanley Kramer, *Vincitori e vinti*, può essere utile ai responsabili più diretti del cinema nazista. Non uno dei registi tedeschi condannati o epurati nei vari processi del dopoguerra, sconta oggi i suoi crimini. Sono tornati tutti, anzi, alla ribalta.

Guido Aristarco

MOLTI LUOGHI COMUNI NON VALGONO PIU' NEL MEZZOGIORNO

A Foggia non ci sono disoccupati

Una profonda trasformazione sta mutando l'intera provincia - La città ha il primato italiano nell'edilizia: in dieci anni è cresciuta di 20 mila abitanti ed ha costruito 42 mila stanze - Nella vasta piana del Tavoliere, già coltivata a grano con magro reddito, si estendono le ricche culture ortofrutticole - Ed i braccianti abbandonano i paesi per il «triangolo industriale» del Nord, la Germania, gli Stati Uniti - E' un'emigrazione massiccia, che rischia di lasciare nella campagna soltanto i vecchi - Ma anche nel costume appaiono molti cambiamenti positivi: i ragazzi stanno finalmente orientandosi verso le scuole tecniche

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, febbraio.

Quel castello di luce che accenna da lontano a chi s'avvicina a Foggia nella notte è soltanto un moderno, scintillante mulino, ma potrebbe entrare nell'emblematica cittadina per la tendenza dei foggiani a trasfigurare la pesante concretezza delle cose in quel tanto di aspettazione del prodigio, che sempre s'avverte tra la piattezza sconfinata del Tavoliere e l'aspra asprità del Gargano. Di giorno, nella luminosità già greca che dissolve ogni ombra, le prospettive mutano, e Foggia appare come una città gonfia di calcestruzzo ingessato troppo rapidamente, e quindi non digerito.

La febbre edilizia ha toccato qui vertici incredibili. In nessun'altra città d'Italia si sono costruite, in proporzione, tante case come a Foggia in questi ultimi dieci anni: più di undici mila con 42 mila vani abitabili, senza contare gli accessori. Nello stesso periodo, la popolazione è aumentata di sole venti mila unità, arrivando ai 155 mila abitanti.

Chi la visita la prima volta, ha la sensazione di circolare in un labirinto ideato da capimastro deliranti, il fronte del cemento armato corre senza soluzione di continuità chiudendo in trincee invalicabili le vie strette, dove le zone verdi sono scarsissime. All'indiscriminato furore edilizio che si avventa contro il cielo con palazzi di otto, dieci, quindici piani, si oppone la città vecchia e barbonica delle abitazioni plebee ad un sol piano, scampate ai bombardamenti che nel 1943 hanno distrutto i due terzi della città; ed il contrasto rappresenta con evidenza la trasformazione di Foggia non soltanto nell'urbanistica, ma nel costume e nella mentalità dei suoi abitanti. I foggiani sono sempre in polemica, con se stessi e coi vicini, soprattutto con Bari, giudicata sommariamente una piovra che, come tutte le capitali, vive sugli altri.

Le polemiche interne hanno sempre l'asprezza sanguigna delle città meridionali di provincia, l'ultima ha diviso in fazioni irriducibili l'intera Foggia per quel monumento al musicista Giordano, costato una trentina di milioni e realizzato con criteri da teatro dei pupi, una scenografia arlecchinesca.

Gli amici che mi accompagnavano a visitare la città, e mi preoccupavo di scegliermi sempre di tendenza opposta, mi travolgevano con fiumi di eloquenza per dimostrarmi la validità della loro tesi nella condanna o nell'assoluzione al monumento. Alcuni sostenevano che Foggia trae maggior gloria dai vocalizzi laceranti di Adriano Celentano che dalle note dell'«Andrea Chénier» e altri condannavano come una vergogna civica il menestrello urlante; alcuni definivano un incidente tecnico la costruzione del villaggio residenziale costato alcune centinaia di milioni ed abbandonato per l'impossibilità di allacciarlo alla fognatura cittadina, altri lo stigmatizzavano come uno scandaloso sperpero di denaro pubblico.

La polemica, si sa, è il fertilizzante della vita associata; a Foggia ne hanno in abbondanza e, bisogna riconoscerlo, sanno usarlo bene. A parte gli orrori urbanistici, la città è cresciuta economicamente con uno slancio sorprendente. Se si continuano a fabbricare case e case, vuol dire che la richiesta di abitazioni è ancora forte, e significa anche la possibilità di pagare gli affitti, che non sono inferiori a quelli di Torino e Milano, quindi testimoniano una condizione economica in espansione. Una delle cause che hanno migliorato la situazione dei foggiani, cittadini e provinciali, è l'aumento delle possibilità di lavoro. «Se fa eccezione per le congiunture stagionali, in provincia di Foggia non c'è un disoccupato — mi diceva il direttore della Camera di Commercio. — Provi a cercare un operaio libero, vada nei paesi di campagna e vedere se si riuniscono le mezze dei braccianti riuniti sulla piazza in attesa di essere scelti dai padroni».

La disoccupazione è un fatto quasi trascurabile in provincia di Foggia, un po' perché sono aumentate le fonti di lavoro, ma molto per l'emigrazione. Quanti foggiani vivono oggi nella cintura industriale di Torino, in quella di Milano, Bologna, Genova è impossibile dire; certo un numero strabocchevole. Nel decennio fra i due censimenti, la popolazione della provincia di Foggia è aumentata di novemila unità scarse, una cifra sorprendentemente bassa se si pensa alle abitudini prolifiche di queste zone. Il basso incremento della popolazione non è dovuto ad una contrazione delle nascite, ma alla continua emorragia di uomini che abbandonano il proprio paese per andare altrove in cerca di lavoro. Vi sono paesi come Rovino e Monteleone che sono pressoché spopolati; tutta la gente emigra verso gli Stati Uniti, al punto che sono sorti laggiù una Monteleone ed una Rovino in copia ridotta delle originali.

La maggior parte degli emigranti si dirige verso le città dell'Italia settentrionale e bisogna salire sui treni in partenza da Bari e da Foggia per Bologna, Torino e Milano per rendersi conto dell'osmosi continua di popolazione fra la Puglia e la Valle Padana. Le sole cifre di emigranti che si conoscono sono quelle relative alle partenze per l'estero, soprattutto per la Germania, dove si sono stabiliti circa 9 mila foggiani. Tutta la Puglia è un grosso centro di raccolta di manodopera, la regione fornisce da sola circa il 27 per cento dell'intera emigrazione italiana.

E' un'emorragia continua di energie che fuiscono altrove, e se il ritmo dovesse continuare identico, entro un ventennio la Puglia sarà abitata soltanto da vecchi. Infatti anche gli emigranti stagionali, soprattutto quelli diretti in Germania, non troveranno più conveniente lasciare a casa la moglie, per tornare una volta l'anno a regalarle un figlio; si sposteranno i nuclei familiari interi e la Puglia si ridurrà a un peronzocomio. Per ora, la valvola dell'emigrazione ha portato benessere, assicurando a quelli che sono rimasti un lavoro ed un salario, anche per le migliorate condizioni dell'agricoltura e dell'industria. Ma è soprattutto l'agricoltura che ha trovato, infine, la sua strada trasformandosi nelle strutture e avviandosi a produzioni specializzate, soprattutto di ortofrutticoli.

Fino ad alcuni anni addietro, qualità pregiate di uva da tavola erano impiegate nella vinificazione perché non c'era il mezzo di conservarle, e poi di trasportarle sui lontani mercati di consumo nel Settentrione o all'estero. La costruzione di celle frigorifere, fra cui quella gigantesca del mantovano ing. Perdomini, che ha una area di oltre tre mila metri quadrati, consente uno sviluppo dei prodotti ortofrutticoli ingente, la produzione di uva pregiata da tavola è passata dai 115 mila quintali nel 1957 ai 544 mila nel 1961, e di pari intensità è stato l'incremento nelle verdure primaticce.

La sterminata pianura del Tavoliere, un tempo acquitrinoso regno di bufali e di cavalli bradi, poi di colture cerealicole a scarso reddito, è oggi una delle terre più pingui d'Italia. Ma negli sviluppi della società moderna l'agricoltura non è più sufficiente all'autonomia economica; può servire come valida integrazione alle attività industriali che impieghino la manodopera eccedente. A Foggia si sono buttati nella impresa quasi con disperazione, per rimontare la corrente sfavorevole che, ancora una volta, li oppone a Bari.

Il progetto per l'area di sviluppo industriale, con terreni a bassissimo prezzo da offrire agli imprenditori che hanno intenzione di aprire fabbriche a Foggia, è stato bocciato una prima volta dal Ministero, mentre è stato approvato quello di Bari. Sono ritornati alla carica con un secondo progetto che, quasi certamente, sarà approvato. La fretta che la classe dirigente foggiana rivela non è tanto ispirata dalla necessità di risolvere problemi immediati, che al momento attuale sono di scarsa rilevanza, quanto di offrire condizioni di vita dignitose con un lavoro sicuro alle nuove generazioni e impedire che anch'esse partano per il favoloso Nord in cerca di vita.

Le preoccupazioni sono visibili in ogni settore dell'assistenza, soprattutto in quello dell'educazione. Fino all'altro ieri, il Meridione era noto per l'abbondanza di avvocati che buttava ogni anno sulla piazza; oggi gli studi tecnici hanno preso il sopravvento sul liceo classico. L'istituto tecnico industriale, per geometri, ragionieri, periti agrari di Foggia sono intensamente frequentati; e lo sarebbero ancor più, se vi fossero edifici più idonei ed un più nutrito corpo insegnante a disposizione delle nuove leve di studenti, ormai orientati verso discipline più consone alla società moderna. Nel frattempo, dovrebbero sorgere le strutture industriali che assicurino ai giovani tecnici un impiego al termine degli studi; altrimenti l'esodo verso le città settentrionali continuerà ininterrotto e la Puglia si troverà spopolata dopo aver fornito braccia a mezzo mondo.

Francesco Rosso

Si fa arrestare per passare i mesi invernali in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 7 febbraio.

(m. p.) «Sono a posto per tutto l'inverno»: con queste parole il «barbone» Carlo Moroni di 73 anni, di Travacò (Pavia) ha accolto la sentenza del Pretore che lo ha condannato oggi a due mesi d'arresto per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Il 16 novembre scorso il Moroni, scontata una condanna per vagabondaggio, commetteva un piccolo furto allo scopo di farsi nuovamente arrestare e potare così trascorrere l'inverno in carcere, al caldo e con il vitto assicurato. Malauguratamente per lui gli vennero inflitti solo due mesi di reclusione, oltre la diffida a soggiornare ulteriormente a Casale.

Per poter tornare in prigione, il «barbone», anziché lasciare la città, vi mise in bicchellonare nelle vie centrali. La polizia lo arrestò nuovamente.

Marilyn Monroe a teatro

L'attrice fotografata mentre assiste a New York alla rappresentazione del «Macbeth» interpretato dalla compagnia del teatro londinese dell'Old Vic (Telefoto)

Tokio, la città più vasta del mondo ha toccato i 10 milioni di abitanti

New York, con 12 milioni, è più popolosa; ma la capitale nipponica è immensamente più estesa - In quella terra sempre vibrante di terremoti, predominavano fino a ieri le basse case di legno: come uno sterminato campeggio di scatole piatte - Soltanto da pochi anni sorgono, con un ritmo di febbre, immensi grattacieli in cemento armato

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Secondo le ultime informazioni, Tokio ha raggiunto i dieci milioni di abitanti. Come popolazione, è la seconda delle tre maggiori metropoli del mondo: subito dopo New York, che conta circa dodici milioni, e davanti a Londra, che si aggira intorno agli otto milioni a mezzo. Ma, come superficie, Tokio è certamente al primo posto. E ciò per il motivo che la capitale del Giappone si è tutta estesa in larghezza non potendosi permettere di crescere in altezza.

Nel territorio di Tokio cova il terremoto, la minaccia di sconvolgimenti che possono abbattere al suolo ciò che l'uomo costruisce arrischiandosi verso l'alto. La città, molto di frequente, è percorsa da tremiti nascosti, da vibrazioni impercettibili, che però non sfuggono agli strumenti e ai nervi dei giapponesi più apprensivi. Le case di Tokio normalmente non superano il primo piano; sono esili scatole dallo scheletro di legno dall'aspetto provvisorio, frettoloso, che non sembrano convinte di durare a lungo e danno l'idea del campeggio più che della casa vera e propria.

Come mi hanno spiegato a Tokio, la casa giapponese non è altro che una versione appena solidificata della tenda, quasi priva com'è di mobili, e la vita che si svolge a livello del pavimento. Ecco perché Tokio non è una città di mura e di pietra, ma un mare di scatole piatte che si dilata per decine di chilometri.

Soltanto di recente la capitale del Giappone si è messa a crescere. Il cemento armato, le scoperte dell'ingegneria antisismica hanno dato a Tokio l'impulso a sollevarsi da terra che non aveva conosciuto dalle sue origini. Dal legno è passata al cemento armato saltando l'«età della pietra», che è così familiare alla nostra civiltà urbana. Se si eccettua il Parlamento, un fabbricone di conci grigi chiari che domina al centro della città, a Tokio è difficile incontrare muri di pietra. I bastioni intorno al palazzo imperiale, con i grandi blocchi irregolari che ricordano un poco le costruzioni barbariche, costituiscono un'altra celebre eccezione.

La febbre edilizia che domina specialmente nel centro, è uno degli spettacoli più appariscenti che colpiscano il visitatore straniero. Sorgono grandiosi palazzi e persino grattacieli, vetro e metallo di ispirazione americana che dànno un nuovo scheletro a Tokio. I muratori lavorano, a turno, ventiquattro ore al giorno. Il frastuono delle impastatrici, i bagliori lividi dei saldatori elettrici, palpitano anche nel cuore della notte. Tokio ha fretta di crescere, spinta dallo sviluppo economico ed industriale e dall'urbanesimo che forse in nessun altro luogo al mondo appare oggi così massiccio.

Il Giappone sta cambiando rapidamente la fisionomia sociale: la campagna corre in città. Nel centro di Tokio sorge una torre di ferro più elevata della torre Eiffel: è l'antenna della televisione, ed è anche il simbolo che Tokio ha dato a se stessa della sua voglia di innalzarsi.

Tokio e New York, le due più grandi metropoli del mondo, non potrebbero essere più simili e più diverse al tempo stesso. Simili perché a Tokio l'americanismo esplode da tutte le parti. Spirano aria di New York i grattacieli, i grandi magazzini a dieci piani gremiti fino all'inverosimile, gli uffici centrali degli imperi economici coi mobili di ferro e i sorbetti d'acqua provvisti di bicchieri di carta, gli *snackbars*, i *night-clubs*, i grandi alberghi con le porte di vetro che si aprono automaticamente appena metti il piede sulla soglia, i *pacinco* affollati di macchine da gioco tipo Las Vegas, l'incendio delle pubblicità luminose. La Ginza, l'arteria principale di Tokio, ricorda la Broadway. E' una frenesia di luci al neon, di spiritiche insegne pubblicitarie, un caleidoscopio di bagliori velenosi, di gialli, di rossi, di smeraldo, di azzurri glaciali.

Ma, dietro alle immagini americane, Tokio conserva il suo aspetto antico, segreto, impenetrabile. New York è chiara e razionale, la sua geometria scaturisce dalla riga dell'architetto, strade e viali s'incrociano a perpendicolo, specie a Manhattan, con un ordine che richiama alla mente il piano delle città greche di Ippodamo. Lo straniero in quella metropoli che raccoglie la popolazione di due Svizzere, si orienta subito, trova facilmente qualsiasi indirizzo. A Tokio l'orientamento è il più arduo dei problemi. Il labirinto delle strade e dei vicoli che si intricano come in un tappeto persiano, non portano nomi né numeri civici. I soli punti di riferimento sono i «cicome», grandi quartieri nei quali poi bisogna orientarsi a lume di naso, chiedendo di casa in casa.

A Tokio ci si aiuta con delle mappe, con degli schizzi, che riproducono il settore della città nel quale si trova l'indirizzo desiderato. Nel retro dei biglietti da visita i giapponesi fanno stampare delle piccole planimetrie, che servono a facilitare la ricerca. La vastità delle distanze e la toponomastica incerta fanno perdere moltissimo tempo. Forse per questo i guidatori di taxi di Tokio sono i più spericolati al mondo, corrono come pazzi e sembra che ad ogni momento rischino la propria vita e quella dei passeggeri. Li chiamano «kamikaze».

Durante il periodo dell'occupazione americana, il generale Mac Arthur volle mettere ordine al caos, nominò una Commissione di urbanisti che battezzarono il labirinto di Tokio ispirandosi al sistema americano. Alle strade vennero dati dei numeri, ai viali delle lettere: per muoversi nel labirinto, gli occupanti si fabbricarono un comodo filo di Arianna. I giapponesi non lo adottarono mai, continuarono a regolarsi secondo le loro vecchie abitudini. Quando gli americani se ne andarono, il municipio di Tokio abbandonò le targhe stradali con i numeri e le lettere al loro destino. Erano di legno e deperirono rapidamente. Chi oggi cammini per Tokio ne incontra ancora qualcuna, rovine melanconiche di un momento di lucidità.

Alfredo Todisco

Il M° Von Karajan si è dimesso da direttore dell'Opera di Vienna

La decisione presa perché l'accordo tra i lavoratori di scena e la direzione del teatro è stato raggiunto in sua assenza - Gli succederà Karl Böhm?

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 7 febbraio.

Il maestro Herbert Von Karajan, direttore artistico del Teatro dell'Opera di Vienna, si è dimesso questa sera. In una lettera indirizzata al ministro dell'Istruzione, Von Karajan dice di aver preso la decisione in quanto tra i lavoratori di scena e la Direzione del teatro, in lite sindacale da quasi un anno, è stato raggiunto un compromesso senza che egli fosse presente. Il ministro dell'Istruzione, in un comunicato ufficiale, ha informato che sono state immediatamente intraprese trattative per trovare un successore a Von Karajan.

Per il momento è stato chiamato a ricoprire il posto «ad interim» il direttore della Volksoper, Franz Salmhofer, che aveva già diretto l'Opera dal 1945 al '55.

Con le dimissioni di Von Karajan il Teatro dell'Opera di Vienna entra in pieno in quella crisi che soltanto l'altro ieri, con il raggiunto compromesso tra i lavoratori di scena e la Direzione, era stata evitata per un miracolo. Sembrava anzi che le cose si fossero messe sulla giusta via e proprio stamane i dipendenti del teatro avevano ripreso a lavorare a pieno ritmo. Anche Von Karajan, ancora ieri, aveva espresso la rinuncia di poter riprendere le prove e di riuscire a mettere in scena qualche «prima» ancora durante questa stagione.

Che cosa succederà al Teatro dell'Opera? Chi verrà a sostituire Von Karajan, il quale durante la sua regia, che dura dal settembre 1956, ha dato gran lustro al teatro? A Vienna si fanno stasera diversi nomi, fra cui ricorre più spesso quello del maestro Karl Böhm.

Molte persone che più volte avevano criticato Von Karajan per la sua predilezione per i cantanti italiani e per i suoi legami con il Teatro alla Scala, sperano che ora all'Opera le cose cambieranno. Altri, invece, meno spinti da motivi campanilistici e preoccupati soprattutto del prestigio musicale del teatro, sperano ancora che il maestro ritiri le sue dimissioni. t. s.

FOTOVEDETE FOTOVEDETE FOTOVEDETE

TUTTO SAN REMO IN TV

PROGRAMMI COMUNITÀ RADIO TV sorrisi canzoni

1.200.000 FAMIGLIE SEGUONO LA CRONACA E LE CANZONI DEL FESTIVAL DI SAN REMO SU

TV SORRISI E CANZONI

6.000.000 DI LETTORI

IL SETTIMANALE CHE VIENE CONSULTATO DA TUTTA LA FAMIGLIA

OGNI GIORNO LA PIACEVOLE GUIDA DEI PROGRAMMI RADIOTELEVISIVI

FOTOVEDETE FOTOVEDETE FOTOVEDETE

SIAE

La S.I.A.E. - Società Italiana degli Autori ed Editori - ha assunto il collocamento e la vendita in tutto il territorio nazionale, attraverso le sue Sedi e Agenzie, dislocate in circa 2000 Comuni, delle opere edite dall'Istituto della Enciclopedia Italiana fondato da Giovanni Treccani

La grande novità editoriale, completata in questi giorni, è il

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO

(Una ricca Enciclopedia e un grande Vocabolario)

UNA BIBLIOTECA IN CASA

CON SOLI 12 VOLUMI DI QUESTO GRANDE, DI OLTRE 800 PAGINE CIASCUNO

Il Dizionario Enciclopedico Italiano e tutte le altre pubblicazioni: ENCICLOPEDIA ITALIANA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI (Enciclopedia Treccani) ENCICLOPEDIA DELL'ARTE ANTICA, CLASSICA ED ORIENTALE, DIZIONARIO BIOGRAFICO DEGLI ITALIANI possono essere acquistate tramite le Sedi e le Agenzie della S.I.A.E. con eccezionali facilitazioni per acquisti a rate mensili.

PER IL PIEMONTE

Sede regionale della S.I.A.E - Corso Stati Uniti n. 20 TORINO (Tel. 50.684-85). Agenzie dipendenti in tutti i Capoluoghi di provincia e in altri 85 Comuni.

ILTE

INDUSTRIA LIBRARIA TIPOGRAFICA EDITRICE

CERCA

- Periti chimici, meccanici e fotografici, primo impiego
- Operai qualificati per legatoria industriale

INVIARE DOMANDA DETTAGLIATA E PRETESE A: ILTE — CORSO RAMANTE, 28 — TORINO

SPETTACOLI

Le celebrazioni per l'anniversario della morte

Pirandello allo Stabile

Messi in scena «Il berretto a sonagli» e «La giara»

Il berretto a sonagli e *La giara*, che lo Stabile torinese ha presentato ieri sera come contributo alle celebrazioni pirandelliane, appartengono alle «commedie siciliane» che Pirandello compose tra il 1913 e il 1916, in un periodo cioè per lui particolarmente felice poichè gli nasceva dentro, prepotente, la vocazione drammatica. Ma mentre *La giara* non esce dai limiti del bozzetto paesano, rimanendo anche più dimesso, e manierata, rispetto alle vivide paginette della novella omonima, *Il berretto a sonagli* è un testo esemplare non soltanto perchè riafferma la «sicilianità» del teatro pirandelliano, ma soprattutto perchè già pone, e con lucidità, alcuni «problemi centrali» (come si diceva un tempo) che si dilateranno nelle opere future.

Ecco, ad esempio, l'equazione tra verità e follia che il mondo stabilisce a difesa della propria tranquillità: per spuntare in faccia alla gente la verità, occorrerebbe ogni volta «cacciarsi fino agli orecchi il berretto a sonagli della pazzia». Perciò lo scrivano Ciampa, non potendosela infliggere lui quel berretto, vi ci costringe la consorte del principale che, avendo messo in piazza l'adulterio del proprio marito con la giovane moglie dello scrivano, ha rotto l'ordine e l'equilibrio sociale; i quali invece non erano stati turbati dal tradimento in se stesso, finchè questo era conosciuto e sopportato dal solo Ciampa.

Franco Parenti ha visualizzato con acutezza l'ossessione del rapporto con gli «altri» che ci costringe a mentire: valendosi della segace collaborazione dello scenografo Guglielminetti, egli ha circondato, e quasi soffocato, le quattro mura in cui si finge il dramma, e dalle quali esso non avrebbe dovuto uscire, con i «luoghi deputati» che rappresentavano il paese, gli «altri» appunto. E' sembrata invece superflua, e anzi dannosa alla concentrazione drammatica e alla «sicilianità» che forse valeva, questa sì, la pena di sottolineare, l'ambientazione ostentatamente moderna.

Quanto alla *Giara*, Parenti ha un poco abusato della cornice canora e balletistica che il testo stesso autorizza; e se non ha ecceduto nel folclore, ha talvolta sfiorato il «vaudeville»; divertendosi probabilmente e con lui il compositore Liberovici (le canzoni erano di Straniero), gli attori e le danzatrici della Egri. Poichè anche il pubblico si diverta, siamo perdonate al regista quelle licenze che non sono diventate arbitrî.

Lo stesso Parenti ha efficacemente colorito i protagonisti delle due commedie; meno sicuramente ha orchestrato, forse per scarsezza di prove, la recitazione dei colleghi tra i quali ebbero spicco, ma per mestiere e abilità proprie, gli ottimi Mimmo Craig e Giulio Oppi. Ricorderemo ancora la volonterosa Maria Fiore e la esperta Riva. Molti applausi e chiamate: lo spettacolo è nel suo complesso sciolto e niente affatto noioso. Anche questo, talvolta, ha la sua importanza.

vice

SULLO SCHERMO

«Victim»

(Astor) - Già a Venezia, ove fu presentato nel corso della ventiduesima Mostra, l'inglese *Victim* (che nella versione italiana conserva il titolo originale) fu preso come un caratteristico saggio di cinema civile; un cinema cioè che tratta i problemi più scottanti senza eluderli conformisticamente, ma senza nemmeno, d'altra parte, crogiolarvisi con morbosa compiacenza.

Entro lo schema serrato di un giallo, il motivo della anomalia sessuale, così caro alla narrativa moderna, opera con molta discrezione, e sempre e soltanto sotto l'aspetto del problema sociale, circoscritto per giunta al popolo inglese, presso il quale, com'è noto, l'omosessualità è perseguita dalla legge. Il film scaglia i suoi strali, intinti di pietà, appunto contro questo rigore legislativo, che mentre non toglie la magagna a cui è indirizzato, ne provoca certamente un'altra: il moltiplicarsi dei ricatti intorno alle persone dei sospettati.

La polizia londinese dà la caccia a un giovane impiegato di banca che ha rubato 2300 sterline. Nel corso delle indagini risulta che il ricercato non ha il denaro con sè e che nemmeno lo ha speso; se ne deduce che sia andato a finire nelle tasche d'un ricattatore. Arrestato, il giovane rifiuta di parlare e si uccide. Ma la sua scomparsa non soffoca il «caso» che anzi s'allarga come una macchia d'olio, coinvolgendo fra gli altri, a cagione d'una fotografia, un noto avvocato che aveva avuto col giovanotto una amicizia particolare. Ora Carr, l'avvocato, felicemente sposato e avviato a una brillante carriera, si trova nelle condizioni di altri, compromessi, costretti a scegliere fra lo scandalo e la sommissione al ricatto. Aiutato moralmente dalla moglie, con cui ha un dialogo ad alta tensione drammatica, rompe il nodo scegliendo lo scandalo, che, sia pure a carissimo prezzo, lo libererà dalla viltà del compromesso. E dietro il suo esempio altri sciagurati, perseguitati dal loro vecchi e sepolti trascorsi, potranno risollevare la testa.

Un film coraggioso e stringato che mette il dito in un punto della piaga e va lo tiene fino a dimostrazione compiuta, e a cui non nuoce certo, in quanto spettacolo, d'essere condotto come un buon poliziesco, con dovizia di false tracce, tensioni, rivolgimenti, e un pittoresco assortimento di tipi umani. Un certo schematismo che nasce dalla visione acuta, ma angusta, del problema, è il suo difetto, del resto comune a quasi tutti i film che rompono lance per una buona causa; difetto per quanto è possibile dissimulato dalla fervida regia di Basil Dearden e dalla dolorosa, trepida interpretazione di Dirk Bogarde e di Sylvia Syms, i due coniugi nella bufera.

l. p.

Concerto Jones-De Rosa per la «Musica da camera»

Sulla mediocrità di tante musiche pianistiche alla cui esecuzione concorrono due sonatori, mediocri musiche nella maggior parte usate a scopo didattico o utili a familiari dilettazioni, s'elevano, e molto, quelle che sintetizzano una nobile composizione sinfonica, per esempio, o quartettistica, e ne facilitano la lettura e la conoscenza diretta, e quelle soprattutto, che insigni, geniali artisti stesero per imprescindibile necessità inventiva e insieme formalistica, appunto «a quattro mani». Questa combinazione economica, e limitata nel confronto con le facoltà e i risultati dell'esecuzione su due clavicembali o pianoforti, ebbe molto favore quando i dilettanti di buon gusto e attivi eran numerosi, ed i pubblici concerti, ancora denominati accademie, presentavano alla rinfusa composizioni e concertisti diversissimi. Ed ecco degli insigni e più fecondi fu in quel tempo Schubert, che pur ebbe incarichi pedagogici, e praticò l'esercitazione. Naturalmente superò la finalità scolastica con l'altezza dell'arte.

Una eletta rassegna dello speciale repertorio recarono iersera ai soci della Musica da camera Dario De Rosa, il pianista del Trio di Trieste, e la sua consorte Maureen Jones: parecchio di Schubert, la *Petite Suite* di Debussy e *Ma mère l'oye* di Ravel, poi orchestrate dagli stessi autori, e le *Danze ungheresi* di Brahms. Un cesellatore notissimo qual è il De Rosa, una gentile interprete quale più volte si è mostrata qui, nel Conservatorio, e nell'Auditorium, la compagna, fecero gustare il bel fascio prezioso in ogni punto e in ogni aspetto.

a. d. c.

Amici della Musica — Stasera alle 21.30, al Conservatorio, concerto del Quartetto di Zagabria con la collaborazione del pianista Mario Delli Ponti. In programma opere di Brahms, Dvorak, Franck.

Marionette Gianduja — Oggi alle ore 16, nella sede di via Santa Teresa 5, le Marionette Lupi presentano due nuovi spettacoli per i bambini: «Cappuccetto Rosso» e «Circo equestre».

Riduzioni E.N.A.I. — Adriano, Europeo, Flora, Milano - Teatro Alfieri: Serata a riduzione Enal Compagnia Vittorio Gassman (biglietti all'Enal).

Cronaca televisiva

Il divertente archeologo

Serata rimediata quella dell'altra sera, serata scorrevole e varia quella di ieri, con programmi tutti di tono e d'interesse.

* *

Primo canale. «Tribuna politica» presentava un dibattito femminile. Successo assicurato, se non altro di curiosità. Non sono mancate le interruzioni vivaci, le frecciate, le battute mordenti: un'ora e più di trasmissione in cui nessuno può dire d'essersi annoiato.

Poi è stata la volta del calcio con una sintesi delle partite d'allenamento disputate dagli «azzurrabili» a Bologna. Certo, una vera partita è un'altra cosa e «fa spettacolo» sul video in misura molto maggiore. Ad ogni modo la cronaca aveva il pregio dell'attualità e i tifosi l'avranno indubbiamente gradita. Di calcio la tv, adesso, è prodiga. Ma a sentire i tifosi, non ce n'è mai abbastanza.

Infine, dopo i piedi, il cervello: dopo i goals, le letteratura: e «Libri per tutti», amabilmente, ha mandato in onda una delle sue attraenti e dense puntate. Lodiamo l'impegno di attenersi a criteri di chiarezza; e di informare il pubblico in maniera leggera, sciolta, senza intellettualistiche pesantezze, inserendo di continuo filmati e interviste. Unico inconveniente: l'ora un po' troppo tarda e il pericolo che al di là dei confini delle 23 la grande platea si riduca della metà.

* *

Secondo canale. E' tornata la rassegna musicale «Piccolo concerto», regia di Enzo Trapani, presentatore Arnoldo Foà, in un ritorno che salutiamo con piacere. La rassegna una partita faticosamente, aveva stentato a trovare una sua dimensione televisiva. Ma poi, via via, s'era imposta. Sobrietà, finezza, originalità la distinguevano in mezzo alle solite trasmissioni-calle canore dal volto anonimo. Questa nuova serie s'è iniziata felicemente, con buoni ed estrosi arrangiamenti. Foà è sfruttato meglio: non si limita all'introduzione umoristica ma ricompare nel corso del concerto a recitare brani che commentino o preparino pezzi musicali di particolare significato: compito ch'egli ha assolto molto bene, da quell'ottimo attore che è. Una raccomandazione: i balletti siano limitati al minimo indispensabile: ne vediamo anche troppi in televisione e qui, francamente, non ci parevano indispensabili.

Di profondo interesse e divertente — si, dobbiamo proprio quest'aggettivo — è stato l'incontro con l'insigne archeologo Amedeo Maiuri che confermandosi un cordiale e piacevole parlatore ha risvocato alcune delle sue meravigliose esperienze di scopritore ad Ercolano ed a Pompei.

Tra il concerto e l'incontro, «Siparietto» un intervallo comico di undici minuti sostenuto da Alberto Bonucci. Graziosa la scenetta della «donna di casa»; assai meno graziosa la trovatina della mano ribelle che ha finito coll'essere di un'insistenza seccante.

* *

Stasera segnaliamo: sul «primo» alle 22,25 la prima puntata di un servizio sul Canton Ticino dal titolo «Liberi e Svizzeri». Sul secondo canale una commedia drammatica di Joseph Conrad, «Ancora un giorno».

Anticipazioni: la tv ha acquistato una serie di trasmissioni americane dedicate all'ultima guerra e ispirate alle memorie di Winston Churchill. — Lunedì sul nazionale andrà in onda «Battono alla porta» opera televisiva di Dino Buzzati con musiche di Riccardo Malipiero.

u. bz.

E' morto il pittore Candido Portinari massimo artista dell'America Latina

Rio de Janeiro, 7 febbraio.

Candido Portinari, il più celebre dei pittori brasiliani, è morto la notte scorsa in seguito ad emorragia cerebrale, all'età di 59 anni.

Candido Portinari non era soltanto noto in Italia per le sue presenze, del 1936 e del '54, alla Biennale di Venezia — dov'era presentato da Wolfgang Pfeiffer come il «maestro riconosciuto del movimento artistico tipicamente brasiliano del nostro secolo», — ma anche per una copiosa letteratura critica e divulgativa dovuta particolarmente ad Eugenio Luraghi, che su questo pittore nato da contadini veneti emigrati in Brasile pubblicò ben quattro monografie. Ed era notorietà meritata perchè senza dubbio il Portinari tiene un posto di primo piano nell'arte moderna dell'America Latina.

La sua vita pittorica ebbe un inizio che richiama agli esordi leggendari di certi antichi maestri italiani. Era un ragazzetto di nove anni quando alcuni artigiani che avevano avuto l'incarico di decorare la chiesciola di Brodowski, nello Stato di San Paolo, non lungi dalla fattoria d'una piantagione di caffè dove Candido era nato il 29 dicembre 1903, lo chiamarono — dicono le sue biografie — «a dipingere le stelle» che illuminarono la sua vocazione. Deciso a darsi tutto alla pittura, lasciò la famiglia alla quale era pure attaccatissimo, partì senza un quattrino in tasca per Rio de Janeiro, e lavorando da aguattero l'intera giornata riuscì a seguire i corsi, la sera, della Scuola di Belle Arti. Già fra il 1928 e il '27 espone ed è premiato.

La sua fortuna cominciò nel 1935 con un premio dell'Istituto Carnegie. Vennero allora le commissioni di affreschi per il palazzo ministeriale di Rio costruito da Niemeyer e Le Corbusier, la cattedra di pittura, gli acquisti del Museo d'arte moderna di New York, i grandi pannelli per il padiglione del Brasile all'Esposizione mondiale di New York del 1939, l'ordinazione degli affreschi per la biblioteca del Congresso a Washington, delle tempere per il civico bibliotecario nella sede della Radio a San Paolo. Nel 1946 una grande mostra nella galleria Charpentier di Parigi rivelò il Portinari all'Europa. Fu in quell'occasione che Jean Cassou, direttore del Museo d'arte moderna parigino, scrisse: «Portinari è il più grande pittore dell'America Latina, ed uno dei maggiori contemporanei»; e gli fecero eco Maughe, Cogniat, Chastel, i più autorevoli critici di Francia.

Da quanto s'è detto appare chiaro che Candido Portinari fu essenzialmente un frescante nel senso della tradizione classica del racconto pittorico sui muri. Per rappresentare la folla di immagini che dentro gli urgevano, per narrare la vita, il costume, le fatiche, le sofferenze, le gioie modeste della gente umile dalla quale era uscito, aveva bisogno di vaste superfici, d'un respiro possente come quello degli atleti. La «Scuola di Parigi», osservata e studiata nel suo soggiorno europeo, nulla gli disse di essenziale per la sua conquista stilistica. Volle restare un uomo del popolo, fedele alla terra che l'aveva nutrito. La natura brasiliana, l'atmosfera eccitante dei sobborghi di Rio, i tramonti e le albe della baia affascinante, gli diedero le suggestioni per una pittura potente ed insieme delicata; il lavoro ancor quasi schiavistico dei negri nelle sterminate piantagioni rimase il suo tema prediletto. Si compose così, con vergine ità di spirito, libero dai sofismi che travagliavano l'arte europea, e con centinaia di metri di pareti dipinte, un grande poema degno degli antichi cantori.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri; ore 21,15 Teatro Popolare Italiano diretto da Vittorio Gassman «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello.

Auditorium di Torino: domani ore 21 Concerto sinfonico n. 7; direttore Mario Rossi, violista Dino Asciolla.

Carignano: domani ore 21,15 «La Traviata» con J. Pilou, Gino Bechi **Gianduja Marionette Lupi** nuova sede v. S. Teresa 5 ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre»

Teatro Stabile: ore 21,25 «Il berretto a sonagli» e «La giara» di L. Pirandello, Regia di F. Parenti. **Ridotto del Nazionale**: ore 21 Il Teatro delle Dieci presenta quattro atti unici di R. De Obaldia.

Ist. Omodei, v. Verdi 25: ore 18 letture dantesche. Giacomo Negri dirà canto XXVIII Paradiso.

Alcione: Rivista Denny e Lerri - Rosi De Sevilla 16,15 e 21,15.

Maffei: «Studio uno... bis» Rivista Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Giuseppe Capogrossi. Orario: 10 - 13 e 15 - 20.

La Cavarina (p. Cavour 10) Mazzò disegni, litografie; 10-12; 16-19. **Zodiaco** (Mercanti 13): De Pisis, Campigli, Carrà, De Chirico.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese); alle 17 e 21,15 omaggio a Christian-Jaque «Barbablù» di C. Jaque con P. Brasseur, C. Aubry, J. Servais, J. Debucourt (Francia 1951 versione italiana minuti 90).

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky a Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 672-976.

Al Florida Club (p. Emiliano, tel. 42-523) 17-19; 21-1 compl. Lanfranco canta N. Genovese, F. Franchi. **Al Nirvana** Dl Orch. River Side.

Apollo Danze ore 21 Complesso The Five Devals.

Arlecchino; 21,45 Piero Giorgetti.

Augustea: 21 Orch. Andreghetti.

Brune ore 21 canta Lilly Franca.

Castellino Danze 21-1 I Paladini

Eden Danze: 21 Orch. Renatino.

Faro Danze; ore 21 Franco Willy.

Gay Sala; ore 17 e 21 Complesso Franchi Alberto canta Lotti.

Gay Villa - Whisky a Gogo (corso Moncalieri 53): 21; sab. fest. 16-21.

Gaudì Danze (v. S. Massimo 14): ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.

Gran Maga; 21 Compl. Nino Spano

Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.

La Cicala Danze; 21 Ferrarone.

La Perla Danze; 21 John Valente's

La Rotonda; ore 21 I Luna Sei.

La Serenella 21 Compl. Spinardi.

Lido Whisky a Gogo (Moncalieri 122, tel. 697.016); 21; fest. 16 e 21.

Massaua Danze (p. Massaua 9); ore 21 Orchestra Blue Men.

Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15); 21; giov. fest. 17-21.

Piateau Dansant Lutraria; 21 M. Ferraris, Scuola ballo gratuita.

Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristor. str. S. Mauro t. 858-893.

Principe; 21 Orch. I 5 Toscani.

Samarcanda Whisky à Gogo (p. C. Felice 49); ore 21, sab. fest. 16 e 21.

Scuola Ballo Genasia, via Nizza 2.

Trecadero; ore 21-3 I Castellani.

Whisky Notte, Golto, dal 1953 21.

Chaism Night Club; Attrazioni.

Columbia Night Club; Attrazioni.

Estoril Club, via Cavour 5; 22-4.

Moulin Rouge p. Carlina t. 44-270; Attr. internaz. da tutto il mondo.

Tavernetta (tel. 547-533); attr. int.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15 - 18 e 21 - 23.

Karis Torino Esposizioni (Valentino); noleggio, Or. 16-19; 21-24.

TEATRO CARIGNANO
Domani 21.15 e domenica 15,30
LA TRAVIATA con
A. Pilou - G. Bechi - A. Galliano
Sabato e domenica ore 21
RIGOLETTO con
S. Brunello - M. Zanini - L. Salvatori

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104 - presso il **GRAND HOTEL**
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Tutte le sere ore 21 - 3
I CASTELLANI
con l'animatore CARLETTO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: «Un complesso che vale una vostra serata»
I 5 TOSCANI
per la prima volta a Torino

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Grandiosa Serata
Profumerie MUSSO - Genova
Omaggi e ricchi premi
Socc. **FRANCO WILLY**
e il Suo Complesso

LE ROI
Via Stradella 8 - tel. 37.98.88
Ore 21,15 appuntamento con
ENRICO CAMPIA

MOULIN ROUGE
Dal LIDO di PARIGI
JOVITA LUNA
ALARIA DANCERS
fantasista **DI GIGLIO**
della RAI-TV
Danze ore 22-4; spettac. ore 0,30

ECHI SPETTACOLI

IN UN VERO IPPODROMO vi troverete stasera al *Piateau Dansant Lutraria* con cavalli lilliputziani e fantini nella «*corsa dei millefiori*» A tutte le Dame un paio di calze. Tutti giorni scuola ballo gratuita

LA SERENELLA GRANDE SERATA DEL TWIST
Il M° *Gino Rizzi* presenterà e insegnerà gratuitamente il nuovo ballo di moda

SALA APOLLO DANZE
«*Stella Alpina*»
una serata di giochi a premi con i nuovi ritmi de
THE VIVE DEVALS
I vostri beniamini

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Eccezionale successo del complesso Boccaccio - d'Andri e Garigliano «*Polverissimo d'assi*»

LE GRILLON DANZE
Nichelino; ore 21 quarto incontro sfida alla coppia campione di cha-cha-cha. Ingresso omaggio

CINEMATOGRAFI

Ambassador: «Il sentiero degli amanti» techn. Susan Hayward, John Gavin, Vera Miles; Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.

Astor: «Victim» Dirk Bogarde, Sylvia Syms, Dennis Price, Viet.

Corso: «L'isola misteriosa» color. Michael Craig, Joan Greenwood.

Cristallo: «Divorzio all'Italiana» con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca. Or. 14-16-18,10-20,10-22,30.

Doria: «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta.

Ideal: «I nomancerono» J. Wayne, S. Whitman, col. Or. 14,10-16,15-18,30-20,25-22,30, Ingr. L. 600.

Lux: «Colazione da Tiffany» in technicolor con Audrey Hepburn, George Peppard e Mickey Rooney.

Reposi: «Uno sguardo dal ponte» Raf Vallone e Jean Sorel. Vietato.

Romano: «Ciapalere» di G. S. Vassiliev, Ediz. parlata in italiano. Ingresso lire 500.

Vittoria: Le italiane e l'amore.

Ariston: «Per favore non toccate le palline» S. Mc Queen, sc. col.

Arlecchino «Jessica» M. Chevalier, A. Dickinson, Noel Noel, tec. Viet.

Augustus «L'occhio caldo del cielo» castrazmcolor, Rock Hudson, K. Douglas e D. Malone. Vit. 22.

Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Benito Mussolini - Anatomia di un dittatore».

Nazionale: «Gli invasori» techn. sc. C. Mitchell, gennello Kessler.

Torino: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Marisa Merlini. Ap. 10.

Alexandra: «I 3 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.

Capitol: «I 2 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.

Faro: «I 2 marescialli» con Totò e Vittorio De Sica.

Fiamma: «Peripezie Pippo, Pluto, Paperino» tech. di Walt Disney.

Hollywood «Un generale a mezzo» techn. Danny Kaye, D. Winter.

Maffei «Studio uno... bis» Riviste Mario Ferrero-N. Colombo-M. Palumbo 16,15-21,15. Film: «La francese e l'amore». Vietato min.

Massimo: «Amori celebri» techn. sc. B. Bardot, Belmondo, Delon.

Orfeo: «Un generale a mezzo» sc. techn. Danny Kaye, D. Winter.

Principe: «Un generale a mezzo» sc. techn. Danny Kaye, D. Winter

Statuto: «Amori celebri» B. Bardot, Belmondo, Delon, techn. sc.

Adriano: «Le spose di Dracula» tech. Peter Cushing, Y. Monlaur.

Alcione: «Mostro di Londra». Riv. Denny e Lerry - Rosy De Simvilla ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «Robin Hood della contea nera» scope colori. 1ª vis. Torino.

La Perla: «Due volti della vendetta» sc. tech. Marlon Brando, Pina Pellicier, Mari Malden.

Regina: «Al di là dell'orrore».

Anti: «Susanna agenzia squillo» tech. sc. Holliday, Martin. A. 10.

Ceresana: «Una cosa dall'altro mondo» M. Sheridan, K. Tobey.

Milano: «All'alba non sarete vivi» e «Educande al bal tabarin». A. 10

Olimpia: «Meticcia di fuoco».

Po: «Duello tra le rocce» Murphy.

F. Nuova «Inferno di ghiaccio» e «Furia del Rio Apache». Ap. 10

S. Pelice: «Cavaliere della città fantasma» G. [illegible], E. John.

Esperia: Duello degli implacabili.

Giardino: «Il vedovo» A. Sordi.

Italiano: chiuso per ricostruzione del locale.

Madama Rose: «Stella solitaria» con Clark Gable, Ava Gardner.

S. Rita: «Storia del dr. Wassell» techn. Gary Cooper, L. Day.

Vinaglia: «Passaporto per Canton» techn. Richard Basehart.

Araldo: «Passo del Comanche» D. Clark, J. Carradine, Patrik.

Elisea: «Una notte a Parigi» con Françoise Arnoul, M. Girotti.

Fréjus: «Il fronte della violenza» James Cagney, Dana Wynter.

Nuovo: «Mio figlio» Jean Gabin.

S. Paolo: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr.

Artisti: «Ben-Hur» 17,15-21,15.

Belgio: «La legge di guerra».

Ceralto: «Il marito» A. Sordi.

Eridano: «Ben-Hur» techn. scope. Charlton Heston, Haya Harareet. Orario spettacoli 17 e 21.

La Salle: Battaglia del Pacifico.

V. Veneto: «Alla conquista dell'Infinito» Curd Jurgens, V. Shaw

Astra: «Ritorno a Peyton Place» tech. sc. Chandler, Parker, Viet.

Bernini: «Mio figlio» J. Gabin.

Eliseo: «Mistero scoglio rosso».

Europa: Forte del massacro, tec.

Excelsior: «L'orma dei giganti» Johnny Nash, Estelle Hemsley.

Massaua: «Cannoni di Navarone» scope colori con Gregory Peck, David Niven, Anthony Quinn.

Odeon: «Terrore dei Tonga» Christopher Lee, Yvonne Monlaur.

Starr: «I dubbio» Gary Cooper, Deborah Kerr, E. Portman.

Adua: «Avventure Huck Finn» col. sc. Var. «Apri l'occhio» 16,30-21,30.

Aurora: «Testamento di sangue» sc. tech. Jock Mahoney, Hunter.

Brescia: «Il villaggio dei dannati» George Sanders, E. Shelley.

Chieri: «Gatta graffia» P. Arnoul, H. Frank e «Un angelo è sceso a Brooklyn» Calvo, Ustinov.

Edelweiss: «Il corazziere» Rascel.

Eri-Due: «Arsalto che scotta».

Falchera: «Strada della violenza»

Fortino: «Il cavaliere senza volto» colori, C. Moore. Grande Comp. Stabile Teatro Fortino ore 21.

Lauteri: «Mistero delle piramidi» con Gianni e Pinotto.

Major: «Ritorno a Peyton Place» col. sc. J. Chandler, Linley, Viet.

Nord: «Macumba, l'isola dei vampiri» in technicolor.

Palermo: «Ben-Hur» col. Charlton Heston, J. Hawkins 17,30-21,05.

Sociale: «Pepe» Cantinflas, Shirley Jones, Dan Dailey, col. scope.

Zenit: «Ultima caccia» technicol.

Barelli Ultimo degli Apaches, tec.

Cabiria: «Moderato cantabile» J. Moreau, J. P. Belmondo, scope.

Chisone: «I due volti della vendetta, tech. con Marlon Brando, Karl Malden, Katy Jurado.

Continental «La legione dei condannati» Ilka Powell, M. Toren.

Fiera: «Scaramouche» technicol. Stewart Granger, E. Parker.

Italia: «Esecuzione in massa» con Van Johnson.

Moderno: «Guaglione» Claudio Villa e «Tre allegri compari».

Nizza: «Rocco e i suoi fratelli» «Diavoli volanti del circo».

Piemonte: «La grande olimpiade» scope technicolor.

S. Carlo Susanna agenzia squillo, tech. Judy Holliday, D. Martin.

Spezia «Capitan fantasma» Frank Latimore, A. M. Sandri. Ap. 15.

Diana: «5 ore in contanti».

Ebra: «In due è un'altra cosa».

Roma: «I delitti leggendari».

Umbria «Maschera d'eserito Conte Alba: «La grande rapina» techn R. Lewis, Peter Finch.

Ambra «Carchia si chiude» Ford.

Apollo: «Diabolico dr. Mabuse» Dawn Addams, Peter Van Eyck.

Edera: «Il cerchio rosso».

Lucento: Terrore dell'oltre tomba

Lutrario «Il diavolo alle quattro» techn. Spencer Tracy, F. Sinatra.

Massaia: «Oppio».

Morisio: «I mastini del West» Buster Crabbe, Barton Mc Lane.

Pio XI (v. Lucento 3): «Andrea Chénier» in technicolor.

Splendor: «Fra Manisco contrabbandieri» Aldo Fabrizi, M. Arena.

Pro Natura — Stasera, nella sala del Teatro Collegio San Giuseppe, il dr. Silvano Rho, de «La Stampa» illustrerà una serie di diapositive a colori sul tema: «Tenerife, perla delle Canarie». Seguirà la proiezione di documentari cinematografici.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8.30-12,15: Prima classe: italiano, storia, osservazioni scientifiche, religione, educazione fisica; 14: Seconda classe: matematica, musica e canto corale, italiano; 15,05: Terza classe: osservazioni scientifiche, musica e canto corale, italiano, economia domestica; 16,30-17: Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani.

17,30: Per i ragazzi: Punto contro punto. Torneo a squadre diretto da Silvio Noto.

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Una risposta per voi. Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

19,25: Frantumaimi dell'atomo. Documentario; 19,50: La tv degli agricoltori; 20,15: Sport.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,05: Perry Mason: A fari spenti. Racconto memeggiato.

21,55: Cinema d'oggi. Trasmissione a cura di Pietro Pintus, presentata da Luisella Boni.

22,25: Liberi e svizzeri.

22,55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,05: «Ancora un giorno» un atto di Joseph Conrad. Personaggi: Guido Verdiani, Relda Ridoni, Aldo Silvani, Aldo Giuffrè, Gianni De Cesare, Regia di Flaminio Bollini.

22,10: Telegiornale.

22,30: Giovedì sport.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: L'antenna; 11: Omnibus (parte seconda); 12,15: Dove, come, quando; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Il juke box della [illegible]; 14: Giornale radio; 15,15: Piace di l'Etoile; 15,30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il racconto del giovedì; 17: Giornale radio; 17,20: Vita musicale in America; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Bellaguardo; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,28: Tutte le campane; 19,50: Notizie e commenti sul Concilio ecumenico; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «I maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore L. von Matacic. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta C. Boni; 10: Il battipanni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Rascel, presenta.

13,30: Prime giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Diradisco; 15: Arielle; 15,15: I nostri successi; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Concerto dei premiati al concorso dell'accademia chigiana di [illegible]; 16: Il programma delle quattro; 17: Il giornalino del jazz; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,10: L'orchestra di Ray [illegible]; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19: Ciak; 19,35: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: Intervista con Georges Courtelline; 21,35: Radionotte; 23: XII festival della canzone italiana.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche concertanti; 18: La rassegna - Musiche di L. Boccherini; 19: [illegible] di rivelazione a lì misura delle radiazioni; 19,15: Problemi economici dell'unificazione; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21,30: Un italiano alla guerra dei sette anni; 22,30: Le opere di A. Schoenberg; 23,05: Libri ricevuti; 23,30: Piccola antologia poetica - 23,35: Congedo.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO MAGDA DE' LAZZARI. Apertura iscrizioni corsi primaverili Luglio, confezione. Programma informazioni: piazza Vittorio Veneto 21, *telef. 68-119.*

MOBILIFICIO O.B.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 9 (cortile).

TAPPETI persiani di occasione. Riparazioni a regola d'arte. *Lobelo, via Po 8, telefono 547-062.*

UNA NUOVA FORMULA DI PUBBLICITÀ AMERICANA
300 PERSONE INVITATE GRATUITAMENTE
a visionare in "anteprima" il brillantissimo film «TITANUS»
I NUOVI ANGELI
al Cine DORIA
STASERA ALLE ORE 24
I 300 biglietti d'invito gratuiti possono essere ritirati alla cassa del cine Doria oggi dalle ore 15 alle 21
LA PUBBLICITA' LA FA RA' IL PUBBLICO DOPO CHE AVRA' VISTO QUESTO DIVERTENTISSIMO FILM

CRISTALLO
ULTIMI 5 GIORNI del film dell'anno
PIETRO GERMI
MARCELLO MASTROIANNI
Divorzio all'Italiana
IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO GIUDICATO DA CRITICA E PUBBLICO UN CAPOLAVORO

ARLECCHINO
SECONDA SETTIMANA di un film piacente, allegro e spettacolare
Jessica
Panavision - Technicolor
S. KOSCINA
MAURICE CHEVALIER

Oggi all'**AMBROSIO**
La «PRIMA» più attesa!

Orario continuato: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
IL FILM NON E' VIETATO!

OGGI AL CINEMA **ALPI**

IMMINENTE AL **REPOSI**

Oggi al **CORSO** LA CEIAD COLUMBIA PRESENTA
UN CLASSICO DELL'AVVENTURA TRATTO DAL ROMANZO DI **GIULIO VERNE!**

Come vivono nove milioni di musulmani di Algeria

Gli arabi, tra la fame ed il terrore vedono ora un filo di speranza

La lunga guerra ha provocato forse mezzo milione di vittime; adesso che le operazioni militari sono meno cruente, si muore per gli attentati - Il cattivo raccolto porta la minaccia di carestia; la paura costringe gli indigeni alla fuga e alla disoccupazione - Ma forse il lungo eccidio sta per finire: «Il Ramadan ci porterà la pace» - Pensano ad un accordo prima che finisca il mese di preghiera e digiuno, incominciato martedì

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 7 febbraio.

Quella di lunedì, ora per i musulmani la «notte dei dubbi», quella in cui i loro dotti, i loro sacerdoti scrutano il cielo e la luna per decidere se dare inizio o no al Ramadan, al mese di astinenza, meditazione, preghiera. Il responso è stato reso noto ieri mattina: «La commissione delle grandi feste dell'Islam, riunita nella sua sede nascosta della Mahakma nella Rue Bruce, ha raccolto varie informazioni da fonti degne di fede e da diversi punti del territorio algerino, che le hanno permesso di fissare l'inizio del Ramadan dell'anno dell'Egira 1381 per questo martedì 6 febbraio 1962». Ma i musulmani della Casbah non avevano avuto bisogno di aspettare il mattino per sapere che il mese era cominciato: già alle undici di lunedì sera, quei colpi sordi che non avevo saputo interpretare, e che erano esplosioni di grossi mortaretti di polvere pirica, avevano annunciato a tutti i fedeli dell'Islam che il Ramadan avrebbe avuto inizio all'alba.

André Boulle, il comandante della Gendarmeria assassinato ieri dai terroristi dell'Oas alla periferia di Orano (Telefoto)

Solo il caso, certo, ha fatto sì che il fragoroso annuncio della lunga festa araba seguisse immediatamente alla clamorosa protesta degli europei d'Algeria per il discorso di De Gaulle; ma i musulmani hanno subito interpretato la coincidenza come un segno del destino: «Non sarà un Ramadan come gli altri — mi dice un vecchio amico nella sua bottiglieria di Rue de la Lyre, nella vecchia Casbah — prima che finisca non ci sarà più guerra in Algeria». L'uomo sorride, sorridono i suoi amici che ascoltano appoggiati indolentemente alla porta, sembrano sorridere con gli occhi due donne velate che passano; e in fatti la guida — in questi tempi non si va nella Casbah senza un amico arabo che vi accompagni — dice che gli sembra di notare un'atmosfera nuova e distesa in tutto il miserabile quartiere, dove inverosimilmente vivono novanta o centomila musulmani.

Dopo sette anni e tre mesi, molte speranze stanno per la prima volta rifiorendo tra nare milioni di arabi: a cominciare da quella di riuscire a sopravvivere. Quanti di loro siano morti, nessuno sa dire e le statistiche si contraddicono clamorosamente, ma una cifra di quattro o cinquecentomila non sembra inverosimile, tenendo conto dei caduti al fronte, nei campi, nelle prigioni, nella lotta terroristica.

Nell'interno, il dramma di questa gente è acuito dal fatto che vi sono arabi in lotta da una parte e dall'altra: le forze combattenti del Fln possono essere valutate a 15.000 uomini in Algeria, 22.000 in Tunisia, 14.000 in Marocco e cioè a circa 50.000, che potrebbero di colpo diventare almeno centomila se avessero armi e mezzi sufficienti; ma anche in questo caso sarebbero sempre meno dei 120.000 uomini, tra regolari e irregolari, che militano nell'esercito francese (e dei quali è facile immaginare in quale stato d'animo davanti alla nuova situazione che si delinea).

Così, anche se le operazioni militari si sono ridotte a poco, musulmani muoiono ancora oggi sotto l'una o sotto l'altra bandiera: i giornali annunciano ogni tanto in poche righe che qualche decina di soldati sono caduti in una imboscata di *fellaghà*, che qualche centinaio di ribelli è stato messo fuori combattimento. Ma almeno non è al fronte che si muore di più: in gennaio il terrorismo ha fatto nelle città 335 vittime musulmane e 223 europee (e, rispettivamente, 608 e 382 feriti). Ed è una proporzione che sta traballando a danno degli algerini.

Il motivo principale è semplice, e l'abbiamo già accennato: l'Oas, pur continuando a dedicare la maggior parte delle sue attenzioni ai «traditori di Parigi», ha intensificato le sue raffiche di mitra e le sue bombe anche contro gli indigeni «tanto perché non alzino troppo la testa». Ma c'è un altro, e peggiore, motivo: in varie località — soprattutto ad Orano, l'unica grande città dove fra gli abitanti (400.000) gli europei siano in maggioranza anche se lieve — l'iniziativa dell'omicidio sfugge spesso alla stessa Oas e, passando dalla pianificazione terroristica all'iniziativa individuale, ci sono giovani che non hanno ancora vent'anni, i quali escono di casa al mattino decisi «ad avere il loro arabo», e prima di sera qualche volta ce l'hanno: steso a terra con un buon colpo di pistola alla nuca.

Il Fln, intendiamoci bene, non è certo da meno: ma è un dato di fatto obiettivo che i suoi capi hanno cercato in un primo tempo di non ingaggiare un duello a fondo contro l'Oas anche perché evidentemente lieti di questa atroce lotta prevalentemente tra francesi. Poi, il vecchio terrorismo musulmano è stato contrapposto in pieno a quello nuovo europeo: se una macchina dell'Oas passa sventagliando in corsa col mitra il caffè moresco, l'arabo sembra volatilizzarsi in mezzo alla folla che non fa nemmeno in tempo ad accorgersi del passante che si accascia pugnalato.

Francesi di Parigi, *ultras* dell'Oas, musulmani del Fln colpiscono e sono colpiti; ma sono gli arabi i più in difficoltà. L'europeo può addirittura ignorare, come fa, l'esistenza di una Casbah; ma dai quartieri indigeni gli operai, i piccoli impiegati, i commercianti, i lustrascarpe musulmani devono uscire quotidianamente per andare al lavoro, per guadagnarsi il pane. Ora, davanti al nuovo terrorismo bianco, gli arabi hanno paura, cercano di non allontanarsi dalle loro zone, e in certe altre (ottengo il famigerato Bab el Oued) non mettono più piede, perché sanno di aver troppe probabilità di essere ammazzati soltanto per il colore della loro pelle. Non vanno più al lavoro, non guadagnano: nella Casbah, da qualche settimana, l'antica indicibile miseria di questa gente sta sconfinando nella fame.

Le bocche da nutrire, inoltre, aumentano poiché, come gli europei nelle loro zone, così gli arabi si stanno ritirando nei loro quartieri, abbandonando case, suppellettili, commerci; ad Algeri e più ancora ad Orano, è in corso un medioevale raggruppamento per razze. Ad Orano, dove il terrorismo e la paura sono più forti, i musulmani fuggono addirittura nei villaggi dell'interno a decine di chilometri, riuscendo così ad evitare la morte, ma non la miseria. In questi giorni drammatici, infatti, su questa terra dolorante si è abbattuta anche la carestia.

Un raccolto così misero e scarso come quello del '61, secondo quanto è stato ufficialmente annunciato oggi, non si era più avuto dal 1945, e prima ancora dal 1920, i due anni in cui si erano viste turbe affamate nutrirsi soltanto di radici. Il grano, duro o tenero, scarseggia e si vende già al mercato nero: nell'interno i negozi confezionano solo un limitato quantitativo di pane al giorno, e i *fellah* delle campagne, che prima si rifornivano una volta alla settimana, devono ora farsi quotidianamente alcune decine di chilometri per comperare il poco che possono.

Così alla paura, che per la guerra e il terrorismo grava su tutti gli abitanti d'Algeria, si aggiunge per i musulmani la realtà della miseria, lo spettro della fame (è conveniente ricordare che anche in tempi relativamente normali su 9 milioni di arabi, 7 milioni e mezzo vivono con un reddito inferiore alle 60 lire al giorno, mentre mezzo milione è di disoccupati totali).

Ora, proprio dal fondo di questo disperato abisso, sta fiorendo una speranza, fondata non solo e non tanto su motivi logici — validi oggi come sempre negli ultimi sette anni — ma sulla sensazione, sulla convinzione più forte di qualsiasi ragionamento, che si sia al termine ormai, non certo delle difficoltà, ma di troppi, infiniti dolori e lutti.

Non si riesce nemmeno ad immaginare cosa potrebbe succedere se si affermasse la minoranza estremista del Fln tra gli arabi, o quella dell'Oas tra gli europei. «Ma, — dice nel suo poetico linguaggio il mio vecchio amico musulmano di Rue de la Lyre — tanto è inutile, questo Ramadan vedrà la fine del tempo degli assassini. E' felicemente cominciata la notte dei dubbi, è venuto il giorno della certezza. Sia fatta la volontà del Signore, *Inshallah!*».

Giovanni Giovannini

Il ministro André Malraux arriva in auto alla sua casa dopo l'attentato (Telefoto)

La risposta dei fascisti al discorso di De Gaulle

Otto attentati ieri a Parigi
Una bomba nella casa di Malraux

Con il gesto terroristico contro la casa del ministro, sorvegliata dalla polizia, gli uomini dell'Oas hanno voluto dimostrare la loro forza anche dopo gli arresti - Una bimba seriamente colpita, parecchi feriti gravi - Nuove misure adottate dal Consiglio dei ministri

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 7 febbraio.

Otto attentati dinamitardi, con cinquanta feriti, di cui alcuni molto gravi, sono stati compiuti questo pomeriggio a Parigi. Sembra che i fascisti abbiano voluto rispondere in questo modo al generale De Gaulle, il quale, nel discorso che pronunciò lunedì alla radio e alla televisione, aveva affermato: «Mai, in realtà, la nostra vita politica è stata più calma che in questo periodo».

E' certo, comunque, che la nuova ondata di violenza dimostra che gli arresti avvenuti la settimana scorsa e le severe misure di polizia adottate dal governo non sono bastate a stroncare le attività terroristiche. Prese troppo tardi, quando la malavita politica aveva già potuto estendersi un tutto il paese, stabilendo complicità che ne facilitano le imprese, quelle misure devono ora far fronte ad una organizzazione che non si lascerà distruggere tanto facilmente. Nuovi lutti sono perciò prevedibili, nuove imprese criminali impediranno ancora per un certo tempo il ritorno della vita normale in Francia.

La prima esplosione di questo pomeriggio è avvenuta alle 13,15 al domicilio del ministro André Malraux. Benché la sua abitazione sia sorvegliata in permanenza dalla polizia, i fascisti sono riusciti a penetrare nel giardinetto che circonda la villa e hanno posto una bomba sul davanzale d'una finestra al pianterreno.

Non sapevano probabilmente che il Ministro abita l'appartamento del primo piano. La finestra su cui è avvenuta l'esplosione corrisponde alla camera d'una bambina di 4 anni, figlia degli inquilini del pianterreno, la quale in quel momento giocava nella sua stanza. Lo scoppio, prodotto da una carica di circa un chilo di plastico, l'ha investita in pieno, ferendola gravemente. La bambina è stata subito ricoverata all'ospedale con prognosi riservata; sembra estremamente difficile che si possa salvarle un occhio.

L'attentato più grave, che ha ferito diverse persone, è stato compiuto contro la 15 contro il senatore comunista Raymond Guyot. Poco prima dell'esplosione sua moglie aveva sentito un odore di bruciato e, uscita sul pianerottolo dell'appartamento, aveva appena avuto tempo di prendere la bomba-delle scale. In quel momento avvenne lo scoppio e la signora Guyot rimase ferita alle mani e al volto. Ci sono stati altri dieci feriti, fra cui, particolarmente gravi tre muratori che lavoravano alla riparazione dell'edificio.

Anche Wladimir Pozner, redattore dell'Humanité, è stato ferito dallo scoppio d'una bomba che era stato posta sul pianerottolo del suo appartamento. Invece, non ci sono state vittime nell'attentato contro Serge Bromberger, redattore del Figaro.

Due esplosioni sono avvenute anche al domicilio di due professori della facoltà di diritto; uno di essi, Georges Vedel, aveva tenuto ieri una lezione sui «Valori fondamentali» durante la manifestazione universitaria in difesa della libertà minacciata dal fascismo. Sono stati poi presi di mira dal plastiqueurs un generale d'aviazione della riserva e un tenente colonnello in servizio attivo. In tutti i casi, le esplosioni hanno prodotto fortissimi danni materiali.

Mentre queste imprese criminali venivano compiute in ogni parte della città, il ministro dell'interno Roger Frey riferiva al Consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo sotto la presidenza del gen. De Gaulle, i provvedimenti presi per stroncare le attività fasciste. Non si sa però quali nuove misure di pubblica sicurezza abbia annunciato. Interrogato in proposito dai giornalisti, il ministro Louis Terrenoire, portavoce del governo, si è limitato a dire che la polizia cerca ora di sfruttare al massimo i suoi recenti successi, utilizzando le confessioni degli assassini professionali tratti in arresto nei giorni scorsi; ma ha poi aggiunto che «ciò richiede naturalmente un certo tempo».

Sandro Volta

Un odore caratteristico per i gas combustibili

Proposta di legge al Senato

Roma, 7 febbraio.

E' stata presentata al Senato dal sen. socialista Ottolenghi una proposta di legge perché tutti i gas combustibili, distribuiti mediante tubazioni od in bombole e destinati ad uso domestico, industriale o per autotrazione abbiano un adeguato odore caratteristico. Nella relazione illustrativa il parlamentare ha fatto rilevare che l'impressionante susseguirsi di casi mortali derivanti da fughe di gas costituisce un problema della massima importanza. Egli ha sottolineato che in molti altri paesi, per i gas velenosi e non individuabili essendo inodori, si è provveduto con diversi altrimenti.

Pertanto egli ha chiesto che i gas destinati appunto ad uso domestico, industriale o per autotrazione vengano odorizzati in modo che sia sempre possibile avvertirne la presenza anche nel caso in cui la concentrazione sia inferiore al limite di pericolosità. Naturalmente gli odorizzanti debbono essere innocui.

Il maresciallo Voroscilov, l'«antipartito» candidato al Soviet Supremo dell'Urss

Scelto dagli operai di una centrale elettrica - Sorpresa a Mosca - Ieri "Stella Rossa" (il giornale dell'esercito) accusava il vecchio condottiero di avere "glorificato" Stalin

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 7 febbraio.

Il maresciallo Voroscilov, bersaglio del durissimo attacco di Kruscev contro il gruppo antipartito al ventiduesimo Congresso del partito comunista sovietico, è stato eletto candidato al Soviet Supremo. Lo ha annunciato stasera la Tass, la quale precisa che l'elezione è avvenuta ad opera dei lavoratori di una centrale elettrica vicino a Mosca.

Le elezioni per il Soviet Supremo, versione sovietica del Parlamento, si terranno il 18 marzo. Nessuno dei candidati avrà avversari. Nelle elezioni del 1958, Voroscilov fu candidato del distretto di Kirov a Leningrado.

La notizia ha destato sorpresa. Proprio oggi *Stella Rossa*, il giornale dell'Esercito, si scaglia contro il vecchio maresciallo (80 anni) accusandolo di aver collaborato a «glorificare» in persona di Stalin come «ispiratore, organizzatore e creatore dell'Armata rossa».

«La divulgazione di un tale punto di vista su vasta scala — afferma in particolare il giornale — è stata promossa da Voroscilov nel suo opuscolo "Stalin e l'Armata rossa" pubblicato nel 1950 in occasione del 50° compleanno di Stalin». Voroscilov — continua *Stella rossa* — ha distorto il ruolo ricoperto da Stalin nella rivoluzione del 1917.

Il giornale aggiunge che prima del 1956 tutta la storia militare sovietica era stata presentata in modo inesatto «nello spirito della personalità di Stalin».

e. b.

Dura da cent'anni la causa per i beni di un monastero

Deciderà la Corte di Cassazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

La suprema Corte di Cassazione, a sezioni unite, dovrà decidere in merito ad una vertenza civile che si trascina da circa cento anni. La prima citazione in giudizio avvenne il 24 febbraio 1861. Il conte Girolamo Tarcasio, con testamento del 22 aprile 1842 istituì a Campagna (in provincia di Salerno) il monastero dei santi Filippo e Giacomo, nel quale dovevano essere ammesse come suore di clausura, soggetta alla regola delle Clarisse di Santa Chiara di Napoli, 12 fanciulle discendenti legittime delle dodici famiglie nobili della città.

Nel periodo murattiano furono soppressi i conventi di Santo Spirito e di Santa Maria Maddalena e le suore vennero trasferite nel monastero fondato dal conte Tarcasio. Anche questo monastero nel febbraio del 1861 fu soppresso e gli immobili trasferiti allo Stato, che li rivendette a 270 mila lire.

Nel 1869 gli eredi delle 12 famiglie chiesero il patrimonio della fondazione o l'equivalente in denaro, sostenendo che si trattava di fondazione laicale e quindi non soggetta a confisca. Il giudizio fu più volte spento e riprodotto, finché il 29 settembre 1949 il Tribunale di Napoli condannò lo Stato a restituire i beni agli aventi diritto. Si tratta, secondo un calcolo approssimativo, di 6 miliardi e mezzo di lire, tenendo conto della rendita che ormai sono «secolari».

La Corte di appello di Napoli affermò che la fondazione Tarcasio deve ritenersi di natura ecclesiastica. Annullò quindi la decisione del tribunale. La Cassazione nel 1958 annullò la sentenza di secondo grado rinviando ad altra sezione della Corte d'appello di Napoli la quale confermò integralmente la decisione del tribunale condannando lo Stato. La vertenza oggi è giunta di nuovo dinanzi alla Corte di Cassazione alla quale aveva ricorso l'Avvocatura dello Stato. I supremi giudici hanno deciso di investire le sezioni unite della soluzione della vertenza. Per l'amministrazione ha parlato l'avv. Giuseppe Belli, per le parti private il prof. Francesco Carnelutti, l'avv. Vittorio Testa e l'avv. Paolo D'Alessio.

g. f.

Ha pianto davanti alla casa dove massacrò i suoi genitori

L'assassino di Tremosine ha mostrato ai giudici come eseguì l'orribile strage

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 7 febbraio.

Il presidente della Corte di Assise, il pubblico ministero, l'avvocato difensore del «mostro di Tremosine» e l'imputato si sono trasferiti oggi sul luogo del delitto. Nel piccolo centro gardesano era stato predisposto un servizio d'ordine, in previsione di possibili reazioni della popolazione; invece solo poche decine di persone erano presenti sulla piazzetta della frazione Pieve ed altrettante stazionavano presso la casa della strage, quasi tutti parenti.

Alle 10,15 il corteo ha raggiunto il ponte della Torbe, sulla strada di Pregasio, dove l'imputato sostiene di avere avuto l'incidente stradale, da cui scaturì il piano del triplice omicidio. Era presente anche il perito tecnico, ing. Micheletti, che ha messo il verbale dichiarando che le avarie alla moto erano state procurate volontariamente. In prosecuzione di questo ponte esiste una punetta che, possa dal Rossi a forte velocità, l'avrebbe fatto precipitare lungo la scarpata: il perito ha ammesso stamane che in quella precisa circostanza l'incidente può essere accaduto realmente.

La Corte, i legali, l'imputato e alcuni giornalisti hanno iniziato l'arrampicata fino alla piccola cascina dove il Rossi prese il fucile per attuare la strage dei familiari. Qui l'imputato ha mostrato come aprì l'uscio e come, pure essendo buio, riuscì a prelevare l'arma e le cartucce. Lasciata la cascina, la marcia è ripresa attraverso due colline fino alla casa di Mezzaselva: davanti, sempre il Rossi ammanettato, e dietro gli altri.

L'assassino, alla vista della sua casa, si è messo a piangere, per la prima volta nel corso del dibattimento. I carabinieri lo hanno fatto salire sulla scaletta che porta al balaiatoio, di dove si entra in cucina, ma Giuseppe Rossi, colto da un'altra crisi di pianto, non si è sentito di varcare la tragica soglia. Le sue esitazioni, il suo dolore contrastano con il comportamento tenuto la mattina dopo il delitto, quando ha resistito impassibile alla vista dei suoi cari da lui trucidati nel sonno.

Durante il sopraluogo, ai giornalisti si è avvicinata una donna di mezza età, vestita a lutto, presentatasi come cugina di Giuseppe Rossi per parte di madre. Si tratta di una testimone molto vicina alla tragedia, essendosi trovata quella notte presso la zia dove si rifugiò il giovane dopo avere commesso il delitto, ma che nessuno ha finora interrogato.

Giuseppe Rossi, tra gli agenti, davanti alla casa di Tremosine dove ha massacrato i suoi familiari (Tel.)

La donna ha dichiarato che nel manicomio provinciale di Brescia è tuttora ricoverato Angelo Coppaglia, di 50 anni, figlio di una Rossi sorella del nonno di Giuseppe Rossi, usufruttuario dei beni dell'omicida: pare che il ricoverato abbia avuto dei precedenti giudiziari.

s. m.

Don Costa dice Messa ma forse verrà trasferito

Ieri il sacerdote ha firmato l'appello contro la condanna a tre anni - Pochi fedeli alla funzione nella parrocchia di San Bovo

(Nostro servizio particolare)

Castino, 7 febbraio.

Don Agostino Costa, il quarantottenne parroco della frazione di San Bovo di Castino, condannato dal tribunale di Alba a due anni e undici mesi di reclusione per i gravi reati commessi a danno della sua parrocchiana la, ventitreenne Adelina Montanaro in Morando, ha firmato stamane l'appello avverso alla sentenza. Il sacerdote accompagnato da uno dei suoi legali, l'avv. Ilio Vannoni, si è recato in tribunale per le formalità di legge e ha fatto quindi ritorno alla sua parrocchia. Il difensore subito dopo si ha dichiarato di confidare nel giudizio di appello e di avere fiducia che possa essere riconosciuta l'innocenza del suo cliente che, prima e dopo la sentenza, ha sempre respinto le accuse affermando di essere tutte frutto di una «mostruosa montatura».

Non si appellerà invece l'Adelina Montanaro imputata, in concorso con il parroco, di atti immorali e condannata a due mesi di reclusione con tutti i benefici di legge. Il difensore avv. Mammana ha ribadito quanto già affermato al termine del processo: «Il tribunale ha fatto giustizia. Per noi la causa è chiusa».

Soltanto il primo capitolo di questo sconcertante episodio si è comunque chiuso con la sentenza dei giudici di Alba. Di don Agostino Costa sentiremo ancora parlare nelle aule di giustizia.

A San Bovo frattanto il sacerdote continua a svolgere il suo ministero. Nella piccola borgata — poco più di centocinquanta abitanti disseminati in sparsi casolari in una delle zone più depresse della Langa — don Agostino aveva fatto ritorno con la sua vecchia «topolino» nella tarda serata di lunedì, dopo che, di corsa, per evitare giornalisti e fotografi, era fuggito dal tribunale di Alba, ascoltata la sentenza di condanna. Ad attenderlo nella canonica era la vecchia mamma.

Stamane, come già ieri mattina, il parroco si è alzato di buonora e alle otto ha celebrato regolarmente Messa. Pochissimi i fedeli presenti. Nessuno, sino al giorno del processo, aveva disertato le funzioni religiose della domenica, se questo si ripeterà vorrà dire che don Agostino non ha perso il controllo dei suoi parrocchiani.

Durante la fase istruttoria quaranta capifamiglia di San Bovo avevano firmato un esposto depositato alla Procura della Repubblica di Alba, nel quale si rinnovavano la stima e la venerazione e la riconoscenza per il parroco e si esprimeva la speranza che don Costa tornasse a guidare le anime della borgata. Domenica se non disertarono la Messa officiata da don Costa, i fedeli di San Bovo dimostrarono la loro fiducia nel parroco, dopo che i giudici lo hanno ritenuto colpevole.

Attesa e incertezza per quelle che saranno le decisioni della curia di Alba. Quale sarà la reazione dei superiori ecclesiastici di don Costa alla grave sentenza? Nulla è trapelato sino a questo momento dal palazzo vescovile. Dopo lo scandalo provocato dalla denuncia di Adelina Montanaro e il rinvio a giudizio del sacerdote, nessun provvedimento era stato adottato dalla curia per non «intralciare» l'opera della magistratura. Anche ora che la sentenza è stata pronunciata, e che don Costa è stato condannato, nessun provvedimento è stato annunciato e il sacerdote continua a San Bovo la sua opera di parroco. Può darsi che decisioni siano per maturare, ma non si esclude che venga atteso il giudizio di appello. E' comunque opinione che don Agostino venga trasferito dalla borgata.

f. m.

Accusato di bancarotta e truffa

Oggi processo ad Alessandria contro il comm. Moccagatta

Alessandria, 7 febbraio.

Domani mattina al Tribunale di Alessandria si inizia il processo a carico del cocaro Mario Moccagatta di 53 anni, residente ad Alessandria in piazza D'Annunzio. Il Moccagatta, che fu presidente dell'«Alessandria Unione Sportiva», dell'«Automobile Club» di Alessandria e che acquistò notorietà anche per altri incarichi in seno a diversi enti cittadini, deve rispondere di bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, ricorso abusivo al credito e di truffa.

Con lui, sul banco degli imputati, saranno il nipote Domenico Moccagatta di 33 anni — figlio di Giuseppe Moccagatta che, come presidente dell'«Alessandria U.S.», portò nel dopoguerra la squadra in serie «A» ed a cui, dopo la morte, venne dedicato il campo sportivo di Alessandria — ed il cinquantottenne Cesare Testera, accusati di bancarotta semplice e truffa. Il Testera, solo, dovrà rispondere anche di bancarotta fraudolenta.

Dopo la morte di Giuseppe Moccagatta, il comm. Mario aveva sposato la vedova del fratello. Da anni i Moccagatta si dedicavano al commercio di cereali e opinione comune era che la loro posizione economica fosse solida. Il 29 luglio '57, su istanza della «S.p.A. Paolo Agnesi e figli» di Imperia, il Tribunale Civile di Alessandria dichiarò il fallimento di Mario Moccagatta, debitore verso la ditta ligure di oltre 12 milioni di lire.

Il passivo del fallimento venne valutato in 113 milioni; l'attivo in una cinquantina. Il curatore, dall'esame della situazione, attribuì il dissesto a una serie di speculazioni finanziarie errate e potè constatare che, malgrado la posizione finanziaria da tempo precaria, il Moccagatta non aveva mai richiesto il fallimento. Inoltre tra il 1953 e il 1957 il commendatore avrebbe dissipato, ai danni dei creditori, oltre 18 milioni.

Tutti questi elementi hanno giustificato il rinvio a giudizio dell'ex-presidente dell'«Alessandria U.S.», per bancarotta fraudolenta e ricorso abusivo al credito. Nel 1957 si sarebbe inoltre reso responsabile di una truffa di 12 milioni ai danni di Pietro Varvello.

RIM
il dolce purgante
per adulti e bambini
vi dà la garanzia di una grande firma
perchè è una ricetta del Grande Medico Prof. Augusto Murri
RIM dolce purgante
Giornale Ufficiale n. 667 del 30-11-1938

Avviso d'asta

L'Amministrazione Ospedali ed Opere Pie Riunite di Sanremo porta a conoscenza di tutti coloro ai quali possa interessare che il giorno 15 marzo c.a., alle ore 9,30, in Sanremo, nell'Ufficio di Amministrazione dell'Ospedale Civile — Via G. Borea 49 — verrà posto in vendita a pubblico ed unico incanto col metodo delle offerte segrete — Art. 73 c e 76 e segg. Reg. 23-5-1924 n. 827 — il seguente immobile: appezzamento di terreno edificabile in Sanremo a monte del Corso Inglesi, retrostante all'Albergo Savoia, a catasto fogl. XXXV, n. 291 di mq. 1763 e n. 722 mq. 1123 per un totale di mq. 2884. Prende accesso dal Corso Inglesi a sud: da strada carrozzabile privata di Boscobello a ponente; dalla strada mulattiera S. Bernardo a nord; e confina: a sud in parte con il Corso Inglesi e in parte colla proprietà Villa Milena;
ad est in parte colla proprietà Villa Azzurrina ed in parte il mappale 302;
ad ovest in parte con la proprietà Villa Milena ed in parte con la Soc. An. Ligure Emiliana (proprietà Boscobello);
a nord in parte con la stessa Soc. An. Ligure Emiliana ed in parte con la strada Mulattiera di San Bernardo:

1) il suddetto stabile è posto all'incanto per L. 37.000.000.

2) lo stabile stesso è posto in vendita nelle condizioni di fatto e di diritto in cui il attualmente posseduto dall'Amministrazione venditrice: è gravato di usufrutto per una superficie di mq. 2230 a favore del sig. Giovanni Parodi di anni 78: è stato dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 22 giugno 1939 n. 1497, restando così sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa, giusta decreto del Ministero per la pubblica istruzione in data 14 luglio 1952;

3) gli aspiranti all'acquisto dovranno dimostrare di aver depositato presso il Tesoriere dell'Ente — Banca Popolare di Novara — succursale di Sanremo, via Roma n. 42, una somma pari al 10 % del valore peritato dell'immobile in vendita a garanzia dell'adempimento del contratto, ed 1/20 del predetto valore a mani dell'apposito notaio, a garanzia delle spese;

4) le offerte — redatte in carta da bollo da L. 500 — unitamente con la prova dei depositi di cui sopra, possono anche essere inviate all'Amministrazione venditrice per mezzo della posta in piego raccomandato colla indicazione: «Vendita terreno Corso Inglesi proveniente dalla eredità Enea Rossi», ma dovranno pervenire non più tardi delle ore 12 del giorno precedente a quello in cui si tiene l'asta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale, via G. Borea 49, nei giorni ed ore d'ufficio.

Il Presidente
Avv. MARIO GARACCIONI

CRONACHE DELLO SPORT

Alle quattro di ieri mattina su una macchina appena acquistata

Pauroso incidente d'auto ai granata Baker e Law
Il centravanti non giocherà più in questo campionato

Ha riportato fratture al setto nasale e alla mascella - Due mesi di cure - Law ferito lievemente alla mano, illeso suo fratello
I due calciatori inglesi erano stati visti in alcuni locali notturni - Il tremendo urto contro lo spartitraffico di corso Cairoli - Oggi la direzione del Torino riunita per prendere provvedimenti - La madre e la fidanzata di Baker arrivano domani dall'Inghilterra

Il calciatore del Torino Joe Baker all'ospedale (da sinistra), **la ricostruzione dell'incidente di ieri mattina, Denis Law che ha accanto Gigi Peronace durante una medicazione alla mano** (Foto Moisio)

I calciatori del Torino Joe Baker e Denis Law hanno rischiato di perdere la vita in un incidente d'auto accaduto ieri mattina poco dopo le 4 in corso Cairoli. I due giocatori inglesi, che già in precedenti occasioni hanno creato gravi preoccupazioni alla società granata con il loro indisciplinato comportamento, si trovavano sulla veloce auto sportiva acquistata poche ore prima dal centravanti. Alla guida stava Joe Baker proprietario della «Giulietta Sprint» ancora con la targa provvisoria di cartone 94349 A6. Accanto al pilota sedeva Denis Law e sul sedile posteriore aveva preso posto il trentenne fratello di Denis, Joseph Law, da alcuni giorni in visita a Torino.

I due giocatori con il parente e con i colleghi Rosato, Schiavo, Bearzot, l'allenatore Santos, ed altri avevano partecipato in prima sera ad una cena offerta da un simpatizzante granata a Moncalieri: si erano poi ritirati nel loro elegante appartamento di corso Alberto Picco 35, una traversa a mezzanotte erano ritornati fuori casa. Desideravano forse provare la nuova macchina e volevano anche divertirsi. Il cantante di un *night club* del centro, Rinaldo Ray, dice di aver visto verso la mezza i tre seduti ad un tavolo; hanno bevuto in misura moderata e se ne sono poi andati. Successivamente sono stati però scorti in un altro locale notturno. I chilometri registrati sul cruscotto al momento della disgrazia, 112 e 970 metri, stanno appunto ad indicare un tragitto non troppo lungo poiché occorre defalcare dalla cifra il percorso di collaudo prima della consegna della macchina e l'andata e ritorno Torino-Moncalieri.

Evidentemente tra l'una e le quattro i due atleti ed il loro accompagnatore devono avere passato parecchio tempo nei *night clubs*. Alle 4,10, comunque, la bianca vettura filava sul Lungo Po Diaz nella direzione che l'avrebbe portata verso corso Cairoli e quindi in corso Vittorio. Giunto all'altezza di corso Cairoli, Baker non si accorgeva dello scalino piuttosto elevato che circonda una aiuola. La macchina urtava con la ruota sinistra, saliva sullo spartitraffico (il quale nell'occasione faceva da trampolino) e si capovolgeva strisciando con grande fracasso e molte scintille lungo l'asfalto andando a fermarsi dall'altra parte del viale.

Non pare che la velocità dell'auto fosse eccessiva, 70-80 all'ora, così almeno ha affermato un testimonio il quale ha anche portato i primi soccorsi agli occupanti. Dei tre, il più malconcio appariva Joe Baker il quale aveva battuto il volto contro uno spigolo e contro il volante, spezzandosi il setto nasale e la mascella.

Denis Law lamentava una ferita alla mano sinistra (non grave tanto che l'attaccante, con ogni probabilità, potrà essere utilizzato domenica) e suo fratello se l'era cavata con delle contusioni. Tutti, però, apparivano in stato di choc. Preoccupava particolarmente Baker rantolante e con il volto coperto di sangue. Con un'autoambulanza gli infortunati sono stati portati al San Giovanni, dove il prof. Giacomo Pisani ha prestato loro le prime cure. Successivamente Law è stato dimesso insieme con il fratello, mentre Baker veniva sottoposto a radiografia e visitato dal primario del reparto ortopedia prof. Stefano Teneff.

Erano stati frattanto avvertiti i dirigenti del club granata. Il segretario sportivo Gigi Peronace, che quest'estate aveva trattato l'acquisto in Inghilterra dei due calciatori pagati dal Torino oltre trecento milioni, era tra i primi a giungere all'ospedale. Alle sette, appena riavutosi dal collasso, Baker ha scorto Peronace e gli ha detto: «Come sta Denis? Perché non è qui? E' morto?». Denis Law che in quel momento dormiva ha dovuto più tardi rivestirsi e correre a tranquillizzare l'amico, scoppiando in un pianto disperato nel vederlo tutto ricoperto da fasciature.

La seconda preoccupazione di Baker è stata per la propria carriera: «Potrò ancora giocare? — ha chiesto ripetutamente. — Non ho alcuna lesione alle gambe?».

Le risposte, per fortuna, potevano essere relativamente incoraggianti, anche se il ventunenne centrattacco non potrà più partecipare ad alcuna gara dell'attuale campionato che terminerà il 15 aprile.

Una prognosi definitiva non è ancora possibile, ma si prevede un periodo di indisponibilità di almeno 2 mesi. Il prof. Teneff ha stabilito il seguente referto: «Il giocatore Baker in seguito all'incidente automobilistico ha riportato un violento trauma in corrispondenza della faccia. Le lesioni prodotte sono rappresentate da: 1) frattura scheggiata delle ossa nasali; 2) fratture del pavimento delle orbite; 3) frattura di Gérin con linee multiple del processo alveolare superiore e linee di frattura irradiate verso l'alto che interessano i seni mascellari; 4) frattura scheggiata del palato. Infine le schegge del parabrezza rotto hanno prodotto numerose ferite lacero-contuse ed abrasioni della faccia».

Ieri nel pomeriggio anche il prof. Achille Mario Dogliotti, che è pure socio benemerito del Torino, ed il prof. Roccia, titolare della clinica odontoiatrica, hanno esaminato Baker. Egli verrà oggi sottoposto ad una operazione per ricomporre le fratture del naso e alla mascella, nonché applicare apposita legatura ai denti anteriori disalveolati.

Sulle cause della sciagura si possono fare soltanto delle ipotesi, poiché Baker non può quasi parlare e Denis Law che non guidava non ricorda molto. Il prof. Pisani che ha prestato le prime cure esclude che i giocatori avessero bevuto in misura eccessiva (e tale parere risulta pure nel rapporto). I carabinieri del nucleo radiomobile, i quali hanno effettuato i primi accertamenti, non hanno prove di una alterazione psichica del guidatore. Sulla disgraziata vicenda ha influito molto il fatto che Baker, come tutti gli inglesi, è abituato a tenere il lato sinistro della strada. Egli ha la patente dal 1959 e fino a questa estate ha sempre guidato in Inghilterra.

Ieri nello scorgere l'ostacolo all'ultimo momento egli avrà d'istinto sterzato ancora più a sinistra (come per analogia i piloti «continentali» fanno verso la parte destra delle piste che percorrono). In tal modo l'urto contro lo spartitraffico è risultato più forte.

E' comunque di estrema gravità che due atleti professionisti si trovassero in giro ancora ad ora così tarda e la direzione del Torino prenderà del provvedimenti nella riunione di consiglio che è in programma per oggi.

Il presidente Filippone, attualmente a Madrid, è stato raggiunto da una telefonata ed ha annunciato il suo rientro per oggi.

Per quanto concerne in modo particolare i due inglesi, si sa che il Torino faceva discretamente sorvegliare i due giocatori, i quali, l'altro ieri almeno, hanno eluso la vigilanza con il rientro a casa ad ora normale e con la successiva scappatella. Domani dovrebbero giungere dalla Scozia la mamma e la fidanzata di Joe, la giovane Sonia. Le due donne hanno appreso della disgrazia alle sette del mattino da una trasmissione della Bbc ed hanno ripetutamente telefonato a Torino per essere informate delle condizioni del loro caro. Le ha rassicurate Gigi Peronace. Per tutta la giornata le agenzie internazionali hanno cercato di avere notizie di Baker e interviste con Denis. Questi, però, ha parlato con pochissime persone tra cui il juventino John Charles.

Naturalmente tutti i compagni di squadra dei due atleti ed i dirigenti da Garbi a Leumann, da Novo a Cozzolino, al presidente del fedelissimi granata Cillario, sono stati al San Giovanni a visitare l'atleta esprimendogli auguri di guarigione.

Baker è tornato ancora una volta in primo piano nella cronache, ma non per motivi sportivi. Ha avuto dalla sorte una dura lezione. Dovrà tenerne conto e mutare modo di vite. L'incidente di ieri è un ammonimento che non si può trascurare.

p. b.

Un lieve stato febbrile

Joe Baker alle 23 denunciava una pressione del sangue pari a 120, una temperatura, dopo l'alterazione febbrile precedente, di 36°, appariva in condizioni buone e parlava con facilità. Poco prima delle 23 si è poi addormentato profondamente.

Un testimone oculare racconta

Ho visto le scintille dell'auto di Baker

L'incidente di Baker ha avuto ieri un testimone oculare nonostante l'ora tarda. Rino Tosato, un meccanico di ventotto anni impiegato presso l'«Autosoccorso 80.000», aveva da poco terminato il proprio turno di lavoro e stava percorrendo il lungopò Diaz, diretto verso casa. Con lui, del tetto, strisciando sull'asfalto, hanno fatto una vampata di scintille. Quando ci siamo fermati, il fratello di Law, non riesco a capire come, era già uscito dalla vettura, illeso. L'auto si era fermata capovolta, dopo aver girato su sé stessa una volta sola. Aveva i fari anabbaglianti accesi e le "lucciole" di destra funzionavano ancora».

Rino Tosato accanto all'auto fracassata di Baker

a bordo di una «Fiat 1100», era Ugo Rey, un cliente del garage.

«Subito dopo aver superato da Piazza Vittorio, abbiamo visto dinanzi a noi la Giulietta Sprint dei due giocatori. Noi procedevamo a velocità moderata: avevamo appena innestato la "terza". Ciononostante, prima di raggiungere lo spartitraffico che fiancheggia lo corso Cairoli, avevamo parzialmente ridotto la distanza dalla Giulietta. Improvvisamente si è sentito il colpo secco dell'urto contro la banchina. Ho visto la macchina capotare. Le lamiere

Da qualche inquilino delle case vicine è stata poi immediatamente chiamata l'autoambulanza, che ha trasportato Baker e Law all'ospedale. Sul posto frattanto, in attesa del «carro-attrezzi», si era formato un capannello di folla. Poco dopo giungevano anche alcuni artisti facenti parte dello spettacolo di un night-club del centro, e la loro sorpresa era ancora maggiore, poiché sino a poche ore prima gli inglesi avevano applaudito i loro «numeri».

g. f.

Quasi decisa la squadra azzurra per i campionati mondiali in Cile

Probabile schieramento: Buffon; Losi (David), Pavinato; Guarneri, Maldini, Trapattoni (Bolchi); Mora, Maschio, Altafini, Sivori e Corso - Cella, Nicolè e Rivera sicuri rincalzi - Battute nelle due partite di preparazione le formazioni svizzere del Chaux-de-Fonds (4-0) e del Servette (6-0) - Incidente a Fogli

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 7 febbraio.

Se dovessimo giudicare le prove delle due rappresentative azzurre dai risultati conseguiti oggi qui a Bologna dovremmo chiaramente ammettere che tutto è andato benissimo: la squadra rossa, come è stata definita ufficialmente ma in pratica la squadra «B», ha battuto lo Chaux-de-Fonds per 4 a zero; la squadra verde (la «A» con tutti i suoi titolari), ha superato il Servette per 6 a zero. Ma il punteggio in questi allenamenti conta poco o niente.

Gli svizzeri, scesi a Bologna con un buon contratto economico, hanno lasciato in patria quasi tutti i loro nazionali, hanno giocato un foot-ball modesto con scarso impegno, ma specialmente hanno abbandonato il classico «verrou», adottando il sistema puro.

Non si può dare un giudizio negativo sulla prova degli «azzurrabili», ma è bene impiegare un po' di prudenza, per evitare un'euforia che sarebbe dannosa. Vediamo subito gli esperimenti tentati nella squadra dei titolari. E' ormai chiaro che Mazza ed Herrera adotteranno in Cile il concetto tattico del 4-2-4, il che significa che in mediana saranno inclusi due stoppers, o Losi e Maldini, o Guarneri e Maldini. E' facile capire che l'attacco dovrà, di conseguenza, rinunciare ad un uomo ed ecco giustificata la scelta di Maschio, elemento di centro campo. Oggi l'ortunda dell'Atalanta non ha quasi mai giocato nella zona che gli era stata destinata, ha preferito seguire costantemente il suo amico Sivori in sgroppate all'attacco. Contro il Servette la deficienza non ha creato grossi guai, ma c'è da sperare che Maschio capisca di non poter continuare in questo modo.

L'attacco ha avuto in Sivori un primo attore d'eccezione, un Sivori volenteroso, altruista e generoso; ha segnato tre goal, di cui uno con un tocco finale da maestro «secco» il pur bravo portiere elvetico Schneider. E con Sivori ricorderemo Mora, Altafini e a tratti anche Corso. Negli uomini di punta, così, non esistono grossi problemi, anche se qualcuno vorrebbe trovare a tutti i costi un posto per Rivera, confermatosi degno di essere promosso in prima squadra. D'accordo: ma in quale ruolo?

Note meno liete per la difesa, dove la situazione in cuncetto dei «due centro mediani» pretende una scelta impegnativa e un lavoro d'assieme lungo e costante. Losi è apparso più a posto come terzino d'ala, e Guarneri più abituato ai compiti di «stopper» di centro campo. Rimane in sospeso il giudizio sul terzino sinistro e continua a destare perplessità la mezza del mediano sinistro, perché Bolchi è parso affaticato, mentre Trapattoni ha perso la freschezza che lo aveva portato agli onori della Nazionale. Non è da escludere che la scelta possa cadere su Cella, che anche oggi ha ricevuto un coro di elogi, sia da parte di Herrera che da parte di Mazza.

Elenchiamo brevemente i sei goal azzurri. Al 8' ha segnato Altafini, su passaggio di Maschio, al 14' ha raddoppiato Mora, riprendendo un pallone respinto corto da un difensore elvetico, al 41' rete di Sivori, su allungo di Maschio. Nella ripresa nuovo «punto» di Sivori al 14' e goal di Altafini al 17'; Sivori portava a 6 il punteggio per gli italiani al 23'.

Prima che entrassero in scena i «grandi» si era assistito alla gara fra la selezione rossa (la «B», tanto per intenderci) contro lo Chaux-de-Fonds. Seguendo un criterio che deve ritenersi ormai norma, anche questa squadra ha adottato la prudente copertura con due centro mediani e una mezz'ala arretrata. Nonostante il ritmo sostenuto e la buona volontà dimostrata, in partita non ha offerto spunti tecnici di rilievo, se si escludo il gioco tutto finezze di Rivera. Al 12' è uscito Fogli per uno strappo all'inguine (ne avrà per circa un mese) ed è stato sostituito da Tumburus. Al 26' Rivera ha segnato un goal da gran campione — tocco di destro e palla calciata a volo di seconda — e al 31' realizzava Milani, su passaggio di Rivera. La ripresa ha avuto un inizio dinamico: reti di Nicolè al 4' e di Bulgarelli al 7'. Uscito Perani (25'), all'ala destra si è presentato Rivera, confermando molto presto di non trovarsi a suo agio nell'insolito ruolo. E' piaciuto Bulgarelli, che non ha le finezze di stile del giovane alessandrino, ma di lui è senz'altro più dinamico e intraprendente.

Giulio Accatino

Squadra rossa - Primo tempo: *Sarti; Capra, Robotti; Malatrasi, Gonfiantini, Fogli (Tumburus); Perani, Dell'Angelo, Milani, Rivera, Stacchini* - Secondo tempo: *Maitrel; Malatrasi, Robotti; Gonfiantini, Janich, Tumburus; Perani, Cella, Nicolè, Bulgarelli, Petris.*

Chaux-de-Fonds: *Eichmann; Ehrbar, Deforel; Kernen, Leuenberger, Morel; Schaller, Bertschi, Wenger, Jaeger, Matter.* Nella ripresa sono entrati anche *Ratbgen, Aubert, Trivelin, Huguenin, Sommerlatt.*

Squadra verde - Primo tempo: *Buffon; David, Pavinato; Losi, Maldini, Bolchi; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Corso.* Secondo tempo: *Maitrel; Losi, Pavinato; Guarneri, Maldini, Trapattoni; Mora, Maschio, Altafini, Sivori, Corso.*

Servette: *Schneider; Maffiolo, Meylan; Mantula, Roesch, Pasmandy; Nemeth, Mackey, Robbiani, Henri, Georgy.* Nella ripresa sono entrati anche *le mezze ali Bosson e Wutrich.*

Herrera dopo la prova: «Sivori è proprio grande»

Bologna, 7 febbraio.

Negli spogliatoi, dopo la duplice prova degli azzurri, Herrera era soddisfatto. «Si è conclusa l'opera di selezione — ha detto — ed ora bisognerà lavorare con gli uomini che abbiamo prescelto». Circa la squadra «Verde», quella dei migliori, Herrera ha aggiunto: «Mi è piaciuta di più quella del secondo tempo. Lasciatemi dire che Sivori è veramente grande: ha segnato tre goal stupendi».

Circa la squadra giovanile, Herrera ha più che altro inteso parlare di uomini. «Gioco veloce ed anche bello. Mi sono piaciuti particolarmente Cella, Nicolè, Bulgarelli e Rivera». I quattro possono quindi considerarsi «promossi» e saranno quasi certamente convocati per il prossimo raduno.

Di rappresentativa azzurra si riparlerà il 14 di marzo quando, a Milano o a Firenze, verrà giocata una partita contro una forte rappresentativa straniera, ancora da scegliere. Il 3 aprile (a Firenze o a Milano) sarà ospite della Nazionale italiana il Flamenco: poi, a campionato concluso, verranno le prove con la Francia e con il Belgio.

A Dino Sani e Lojacono tre turni di squalifica

Il calciatore del Milan si è intanto riconciliato col nerazzurro Bicicli - L'Inter rinnova il contratto a Herrera - La Roma decide di multare Lojacono

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 febbraio.

L'attaccante italo-brasiliano Dino Sani (Milan) che durante il *derby* di domenica scorsa fu espulso per avere atterrato, con un pugno al viso, il nerazzurro Bicicli non in azione di gioco, è stato squalificato dal «giudice sportivo» per tre domeniche «per atto di particolare violenza nei confronti di un avversario». La presidenza del Milan ha deciso di fare opposizione, inoltrando il dovuto ricorso alla Commissione giudicante (che si riunirà sabato prossimo).

Un altro attaccante di scuola sud-americana, Lojacono (Roma) benché non espulso, è stato squalificato pure per tre domeniche per «comportamento ingiurioso nei confronti di un guardialinee (recidivo)». Sono stati inoltre squalificati per una domenica: Nova (Atalanta), Vitali (Alessandria) e Catalano (Bari).

Si apprende intanto che l'indiscrezione raccolta ieri a Bologna in occasione del raduno degli «azzurrabili» è stata confermata oggi in forma ufficiale dal presidente dell'Inter: il contratto coi direttore tecnico Helenio Herrera è stato rinnovato alle stesse condizioni pattuite per quest'anno.

Il nerazzurro Bicicli ed il rossonero Sani si sono intanto riconciliati, stringendosi cordialmente la mano. «Scusami, mi è dispiaciuto proprio tanto» ha detto l'attaccante italo-brasiliano, riferendosi al pugno di domenica scorsa. «Non ci pensare più» — ha risposto Bicicli — «la colpa è stata un po' anche mia; sono sicuro che resteremo amici».

A Roma, intanto, in seguito al nuovo atto di indisciplina del giocatore Lojacono, si è riunito già in serata, sotto la presidenza del cavaliere del lavoro Anacleto Gianni, il comitato esecutivo della società giallo-rossa. Al termine della breve seduta è stato stabilito di punire Lojacono con la massima sanzione economica prevista dai regolamenti vigenti, e con la temporanea esclusione dalla rosa dei titolari. Comunque, pur ammettendo le colpe del giocatore e riprovando il suo gesto, la Roma presenterà reclamo ritenendo troppo severa la pena inflitta dalla Lega nazionale.

l. c.

Il Padova vittorioso (4-0) nel recupero con l'Udinese

Padova, 7 febbraio.

Partita facile per il Padova perché l'Udinese, in una formazione largamente rimaneggiata (sei titolari sostituiti), non ha potuto validamente opporsi ai padroni di casa decisi ad assicurarsi la vittoria per ragioni di classifica. Il Padova ha giocato una bella partita, con spunti spettacolari nel secondo tempo, mettendo in luce un attacco ben articolato e deciso e in seconda linea il rientrante Kaloperovic. Modesta la prova dell'Udinese che è stata travolta dai locali: tuttavia, nei primi 20', pur subendo l'iniziativa del Padova, i friulani hanno giocato con disinvoltura senza abbandonare mai, però, uno stretto atteggiamento difensivo. Hanno segnato Tortul e Celio nel primo tempo; ancora Tortul e Del Vecchio nella ripresa.

La nuova classifica:

Inter punti 36, Fiorentina 35, Milan 34, Roma e Bologna 31, Juventus e Atalanta 28, Torino 27, Palermo 26, Mantova 23, Catania 22, Sampdoria 20, Spal 19, Venezia 17, Lecco e Lanerossi 16, Padova 14, Udinese 7.

Scelti gli sciatori azzurri per i «Giochi» di Chamonix

Chamonix, 7 febbraio.

La squadra sovietica non prenderà parte ai «Giochi mondiali 1962» che sostituiranno i campionati del mondo di sci, secondo la decisione presa ieri dalla Federazione internazionale. Il reciso «no» dei russi viene ad aggiungersi così a quello dei rumeni e dei cecoslovacchi e dovrebbe chiudere la lista dei «forfaits» dal momento che nessun'altra rappresentativa ha comunicato la sua astensione dalle gare che si svolgeranno regolarmente dal 10 al 18 di febbraio. Qualche dubbio sussiste ancora per le compagini scandinave; in proposito però si è appreso da Stoccolma che, in un'intervista per radio, il segretario generale della federazione svedese, Sigge Bergman, ha dichiarato che è molto probabile che la stessa squadra svedese già designata per i mondiali parteciperà ai giochi. Il comitato direttivo della federazione aveva deciso che in caso di annullamento dei campionati, la squadra svedese sarebbe stata richiamata. Bergman ha tuttavia precisato: «Io credo che sulla base degli ultimi sviluppi della situazione, i nostri sciatori possano restare a Chamonix. Ma questa non è che una mia impressione personale. Ci terremo comunque in contatto con le altre federazioni nordiche».

Per quanto riguarda l'Italia, la Commissione tecnica della Fisi ha designato i seguenti atleti. Squadra femminile: Pia Riva, Jerta Schir, Inge Senoner. Squadra maschile: Bruno Alberti, Felice De Nicolò, Martino Fill, Ivo Mahlknecht, Paride Milianti, Carlo Senoner.

Da agenti di Polizia

Alle 2,30 era già stata svolta la poca perizia di Joe Baker

Ieri notte, prima dell'incidente, i giocatori Joe Baker e Denis Law erano già stati fermati, alle 2,30, da una pattuglia della polizia. In corso Vittorio il brigadiere Rizzo aveva notato la Giulietta sprint procedere un po' a zig-zag e, sospettando che alla guida ci fosse un ubriaco, l'aveva raggiunta e fermata.

Il sottufficiale è molto addentro negli ambienti della malavita, ma non conosce i personaggi delle sport. Ha chiesto a Baker e a Law i documenti ed essi li hanno esibiti precisando la loro attendenza italiana che erano calciatori del Torino.

L'agente Pipia, che si trovava con il brigadiere Rizzo, ha invece riconosciuto i giocatori. La pattuglia della polizia nel corso del colloquio ha potuto constatare che i due inglesi non erano ubriachi. Li ha comunque ammoniti invitandoli alla prudenza. Osservando poi la partenza dell'auto, il brig. Rizzo ha avuto l'impressione che il conducente mancasse di sufficiente perizia nella guida, almeno per quel tipo di macchina.

Si iniziano stasera a Torino i campionati piemontesi di pugilato

Il pugilato piemontese cerca i nuovi campioni regionali da stasera (inizio ore 21) a domenica sera, per l'organizzazione associata della Ignis Boxe e della Libertas Torino, nella palestra Ponchia di via Orbetello 123.

L'Hockey Club Torino ha battuto ieri sera per 9 a 1 l'H. C. Ambrosiano al palazzo del ghiaccio torinese in un incontro del campionato di serie B; per i torinesi hanno segnato Ghedina (4), Sartori (2), Doglio (2) e Castigliani.

Quattro gentili rappresentanti di partito sono comparse a Tribuna politica

Non vanno d'accordo le donne parlando di se stesse alla tv

La socialista Tullia Carettoni è stata polemica con Nilde Jotti e la democristiana Eletta Martini con l'una e l'altra - La signora Macrelli del partito repubblicano in contrasto con le altre tre ha concluso: «La donna non è un animale politico»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

Ciò che fanno le donne nei partiti politici e ciò che vorrebbero fare: il tema della trasmissione di questa sera di *Tribuna politica* (la seconda dedicata dalla televisione ai problemi femminili) era suggestivo e aveva anche, come lo stesso moderatore Vecchietti ha rilevato, una certa sfumatura polemica in quell'accenno «a ciò che la donna vorrebbe fare». Le risposte per la verità non hanno dato ragione alla malizia degli organizzatori.

Le signore che hanno partecipato al dibattito — la professoressa Tullia Carettoni per il psi, la signorina Eletta Martini per la dc, l'on. Nilde Jotti per il pci — si sono comportate in tutto e per tutto come ci si sarebbero comportati l'on. Nenni, l'on. Moro e l'on. Togliatti. Unica eccezione la signora Maria Teresa Bartoli Macrelli del partito repubblicano, la quale ha ammesso francamente che se è vero che le donne votano, sono elette, partecipano alla vita politica, in realtà «la politica vera e propria resta giustamente un monopolio dell'uomo». E ha aggiunto nella sua replica che «la donna è certamente simile, eguale all'uomo, ma non è un animale politico».

Di diverso avviso si sono dichiarate le rappresentanti dei partiti di massa che hanno sottolineato concordemente il forte ruolo che hanno le donne nella società italiana. L'on. Nilde Jotti ha ricordato che il 30 per cento della manodopera è femminile e che quindi le donne hanno notevolmente contribuito al «miracolo» economico pagando per il più il sacrificio supplementare del lavoro domestico nelle condizioni spesso dure della società italiana. La signorina Martini ha comunicato che nella dc ben 56 sindaci sono donne, che le consigliere comunali democristiane sono passate dalle 583 del 1946 alle attuali 1254, che 23 donne sono vice-sindaci e 241 assessori.

Con questo svolgimento del dibattito, le premesse, che erano state poste da Luigi Barzini invitato in qualità di «esperto», si sono rapidamente perdute. Barzini aveva parlato di «donne che si interessano della tranquillità sociale» e di «uomini che fanno, o meglio facevano, le barricate», per constatare poi che un periodo di pace e di benessere come quello che il mondo attraversa vede la donna più a proprio agio.

La risposta è stata che esiste un senso di profonda insoddisfazione nelle donne per i pesi che ricadono sulle loro spalle a misura che esse intervengono più attivamente nel lavoro extra-domestico, mentre i servizi sociali migliorano troppo lentamente.

Sono così scaturite le rivendicazioni femminili: una rete moderna di servizi sociali, asili-nido «scuole materne, scuole dell'obbligo, la riduzione dell'orario di lavoro, la parità di retribuzione... la pensione alle donne di casa, il mantenimento del posto alle donne che si sposano. Su questi temi le partecipanti al dibattito si sono mostrate concordi, anche nettamente divise poi nel delineare il quadro in cui l'emancipazione femminile va collocata.

La socialista Tullia Carettoni ha detto che «l'emancipazione femminile è un problema a lunga scadenza e che non basta risolvere i problemi economici», tant'è vero che nei Paesi a democrazia popolare dell'Europa orientale, dove non è più in discussione l'emancipazione femminile, questa in effetti non esiste perché essa non può essere realizzata là dove non vi è libertà assoluta e assoluta democrazia»

L'on. Jotti ha subito reagito: «Ci sono molti difetti nei Paesi socialisti ma è certo che in essi esiste una realtà che nessuno può negare e cioè una società basata sull'eguaglianza e sulla giustizia sociale» La rappresentante del pci ha poi lanciato un appello alle altre dirigenti politiche, perché si esprima nei confronti del nuovo governo un impegno comune dei movimenti femminili sui problemi più urgenti della donna.

L'appello è stato esaminato e respinto dalla signorina Martini della dc «perché quello che noi vogliamo debba essere lo Stato e la Costituzione non è quello che pensano l'on. Jotti e il pci». Per la signorina Martini, inoltre, i problemi della vita familiare sono visti dalla dc in modo diverso dai partiti di sinistra («pensate al divorzio», alla ha detto).

Precisato in tal modo quello che la donna vorrebbe fare, un tentativo di indicare la loro funzione nei partiti è stato fatto dalla rappresentante democristiana, per la quale «il compito è di essere mediatrice fra il grosso elettorato femminile e il proprio partito, in modo che i grossi problemi delle donne possano essere risolti».

Ma, sostanzialmente d'accordo con questi compiti, la signora Bartoli Macrelli ha voluto ribadire alla fine che «donne e uomini, non mi potrete mai convincere che sono fatti nella stessa maniera e per identici fini». Ed ha aggiunto: «Io insisto nel dire che la donna non è un animale politico».

Fausto De Luca

Nella stazione di Voghera

Si sgancia il vagone-postale dal direttissimo Milano-Genova

Voghera, 7 febbraio.

(g.) Scene di panico sono accadute stanera alla nostra stazione all'arrivo del direttissimo 175 Milano-Genova. Il convoglio, entrato in stazione alle 19,10, era costretto a fermarsi bruscamente per l'improvvisa rottura del gancio di trazione tra il locomotore e il vagone postale. A causa di questo incidente si è spezzato anche il tubo del riscaldamento e sbuffi di denso vapore hanno invaso le pensiline, accrescendo il panico e la confusione.

In seguito al brusco arresto, i passeggeri del convoglio sono stati sbalzottati nelle vetture, ma nessuno di essi è rimasto contuso. Il pronto intervento del personale ferroviario ha riportato la calma tra i viaggiatori, i quali in un primo momento avevano ritenuto che il treno si fosse scontrato con un altro convoglio.

Maria Eletta Martini, da sinistra, Maria Teresa Bartoli Macrelli, Nilde Jotti e, di spalle, Tullia Carettoni durante il dibattito alla tv in «Tribuna politica» (Telef.)

I protagonisti dell'avventura del Cervino sono tornati a casa

Colpito da congelamento alle mani uno dei vincitori della parete "Nord,,

E' lo svizzero Von Allmen - Per lungo tempo non potrà fare la guida - Durante l'ascensione lui e il suo compagno hanno sopportato una temperatura di 30 gradi sotto zero - Gli altri cinque scalatori sono giunti in vetta seguendo un percorso diverso

(Dal nostro inviato speciale)

Zermatt, 7 febbraio.

Di ritorno a Zermatt, i protagonisti della «prima invernale» della parete nord del Cervino, gli elvetici Von Allmen ed Ettler, hanno narrato i particolari della sensazionale impresa. Uno dei più gravi ostacoli è stato per essi l'intenso freddo. «Durante il bivacco effettuato all'altitudine di 4150 metri — ha spiegato Von Allmen — il termometro è sceso a 30° sotto zero. E poiché pure un forte vento soffiava durante tutta la notte, la nostra situazione si è rivelata tutt'altro che comoda».

I rigori del freddo hanno avuto spiacevoli conseguenze per Von Allmen, che soffre infatti di un principio di congelamento alle due mani. Nei prossimi giorni si affiderà alle cure di uno specialista di Berna. In ogni caso il capo della vittoriosa cordata, che a Lauterbrunnen (Oberland Bernese) fa la guida, dovrà rinunciare per parecchio tempo ad imprese del genere.

I due scalatori hanno tenuto a precisare che non era loro intenzione dare all'ascensione il carattere di una contesa agonistica. La sera prima dell'assalto alla montagna, le cordate dei tedeschi e degli austriaci si sarebbero spontaneamente dichiarate disposte a far partire prima i due svizzeri per poi seguire a brevi intervalli. Il Von Allmen ha pure smentito di avere avuto dei contrasti con il tedesco Hiebeler per essersi opposto alla creazione di una sola cordata dei sette alpinisti. «L'alpinista tedesco — hanno detto i due svizzeri — ha rinunciato per motivi personali alla scalata».

Com'è noto, contrariamente a quanto si era supposto in un primo momento, le cordate formate rispettivamente dagli austriaci Schlömmer-Krempke e dai tedeschi Ziegert-Kausche-Bittner non hanno interrotto domenica sera l'ascensione, ma hanno proseguito gli sforzi effettuando un secondo bivacco in parete, a circa 250 metri dalla cima. Nella prima ora del pomeriggio di lunedì sono giunti sulla vetta del Cervino.

Va tuttavia rilevato che essi si sono scostati dalla rotta seguita dagli svizzeri: hanno infatti abbandonato la parte centrale della parete, portandosi man mano sul lato sinistro della «nord», un po' meno difficile. Poiché nella giornata di lunedì il Cervino era avvolto da dense nubi, non è stato possibile osservare la marcia delle cordate austriaca e tedesca. Erich Krempke, che un mese fa tentò la «prima invernale» della parete nord insieme a Hiebeler, ha sottolineato che la cordata svizzera deve il suo successo anzitutto allo sforzo di sabato, allorché riuscì a superare in una sola giornata un dislivello di quasi 900 metri.

Stasera stessa i membri delle diverse cordate hanno lasciato Zermatt per ritornare alle rispettive sedi. Per il momento non sono previsti altri assalti alla «nord» del Cervino. A tarda ora della sera è giunta qui la notizia della tragica morte di Luigi Compagnoni, suscitando un'eco di profondo cordoglio in questi circoli alpinistici.

Luigi Compagnoni è morto sulla Grigna settentrionale in seguito a caduta. Era partito lunedì mattino per il rifugio «Brioschi» sulla cima del Grignone.

I parenti non vedendolo rientrare ieri diedero l'allarme e le squadre di soccorso trovarono il corpo dell'alpinista, ormai privo di vita, sul nevaio sotto la Bocchetta. Luigi Compagnoni era noto come «il solitario della montagna». Abitava a Mandello con la moglie e sei figli.

l. f.

A Zermatt i sette reduci dalla «Parete Nord»: da sinistra, Von Allmen, Ettler, Ziegert, Schlömmer, Kausche, Bittner e Krempke; sullo sfondo il Cervino (Telef.)

Ristorante chiuso a Venezia per l'inchiesta sul Casinò

Il gestore del «Grasp de uva» avrebbe accettato di cambiare delle fiches ai croupiers

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 7 febbraio.

La chiusura di un notissimo ristorante «Al grasp de uva», è il fatto del giorno nell'inchiesta in corso sulla «fuga» delle «fiches» al Casinò Municipale. Il ristorante è stato chiuso, d'ordine del Questore, a tempo indeterminato perché «l'autorità giudiziaria procede per reati a carico del gestore», Guido Mora, figlio di Giovanni, proprietario dell'esercizio.

Guido Mora, giorni fa, su richiesta del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Palminteri, che conduce l'inchiesta, era stato ripetutamente interrogato dal dott. Barba, comandante della Squadra Mobile, in merito a un presunto cambio di gettoni che, secondo l'accusa, sarebbe avvenuto sia nel suo ristorante sia in un altro locale, assai di moda nella stagione estiva, sulla spiaggia del Lido, che Guido Mora gestisce per conto del padre.

A Guido Mora sarebbe stato contestato il cambio di gettoni più volte effettuato a «croupiers» del Casinò. Il Mora avrebbe rigettato l'accusa asserendo che qualche cambio di «fiches» sarebbe effettivamente avvenuto nei suoi esercizi, ma soltanto a clienti non «croupiers», fatto che non costituisce reato. Comunque, se i fatti addebitatigli dovessero essere provati, il signor Guido Mora potrebbe essere perseguito soltanto per ricettazione, reato per il quale non v'è detenzione preventiva.

Mentre oggi il dott. Barba interrogava alcune persone che potrebbero essere testi a carico dell'esercente, carabinieri incaricati delle indagini sulla «fuga» delle «fiches» si trovavano in alcune città dell'Emilia alla ricerca dei giocatori più assidui della casa da gioco veneziana per indagare sulla loro attività e sulla possibile partecipazione all'illecito traffico di gettoni.

A quanto sembra questi accertamenti preluderebbero a un colpo di scena. Entro la fine della settimana infatti, secondo le previsioni, alla luce dei nuovi risultati dell'inchiesta in corso dovrebbero essere emessi altri ordini di cattura. Indizi graverebbero su una decina di persone il cui quattro sarebbero croupiers e sei giocatori. Per la prima volta inoltre, dall'inizio delle indagini, si è fatto in questi giorni il nome di una donna abitante a San Polo, la quale dal momento dello scoppio dello scandalo sarebbe irreperibile.

a. l.

Il tedesco accusato di omicidio narra perché nascose il cadavere del greco

Cinque ore di interrogatorio all'Assise di Imperia - L'imputato gettò la salma in una vasca irrigua a Sanremo - Sperava di raggiungere la Legione Straniera prima del ritrovamento dell'ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 7 febbraio.

Un fuoco di fila di domande, precisazioni e contestazioni si è abbattuto oggi su Johan Wappler, lo zingaro tedesco imputato di avere ucciso a scopo di rapina il greco Johannis Pararas e averne gettato il cadavere in una vasca per irrigazione a Coldirodi. L'udienza, iniziata alle 16 è durata sin oltre le 21, è stata dedicata interamente al suo interrogatorio: tuttavia non si è ancora giunti al momento cruciale della causa, l'uccisione dell'ambulante con un colpo di carabina alla testa.

Il Wappler ha raccontato tutto ciò che accadde prima del supposto delitto. Un giorno, mentre si trovava a Marsiglia, vide il Pararas che girava intorno alla propria auto, davanti alla porta di un albergo e gli offerse di fasciare il volante con un nastro di nylon. L'amicizia nacque così, tanto che essi combinarono di realizzare affari insieme acquistando auto usate in Germania e rivendendole in altre nazioni. Entrati in Italia dal valico di Ventimiglia si stabilirono a Sanremo e si diedero alla bella vita percorrendo in lungo ed in largo la riviera in compagnia di ragazzi e ragazze. Da Sanremo, con l'intenzione di raggiungere la Germania, partirono il 22 marzo 1960, cioè la vigilia della morte del Pararas. I due, in auto, raggiunsero Genova, quindi Milano dove, nel negozio dei fratelli Galbiati, il Pararas comprò una fonovaligia. La notte successiva ripartirono alla volta di Trieste: colà il greco era atteso dalla moglie, Angelica Lada.

E' su questo tratto di strada, vicino a Portogruaro, che partì, — accidentalmente o meno rimane ancora da dimostrare — il colpo di carabina così 22 mentre i due dormivano in macchina ai margini della strada. Per far dire queste cose al Wappler sono occorse cinque ore.

Trovatosi col cadavere sull'auto, il Wappler tornò indietro, facendo gli arruolarsi nella «Legione Straniera». Passando nei dintorni di Sanremo, gettò il cadavere nella vasca dove fu rinvenuto il 12 aprile '60. Raggiunta Marsiglia, lasciò l'auto e si presentò al Fort St.-Nicolas. Fu arruolato e inviato in Africa, a Sidi-Bel-Abbès. Dopo qualche giorno lo rimandarono a Marsiglia dove era atteso dalla polizia. Gli agenti gli chiesero perché aveva abbandonato l'auto e perché essa presentasse macchie di sangue. Rispose che aveva avuto un incidente stradale a Besançon; successivamente raccontò di avere accidentalmente ucciso il Pararas, aggiungendo di averne sepolto il cadavere in un bosco vicino a Brescia.

Dietro insistenti domande del Presidente, l'imputato ha detto di aver dato questa versione perché aveva interesse che non fosse ritrovato subito il corpo del Pararas: egli sperava ancora di poter rimanere nella «Legione Straniera».

L'imputato sarà ancora sentito domani, per quanto riguarda strettamente il fatto di sangue, prima che abbia inizio la sfilata dei testimoni.

e. b.

Rubati tre preziosi quadri a un commerciante di Merano

Il danno non ancora accertato - Una delle tele è attribuita al Veronese - Il furto sarebbe avvenuto in dicembre; solo ieri è stato scoperto

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 7 febbraio.

Tre tele di notevole valore, una delle quali viene attribuita a Paolo Veronese, sono scomparse da una casa del centro di Merano, di proprietà del commerciante Giuseppe Mores. Il quadro attribuito al Veronese rappresenta tre teste di santi e un bambino e misura 51 centimetri per 80; il secondo, di autore ignoto del 1700, raffigura un angelo che porta tra le braccia un bimbo. La terza tela misura un metro per 80 centimetri e rappresenta una battaglia medioevale recante sullo sfondo un castello e una luna nell'angolo superiore a sinistra. Le tele erano custodite al piano superiore di una abitazione di via Portici, il proprietà del Mores. Il quale l'aveva temporaneamente affittata al cognato Roberto Faes.

Dalle prime indagini è risultato che il furto sarebbe stato compiuto nel dicembre scorso. E' stato però scoperto soltanto oggi quando la moglie del Mores è salita nell'abitazione per prendere alcuni oggetti lasciati in deposito dopo la cessione dell'appartamento al Faes. Costoro infatti, non sapendo dell'esistenza dei tre dipinti, non si erano accorti della loro scomparsa. Il valore della refurtiva non è stato accertato

Il nome di Giuseppe Mores fu coinvolto nella vicenda della «Madonna col Bambino» attribuito ad Andrea Mantegna e che fu al centro di un processo al Tribunale di Bolzano. Il Mores aveva acquistato dal commerciante di quadri veneziano prof. Tullio Spanio il quadro in questione attribuito, da esperti quali il prof. Fiocco e il prof. Coletti, al grande artista padovano.

Poiché il dipinto era la copia esatta di un Mantegna esposto alla Pinacoteca di Brera, il Mores, convinto di essere stato ingannato, sospese il pagamento. La vicenda finì in Tribunale. L'attribuzione del quadro al Mantegna tuttavia è rimasta impregiudicata, e ha fatto anzi sorgere il sospetto che la «Madonna col Bambino» esposta a Brera sia un falso.

e. p.

Contadino di 74 anni accusato per la relazione con la nuora

(Nostro servizio particolare)

Calosso d'Asti, 7 febbraio.

(g. r.) Una denuncia è stata presentata oggi a carico dell'agricoltore Alessandro Vercelli di 74 anni, ammogliato e padre di famiglia, che da tempo si sarebbe invaghito della nuora Rita Lignana di 38 anni, vedova e madre di un figlio in minore età.

L'agricoltore alla morte del proprio figlio Mario, avvenuta anni fa, aveva pensato di rimpiazzarlo, naturalmente avvenire la nuora, ma a quanto sembra non è stato presto la relazione degenerò.

I familiari dei Vercelli — venuti a conoscenza che l'agricoltore avrebbe donato alla nuora parte della sua proprietà, mentre il resto l'avrebbe già venduto — hanno finito col denunciare il caso all'autorità giudiziaria. Essi accusano la Lignana di gravi minacce nei confronti della suocera Aquilina Scaglione di 71 anno.

Al Vercelli, inoltre, il nuovo l'addebito di violazione degli obblighi d'assistenza verso la propria consorte che, data la circostanza, ha riparato in casa del figlio Secondo, residente a Calosso. I coniugi Vercelli avevano lavorato insieme tutta la vita, riuscendo con sacrifici a divenire proprietari dell'azienda agricola, presso la quale avevano lavorato a lungo come braccianti.

Morto il generale Mannerini ex-comandante dei carabinieri

Roma, 7 febbraio.

Nella sua abitazione di via Niccolò Piccinni, si è spento oggi consorziggio il gen. Alberto Mannerini, che fu comandante dell'Arma dei Carabinieri.

Durante l'ultima guerra aveva comandato, da colonnello, in Albania, il reggimento granatieri di Sardegna; era stato capo di S.-M. del Corpo d'Armata di Roma e, in seguito, capo di S. M. dell'VIII Corpo d'Armata. Generale di Brigata per merito di guerra.

Resse il comando generale dell'Arma Carabinieri dal 1950 al 1954.

Gli argomenti esaminati dalla Corte costituzionale

E' legittimo punire chi diffonde notizie tendenziose?

Roma, 7 febbraio.

La legittimità della norma che persegue la pubblicazione o diffusione di notizie «tendenziose» e quella che punisce tutti coloro che si rifiutano a comparire, nonostante l'invito, avanti all'autorità di polizia: sono stati i due argomenti più importanti discussi oggi dai giudici costituzionali al palazzo della Consulta.

Il primo argomento è stato portato all'esame dei giudici dal Pretore di Ascoli Piceno secondo il quale «notizia è tendenziosa quando è presentata, attraverso un commento o mediante la stessa formulazione letterale e le parole usate, in modo tale da essere sfruttata al fine della propagandazione di determinate correnti d'idee, da essere rapportata alla professione di un dato principio, alla difesa di un certo interesse; per cui il divieto di una siffatta presentazione di notizie mal si concilia con l'attuale ordinamento statale non negatore della libertà di pensiero e di associazione».

Nella discussione iniziata su questo argomento, naturalmente, il rappresentante dello Stato avv. Chiarioti si è subito dichiarato favorevole alla legge perché, a suo avviso, vi è da rispettare l'esigenza dell'ordine pubblico che potrebbe essere turbato dalle «manifestazioni di pensiero non corrispondenti al vero che appaiono idonee a porlo in pericolo».

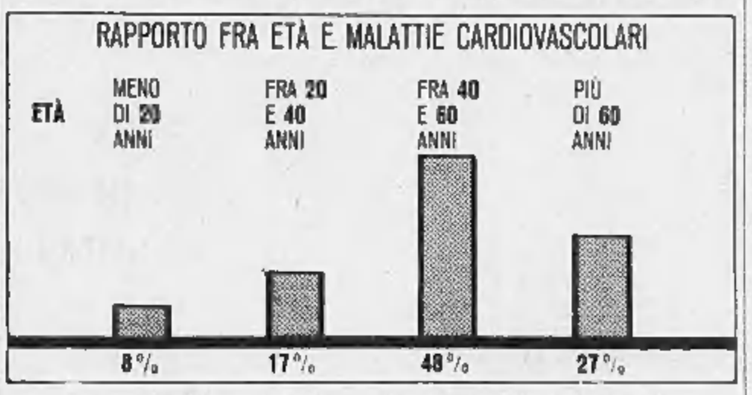
Il problema sulla legittimità della legge di P. S. che punisce coloro quali si siano rifiutati, nonostante un normale invito, a presentarsi alle autorità di polizia è stato sollevato dal Pretore, perché ritiene che questa disposizione sia in contrasto con la norma della Costituzione che salvaguarda la libertà personale dei cittadini.

L'obbligo della residenza imposta al fallito; un conflitto di attribuzione tra lo Stato e la Regione siciliana sull'imposta di consumo; una questione relativa alla riforma fondiaria, sono stati gli altri argomenti trattati oggi nella pubblica udienza al palazzo della Consulta.

SEMPRE PIÚ GIOVANI
LE VITTIME DELL'ARTERIOSCLEROSI!

La grande diffusione delle malattie cardiocircolatorie ha imposto il problema, oggi divenuto urgente, della loro prevenzione. Le statistiche dicono infatti che le malattie delle coronarie, oltre ad aumentare in assoluto, colpiscono con frequenza sempre maggiore gli individui relativamente giovani, sui quarant'anni.
La causa di questo fenomeno delle arterie (stimoli vasocostrittori), riducendo perfino attraverso questo meccanismo l'afflusso di sangue alla regione irrorata.
La sedentarietà agisce invece permettendo l'accumulo delle sostanze nocive come il colesterolo, che depositandosi lungo le pareti delle arterie costituisce il punto di partenza dell'arteriosclerosi. L'importanza della sedentarietà per quanto riguarda le garanzie igieniche e tecniche.

Questa azione è stata verificata da numerose prove sperimentali e oggi si discute soltanto sul meccanismo intimo del fenomeno. Mentre fino a poco tempo fa si pensava che l'azione fosse dovuta genericamente alla presenza degli acidi grassi insaturi (che caratterizzano, come è noto, gli oli vegetali e particolarmente l'olio di mais), oggi si tende ad attribuire l'effetto ipocolesterolemizzante soprattutto alla presenza nell'olio di mais di un fattore X, come è stato messo in evidenza al 22° Congresso della Società Italiana per l'Igiene e la Sanità Pubblica, tenutosi a Pescara alla fine di settembre.
Una alimentazione che voglia davvero prevenire l'arteriosclerosi dovrà quindi basarsi sull'uso quotidiano di oli di origine vegetale e in particolare del più attivo di essi: l'olio di mais, che ha nell'olio di mais CUORE la sua realizzazione più perfetta per quanto riguarda le garanzie igieniche e tecniche.



DISTRIBUZIONE DI 100 CASI DI MALATTIE CARDIOVASCOLARI SECONDO L'ETÀ

L'olio di mais CUORE non è soltanto un prodotto sicuramente efficace, è un olio di mais arricchito di un'altra sostanza attiva: la vitamina B6, prodotta e controllata dalla Carlo Erba; evitando l'ossidazione degli acidi insaturi rende stabili quelli componenti e contribuisce ad aumentare le difese contro il colesterolo.

L'olio di mais CUORE ci appare quindi come un raro e proprio alimento farmacologicamente attivo: è l'unico che contenga vitamina B6. Deve essere usato precocemente, quando si è ancora in tempo, poiché se non vi è dubbio che la terapia delle malattie cardiocircolatorie ha fatto numerosi progressi, è altrettanto indiscutibile che il risultato più augurabile rimane sempre quello di allontanare ogni minaccia con una vita ben regolata nei fattori igienici ed alimentari.

Infatti, le manifestazioni evidenti di queste malattie compaiono verso i cinquant'anni, ma il loro lento e subdolo inizio lo si può, con sufficiente sicurezza, situare al decennio precedente, vale a dire verso i quarant'anni.

E' quindi in età giovanile che bisogna prevenire l'insorgere dell'arteriosclerosi, il male del secolo, con un regime di vita sorvegliato, in cui la dieta giornaliera, ricca di olio di mais CUORE, assume un'importanza decisiva.

L'olio di mais Cuore è un prodotto dietetico controllato dai Laboratori di Analisi Carlo Erba e registrato dal Ministero della Sanità con Decreto n. 400/41717 del 18 giugno 1960.

Secondo una sentenza del Tribunale di Roma

Le commesse hanno diritto allo stipendio dei commessi

Accettato il ricorso di un'impiegata della Società Rinascente Upim - «Un trattamento diverso per i due sessi, a parità di lavoro, il contrario alla Costituzione» - Su 50 mila dipendenti dei grandi magazzini, il 75 per cento sono donne - Nelle aziende commerciali in genere, su 350 mila addetti, il personale femminile contribuisce per un terzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

Tutte le donne che lavorano alle dipendenze di terzi, ma soprattutto le commesse dei grandi magazzini hanno interesse a una recentissima sentenza del Tribunale di Roma. La sentenza ribadisce infatti il principio della parità salariale per i due sessi e giudica esplicitamente anticostituzionale ogni accordo sindacale che ogni trattativa di fatto non conforme al primo comma dell'art. 37 della Costituzione repubblicana («La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore»).

La causa che ha provocato la sentenza era stata promossa dalla signorina Elsa Gentili, una dipendente della società Rinascente Upim che aveva lavorato come commessa, ma senza tale qualifica, dal settembre 1956 al marzo 1959. Lasciata l'azienda la Gentili ricorse all'autorità giudiziaria chiedendo: 1) il riconoscimento della qualifica corrispondente al lavoro effettivamente svolto; 2) la liquidazione degli arretrati che potessero spettarle in base a tale riconoscimento.

Il Tribunale di Roma (presidente Facchiano, relatore Manichino) non soltanto ha accolto entrambe le richieste, ma ha stabilito che per il calcolo della liquidazione debbano applicarsi le tabelle salariali in vigore, nel periodo considerato, per i commessi di sesso maschile.

A giustificazione di ciò nella sentenza si afferma: «La distinzione fra le retribuzioni per gli uomini e le donne addetti alla stessa azienda in quanto sia fondata sulla mera discriminazione dei sessi e non sia rispondente a diversità obiettive o comunque determinabile di rendimento fra gli appartenenti ai due sessi nell'eguale lavoro, è contraria ai principi fissati nella Carta Costituzionale».

Fin qui la sentenza romana si muove nell'ambito dei principi generali. In passato altri tribunali avevano già attribuito valore precettivo con effetti giuridici immediati all'art. 37 della Costituzione; qualche magistrato, invece, si era limitato a riconoscergli valore di semplice raccomandazione, per il futuro legislatore.

La Cassazione con sentenza della II Sezione in data 26 giugno 1958 mostrò di schierarsi per la prima interpretazione, contribuendo così — col prestigio della sua autorità — ad affrettare la stessa evoluzione dei rapporti sindacali.

Nello stesso senso influirono la Convenzione n. 100 conclusa a Ginevra in sede di Ufficio Internazionale del Lavoro (sigla francese Bit) e l'accordo di Roma promosso dalla Comunità Economica Europea. I sei paesi del Mec sono ora impegnati ad arrivare al traguardo della piena parità salariale entro e non oltre il 31 dicembre 1964.

In vista di questa scadenza la Confederazione dei datori di lavoro e quella dei lavoratori sono venute stipulando negli ultimi diciotto mesi appositi patti destinati a scaglionare nel tempo oneri (per gli uni) e benefici (per gli altri) della parità salariale. La Confcommercio con l'accordo del 20 febbraio 1961 ha accettato di ridurre lo scarto retributivo fra i due sessi nel giro di due anni. Un primo scatto del 30 per cento lo si ebbe il 1° marzo 1961; un secondo scatto avrà luogo il prossimo 1° marzo; il terzo e ultimo scatto è previsto per il 1° marzo 1963.

L'importanza della sentenza del Tribunale di Roma sta appunto in questo. Ove le sue conclusioni venissero accettate universalmente dalla giurisprudenza, l'accordo del 20 febbraio 1961 impegnerebbe la Confcommercio alla «marcia di avvicinamento» concordata con i sindacati, ma le singole lavoratrici potrebbero ricorrere al tribunale per chiedere la differenza tra le retribuzioni percepite e quelle dei loro colleghi maschi. E' una minaccia non indifferente per le aziende commerciali in genere (350 mila dipendenti di cui un terzo donne) e per i grandi magazzini in particolare (50 mila dipendenti, per almeno il 75 per cento donne).

In proposito la sentenza romana non lascia dubbi. Basta leggere il passo seguente: «La differenza fra le retribuzioni per i commessi uomini e le commesse donne prevista dalle tabelle salariali in vigore per i dipendenti da aziende commerciali e quindi applicabile nel rapporto fra le parti in causa, non trova alcuna giustificazione di carattere obiettivo nel rendimento o nell'attività di vendita propri del commesso».

«Né alcuna diversità di rendimento — precisa la sentenza — potrebbe ravvisarsi nella particolare organizzazione di vendita attuata nei magazzini Upim, nei quali, com'è noto, le venditrici sono tutte soltanto donne e le merci sono vendute in singoli capi o oggetti già confezionati e ciascuno con un prezzo fisso. Tale sistema, infatti, pure non richiedendo nelle venditrici una particolare partecipazione alla scelta della merce da parte dei clienti, richiede nelle venditrici un impegno di attenzione e una tensione di lavoro per il numero rilevante di acquirenti tale da comportare una attività pari a quella di un normale uomo impegnato in altre aziende commerciali similari (ad esempio in negozi di vendita di tessuti o anche maglierie)».

«Deve quindi concludersi — termina la sentenza del Tribunale di Roma — che la Gentili, per il periodo in cui fu impiegata, ha diritto alle differenze di stipendio e di indennità accessorie sulle basi della retribuzione prevista per i commessi di sesso maschile».

ar. b.

Ha iniziato gli interrogatori la commissione antimonopolio

Roma, 7 febbraio.

Si è riunita a Montecitorio questa sera la commissione di inchiesta sui limiti posti alla concorrenza nel campo economico. Nel corso della riunione odierna sono iniziati in pratica gli interrogatori e sono stati ascoltati i proff. Papi e Lombardini. Nella giornata di domani verrà interrogato il prof. Silos-Labini.

Nella prima parte della seduta di questa sera è stato esaminato il problema della pubblicità da dare agli interrogatori: se cioè renderli pubblici o no. La discussione su questo punto è stata rinviata a domani, per una decisione definitiva. Si sono dichiarati favorevoli alla divulgazione immediata degli interrogatori i parlamentari comunisti e socialisti; contrari, oltre al presidente, tutti gli altri parlamentari.

Borse economia e finanza

Quotazioni all'estero

A New York nuovi rialzi - Londra e Francoforte irregolari - Parigi in ripresa - Zurigo calma

New York, 7 febbraio.

Il mercato oggi cercava nuovamente di ampliare il movimento di ripresa, grazie soprattutto ad una domanda selettiva per qualche valore industriale. Data però la scarsità di stimoli stimolanti, il corpo principale delle listine si manteneva entro un quadro di variazioni largamente frazionali con una prevalenza di rialzi.

Azioni scambiate n. 4.140.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 718,73 (710,33); 20 Ferroviari 148,74 (149,60); 40 Obbligazioni Interne 94,62 (94,67); 15 Pubbliche Utilità 126,10 (125,76).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 30,50 (30,37); Underwood 31,75 (30,50); American Cyanamid 43,76 (43,25); American Tel and Tel 132 (131); Bethlehem Steel 42,33 (41,87); Du Pont de Nemours 242,25 (240,50); General Electric 75 (74,36); General Motors 56,75 ex (57,13); Kennecott Copper 83 (82,25); Standard Oil of New Jersey 54,75 ex (54,37); U. S. Steel Corp. 74 (73 ex); Woolworth 55,25 (53,37).

Londra, 7 febbraio.

Oggi andamento più calmo, pur con un certo numero di buoni spunti. I movimenti dei corsi erano per la più piccoli e irregolari. Meno esuberanza nel comparto dei fondi britannici che, dopo un'apertura ferma, hanno subito qualche cedimento chiudendo irregolari.

Stabile Viscosa 37.

Parigi, 7 febbraio.

I petroliferi e i valori del Nordafrica manifestavano nuovamente una tendenza ferma in seguito all'annuncio di notevoli progressi nelle trattative tra il governo francese e il governo provvisorio algerino. Anche la raffinerie petrolifere francesi hanno segnato forti rialzi pur essendo state soggette a qualche realizzo.

Montecatini 30,45; Pirelli 51,00; Finsider 13,90; Olivetti 91,80.

Francoforte, 7 febbraio.

Il mercato è rialzato questa mattina segnando miglioria da due a cinque punti.

Nella seconda ora il mercato ha assunto un andamento esitante con chiusura irregolare.

Montecatini 34,20; Fiat 19,30; Fiat Pref. 14,80; Pirelli 68,75; Edison 35,80; Magneti Marelli 14,25; Stia Viscosa 47,40; Finsider 10,25; Olivetti 75,30.

Zurigo, 7 febbraio.

Mercato calmo e incolore, dominato dai movimenti di qualche singola azione. Tra i valori industriali Globus ha registrato un sensibile rialzo e anche Jelmoli è salita. Landis and Gyr era favorita dall'annuncio di un aumento di capitale e di un aumento dei proditi per il 1961.

L'indice generale passa da 106,21 a 107,04

Nuovi rialzi delle azioni in Italia

Favorevole inizio del nuovo ciclo operativo - Lievi oscillazioni per i titoli a reddito fisso - Dopoborsa sostenuto

Le quotazioni a Torino

Titoli	?	varias.	Titoli	?	varias.	Titoli	?	varias.
VALORI DI STATO			I.R.I. 5 %	101 70	—	ELETTRICI		
Rendita 5 %	108 20	—	» 1934 5 %	96 85	+ 0 15	SIP	1620	+ 24
» ex-Cons.	108 10	—	» 1936 5 %	98 70	— 0 05	Ivrea	235	+ 3
Redimibile 3 1/2	99 45	—	Finmare 3 3/4 %	98 75	—	V. C. I.	1530	+ 20
» 1/2	99 55	—	» 3 1/2 %	98 50	—	Elettr. Alta Italia	3500	—
Ricostruz. 3 1/2	99 25	— 0 25	» 3 %	102 10	—	Meridionali	2490	—
» ind.	99 15	— 0 25	Italia 3 1/2 %	99 20	—	Elba	2620	—
Riscatto 3 %	100 40	—	» 5 %	102 —	—	Sesa	2940	—
» ex-Cons.	100 30	—	Consol. 5 %	102 60	+ 0 20	Terni	4350	—
Ricost. Fond. 5 %	99 —	—	Imi 6 %	102 55	—	Unione Esercizi	1185	+ 15
Ricost. 5 % Istituti	99 —	—	Imi 5,50 %	102 55	—	SADE	1775	+ 15
Ricost. 5 % Ind. '54	98 95	—	Imi 5,50 % '58	102 —	+ 0 10	Vizzola	2240	—
Ricost. 5 % '56	98 95	—	Cattol. 5 %	103 50	—			
Ricost. 5 % '59	102 80	+ 0 10	Consol. 6-67 %	106 20	—			
» » 1960	103 25	+ 0 10	» 5 %	106 75	—			
» » 1961	104 —	—	» 30-75 1 %	106 75	+ 0 75			
» » 1962	104 10	+ 0 15	» 1958 7 %	111 25	—			
» » 1963	103 85	+ 0 25	» 30 1/2 %	101 50	+ 0 25			
» » 1964	104 40	+ 0 10	» 1958 5,50 %	100 80	+ 0 30			
Ricost. 5 % 1965	103 60	+ 0 10	Ragusei 7 %	103 —	—			
OBBLIGAZIONI			» 7 %	107 50	—			
Ricostruzione	101 80	—	» 5 %	104 50	+ 1 80			
Beni Stabili	101 80	—	Cassa Risp. Mil.	100 80	—			
Città di Torino	101 65	+ 0 10	Edison 5 %	101 15	+ 0 85			
Prestito Naz.	101 90	+ 0 05	» 7 % '51	104 90	— 0 50			
Redimibile 5 %	101 82	+ 0 17	» 7 % '52	104 90	—			
» 1951	101 65	—	» 7 % '53	105 —	— 0 25			
» 1952	99 95	— 0 05	Finanziaria Ed. 7 %	104 50	—			
» 1953	124 30	+ 0 20	Fondiaria 7 %	101 30	—			
» 1954	129 60	—	Generali 7 %	107 —	—			
» 1955	131 50	—	Imp. Gas 7 %	104 50	—			
» 1956	98 70	—	Italcementi 7 %	103 —	+ 0 30			
Edilizia 4 1/2 %	100 60	+ 0 20	Montecatini 5 %	101 90	—			
» 5 %	99 80	—	Pirelli 5 %	102 25	+ 0 10			
» 5,50 %	100 —	—	Rinascente 5 %	100 10	— 0 10			
» 6 %	100 95	—	Snia 5 %	100 75	—			
Imi 5 %	102 55	— 0 10	Unione Cementi 5 %	101 —	—			
Imi 5,50 %	102 55	— 0 10	Zoppas 5 %	101 25	— 0 95			
Imi 5,50 % '58	102 —	—	Zucch. Eridania 5 %	102 50	—			
Imi 6 %	103 50	—	Zucch. Romana 5 %	100 20	—			
Consol. 6-67 %	106 20	—	Ceramiche Pozzi 5 %	101 80	+ 0 10			
» 5 %	106 75	—	Cotonif. Ligure 5 %	101 —	—			
» 30-75 1 %	106 75	+ 0 75	Elettrocarbonium 5 %	101 25	—			
» 1958 7 %	111 25	—	Franco Tosi 5 %	101 10	—			
» 30 1/2 %	101 50	+ 0 25	Ital. Gomma 5 %	101 20	—			
» 1958 5,50 %	100 80	+ 0 30	Pirelli Co. 5 %	101 80	+ 0 10			
Ragusei 7 %	103 —	—	Rinascente 5 %	101 35	—			
» 7 %	107 50	—	Snia Viscosa 5 %	103 10	—			
Consol. 5 %	104 50	+ 1 80	Tessile Rossi 5 %	114 —	—			
Cassa Risp. Mil.	100 80	—	Tubi Dalmine 5 %	100 70	—			
Edison 5 %	101 15	+ 0 85	Zoppas 5 %	98 70	+ 0 20			
» 7 % '51	104 90	— 0 50	Zucch. Eridania 5 %	99 50	+ 0 30			
» 7 % '52	104 90	—	Zucch. Romana 5 %	99 50	+ 0 30			
» 7 % '53	105 —	— 0 25	Ligniteria Pirelli 5 %	99 50	+ 0 30			
Finanziaria Ed. 7 %	104 50	—	Ligniteria Rinascente 5 %	99 15	+ 0 15			
Fondiaria 7 %	101 30	—	I.R.I. Finelettrica 5 %	98 15	+ 0 15			
Generali 7 %	107 —	—	Ind. Fond. 5 %	98 90	+ 0 10			
Imp. Gas 7 %	104 50	—	AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.					
Italcementi 7 %	103 —	+ 0 30	Ass. Assic. Torino	29180	+ 230			
Montecatini 5 %	101 90	—	Ass. Gen. prio	15100	+ 400			
Pirelli 5 %	102 25	+ 0 10	Assic. Generali	159050	+ 1250			
Rinascente 5 %	100 10	— 0 10	Comp. Assic. Ital.	3315	+ 195			
Snia 5 %	100 75	—	Comp. Assic. Roma	4700	—			
Unione Cementi 5 %	101 —	—	Fond. Assicur.	5100	—			
Zoppas 5 %	101 25	— 0 95	Fond. Meridionale	4130	— 40			
Zucch. Eridania 5 %	102 50	—	I.N.A.	24500	—			
Zucch. Romana 5 %	100 20	—	Ligniteria Rinascente	54	—			
Ceramiche Pozzi 5 %	101 80	+ 0 10	SIFI	2770	+ 20			
Cotonif. Ligure 5 %	101 —	—	Toro Assicur.	4750	— 75			
Elettrocarbonium 5 %	101 25	—	Unione Assicur.	1630	—			
Franco Tosi 5 %	101 10	—	Westinghouse	112100	+ 1900			
Ital. Gomma 5 %	101 20	—	Zoppas	17500	— 150			
Pirelli Co. 5 %	101 80	+ 0 10						
Rinascente 5 %	101 35	—						
Snia Viscosa 5 %	103 10	—						
Tessile Rossi 5 %	114 —	—						
Tubi Dalmine 5 %	100 70	—						
Zoppas 5 %	98 70	+ 0 20						
Zucch. Eridania 5 %	99 50	+ 0 30						
Zucch. Romana 5 %	99 50	+ 0 30						
Ligniteria Pirelli 5 %	99 50	+ 0 30						
Ligniteria Rinascente 5 %	99 15	+ 0 15						
I.R.I. Finelettrica 5 %	98 15	+ 0 15						
Ind. Fond. 5 %	98 90	+ 0 10						

Genova, 7 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5090; Nav. Alta Italia 24.225; Cotonificio Ligure 6020; Oeg 3380; Eridania 3755; Romana Zuccheri 383; Ind. Zucchero 9460; Distillerie It. 4250; Zuccheri Sermide 2680; Eserc. Molini 2180; Mira Lanza 52.300; Aedes 7400; Italsider 1774.

Milano, 7 febbraio.

L'intonazione di fondo del mercato tende a ravvivarsi, facilitata anche dall'inizio di un nuovo ciclo operativo, poggiato su una favorevole situazione tecnica.

La Borsa ha aumentato stamane il ritmo degli scambi, sotto la spinta di una consistente domanda che ha finito per spostare alcuni valori (dato che l'interessamento ha avuto carattere selettivo) su punte un po' euforiche; tuttavia i moderati realizzi di beneficio intervenuti nelle ultime battute hanno avuto il compito di limare le punte massime dando al listino un maggior equilibrio.

Il settore assicurativo ha accentrato i maggiori interventi specie sulle Assicuratrice, da due o tre giorni in forte rialzo, sulle Generali e Ras; seguivano tra i valori primari la Fiat, quindi le Olivetti, la Lanerossi, Liquigas, Mirallanza, Burgo, Cementi, Pirellione e Linoleum. Più moderate ma diffuse le migliorie nei tessili, elettrici, chimici e diversi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» ha accentuato il movimento ascendente, passando da 106,21 di ieri a 107,04. Diritti Saffa 1800, Breda 1330, Metalli 1170. Ben tenuti i valori di Stato con oscillazioni frazionali nei due sensi; moderati scambi nel comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per lire 80.500.000, obbligazioni per lire 273 milioni, azioni n. 1.122.160, di cui maggiormente scambiate: Finsider 35.500, Rosai 20.000, Vicosa 45.000, Cotoni 15.000, Dalmine 12.500, Fiat 36.500, Olivetti 18.000, Terni 53.000, Liquigas 422 mila, Pirelliga 27.000, Rinascente 80.500. Rimanenze privilegiate 54.500.

Tendenza stabile con accenni di miglioramento nel pomeriggio, specie sugli assicurativi e su Liquigas. Prezzi informativi: Montecatini 3800-3810; Vicosa 7140-7460; Edison 5550-5560; Liquigas 353-356; Lanerossi 3160-3200; Generali 155.000-155.600; Ras 64.800-64.700; Assicurativi 103.000-105.000.

Bilanci astronomici per i missili americani

(Nostro servizio particolare)

New York, 7 febbraio.

(v.) L'industria aero-missilistica costituisce uno dei pilastri dell'odierna economia americana ed è in crescente espansione. Una delle principali aziende del settore, che costruisce fra l'altro il famoso aereo-razzo «X-15», ha chiuso il 1961 con 1262 milioni di dollari di fatturato (pari a 788 miliardi di lire), contro i 664 milioni dell'anno precedente, realizzando un utile netto di oltre 27 milioni di dollari, in raffronto ai 25 milioni del '60. Nelle sue varie divisioni, la fabbrica in esame (che occupa complessivamente più di 30 mila tecnici) produce apparati di guida per missili e aerei, missili aria-terra, capsule spaziali abitate, motori atomici per missili, aerei «X-15» e bombardieri supersonici.

Se il 1961 è stato per questa azienda un anno economicamente da «record», le prospettive per l'anno in corso sono migliori. Al 31 dicembre, infatti, la fabbrica aveva già ricevuto commesse per 931 milioni e ne stava trattando altre per 1260 milioni. Così, se i piani produttivi non subiranno variazioni, nel '62 il suo fatturato raggiungerà un livello ancor più elevato: 2231 milioni di dollari, un miliardo di dollari in più che nel '61.

Oltre 14 mila italiani emigrati in Canada nel '61

Ottawa, 7 febbraio.

Nei dodici mesi del 1961 sono entrate per immigrazione nel Canada 21.580 persone rispetto ai 104.111 del 1960. La cifra degli immigrati del 1961 è la più bassa dal 1947, quando cioè gli immigrati furono 64.127.

Per quanto riguarda la composizione etnica degli immigrati del 1961, la cifra maggiore è data dagli italiani (14.630), seguiti dai britannici (13.295) e dai cittadini degli Stati Uniti (11.514).

Fino al 1958 il gruppo più numeroso di immigrati nel Canada era sempre stato quello dei britannici. Gli italiani sono da allora passati in testa.

Buone prospettive per il "parmigiano„ prezzi sostenuti, esportazione in aumento

I produttori ottengono, secondo le province, dalle 555 alle 550 lire al chilogrammo - La vendita dell'attuale campagna ha già superato l'80 per cento delle partite disponibili - Avviati oltre frontiera 60 mila quintali di «grana» nel 1960, in confronto ai 3340 del 1952

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 7 febbraio.

La campagna di vendita del formaggio «parmigiano-reggiano» di produzione 1961, la cui zona tipica è formata dalle province di Reggio Emilia, Parma e Modena per l'intero territorio, da quella di Mantova per la zona posta sulla destra del Po e da quella di Bologna per i territori alla sinistra del Reno, sta concludendosi in questi giorni.

Le «partite» (con questo termine viene indicata la produzione di ciascun caseificio riferita al ciclo normale di lavorazione che va dalla metà di aprile alla metà di novembre) cominciano ad essere trattate, per la maggior parte, quando i caseifici hanno chiuso i battenti. Da allora, le contrattazioni si succedono ininterrotte fino alla metà circa di febbraio che vede normalmente esaurita la quantità di formaggio di nuova produzione offerta al mercato.

Rispetto allo scorso anno, comunque, le vendite hanno assunto quest'anno un andamento molto più sostenuto con contrattazioni anticipate di circa un mese e prezzi superiori, sempre rispetto a quelli del 1960, di 25-30 lire al chilogramma.

L'aspetto maggiormente interessante della campagna non è stato però tanto l'aumento del prezzo, quanto l'attività e la precocità del mercato.

In provincia di Reggio Emilia, considerata il centro della zona di produzione del «grana» tipico sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, le vendite hanno già oltrepassato l'80 per cento delle partite disponibili, che erano circa 500 per una consistenza oscillante attorno ai 350 mila quintali, ad un prezzo medio di 545 lire al chilogramma. A Modena e a Parma dove la produzione è non di molto inferiore, si è raggiunta una pressochè uguale percentuale di vendite sia pure spuntando prezzi più bassi, rispetto a quelli pagati per le partite reggiane, di circa 40 lire al chilogramma. Lo stesso andamento ha fatto registrare il mercato a Mantova ed a Bologna con prezzi tuttavia notevolmente inferiori: 550-530 lire al chilogramma.

I motivi dell'attuale andamento del mercato sono individuati nel miglioramento, di anno in anno progressivo, del prodotto e nel sistema di controlli sulla genuinità e qualità del formaggio instaurato dagli stessi produttori mediante il «Consorzio per il formaggio parmigiano-reggiano». Questo ente provvede, dopo averle sottoposte ciascuna ad accurato esame, alla marcatura a fuoco di tutte le forme di ogni partita. Il marchio reca anche il numero di matricola del caseificio produttore. In tal modo sia la stagionatore che il dettagliante, (e con le nuove forme di distribuzione ve ne sono che acquistano intere partite) cui viene fornito l'elenco dei produttori, possono risalire al caseificio singolo operando così una discriminazione qualitativa degli acquisti.

Gli stagionatori effettuati non permettevano in pratica di ammassare grandi quantità di formaggio (ad esempio per la provincia di Reggio Emilia, 60 mila quintali su 220 mila), ma il provvedimento ha avuto tuttavia, sugli operatori economici, un effetto psicologico che si è riflesso sull'andamento del mercato.

Dei 2154 caseifici, infatti, che in tutta la zona producono grana tipico, 1488 sono costituiti da cooperative fra produttori e 71 sono aziendali. E sono proprio questi (cioè il 78,89 per cento) che hanno necessità di vendere le loro partite a fine del ciclo di produzione, non disponendo, in genere, di attrezzature per la stagionatura, né, soprattutto, di fondi che permettano di pagare il latte, conferito durante l'annata agraria, ai loro soci.

I caseifici industriali invece, tranne un 5% per cento circa, effettuano la stagionatura del loro formaggio, sottraendosi così alla congiuntura del mercato e creandosi la possibilità, oltre che procurarsi il reddito relativo, di distribuire le vendite che, per il formaggio stagionato, possono puttosto direttamente con i dettaglianti o con gli esportatori.

La quantità esportata ha fatto registrare negli ultimi anni un costante aumento che, partendo dai 3340 quintali del 1952, ha raggiunto i 60 mila nel 1960 con alla testa tra i paesi importatori, la Francia, che acquista da sola, ogni anno, circa 18 mila quintali di grana.

Giuseppe Nobili

L'aumento del costo della vita in Italia dal 1913 ad oggi

Secondo il borsellino della massaia

Articoli e servizi	1913	1938	1961
	(Prezzi in lire)		
Pane (al chilo)	0,41	1,31	145
Pasta (al chilo)	0,50	2,35	195
Burro (al chilo)	3,35	12,—	1.320
Coscia vitello (al chilo)	2,—	14,—	2.500
Caffè tostato (al chilo)	4,—	33,—	3.350
Pettinato lana pesante da uomo (al metro)	12,—	120,—	6.000
Scarpe uomo	12,—	60,—	6.000
Affitto 5 locali (annuo)	300,—	4.500,—	300.000
Luce (al kWh)	0,51	1,25	40 circa

I dati relativi al costo della vita, e quindi al valore della lira — fra i tanti raccolti dall'Ufficio Centrale di Statistica — sono quelli che più interessano il lettore comune. Spesso, però, non coincidono con la sua esperienza personale. Lo mostra chiaramente il confronto fra l'andamento degli indici ISTAT del valore della lira, e le variazioni dei prezzi realmente pagati dai consumatori per alcuni beni e servizi. Si deve concludere che il valore della lira calcolato dagli statistici non rappresenta correttamente la realtà? La spiegazione dell'apparente divario è semplice: gli indici del valore della lira sono basati su una media fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto, in base ad un «bilancio tipo» (tanto di affitto, tanto di alimentazione, tanto di svaghi ecc.) che è sempre un'astrazione. Per di più i criteri di spesa dei consumatori variano nel tempo, con i gusti personali e con il reddito di ciascuno.

Secondo l'Istituto Centrale di Statistica

1 lira del 1913 vale:
lire 4,59 del 1938
lire 274,26 del 1960

1 lira del 1938 vale:
lire 59,70 del 1960

1 lira del 1960 vale:
lire 0,004 del 1913
lire 0,02 del 1938

Verso una politica comune per i viticoltori del Mec

Le decisioni prese dal Consiglio dei ministri della Comunità europea anticipano in parte i provvedimenti all'esame del governo italiano - Buone prospettive per le nostre esportazioni

La difficoltà più gravi che s'incontreranno nelle recenti faticose riunioni del Consiglio della Comunità Economica Europea a Bruxelles furono — com'è noto — quelle per armonizzare la politica agraria dei paesi aderenti, non ultima quella concernente il settore viti-vinicolo. Fin dalla stipulazione del Trattato di Roma erano cominciati i primi contatti per realizzare una politica viti-vinicola comune. Impresa tutt'altro che semplice! Basti pensare che i due maggiori paesi viticoli (non solo fra quelli della Cee, ma del mondo): Italia e Francia, hanno finora seguito per la vite e i suoi prodotti due politiche che — sino a ieri — erano pressochè diametralmente opposte: liberista la prima, vincolista la seconda.

A quali condizioni l'accordo è stato raggiunto, per quanto concerne la vite e il vino? La risposta interessa milioni di viticoltori italiani, e, sia pure meno direttamente, vasta decine di milioni di consumatori di vino, che vorrebbero sapere che cosa succederà ora, e nei prossimi anni. Diciamo subito che non sono da attendersi eventi eccezionali; però, senza dubbio, ripercussioni di vario genere. A cominciare dall'obbligo della denuncia del vino prodotto in ciascun anno, e della giacenze delle vendemmie precedenti.

Il Regolamento approvato a Bruxelles il 13 corrente per l'organizzazione comune del settore viti-vinicolo, all'art. 2 stabilisce che a decorrere dal 1963 tutti i produttori di mosto e di vino debbono dichiarare i quantitativi ottenuti nel corso dell'anno; e i produttori e commercianti (esclusi i dettaglianti) debbono dichiarare i quantitativi che detengono di precedenti raccolti. Il che è pertanto indispensabile per quanto stabilisce l'art. 3: all'inizio di ogni anno verrà preparato un bilancio di previsione per determinare le risorse e valutare i fabbisogni della Comunità, comprese le importazioni e le esportazioni prevedibili da e verso i Paesi terzi.

Il Regolamento fissa un altro punto, che dovrà costituire una dei pilastri per l'edificio dell'assestamento del mercato viti-vinicolo. All'art. 1 è stabilito che entro il 30 giugno 1963 gli Stati membri istituiscano un Catasto vinicolo (che sarà tenuto aggiornato), il quale dovrà fornire le superfici vitate distinte in base alla natura della produzione, alla distribuzione dei vitigni.

Ma v'è dell'altro. L'art. 4 del Regolamento di Bruxelles stabilisce, entro il 1° gennaio 1963, una «regolamentazione comunitaria dei vini di qualità prodotti in regioni determinate» (espressione che sostituisce la nostra di «vini a denominazione d'origine»). Anche questa delibera di Bruxelles deve sonare come un monito al nostro governo: di per una buona volta fine al troppo lunghi indugi con cui procede l'iter dell'attesa nostra legge per la tutela di (ali denominazioni (vedasi il nostro scritto su *La Stampa* del 6 gennaio). Come abbiamo detto, è un provvedimento che si trascina da ormai 15 anni e che non può essere più procrastinato.

* * *

Accenneremo ora ad una seconda serie di accordi stipulati a Bruxelles per l'attuazione della nuova fase del Mercato comune. A partire dal 1° gennaio 1962 la Germania Federale apre annualmente nei confronti degli Stati membri un contingente di 200 mila hl di vini di base per spumanti, e uno di 800.000 hl di vini da pasto (qualunque ne sia il modo di presentazione), di cui al massimo 210 mila di vini bianchi. Il 25% del contingente di tali vini da pasto sarà rappresentato da vini pregiati di determinata origine. E a questo riguardo, dopo lunghe discussioni, si è giunti a far ammettere come vini di questa categoria quelli che figurano nell'elenco allegato all'Accordo italo-francese del 29 maggio 1948 (la cosiddetta «Unione doganale»), mentre la Francia avrebbe voluto limitarli a soli 33. (circa un quarto di quelli del suddetto elenco).

Più d'un lettore, che sa come la produzione di vino in Italia oggi s'aggiri (in vendemmia normali) fra i 55 e i 60 milioni di hl, troverà molto modeste le cifre sovra riportate per i contingenti aperti dal Mercato comune ai nostri vini. E in realtà, modeste sono. Potranno aumentare notevolmente con la piena applicazione del Trattato di Roma? Ecco un interrogativo cui non è facile rispondere. Senza dubbio, soprattutto se la Cee si allargherà ad altri Paesi (in particolare all'Inghilterra) la cosa è probabile. Molti sono i Paesi stranieri che possono considerarsi clienti potenziali per i nostri vini. Ma la cosa potrà essere realizzata sotto determinate condizioni. Quali esse siano potremo dire in un altro scritto.

Giovanni Dalmasso

Sarà prolungata a Torino l'autostrada Ceva-Savona

Già approvato il progetto fino a Fossano - Aumento del capitale sociale da 6 a 10 miliardi di lire

Il consiglio di amministrazione della società Autostrada Ceva-Savona si è riunito ieri sotto la presidenza del generale conte Curreno di S. Maddalena. Il presidente ha informato che l'ANAS ha approvato il progetto esecutivo per il prolungamento dell'autostrada sino a Fossano ammettendolo a contributo per l'ammontare di lire 13 miliardi e 743 milioni e che nel giro di poche settimane sarà accordata alla società la concessione a costruire ed esercire l'opera.

Il Consiglio ha deliberato di acquistare dalla «Spasis» il progetto esecutivo della Ceva-Fossano e di aumentare il capitale della società da 6 a 10 miliardi, nell'attesa di stipulare in un secondo tempo un prestito obbligazionario.

Il gen. Curreno ha informato il consiglio che la «Spasis» porrà subito allo studio il prolungamento dell'autostrada da Fossano a Torino, in modo da poterla al più presto allacciare alle stazioni d'ingresso delle autostrade per Piacenza, per Milano, per la Valle d'Aosta e per il Fréjus.

Oggi riunione alla Confindustria sulle nuove norme per i tessili

Roma, 7 febbraio.

(g. f.) La controversia sorta, soprattutto in alcune aziende piemontesi, tra imprenditori e lavoratori in merito alla pratica applicazione delle norme sulla riduzione dell'orario di lavoro nel settore tessile, saranno discusse in una riunione convocata per domani presso la sede Alta Italia della Confindustria.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	111.700	Pirelli Co.	10.415
Cimi	6850	Sifir	1965
Centrale	17.700	Snia	3755
Invest	4756	Unipol	6250
Bastogi	4138	Generali	155.100
Sviluppo	3410	Ras	64.075
Fiemme	635	Incendio	20.100
Finelettr.	1625	Assicur.	102.900
Finsider	1615,50	Ass. Ass.	20.100
Breda	7250 ap.	Ass. Milan	99.850
TRASPORTI			
N. Adriano	2320	Veneta	2075
Midal	5000	Ausiliare	3450
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.000	Chatillon	5475
Val Ticino	80,87	Linoleum	6120
Olcese	2188	Tiltam	390
De Angeli	6875	Fisac	662
Cucirini	15.350	Cucirini	13.550
Rosseri	28.900	Bemberg	3085
Rotondi	59.000	Snia Viscosa	7437
Tosi	5800	Ponziselli	1060
Cot. Mar.	810	Scotti	206
Unione M.	105.000	Marzotto	3178
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	1780	Dalmine	2135
Magona	1690	Siac	4550
Metallurg.	6735	Breda-Ss.	2650
Ilva	5510	Falck	13.100
Montecatt.	3790	Trafilerie	5180
Montevecch.	1495	Elba-Viaz.	5574
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia

«L'Osservatore della domenica» propone un esame di coscienza

I peccati degli sciatori secondo un moralista vaticano

Gli appassionati della neve vengono divisi in tre categorie: domenicali, mondani e campioni - I migliori sarebbero i «domenicali» - Biasimate le piscine d'acqua calda all'aperto nelle località invernali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

La categoria di turno su cui ferma l'attenzione questa settimana il moralista de *L'Osservatore della domenica* è quella degli sciatori. Quanti si dedicano a questo sport vengono suddivisi in tre distinte parti: precisamente gli sciatori cosidetti «domenicali» quelli «mondani» e infine gli sciatori «campioni». Per quel che riguarda i primi il moralista del settimanale vaticano rileva che essi sono esposti al pericolo di profanare la ricorrenza festiva con l'eventuale assenza dalla Messa domenicale. Riconosce comunque che l'uso di andare a sciare non rappresenta per essi un pericolo di dissipazione e di peccato «che «la pratica moderata dello sci non deve pertanto essere sconsigliata quando si siano prese le debita cautele e soprattutto quando si sia provveduto convenientemente ai doveri del proprio stato».

Giudica il settimanale vaticano che le due migliaia di lire spese da ogni sciatore domenicale per questo *hobby* «di per sé buono» non possano costituire motivo di accusa di sperpero. Pur svolgendosi in uno scenario suggestivo «invitante al sentimento religioso», la pratica dello sport dello sci domenicale «può dare occasione a formazioni di compagnie nelle quali non si riflette il candore del paesaggio invernale».

Per sciatori «mondani» *L'Osservatore romano della domenica* intende coloro che si permettono il lusso di passare una o più settimane nei grandi soggiorni invernali «ormai divenuti ritrovi internazionali per la *troupe* degli *snob* e dei ricchi fannulloni». Per loro il giudizio generalmente espresso è negativo sotto il profilo morale, il loro ambiente viene dichiarato «del tutto sconsigliabile».

Ecco come questo ambiente viene descritto dal settimanale: «Uomini e donne, soli o in compagnia, alternano praticamente poche ore destinate allo sci (possibilmente nelle scuole di sci dove siano possibili incontri sentimentali e affascinanti maestri) alla solita vita mondana di ozio, di beveraggi, di danze, di facili avventure, di giuoco e di cure estetiche tanto più esibizionistiche quanto più è succinto l'abbigliamento».

A questo proposito il moralista non saprebbe davvero come giustificare le piscine di acqua calda — sottolinea *L'Osservatore della domenica* — installate fra la neve presso alcuni *grands hôtels* in questi famosi centri di soggiorno invernale. I costumi a due pezzi delle pseudo sciatrici e altre forme di nudismo o seminudismo, praticate con la scusa della elioterapia d'alta montagna. Senza far nomi di località e di frequentatori assidui si può dire che le infrazioni alla morale con la falsa giustificazione degli sport invernali da parte di tali ricconi, artisti, e «figli di papà», industriali, sono oggi continue ed in numero crescente e preoccupanti.

Per gli sciatori della categoria «campioni» il settimanale cita tra le riserve, oltre a quella della profanazione della festività, la possibilità di spese superflue in attrezzi, abiti e accessori, e rivolge loro «un particolare ammonimento» per il rischio a cui si espongono in certe gare: «E' vero — scrive il moralista — che i percorsi di competizione alla distanza, gli *slalooms* e i salti dal trampolino sono circondati da speciali precauzioni. Se ciò manca ci si arrischiasse troppo tenere conto di tutti i fattori di precauzione, evidentemente si sarebbe in colpa più o meno grave secondo le circostanze».

Quanto al hob e a qualche altro sport su ghiaccio, benché il pericolo sia in esso aggravato dalla superiore velocità e dalla difettosa conduzione del mezzo meccanico, come avviene per le slitte, *L'Osservatore della Domenica* giudica che «non si vede una differenza sostanziale dagli altri *sports* invernali e quindi valgono nel caso le osservazioni suggerite dai rischi comuni».

Filippo Pucci

La Giunta provinciale è stata eletta a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 7 febbraio.

Il prof. Luigi Corradino è stato eletto con i voti dei partiti della convergenza democratica (dc, pli, psdi) alla presidenza della provincia di Vercelli, carica che già aveva tenuto nel decorso quadriennio. La sua elezione è avvenuta nella prima riunione del nuovo Consiglio provinciale, che risulta composto da 11 democristiani, 3 liberali, 2 socialdemocratici, 2 comunisti, 4 socialisti e un monarchico. E' stata una seduta tranquilla. I socialisti hanno votato scheda bianca, unitamente al consigliere monarchico; i comunisti si sono astenuti.

Sono stati eletti assessori effettivi i democristiani geom. Crevola e il perito industriale Massazza; i liberali comm. Pavia e Porta; i socialdemocratici rag. Fileppo e il dott. Salvemini. Assessori supplenti i democristiani dott. Casalini e il prof. Villa.

Il rag. Fileppo, oltre alla vice-presidenza, assumerà l'incarico di assessore all'Igiene e Sanità, il dott. Salvemini l'assessorato alla Pubblica Istruzione e al Turismo, il comm. Pavia ai Lavori Pubblici, il sig. Porta alle attività economiche, il perito industriale Massazza all'Assistenza e Beneficenza, il geom. Crevola alla Finanze, il dott. Casalini al Personale e al contenzioso, il prof. Villa allo Sviluppo sociale, montagna, caccia e pesca.

E' stato esaminato e respinto all'unanimità un solo ricorso, contro la eleggibilità del consigliere socialdemocratico dott. Salvemini.

Il Consiglio ha inoltre proceduto alla convalida della nomina a consigliere del sig. Gioacchino Ghisio (comunista), il quale è subentrato al dimissionario Giuseppe Santhià. Questi ha rinunciato al mandato in Consiglio provinciale, per continuare nell'incarico di sindaco di Santhià.

Per il Consiglio comunale rimane sempre aperta la crisi. La situazione determinatasi in seguito al voto sfavorevole pronunciato lunedì dal Consiglio comunale contro la eleggibilità dell'esponente democristiano cav. Abbiate, è all'esame della segreteria del partito di maggioranza. In particolare è allo studio se il voto espresso dall'assemblea sia stato proceduralmente valido.

Si apprende inoltre che il cav. Abbiate intenda presentare ricorso. E' probabile che nella seduta del Consiglio comunale di lunedì si riesamini il caso e si prenda atto delle probabili dimissioni del prof. Corradino, eletto stamane presidente dell'amministrazione provinciale. Al suo posto, in seno al Consiglio comunale, dovrebbe subentrare eventualmente il geom. Beccaro.

v. n.

Chieri ha raggiunto i 20 mila abitanti

Chieri, 7 febbraio.

(*a. l.*) La città di Chieri ha raggiunto i ventimila abitanti. Nel 1950 la popolazione era di quindicimila persone. I coniugi chieresi Ugo Dossola di 31 anno e Giovanna Berzai di 18, quando stamane si sono recati in Comune a denunciare la nascita del loro primogenito Luciano hanno appreso che il neonato era il ventimillesimo cittadino di Chieri.

Ecco la graduatoria dei maggiori centri della provincia, secondo i risultati del censimento del 15 ottobre scorso: Torino 1.026.987 abitanti, Moncalieri 34.572, Pinerolo 29.215, Ivrea 23.505, Collegno 21.418, Rivoli 19.845, Chieri 19.571, Settimo Torinese 18.203, Venaria 17.840, Chivasso 16.192, Carmagnola 14.452.

Prova generale di Milva

Milva e Sergio Bruni mentre provano una delle canzoni del Festival (Telefoto)

Brucia nel Canavese una fabbrica di mobili

Danni per 70 milioni di lire

(Nostro servizio particolare)

Ciriè, 7 febbraio.

(*c. f.*) Per cause non ancora precisate, ma con tutta probabilità in seguito a un corto circuito, un violento incendio è scoppiato stamane nel mobilificio dei fratelli Giovanni e Giacomo Vigo, a Grosso Canavese. Il primo allarme è stato dato alle 4,30 da Giovanni Macchiorlatti, abitante in via Cesio, in una casa adiacente alla fabbrica.

Quasi tutti gli abitanti del paese, la cui principale risorsa è appunto la lavorazione del legno e in particolare la fabbricazione di mobili, si sono prodigati per porre un argine alle fiamme. Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco di Ciriè, dei centri vicini e di Torino. Due distaccamenti dei pompieri torinesi sono giunti sul luogo nel più breve tempo possibile.

L'opera dei vigili del fuoco e dei volenterosi è valsa ad impedire che il fuoco si propagasse alle case attigue ed al magazzino. Il laboratorio, invece, è andato completamente distrutto, con i macchinari, il legname grezzo e i mobili che vi si trovavano. Danni non gravi hanno riportato le abitazioni dei proprietari del mobilificio e dello stesso Macchiorlatti, l'uomo che aveva dato l'allarme. Secondo i primi accertamenti, il sinistro ha provocato danni per più di 70 milioni, coperti soltanto in parte dall'assicurazione.

John Barrymore ha chiesto la separazione dalla moglie

Roma, 7 febbraio.

Ancora un matrimonio è fallito. Dopo smentite e controsmentite, ieri mattina John Barrymore jr., accompagnato dal proprio legale, ha varcato la soglia del Palazzo di Giustizia per presentare una istanza di separazione legale per colpa della moglie, Gaby Palazzolo.

SCONTO DI PORTAFOGLIO A MEDIO TERMINE
derivante dalle vendite rateali con riservato dominio
FINANZIAMENTO DI COSTRUZIONI EDILI
e dalle vendite degli appartamenti con garanzia ipotecaria
ANTICIPAZIONI SU PORTAFOGLIO ESTERO
a medio termine derivante da vendite di impianti e macchine
FISCAMBI S.p.A.
CAPITALE VERSATO LIRE 1.000.000.000
MILANO - PIAZZA DIAZ, 7
FILIALE: TORINO - Via Lascaris 8 - Tel. 520.315/160

DITTA COMMERCIALE ACQUISTA LOCALE 1000 mq.
PER MAGAZZINO UFFICI OPPURE TERRENO
PER BASSO FABBRICATO. ZONA CENTRALE.
Scrivere dettagliando a
PUBBLICITA' STAMPA 9357 - TORINO

RIBASSI! RIBASSI! RIBASSI!
da PERRUQUET
ditta specializzata dal 1882
Via S. Tommaso 9 angolo via Barbaroux
UOVA FRESCHISSIME
da lire 15 a lire 20 cad. (a seconda del peso)
il marchio «PERRUQUET» stampigliato su ogni uovo è la migliore garanzia!

FABBRICA SVIZZERA
prodotto industriale di largo consumo
affermato in tutto il mondo, ed quadro di ulteriore potenziamento della propria organizzazione, affiderebbe in Piemonte zona in esclusiva a
VENDITORI
muniti di cultura media superiore, temperamento dinamico, volontà ad acquisire risultati sempre migliori, auto propria, interesse (meglio conoscenza) per il campo tecnico.
OFFRESI: — clientela avviata e da acquisire
— possibilità di realizzare sicuri vantaggi economici
— possibilità di carriera
— attività appassionante
— possibilità di sviluppare la propria personalità
— preparazione professionale in Svizzera retribuita.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:
PUBBLICITA' STAMPA 9357 - TORINO

QUESTA SERA IL "VIA" ALLA GARA DI TRENTADUE CANZONI

L'aggressività di Modugno e i gorgheggi di Villa coalizzati per vincere il Festival di Sanremo

I due cantanti presenteranno «Addio, addio» - La loro collaborazione sorprende: sembravano le punte estreme e opposte della canzone italiana - «La verità è che pensavamo da anni di cantare insieme, fingendo di litigare per incuriosire il pubblico» - Una dichiarazione di Claudio Villa: «Il livello delle canzoni che dobbiamo offrire è basso, ma si spiega col fatto che i venti milioni di tifosi della canzone leggono pochissimi giornali e non leggono libri, o sono addirittura analfabeti»

L'esordiente tra due celebrità del mondo della canzone: da sinistra, Claudio Villa, Tania e Luciano Tajoli (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 7 febbraio.

Domani sera chi avrà la pazienza di restare in ascolto alla radio per parecchie ore filate conoscerà le prime sedici canzoni del Festival. E' presumibile che una buona parte dei nostri lettori non intenda affrontare la prova, cercando migliori distrazioni. Una parte, forse, vorrebbe almeno sapere se alcune delle canzoni sono degne, orecchiabili, insomma nuove e fresche. Non altro si chiede alla canzonetta leggera, da tempi lontanissimi. Ma benché la canzone sia schiettamente popolaresca sembri un fatto quasi inesauribile, a Sanremo non si trovano motivi così prepotenti da colpire, rallegrare e restare impressi nella memoria.

Gli esperti, che si aggirano a centinaia nei corridoi del Casinò, affermano concordemente che una canzone ha le qualità per colpire domani sera. Il grosso pubblico, ed è «Tango italiano». La canterà Milva, la giovane diva della musica leggera, diventata ancor più celebre dopo grandi successi parigini. «Tango italiano» condensa tristezza, nostalgia e retorica; furono sempre ingredienti sicuri in quasi tutti i Paesi della terra e tanto più nel nostro, melanconico nelle sue manifestazioni, sentimentale o dispetto dei luoghi comuni sulla «mediterranea felicità di vivere». E' lo sfogo di un emigrato in un Paese lontano; passeggiando solitario ascolta un tango italiano (il tango è argentino ed ha origine uruguaiana, ma quello che interessa è destare la nostalgia degli italiani all'estero, vastissima clientela per le Case che vendono dischi) e pensa al primo amore. «Un dolce tango mi ha fatto per sempre tornar dal mio amore italiano».

Le parole contano sempre pochissimo, con rare eccezioni. Se il motivo è gradevole tutto passa. Si rileggano i testi di vecchie, celebri canzoni, portate a modelli dai laudatori del buon tempo antico: la loro povertà e ingenuità erano pari a quella dei testi delle canzoni di oggi. La freschezza dei motivi rese memorabili molte canzoni di ieri; purtroppo le canzoni di oggi sono musicalmente debolissime. Costruite con evidente fatica, sfruttano accorgimenti tecnici per mostrare forza e infondere una parvenza di emozione. Alcune ripetono distrattamente motivi già affermati: questa sera la platea cantava in coro «C'est si bon», ascoltando la prova di una canzone in gara. Parlavamo di «Tango italiano».

Benché Milva abbia una voce calda, benché sappia cantare con accorgimenti capaci di un certo effetto, «Tango italiano» non sembra davvero eccezionale. Non sembra capace di ripetere il successo non solo italiano ma mondiale di «Vola colomba», di «Volare», di «Piove».

Altri titoli segnalati dagli esperti: «Un'anima leggera» (cantata da Jolanda Rossin e da Arturo Testa), «Quando, quando» (cantata da Mario Pericoli e Tony Renis), «Tobia» (fragorosa cantata da Cocky Mazzetti e Joe Sentieri), «Cose inutili» (Fausto Cigliano e Jenny Luna). Dopo averle ascoltate molte volte, con pazienza imposta dal dovere professionale, non saprei distinguerle. Può darsi che i venti milioni di appassionati sparsi in tutta Italia siano più sensibili e aperti. Difficile prevedere l'accoglienza del pubblico internazionale.

«Vincerà Modugno», diceva questa mattina una piccola, magrissima, sig.ora milanese, molto avanti negli anni, cullandosi graziosamente su una sedia in riva al mare. Due anziani commercianti annuivano. Uno aggiunse: «Se cosa le dico? Modugno ha la vittoria in tasca». Il breve dialogo si ripete senza varianti nei caffè, negli alberghi, per strada. Tutti, fuori dei corridoi del Casinò, ritengono che Modugno trionferà ancora una volta con la sua canzone che canterà venerdì sera. La spiegazione del diffuso convincimento è semplice: Modugno è il solo personaggio della canzone italiana, riconoscibile da tutti come autore e come interprete.

«Cicci», come qui lo chiamano tutti, è arrivato oggi di corsa per le prove, ritornando sempre di corsa al cinema dove continuano le rappresentazioni della sua rivista. Le enormi bacchette, foltissime; i baffi; i capelli inanellati, lunghi nel collo; le braccia spalancate e gli occhi socchiusi. Lo abbiamo rivisto immutato; la sua capacità di emozionare il pubblico sembra intatta. Perfetto istrione, abile nel suscitare simpatia, Modugno dice, a proposito di «Addio, addio»: «La prima volta non si afferra, la terza diventa orecchiabile». Mostra grandissima fiducia nell'interpretazione di Claudio Villa, che ripeterà «Addio, addio», dicendo: «Villa è il migliore di noi per entusiasmo giovanile». La collaborazione fra i due sorprende; sembravano le punte estreme e opposte della canzone italiana, Modugno aggressivo, Villa gorgheggiante, Modugno rivolto anche a un pubblico raffinato (almeno con alcune sue canzoni), Villa fedele al grosso pubblico tenero. «La verità è che pensavamo da anni di cantare insieme, fingendo di litigare per incuriosire il pubblico», dice Modugno.

Gli domando se ritiene esaurita la vena che fruttò le sue canzoni più degne, come quella del pesce spada, come «Vecchio frac». Risponde: «Non sono canzoni da Festival, qui ci vogliono canzoni decorative, vestite a festa, e quelle sono canzoni nude». La battuta aiuta a capire perché in Italia la musica leggera non tocca quasi mai un livello accettabile. Modugno racconta che fu ispirato a scrivere «Vecchio frac» dalla morte violenta di un vecchio gaudente; c'era intelligenza e c'era poesia, nelle parole e nel motivo. Il pubblico che segue i festival, che legge i settimanali specializzati e che acquista i dischi a centinaia di migliaia, non è ancora pronto per tale genere di canzoni. E allora Modugno e gli altri trascurano il meglio, seguendo la strada della canzone edulcorata, gridata, a nostro avviso irritante.

Anche Claudio Villa, che oggi conosco personalmente mutato, composto e gentile, pronto a riconoscere gli errori commessi in passato con eccessi di divismo, mi dice: «Il livello delle canzoni che dobbiamo offrire è basso, ma si spiega col fatto che i venti milioni di tifosi della canzone leggono pochissimi giornali e non leggono libri, o sono addirittura analfabeti». Villa è fedelissimo a questo pubblico, non lo disprezza affatto. Cerca di capirlo, ed è segno di coerenza. Un festival che rivela intelligenza è degno di apprezzamento. E Claudio Villa ci appare addirittura spiritoso: «Chiuderò "Addio, addio" con un "Ia" naturale. Un finale lirico, se mi riesce».

Mario Fazio

ALITALIA
TORINO - VIA P. GOBETTI
Telef. 45-551 - 45-721 - 53-909
PARTENZE GIORNALIERE DA TORINO PER:

PARIGI	8,35		
ROMA	8,00	12,40	
MILANO	8,50	11,45	21,55

Rapinata di notte per strada da tre banditi armati a Genova

Fuggiti sulle alture, sono stati accerchiati dai carabinieri - Due arrestati - Avevano colpito la donna alla testa depredandola della borsa

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 7 febbraio.

(*v. m.*) Tre banditi armati di pistola hanno rapinato la scorsa notte una donna a Cornigliano ma mezz'ora dopo due di essi sono stati rintracciati dai carabinieri e arrestati.

Erano le 21,30. Due giovani sostavano sul marciapiede fingendo di chiacchierare; un terzo era al volante di una «600» poco distante. La signora Giuseppa Turco di 50 anni percorreva salita Coronata con passo lento per recarsi in via Molassana. E quando, superati i due giovanotti, veniva colpita con un pugno. Contemporaneamente uno di essi le strappava la borsetta che conteneva 9 mila lire.

La signora, vedendo i due malfattori fuggire verso l'auto, li inseguiva, ma essi, ad un tratto, le puntavano contro la rivoltella dicendo: «Vattene, se non vuoi fare una brutta fine!». In quell'istante accorreva in suo aiuto un passante, l'ex-carabiniere Gaetano Di Carlo, ma anche lui era costretto a desistere per la minaccia delle armi puntate. Subito dopo il terzetto fuggiva a piedi in direzione di Coronata, abbandonando la macchina.

Mezz'ora dopo giungeva sul posto una camionetta di carabinieri. Presso a bordo il Di Carlo, la pattuglia si metteva alla ricerca dei banditi e ne rintracciava due sulle alture. Uno di essi cercava di estrarre la pistola, ma doveva desistere quando si rendeva conto di essere circondato. L'arrestato è il ventitreenne Enrico Cambiaso, genovese, senza fissa dimora. Era armato con una pistola calibro 22 e 9 pallottole. Con lui era il manovale Luigi Macrelli di 28 anni; è stato trovato disarmato ma si ritiene che egli si sia disfatto della pistola poco prima di essere arrestato. Sconosciuto invece l'autista del terzetto, che si era separato dai complici pochi minuti prima.

Il P. M. ha chiesto 26 anni

Giudicato per omicidio un ex-campione di nuoto

Salerno, 7 febbraio.

(*r. s.*) Un giovane ex-campione di nuoto e pallanuoto, Giuseppe Avallone, è comparso oggi in Corte d'Assise a Salerno, per rispondere di omicidio volontario, aggravato da motivi abietti.

L'Avallone uccise a pugni il cartaginese di una mondana, che l'ex-campione proteggeva. L'episodio avvenne il 27 settembre '59 sul lungomare di Salerno. Due giovani, scesi da un'auto, si avvicinarono ad una passeggiatrice e la rivolsero la parola con arroganza. Giuseppe Avallone si avvicinò ad uno dei due, Benito Lombardi, e lo massacrò a pugni.

Il Pubblico Ministero ha chiesto per il giovane 26 anni di reclusione: 22 per l'omicidio volontario e 4 per il resto di sfruttamento. Il processo è stato rinviato di qualche giorno su richiesta della difesa.

INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE
IMPORTANZA NAZIONALE CERCA
per Stabilimenti Italia Centro-Meridionale:
• Capo Reparto calandratura PVC
• Esperti operai «calandristi» PVC
Età non superiore anni 30, esperienza almeno biennale
Casella 331 A - S.I.P. - MILANO.

GRANDE INDUSTRIA ALIMENTARE
assume VENDITORI
per lavoro stabile ed altamente specializzato
SI RICHIEDONO ELEMENTI
— seri
— dinamici
— possibilmente diplomati
— di età non superiore ai 35 anni
— residenti ad Asti - Cuneo - Ivrea - Provincia di Torino.
Costituirà titolo preferenziale un'eventuale precedente esperienza nella vendita di prodotti di largo consumo. La retribuzione sarà costituita da stipendio, provvigioni e rimborso spese.
Inviare al più presto, dati anagrafici e curriculum, allegando una fotografia.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 229 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ INTERNAZIONALE
cerca per assunzione AGENTE per PIEMONTE, preferibilmente con esperienza
elettrodi et macchinario per saldatura et ossitaglio
con vasta documentata introduzione a buon livello presso Industrie Torino et Piemonte. Presentarsi muniti di curriculum e referenze alla Soc. Esab - Via Vittorio Andreis, 3, Torino, dalle 15 alle 15.

Nell'ambito dei programmi in atto di miglioramento e potenziamento della sua attività

IL LANIFICIO DI SOMMA s. p. a.
produttore delle famose *coperte di Somma* e dei *tessuti di lana Tesom*
RICERCA 12 NUOVI COLLABORATORI
da inserire nei quadri della sua organizzazione di vendita operante in tutta Italia,
con i seguenti requisiti:
• giovani di 22/25 anni, di buona cultura, che abbiano già soddisfatto gli obblighi militari e che siano in possesso di patente di guida. Queste persone dovranno prendere contatto con la più qualificata clientela rivenditrice per illustrare le diverse iniziative progressivamente attuate dalla Società e preparare l'azione dei venditori.
• giovani di 25/30 anni, di cultura a livello medio-superiore, che abbiano soddisfatto gli obblighi militari e che siano in possesso di patente di guida. E' preferibile, ma non indispensabile, una precedente esperienza di lavoro nel settore tessile.
Queste persone verranno progressivamente inserite nell'organizzazione diretta di vendita della Società ed opereranno in zone ben definite a contatto con una clientela particolarmente selezionata e qualificata.
E' norma aziendale che tutti gli assunti partecipino ad un corso retribuito di prima formazione sui prodotti, la clientela, le tecniche di vendita, della durata di circa 2 mesi; ulteriori corsi di aggiornamento sono altresì sistematicamente svolti secondo i metodi più progrediti.
Per tale motivo non si richiedono esperienze specifiche: è invece della massima importanza che i candidati, da qualsiasi attività provenienti, posseggano il vivo desiderio di partecipare allo sviluppo di una organizzazione commerciale moderna e dinamica e sentano il sincero impegno di raggiungere una sicura qualificazione professionale.
• *Allo scopo di garantire la massima riservatezza nei contatti, le candidature, corredate di curriculum e foto, vanno indirizzate esclusivamente a*
LINDNER e BARBIERO Associati - Consulenza in marketing
via G. Fara, 30 - Milano, citando sulla busta la sigla MPL/61.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi pubblicati nc « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono usufruire del nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta (in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è richiesta la fotografia ed è obbligatorio l'uso del cassetto per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, messi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o non recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Bitor, via Nizza 32, Torino, telefono 651.227. 612

BANCO registratore gran lusso adatto latteria, salumeria, commestibile svendo. Telefonare 364-152. A3518

CALDAIE a vapore ogni tipo ed accessori compra vende Cacciotto, via Montevecchio 6 Telefono 890-254. 893

CATERPILLAR D 8, ottime condizioni, con accipiala idraulico. Visibile in Torino. Telefonare 642-114 ore ufficio.

CERAMENE Bouquet Camporosso (IM) cerca contatti con grossisti del ramo.

COLLEZIONISTA acquista monete pregiose antiche, francesi comuni. Chiappone via Zena 1, Genova. 20963

FRANCOBOLLI, collezioni qualsiasi importanza contanti acquisto. Marchetti, Milano Appiani 12. A102120

IMPIANTI elettrici industriali, cabine quadri elettrotecnica accetta lavori concediamo provvigione a collaboratori, ed intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7431 — Torino ».

IMPIANTI completi miscelatore e presa termoisolanti vendesi metallifera. Telefonare 527-502 A13400

LAMIERE ondulate zinc. e zincate, tubi a grande, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura, via Parma 1, telefono 288-983. 353

MACCHINE lavorazione legno nuove, occasioni. Scasso, via Giacosa 3, telefono 683-514. 1121

MOTOFURGONE proprio postale 4 q.li accettasi trasporti colori ditte, privati. Telefonare 233-268. 10773

MOTORI monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Rielme, corso S. Maurizio 37, telefono 882-493. 1146

MOTORIDUTTORI ad accoppiamento in olio monoblocchi Rotomi, Gubernati, telefono 22-743. 7

OCCASIONE vendesi causa non utilizzatura per pedinatrice. Tel. 369-089.

OCCASIONISSIMA: vendo macchina presa pompa ed accessori. Telef. 386-133.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuova e seminuove. Mallet, Mazzini 19.

OFFICINA attrezzata stampaggio lamiera cerca lavorazione grande serie. Telefonare 861-412. A8226

TAVOLAME, triestini, mezzani compensato, morali, lamiere vendesi per disfacimento villaggio spagnolo Corso Matteotti. Nalis 61 A7183

TELESALVATORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Calvoli 32, telefono 882-811.

TORNI paralleli monopolaggio presa eccentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rosso, via Revel 18, telefono 538-110 1075

VENDO cassaforte supercorazzata seminuova tri quintali 150-200. Corso Trajano 187, ocologeria. A9533

2 Artigianato L. 90 p.p.

IL COPRITERMO brevettato, la stufa resa igienica pulita. Fabbrica tappezzerie. Madama Cristina 120 1174

ALPHA unica termo-monetta veramente affidata contro sopraffazione parti. Copritermo sono utile Comunale 53, telefono 31-450 1157

CONTRATTAZIONE nuova parola scorrevoli per dividere chiudere armature ogni ambiente. Harmen, via Silvio Pellico 6.

UMIDITA' qualsiasi parete, ruggine qualsiasi struttura preventivamo eliminiamo rapidamente economicamente. Telefono 736-642 A7580

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani concede Finotex, piazza Statuto 24, telef. 485-589, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 687-649. 1299

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE FINOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEF. 485-589, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649. PRESTITI IMMEDIATI SU AUTO E AUTOCARRI, SUPERVALUTANDO ANCHE IPOTECATI COMUNQUE TARGATI. PRESTITI PERSONALI A IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, ARTIGIANI, COMMERCIANTI, POSSIDENTI.

A.A.A.A. ITALFIDI Spa. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 653-301. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati immobili, fisma, via Mercanti 15, telefono 40-526. 1195

ABBIAMO grande industria cioccolato annesso negozio, reddito netto annuo 9.000.000. Cedesi 11.000.000. UCREC, Cavour 28 28

ABBIAMO rinomatissima torrefazione caffè centralissima, grande alloggio 70.000 giornaliere, chiusura festiva serale, cedesi eccezionalmente. UCREC, Cavour 28. 48

ADATTO sistemazione famiglia cedesi avviato redditizio pastificio. Nelli, Garibaldi 20. A1003

AFIA PIETRO MICCA 18, TORINO, TELEFONO 40-632: CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI FINANZIAMENTI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. AGENZIA GENOVA, DI BRERA 2/18-A, TELEFONO 566-543.

ALIMENTARI avviatissimo 50.000 giornaliere cedesi dilazionando. Tel. 760-985

ALIMENTARIO specialità gastronomiche fredde angolare S. Rita causa salute cede 3.000.000. Tel. 390-644.

ASTI e provincia concediamo anticipazioni per acquisto alloggi ed autoveicoli, finanziamenti su immobili, prestiti fiduciari a privati. Studio Finanziario Aprile, piazza Alfieri 65 (Portici Rossi), telefono 52-370. 1352

AVVIATISSIMA azienda carpenteria lavoro assicurato cedesi o combinazione. Telefonare 650-266. A10040

AVVIATO laboratorio elettrauto, ottima posizione, netto 150.000 mensili, modesti 3.000.000. Telefonare 367-584.

AZIENDA profumeria Torino attrezzatura parrucchieri, forte reddito, cerca socio apporti 5.000.000, eventuale sistemazione coniugi. Telefonare 576-462.

BAR centrale cedesi per scioglimento società, incasso 80.000 giornaliere. Telefonare 527-976. 1057

BAR in corso, grandiosa, avviatissimo, patentino tabacchi, 4.000.000 dilazionato. Telefonare 61-078. 282

CARROZZERIA fuori Torino cerca operaio generico anche eventuale compartecipazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9379 — Torino ». A12451

CAUSA malattia urge vendere avviata commerciabile licenza trasferibile, infi pretese. Telefonare 282-971.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquisitare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI autogrill nuova costruzione sulla Milano-Genova dotato bar, ristorante, servizi, Arredamento macchinari nuovi. Collegata grande industria dolciari per smercio loro prodotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 178 — Torino ». 20190

CEDESI avviata azienda ville anno garantite 5-6 milioni, unit prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ».

CEDESI AVVIATISSIMO ABBIGLIAMENTO BAMBINI MERCERIE ZONA VIA PO. TRATTASI DIRETTAMENTE. TELEFONARE 882-419, 24-139.

CEDESI avviatissimo negozio calzoleria città in Monteulleri. Telefonare 837-210 ore pasti. 13788

CEDESI avviato negozio articoli plastica, teddisia, sistemazione signora, Nelli, Garibaldi 20. A10063

CEDESI casalinghi elettrodomestici zona grande avvenire. Telefonare 670-142.

CEDESI commestibile frutta verdura polli conigli. Telefonare 553-733.

CEDESI convenientemente pasticceria completa macchinari nuovi avviatissima arredamento nuovo, attività anni tre. Telefonare 774-372. A12215

CEDESI frutta verdura causa trasferimento zona sviluppo. Miglior offerente. Telefonare 387-224. A11321

CEDESI gestione avviata autorimessa capacità 140 macchine, Telefo. 684-901 ore 18-20. A9801

CEDESI offerta un alloggio in corso Casale 93, panoramico, affarone.

CEDESI ragione salute avviatissimo ristorante albergo 12 camere, bassa Valsesia, 15 milioni trattabili. Scrivere: Pubblimas, Casella 289, Alessandria.

CEDESI torrefazione bar assicoolico zona Francia (piazza Rivoli) Telef. 774-454

CEDESI vuolo grandissimo negozio via Garibaldi. Telefonare 45-414. A11068

CEDO avviato negozio vendita riparazione idraulica-termica. Tel. 293-012. 295-551. A13259

CEDO 4a cerenza caffè latteria. Telefonare 31-516. A5430

CEDO laboratorio lavorazione metalli con negozio esposizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5127 — Torino ».

CENTRALISSIMA tabaccheria bar alloggio cedo, eventuale altro articolo. Telefonare 44-461. 71

CERCASI persona capitale disposta collaborare commercio auto. Autorimessa Mongioverso 13. A11039

CHIESA muratura assicurata bibite gelati coloranti licenza nelle attrezzatissimo vendesi. Tel. 763-383.

CINQUECENTOCINQUANTAMILA recapiti tintoriaria lavatrice bianco retro. Affitto mite, Telefonare 874-746.

CONIUGI giovani cercano famiglia in provincia accompagnamento. Tel. 576-377.

DIANO Marina cedesi avviatissima autoriparazioni. Rivolgersi Daolio Luciano. A7602

DISPONIBILE licenza ingrosso merceria biancheria maglieria offrirei a importante ditta collaborazione per deposito Fecenza. Carta identità 34.735.041, fermo posta, Faenza. 21228

DROGHERIA incasso 150.000 giornaliere controllabili, cedesi per cessazione attività. Telefonare 527-976. 1057

ELETTRODOMESTICI televisio, centrale, incasso 4.000.000 mensili, cedesi 5.000.000. Telefonare 41-076. 292

FINANZIAMENTI e mutui ipotecari immediamo rapidamente su alloggi, case e terreni. Concediamo inoltre prestiti fiduciari a privati in comode rateazioni. Com. FAI, via Guerini 4. Tel. 526-521.

LA sial, via Andrea Doria 15, telefono 521-613, 512-175: concede prestiti ai impiegati, operai residenti circondario Torino. 409

LABORATORIO camiceria uomo ventennale ottima signorile clientela cedesi. Telefonare 48-704, dopo le 20 al 586-682

LATTERIA cedesi zona signorile ottimo affare, trattasi direttamente. Telefonare 687-288. A9526

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedesi. Casalbera, Saluzzo 21. 194

LATTONIERE, idraulico, elettricista permesso vendita apparecchiature elettriche, articoli casalinghi, trentennale, avviatissimo, cedesi 2.000.000, affitto 50.000 compreso alloggio. Tel. sera 299-398.

OCCASIONE, cedesi motivi salute, negozio tessuti con merce L. 5.000.000, agevolazioni. Telefonare 759-927.

OCCASIONE cedo officina articoli casalinghi da regalo di sicuro successo attrezzatissima moderna. Prezzo 7.000.000. Telefonare 486-783, ore pasti.

OCCASIONE: falegnameria attrezzatissima cedesi affittasi. Garanzia. Telefonare 84-459 ore pasti. A3684

OTTIMO affare rilevando piccola officina meccanica tornio impianto luce forza gas attrezzatura varia. Telefonare 361-679. A4150

PANIFICIO, forno fatt. gli 8 farina magazzino, cedesi. Cagliero e basi, Saluzzo 73. 1212

PREZZO convenientissimo cedesi licenza latteria trasferibile. Tel. 382-857.

PRIVATO cede pasticceria confetteria. Telefonare 232-742. A6383

RAGIONE salute vende negozio nuovo, retro spazioso adatto qualsiasi genere, eventuale ribasso mobili. MRI prezzo. Corso Trajano 187, ocologeria.

RISTORANTE presso To-Esposizioni cede. Telefonare 651-458. A10824

RISUOLIFICIO calzoleria in miseria cedesi visto centralissimo cedesi. Tel. 695-723 ore 9-10.

RIVENDITA pane affare sicuro vero Scrivere: « Pubblicità Stampa 1094 — Torino ». A10500

RIVENDITA pane, attrezzatissima, 30.000 giornaliere, comodo alloggio, cedesi 3.500.000. Ferrero, Lagrange 36.

SALUMERIA gastronomia causa malattia cedesi garitta, stabilimento rivendita. Telefonare 553-097. A11053

SPOSA, Saluzzo 16, cede biancheria con alloggio semi centrale causa salute, posizione unica. Telefonare 513-220.

SOCIETA' esportazioni cerca dirigente ottimo disposto ricevere piccola quota sociale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2168 — Torino ». A7841

TABACCHERIA nuova alloggio vendo, fortissima vendita bollati, cedesi Interessati. Telefonare 988-601. A7092

TINTORIA ottima posizione cedesi causa trasferimento. Corso Francia 333.

TINTOTTICERIA moderna avviatissima, macchina elettrolavaggio, vaporetta, affarone 2.200.000. Telefonare 41-078.

TORREFAZIONE centralissima moderna, 550 tazzine caffè giornaliere, lavoro incessante, alloggio, affitto mite, rarissima occasione, impegni familiari cedesi 8.000.000 trattabili. Quirico, Garibaldi 3.

UFFICIO tecnico per costruzioni e frazionamenti terreni disponendo conveniente assistenza possibilità zona balneare alto Tirreno cerca finanziamento per attuazione programma edilizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1255 — Torino».

VALIGERIA pelletteria bottega Vittoria cedesi. Minimo rilievo merce. Telefonare 555-262. A8012

VENDESI negozio colori vernici. Telefonare 793-448.

VENDESI negozio maglieria e laboratorio. Telefonare 553-343 nei giorni feriali dalle 13-14. A10355

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere, cucina, servizi, 1° piano, piazza Rivoli, 4.800.000. Angiolello, Nizza 9. 1315

A SANREMO, vendiamo alloggi signorili varia ampiezza, zona signorilissima, tempersna, tranquilla, mutuo fino 70%. Telefonare 528-012. A2838

A. VENDO mq. 5000 terreno con cascina collina Madonna del Pilone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2315 — Torino ». A8064

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole del panorami, spiaggia privata, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne riparleremo personalmente. Informazioni Torrenare, corso Sempione n. 52, Milano, tel. 332-180, 312-437.

ARMANI adiacenti piazza Rivoli, 4-5-6 locali ci ascensori, 1-2 camere cucina. Box, prezzi convenientissimi, facilitazioni pagamento. Nomea, Garibaldi 28, telefono 613-050. 78

ACQUISTASI terreno fabbricabile 100-400 camere o oltre preferibilmente Madonna Campagna, pagamento alloggi sul posto. Telefonare 296-280. A8095

ACQUISTIAMO 1-2 camere servizi libero, pagamento immediato, Telef. 682-543.

ACQUISTO terreno semicentrale 3 camere cucina doppi servizi, libero uso, pagamento contanti. Scrivere: geom. Liroat, Valgiolo 24. A8467

ACQUISTO appartamento signorile 8 camere, saloce, doppi servizi, cucina. Telefonare 521-974. 1123

ACQUISTO contanti 1-2 camere, anche vendita mobilio. Tel. 525-634.

ACQUISTO terreno 150-200 tavi, zona barriera Milano. Telefonare 287-640.

ACQUISTO villa collina Torino, Moncalieri, Pecetto. Scrivere: Pellaverro, Sacchi 22, Torino. 1224

ADIACENZE corso Ferrucci vendesi alloggio 3 camere cucina, occupato. Telefonare 42-266.

AFFARE panoramico Italia 61 vendesi alloggio 4 camere cucina salone doppi servizi, grande terrazzo. Facilitazioni. Ventimiglia 76, telefono 697-497.

AFFARE vendesi, Sanremo, luminosissimo appartamento semicentrale. Folgore, Lecce 15, Milano. 20653

**AL VILLAGGIO ORIZZONTE CAPO MELE ALASSIO CEDONSI VILLE, CASE, TERRENI, OCCASIONI. PROPRIETARI TRATTANO DIRETTAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2018 — TORINO ». A10831

ALASSIO vendo appartamento tre camere cucina posizione panoramica. Tenti, corso Trieste 33, Torino, telefono 750-586. A8634

ALLOGGI affittasi due camere libero servizi nuova costruzione Madonna Campagna vendesi. Telefonare 296-280.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 50

ALLOGGI signorili vendesi zona Lecce 110-112. 39

ALLOGGI signorilissimi, panoramici, 4-5 camere, Porta Nuova, camere 4-12, autoriscalda, giardino. Appartamenti 4 ai Bianchi, panoramica trentennale. Portaverde n. 9 bis 11. 220

ALLOGGI signorilissimi 4-5-6-7 camere due saloni, tripli servizi, impresa vende corso Dante angolo via Tiepolo. Mozzi, facilitazioni Telefonare 678-881.

ALLOGGIO con ampio giardino privato in Moncalieri precollinare. Tabacchi 44.

ALLOGGIO libero, pegni affittasi alto reddito, vendo, occasione. Tel. 22-527.

ALLOGGIO moderno, camere, cucina, servizi, 3.000.000 meno mutuo. Telefonare 41-076. 292

ALLOGGIO 2 camere, cucina, grande terrazzo (via San Donato) 2.600.000. Telefonare 41-078. 292

ANTICIPATAMENTE per acquisto alloggi, mutui ipotecari su case terreni appartamenti e negozi concedonsi rapidamente. Com. FAI, Guerini 4. Telefono 527-496.

APPARTAMENTI signorili, attico, posizioni diverse, vendonsi. Occasione: Simondetti, telefono 43-870. 1161

APPARTAMENTI signorili, 2 camere tinello, affittasi, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta. Beltramo, tel. 53-913.

APPARTAMENTO signorile, centralissimo, saloce, 3 camere, cucina, servizi, vendiamo. Beltramo, telefono 53-912.

AREE industriali, via Vittorio Amadeo 22, tel. 45-152. Vendesi, zona Madonna Campagna, in nuovo grande comprensorio industriale, con strade, servizi, terreno grandezze variabili mq. 5000-50.000, prezzi convenientissimi, purché sia iniziata costruzione entro 1963.

BELLISSIMO appartamento nuovo, soggiorno, tre camere, tinello, servizi, vendesi. Telefonare 514-400. 18

BORGHIGHERA, Impresa Solari, telefono 33-44, vende appartamenti pronti prenota cure costruzioni. A101857

CAVARETTO comprasi villetta giardino soleggiata, comodità autobus. Scrivere: « Pubblicità Stampa 87 — Torino ».

CENTRALISSIMO, vendonsi muri pensione, 10 camere più 2 camere cortile. Reddito annuo 843.000. Richiesta 11 milioni 200.000. Telefonare 530-765.

CERCASI terreno S. Rita, progetto approvato 30-32 camere, pagamento contanti, Telefonare 630-542 pasti.

COLLINA Fioccardo vendesi lotti terreno per costruzione ville. Telef. 641-520.

COMPERO casetta orticello comodità acqua luce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7429 — Torino ». A8853

CORSO Quintino Sella, libero subito, signorile nuove 7 camere doppi servizi vendo. Telefonare 759-012. 344

CROCETTA alloggio signorile, 2° piano, 3 camere, saloce, cucina, bagno, ingresso e terrazzino; libero fine anno, vendo. Telefonare 43-892. A11371

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487. 1187

IMPRESA vende cosa camere 40, Grugliasco. Telefonare 784-371. A5848

LOCALE uso deposito, laboratorio, frontale via, al interno, mq. 500, vendiamo. Beltramo, telefono 53-912. 1163

LUMINOSO semiattico nuova casa signorile mq. 200 liberi 24 vendesi. Telefonare 53-330.

LUSSUOSISSIMA villa Valentino, saloni, ambienti bagni, terrazzo, giardino, portone, riscaldamento, vendesi. Telefonare 511-400. 18

MAGAZZINO zona Moncalieri mq. 60 vendesi. Telefonare 630-600. 1009

MAGAZZINO zona San Paolo, mq. 1500 vendesi. Telefonare 326-807. 717

MERATE di Brianza vendesi casa 20 camere servizi trattorii commestibili. Telefonare 0122-2503. A9842

MONCALIERI terreno industriale vendonsi piccoli e medi lotti. Tel. 641-520.

NUOVO signorile 4 camere cucina doppi servizi piano terreno libero subito. Telefonare 53-330. A8870

OCCASIONE alloggio tre camere, cucina, servizi moderni zona Francia vendesi rateando. Com. FAI, Guerini 4. Telefono 526-521. 1352

PARELLA vendiamo alloggi 3 camere, tinello, cucinotto con mutuo. Telefonare 525-995. 1372

PRECOLLINARE (Cirmes) alloggio piano rialzato, 2 camere, cucina, garage, giardinetto 6.700.000. Facilitazioni. Campra, telefono 767-514. 1363

PRIVATA acquista direttamente pagando cash una buona costruzione affittata, ragion commerciale 80-100.000.000. Documentare offerta: « Pubblicità Stampa 155 — Torino ». 1279

PRIVATO acquista muri begnolo buon reddito 10-14 milioni. Telef. 697-327.

PRIVATO vende terreno mq. 3000 zona Moncalieri con progetto approvato 6 alloggi a mq. 300 laboratorio. Telefonare 661-455. A11072

PRIVATO vende urgente alloggio 3 camere cucinino bagno affittato lire 3.950.000 più mutuo. Telefonare ore pasti 375-957. A8294

QUADRO Tiziano valore 41.000.000 pubblicato storia arte Venturi, cambio con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5041 — Torino ». A9995

RIVIERA Ligure S. Bartolomeo Lido vendesi mutuato 45%, mezzo bordo vivamare pianoforte dieci camere utilizzabile ristorante pensione. Scrivere Paolo Kasen, Diano Marina. A10601

SANREMO appartamenti nuova costruzione privati, panoramici, varia capienza. Talesi, Imperatrice. 20630

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bosa, Sanremo. 21791

SIGNORILISSIMO appartamento Vittorio (Barinchieri) quattro camere, cucine, doppi servizi vendiamo facilitando. Com. FAI, Guerini 4, telefono 526-527.

SOCIETA' immobiliare cerca terreno fabbricabile anche periferico massimo 600 camere cucina zone centrali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 135 — Torino ».

TERRENO industriali, civili, permutiamo con alloggi, Borgata Rossetto, Arsenale 11.

TERRENI industriali Torino fronte Sua Luigi vendonsi. Tel. 518-472 ore 9-12.

TERRENO precollinari, permesso costruzione 11-20 camera Comodità, servizi Telefonare 487-587. 1223

TERRENO Borgata Vittoria espolinea 2 zona rialzo mq. 1900 privato vende. Telefonare 274-888 ore pasti. A7788

TERRENO dintorni Torino, ottima posizione, tutti servizi, vendo. Telefonare 759-012. 13

TERRENO fronte corso Moncalieri, progetto approvato, 170 camere, 30 box. Vende Domus, Garibaldi 39, telefonare 543-560. 73

TERRENO industriale entro mura Torino, privato vende. Telef. 518-251

VENDESI piccolo alloggio casa signorile inizio corso Francia. Tel. 773-830.

VENDESI terreno industriale zona Francia, piccoli e grandi lotti, prezzi diversi secondo la posizione. Direzione di pagamento, Teichmann 894-696 dalle ore 13 alle 17. A5480

VENDESI terreno industriale zona Lanzi, mq. 20-200, frazionabile piccoli lotti, prezzo da 1500 a 2500 il mq. Telefonare 894-696 dalle 13 alle 17. A4475

VENDIAMO alloggio nuovo arredato due camere cucinino bagno terreno 4.200.000. Telefonare 553-668. A12800

VENDO casa 6 alloggi 12 camere richiesta 11.500.000 più 3.000.000 mobili zona Regina Margherita. Telefonare 781-605. A8341

VENDO direttamente alloggi signorili corso Taranto corso Massimo d'Azeglio alla Sai Ambre. Telefonare 511-516.

VENDO mio negozio nuovo pronto fine febbraio con licenza carne causa nuova selvaggina. Telefonare 393-127.

VENDO terreno industriale Leumann 1500-3000-5000. Servizi. Facilitazioni. Telefonare 599-996. A7821

VENDONSI alloggi villa magazzini, Ormea, telefono 655-084. A5009

VENDONSI alloggi 2 camere servizi, blocco o frazionati, Montevecchio 28. Telefonare 796-573. A2073

VENDONSI appartamenti consegna maggio 1-2 camere tinello e cucinino, via Nizza Area ang. piazza Pitagora completo Greco, visita al pomeriggio. Ufficio vendite Arir, via Cibrario 91, telefono 488-009.

VIA Villarfocchiardo (piazza Rivoli) prenotiamo eleganti alloggi 2-3 camere servizi, ampi magazzini in erigendo stabile. Mutuo 50%. Matteucci, Com. FAI, piazza Lagrange, Gianni 4. Telefono 526-521. 1352

VILLA settecentesca, panoramicissima, alta collina sopra Pecetto, 45.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2202 — Torino ». A10630

ZONA centrale vendonsi alloggi uso ufficio signorilissimi. Telefonare 53-244 ore ufficio. 480

ZONE industriale Borgaro Caselle vendo 200.000 mq. terreno fronte strada asfaltata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7263 — Torino ». A6681

ZONA S. Paolo Tintoretto alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 827

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 110 p.p.

A coniugi giovanissimi referenziatissimi abbisogna alloggetto cucinenzola. Telefonare 760-890, 46-411. 1037

A Torino piemontesi cercano alloggio vuoto qualsiasi località. Telef. 61-445.

ABBISOGNA piemontese referenziato alloggetto con servizi semicentrale. Telefonare 525-131. A12000

AFFITTEREBBESI appartamentino 1-2 camere servizi zona Valentino. Telefonare 652-595. A10782

AFFITTEREI tre camere cucina servizi Santa Rita 8. Secondo fine marzo. Telefonare 287-131. A11065

AFFITTO uso ufficio piano rialzato semicentrale due camere servizi. Telefonare 750-183, 720-094. A11963

ALLOGGETTO sposini, possibilmente Parella, Francia, o vicinie Torino, dintorni. Telefonare 757-588. A10343

CASETTA con giardino frutteto affittasi possibilmente zona collinare. Telefonare 50-889. A11122

CERCASI in affitto cascina dintorni Torino. Telefonare 290-807. A8824

CERCASI in affitto eventuale acquisto casetta collinare giardino 2-3 camere servizi Gran Madre. Tel. 511-767.

CERCASI locale per uso corrispondenza. Telefonare ore serali 769-117. A6304

CERCASI locali uso magazzino zona mq. 300-500 anche lontano cintata possibile entrata autotocarri. Telefon. 21-162.

CERCASI 5-8 stanze da adibire pensione. Telefonare 874-775. A5479

CERCO due camere e servizi Gran Madre. Referenze. Tel. 45-094, 883-507. A11902

CERCO in affitto piccola cascina vicinanze Torino. Telefonare 779-714.

GEOMETRA cerca locali centrale uso ufficio presso altro professionista. Telefonare 60-251. A8807

GIOVANI sposi piemontesi cercano stanza più servizi qualsiasi zona. Telefonare 769-571. A8567

IMPRESA affittasi-rebbe o riscatterebbe azienda indipendente con possibilità di magazzino, libera per giugno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6161 — Torino ».

LOCALE 1000 METRI QUADRI CIRCA, RISCALDATO, CON ACCESSO CARRAIO ET UFFICIO ANNESSO USO DEPOSITO MATERIALI PREVENTI OFFICINE. TELEFONARE 732-832. A8787

MADRE figlio, referenziati cercansi due camere cucinino alloggio moderno massimo 20.000. Telefonare 776-456.

MEDICO affitta 3 vani 1° oppure trilocato per studio, zona Campidoglio, Parella. Telefonare 772-960. A11368

PIEMONTESE cerca - camera possibilmente vuota centrale massimo 7000. Telefonare 397-703.

PRECOLLINARE quattro camere servizi giardino cerco. Telefonare 70-302.

PROFESSIONISTA cerca alloggio signorile in costruzione nuova 3 o 4 camere possibilmente garage libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1135 — Torino ». A11318

SCRIVERIA ventilazione società nazionale occupata presso direzione famiglia cerca camera cucina zone centrali. Telefonare 555-286. A11412

SPOSI impiegati torinesi cercano alloggetto zona Parella. Tel. 361-601.

SPOSI torinesi cercano 2 camere più servizi nuova costruzione zona c. Vittorio, c. Duca, via Nizza, c. M. d'Azeglio o via adiacenti. Tel. 53-361, orario negozio. A8736

6 Offerto Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A. ALLOGGETTI Mirafiori, affittasi ad acquirenti mobilio. Chiedi, corso Matteotti 37. Telefono 529-562.

AFFITTANSI alloggetti signorili varia ampiezza, tutti servizi, zona Crocetta, Valentino, Cavoretto, Gran Madre, Cso Francia, Cso Duca, Cso Unione Sovietica, Cso Re Umberto, Cso Vittorio, Cso Matteotti, Cso Galileo Ferraris, Cso Peschiera, Cso Regina, Cso Lanzo, Cso Tassoni, Cso Racconigi, Cso Siccardi, Cso Moncalieri, Cso Casale, Cso Rosselli, Cso Orbassano, Cso Grosseto, Cso Novara, Cso Ferrucci, Cso Ciriè, Cso Ivrea, Cso Susa, Cso Monte Cucco, Cso Monte Lungo, Cso Monte Grappa, Cso Monte Rosa, Cso Monte Cervino, Cso Monte Bianco, Cso Monte Ortigara, Cso Monte Nevoso, Cso Monte Lussari, Cso Monte Piana, Cso Monte Pasubio, Cso Monte Sabotino, Cso Monte Sei Busi, Cso Monte Nero, Cso Monte Peralba, Cso Monte Cengio

Sono le ultime risorse idriche della Valle d'Aosta

Tre società elettriche si contendono i ghiacciai tra il Monte Bianco e il Rutor

Presentati i progetti per ricavare dai torrenti più di mezzo miliardo di kWh - Per non deturpare il paesaggio, le acque saranno incanalate in chilometri di condotte sotterranee - Courmayeur, Pré St. Didier e La Thuile chiedono garanzie per le attrattive turistiche e l'economia locale

(Dal nostro inviato speciale)

Pré St. Didier, 7 febbraio.

Le ultime risorse idriche valdostane non ancora sfruttate stanno per essere raccolte e incanalate in nuove centrali idroelettriche. Sono le acque defluenti dai ghiacciai che chiudono l'alta Valle d'Aosta — la Valdigne — fra la catena del Monte Bianco e delle Grandes Jorasses, la punta Miravidi e Léchaud presso il Piccolo San Bernardo e la Testa del Rutor, un arco di ghiacci eterni che si sviluppa per più di 50 chilometri attorno a centri turistici famosi come Pré St. Didier, Courmayeur e La Thuile.

Le acque che ancora scendono liberamente nei torrenti potrebbero produrre più di mezzo miliardo di kwh., e tre società idroelettriche sono in lizza per ottenerne la concessione: la Dinamo, il Consorzio del Buthier e la Sip. Un'ordinanza dell'Amministrazione regionale, affissa nei comuni di La Salle, Morgex, Pré St. Didier, Courmayeur e La Thuile, annuncia i progetti delle tre società e invita gli interessati a presentare entro il 13 febbraio le eventuali opposizioni.

Vediamo questi progetti. Si tratta di sfruttare le acque di numerosi torrenti che scendono a ventaglio su Pré St. Didier, separati in alto da erti contrafforti. Si presentano subito due esigenze fondamentali: non deturpare il paesaggio con impianti ingombranti in luoghi panoramici; raccogliere ad alta quota le acque di valloni molto distanti fra di loro per convogliarle in pochi bacini e, quindi, alle centrali. Sono perciò progettati chilometri di canali sotterranei che attraversano vallate e contrafforti.

Una delle opere d'impegno, per esempio, prevista in tutti e tre i progetti, è il canale in galleria lungo 8 chilometri che porterà le acque del lago di Combal (val Veni, Monte Bianco) nel serbatoio di Champontaille nella zona del Piccolo San Bernardo.

Ecco, in breve, le caratteristiche dei tre progetti, che il lettore può meglio comprendere consultando la cartina topografica.

Progetto «Dinamo». Le acque del Rutor vengono raccolte nel serbatoio di Champontaille e, insieme con quelle provenienti dal lago di Combal, sono incanalate sul fianco sinistro della valle Dora di Verney verso il vallone di Youla, dove alimentano con un salto la centrale di La Balme. Qui, nel bacino di scarico, giungono pure le acque dei torrenti Dora di val Veni e Dora di Ferret, captate presso Entrèves a convogliate in un canale sotterraneo lungo il versante occidentale della valle di Courmayeur. Dal serbatoio di La Balme tutte le acque, con un canale che attraversa i contrafforti, vengono portate nel vallone d'Arpy e gettate con un gran salto nella centrale di La Salle.

Progetto «Buthier». Nel serbatoio di Champontaille vengono portate le acque del lago di Combal e un canale, che raccoglie anche quelle del Rutor, le porta nel vallone d'Arpy dove alimentano la centrale di La Salle. Le acque di Courmayeur sono prese, come nel progetto precedente, presso Entrèves, portate con un canale sotterraneo nel serbatoio di La Balme, capace di 210 mila mc., e di qui nel vallone d'Arpy dove scendono alla centrale di La Salle.

Progetto «Sip». Questo progetto prevede la costruzione di tre centrali ed evita la presa d'acqua ad Entrèves e il canale nella valle di Courmayeur. Prima centrale, sotterranea, sotto il serbatoio di Bellacomba (Rutor) capace di 10 milioni di mc; poi le acque vengono portate a Champontaille (serbatoio di 50 milioni di mc.) dove si uniscono a quelle provenienti dal lago di Combal, e lungo una galleria di 9 chilometri raggiungono ad alta quota una cresta del Crammont, di dove scendono ad alimentare una seconda centrale sotterranea a Champex di Pré St. Didier. Lo scarico di questa centrale, insieme con le acque della Dora di Courmayeur prese poco sopra Pré St. Didier, viene incanalato in una galleria lunga 2 km. sulla sponda sinistra della Dora Baltea e va ad alimentare la terza centrale a La Salle, dove tutte le acque vengono restituite alla Dora Baltea.

Gli impianti progettati dalla Dinamo potranno produrre 583 milioni di kwh., quelli del Buthiar 577 milioni e quelli della Sip 538 milioni di kwh.

Non sembra che verranno presentate opposizioni ai tre progetti, ma i comuni interessati chiederanno garanzie per il rispetto dei diritti acquisiti sulle acque e, naturalmente, la rifusione dei danni. I casolari di La Balme e Champontaille sono destinati a scomparire e forse non potranno essere ricostruiti perché i bacini progettati sommergeranno i pascoli che giustificano l'esistenza delle case. Si teme che i canali di gronda e le prese d'acqua da tutti i torrenti della zona inaridiscano molte sorgenti e danneggino pascoli e boschi sottostanti.

I segni circolari indicano le località ove sorgeranno gli impianti - serbatoio per la raccolta delle acque

Il consiglio comunale di Courmayeur si propone di esaminare il danno o il disturbo che i lavori previsti da due progetti nella sua zona possono portare all'economia e al turismo locale; il comune di Pré St. Didier chiederà che non si prosciughi — almeno nell'estate — il salto d'acqua che caratterizza il suo celebre Orrido, per il quale anzi c'è un progetto di illuminazione notturna; e il comune di La Thuile teme, giustamente, che la raccolta delle acque ad alta quota prosciughi per sempre lo stupendo cascate del Rutor, uno degli spettacoli naturali più grandiosi e pittoreschi della Valle.

Il 21 marzo i rappresentanti delle autorità e degli enti competenti si riuniranno a La Thuile per procedere alla visite di istruttoria, esamineranno le opposizioni e le richieste di garanzia, e sceglieranno poi, fra i tre progetti presentati, quello che sarà attuato. I lavori dureranno tre o quattro anni e costeranno decine di miliardi.

Ettore Doglio

Arrestato un industriale che uccise una donna con l'auto

Alessandria, 7 febbraio.

(t. m.) I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, su ordine del Procuratore della Repubblica, hanno arrestato l'industriale alessandrino quarantenne Mario Bolognini, abitante in corso XX Settembre n. 19, accusato di omicidio colposo.

Domenica scorsa, verso le 13, la signora Pasqualina Taverna, di 60 anni, abitante ad Alessandria in via Mensi, si apprestava ad attraversare in bicicletta spalto Gamondio, proveniente da via Montello. Lungo lo spalto sopraggiungeva una «Giulietta» pilotata dall'industriale, diretto verso il centro della città. L'automobilista cercava di scansare la signora, superandola sulla sinistra, ma la manovra non riusciva e la donna veniva travolta. Nell'incidente, Pasqualina Taverna riportava la frattura della base cranica e moriva durante il trasporto all'ospedale.

Le indagini condotte dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Santilli e dal brigadiere Marocconi, della polizia stradale, avrebbero accertato che l'auto dell'industriale viaggiava alla velocità di almeno 70 chilometri orari. Proprio per avere guidato a velocità eccessiva, il Bolognini è stato oggi arrestato sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Un arco minaccia di crollare ma non è permesso abbatterlo

Sovrasta la statale a Ceva - Gli scolari vi passano sotto ogni giorno - L'Anas vorrebbe demolirlo ma il proprietario si oppone

Le arcate dell'acquedotto pericolante a cavallo della strada statale a Ceva

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 7 febbraio.

Un antico e sottile arco di ponte che sovrasta la statale alle porte di Ceva, presso il convento dei Cappuccini, minaccia di crollare sui veicoli in transito e costituisce oggetto di una vivace vertenza.

Il ponte è la parte terminale di un acquedotto, che attraversa con sette arcate il torrente Covetta e la strada che era stata costruita oltre 200 anni or sono per l'irrigazione di campi ormai coperti da fabbricati. L'Anas aveva cercato più volte di abbattere il tratto che passa a poco più di quattro metri sopra l'asfalto abbassandosi notevolmente ai lati in modo da rendere problematico il transito agli autocarri con carichi voluminosi. Ma il maccellaio Alfonso Gonella di 50 anni, divenuto unico proprietario del rudere, si oppone argomentando che il ponte esisteva prima ancora della strada statale e che il motivo per il quale era stato costruito è tuttora valido.

E' capitato più volte di vedere camionisti costretti a sgonfiare le gomme degli automezzi per non restare imprigionati col loro carico sotto la bassa arcata. Due giorni or sono i fratelli Viglietti di Lesegno, transitando in quel punto con un grosso escavatore sul rimorchio del loro autotreno, si sono accorti troppo tardi della presenza dell'ostacolo ed il pesante carico ha urtato violentemente contro l'arco spaccandolo nettamente a incrinandolo fino alla base dei pilastri. L'incidente non aveva fortunatamente causato vittime, ma ora l'arcata può crollare da un momento all'altro.

Di fronte all'intervento dell'Anas il proprietario addossa ogni responsabilità su chi ha causato il danno, ed è disposto a permettere la demolizione del rudere solo a condizione che venga rifatto com'era prima. I numerosi abitanti della zona sono in ansia per il pericolo derivabile ai loro bambini, costretti ogni giorno a passare sotto il ponte per recarsi a scuola.

r. f.

Revocato lo sciopero dei postelegrafonici

Roma, 7 febbraio.

Lo sciopero dei postelegrafonici decisa per sabato dalle Organizzazioni sindacali della categoria è stato revocato questa sera, a seguito di un accordo raggiunto con il sottosegretario alle Poste, on. Gaspari, in merito alla dibattuta questione dei «distacchi sindacali».

HERTZ
NOLEGGIA AUTO ULTIMO MODELLO

Condizioni chiare e oneste

Gite? vacanze? un viaggio? basta una telefonata e avrete un'auto a vostra scelta, dalla 500 alla 1800, ultimo modello, perfettamente in ordine (e tutte con Assicurazione RCT 100 milioni). Costa meno di quanto forse pensate. E condizioni chiare. Niente sorprese: con Hertz sapete prima quel che spendete. Non c'è chilometraggio minimo. Tariffe per giornata di 24 ore (e non di sole 12). Hertz è un'organizzazione specializzata famosa in tutto il mondo per il suo servizio rapido e cordiale.

Per informazioni e prenotazioni telefonate alla Hertz di Torino, tel. 56.12.89
Via M. Bonzi, 10

AUTONOLEGGIO HERTZ Rent a car
(anche con autista)

con HERTZ siete sicuri!

Impressionante disgrazia dovuta a fatalità e a imprudenza

Ragazzo strozzato dal nastro dell'avvolgibile mentre gioca in casa con due fratelli minori

La vittima aveva tredici anni ed era figlio del segretario del Procuratore della Repubblica di Roma - Aveva interrotto i compiti di scuola per far divertire i due piccoli - Si è passato il cappio intorno al collo - Improvvisamente il nastro è scattato e non trattenuto dal fermaglio ha soffocato lo studente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

Sotto gli occhi dei suoi fratellini un ragazzo è morto strangolato dal nastro di canapa di un avvolgibile che per gioco si era passato attorno al collo. La disgrazia, provocata da incredibili circostanze, è avvenuta ieri sera in un appartamento del villaggio olimpico in cui abita il segretario del procuratore della Repubblica di Roma dott. Giovanni Izzo, con la sua famiglia. La giovane vittima è uno dei suoi figli, lo studente Franco Stefano, di 13 anni.

Il ragazzo stava svolgendo i compiti di scuola nella stessa stanza dove giocavano due suoi fratelli più piccoli, Claudio, di 5 anni, e Giorgio, di 8 anni. La sorellina Matilde, di 16 anni, accudiva alle faccende domestiche in un'altra parte dell'appartamento; il fratello maggiore, Antonio di 15 anni, studente universitario, era fuori e stava passeggiando con alcuni amici lungo i viali del villaggio olimpico.

La disgrazia è stata fulminea. Secondo quanto è stato possibile ricostruire dal racconto dei due bimbi, Franco Stefano ha interrotto il suo lavoro sui libri per far giocare i fratellini. Un sciatto evidentemente non è ricco di attrattive e l'attenzione del ragazzo è stata attratta dal nastro di canapa dell'avvolgibile che pendeva lì sulla parete. Ci si è avvicinato, mentre Giorgio e Claudio lo stavano osservando in silenzio divertiti. Si è passato il cappio attorno al collo e ha cominciato a fare strane smorfie con la bocca: Giorgio e Claudio ridevano felici. Improvvisamente il nastro dell'avvolgibile è scattato, ha cessato di funzionare il fermaglio dentato sistemato in alto e la striscia s'è messa a scorrere arrotolandosi sulle pulegge interne, sollecitate dal peso dell'avvolgibile che è piombato di schianto verso il basso. Una fatalità.

E' accorsa la sorella Matilde e nello stesso istante si è spalancata la porta d'ingresso ed è entrato Antonio, il fratello maggiore. Lo studente universitario, quando ha visto il fratello imprigionato nella stretta mortale, lo ha raggiunto con un balzo, ha afferrato il nastro di canapa e lo ha tirato con violenza a sé per allentare la stretta. Il corpo di Franco Stefano gli è scivolato tra le braccia inerte. Antonio ha cercato di rianimare il fratello, ma questi non ha neppure riaperto gli occhi. Continuava solo a lamentarsi. Il fratello maggiore lo ha quindi preso tra le braccia e lo ha trasportato giù nella strada alla ricerca di un'auto per andare all'ospedale. Il corpo del povero giovane è stato adagiato su un'utilitaria di passaggio ma quando è giunto all'ospedale Fatebenefratelli, i medici non hanno potuto far altro che constatare il suo decesso. Franco Stefano presentava evidenti sintomi di asfissia e sul collo aveva una grossa ecchimosi trasversale dovuta alla violenza con cui la cinghia di canapa lo aveva stretto.

Il dott. Giovanni Izzo, padre dello studente morto, si trovava fuori Roma: giorni fa una sorella del funzionario della procura si era ammalata ed era entrata in clinica per un'operazione. Il dott. Izzo si era recato nel paesino del Lazio dove abitano i parenti per prelevare i suoi nipotini e condurli a Roma. Solo nella giornata di oggi ha potuto apprendere la tragica fine del suo figliolo. I suoi colleghi infatti si sono assunti l'ingrato compito di andargli incontro alla stazione per preparare alla terribile realtà. Lo hanno avvicinato quando è sceso dal treno.

La notizia della tragica fine di Franco Stefano ha suscitato enorme impressione tra i suoi compagni di scuola, i quali lo descrivono come un ragazzo dal temperamento estroso ed estremamente sensibile: bastava un nonnulla per contrariarlo e vederlo appartarsi chiuso in se stesso.

r. m.

Un accordo per la vertenza della «Moncenisio» a Condove

I licenziamenti saranno ridotti da 260 a 120 Indennità speciali previste per i licenziati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 febbraio.

Un accordo è stato raggiunto questa sera presso il ministero del Lavoro per la soluzione della vertenza sorta tra la Società Moncenisio di Condove e i suoi dipendenti. L'azienda ha accettato di ridurre il numero dei preannunciati licenziamenti da 260 a meno di 120 o di corrispondere ai licenziati un'indennità extra-contrattuale equivalente a 100, 150 e 200 ore, a seconda che i dipendenti dimessi abbiano una anzianità di 10, 15 o 20 anni. Inoltre si è impegnata a versare ai licenziati una somma di lire 10 mila per ogni persona a carico e di procedere alla riassunzione di una parte dei dimessi nel caso venissero assegnate alla Moncenisio nuove consistenti costruzioni ferroviarie.

Questo il risultato di una serie di riunioni e di incontri, separati e congiunti, protrattisi per tutta la giornata e fino a sera inoltrata, fra i rappresentanti dell'azienda, quelli dei sindacati operai e il sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, che li aveva convocati per un tentativo di conciliazione.

La delegazione della Moncenisio era guidata dal direttore ing. Barale: le delegazioni sindacali dal segretario dell'Unione provinciale di Torino della Cisl, Genisio (assistito dal dottor Magnabosco dell'Ufficio sindacale confederale), da Guidi della Cgil e da Raffo della Uil.

All'inizio del colloqui le posizioni delle parti erano apparse notevolmente rigide, sia sul numero dei licenziamenti sia sulla misura di una eventuale indennità extracontrattuale, sia, infine, sulla valutazione di una certa gamma di fattori (carichi familiari ecc.) ai fini della scelta delle persone da licenziare. Nella tarda mattinata il sottosegretario Calvi si incontrava con l'on. Donat-Cattin, il quale sollecitava fra l'altro un sondaggio presso il ministero dei Trasporti allo scopo di conoscerne gli orientamenti per il futuro in materia di commesse, a poter considerare più compiutamente tutto l'aspetto della controversia.

Purtroppo le notizie fornite dal ministero dei Trasporti non consentivano di valutare con ottimismo, almeno per il momento, la situazione delle commesse. La legge sul rammodernamento della ferrovia è ferma in Parlamento e, in ogni caso, notevole parte della future eventuali commesse verrebbe assegnata a stabilimenti dell'Italia Meridionale, non solo per le loro particolari caratteristiche, ma anche per il minor costo del lavoro in rapporto ai previsti limiti tariffari.

Così dopo avere molto discusso sui singoli punti della vertenza, il sottosegretario Calvi riusciva a ottenere dal rappresentanti dell'azienda il contenimento del numero dei licenziamenti «al di sotto dei centoventi» e le altre concessioni di carattere economico. Fra i licenziati vi dovrebbero essere circa trenta lavoratori in età già pensionabile.

g. f.

Coppia in motoretta ferita per l'urto in un paracarro

Casale, 7 febbraio.

(m. v.) Il ventottenne Ferruccio Serra, da Cozzo Lomellina, e la casalese Agata Soffiato in Calciali di 30 anni, sono andati ad urtare con la motoretta contro un paracarro.

La donna ha riportato gravi lesioni, il Serra è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Due sindaci coinvolti nello scandalo dei cantieri-scuola delle Langhe?

Non avrebbero vigilato sull'attività dei responsabili dei cantieri di Niella Belbo, S. Benedetto Belbo e Torre Bormida - Costoro segnavano sui registri contabili centinaia di giornate lavorative mai effettuate

(Nostro servizio particolare)

Alba, 7 febbraio.

E' imminente la conclusione di una clamorosa inchiesta giudiziaria avviata nel giugno 1960 su gravi malversazioni riscontrate nella gestione dei cantieri-scuola in alcuni comuni delle Langhe. L'azione penale coinvolge l'ex-segretario comunale di Niella Belbo, rag. Pietro Biolse, di 55 anni, attualmente residente a Milano; l'ex aiuto-istruttore dei cantieri scuola di Niella e S. Benedetto Belbo e Torre Bormida, Luigino Carboni, di 40 anni, residente a S. Stefano Roero e l'ex capo-cantiere di Niella Belbo, geom. Nicola Geracitano, di Mondovì. Ora è trapelata la voce di un ulteriore allargamento dell'inchiesta.

Nel marzo 1959 il ministero del LL.PP. apriva a Niella Belbo un cantiere-scuola per disoccupati — erano previste 3175 giornate lavorative per un importo di 3 milioni e mezzo di lire — per aprire una strada di collegamento fra Niella e Bossolasco, attraverso il fondo Belbo. Nell'autunno, le avversità stagionali imposero la chiusura del cantiere. Le piogge e le nevicate ridussero la rotabile in condizioni pietose. Nella primavera successiva, gli agricoltori del luogo si rivolsero al sindaco Cesare Boero ma questi rispose che i fondi del cantiere erano esauriti.

Un'inchiesta dell'Ufficio provinciale del Lavoro e della Prefettura accertò che delle 3175 giornate ne erano state denunciate solo 2800, e che di queste risultavano regolarmente effettuate meno della metà, per un importo di circa 2 milioni. Si scoprì anche che sui registri contabili erano state annotate giornate in numero superiore a quelle effettuate. Una ventina di operai dichiararono che l'aiuto-istruttore Carboni e il segretario comunale Biolse, avevano fatto firmare a loro, oltre ai fogli-paga autentici, altri cinque o sei fogli in bianco: in tal modo sarebbe stato possibile ai gestori del cantiere maggiorare il numero delle giornate. Numerose firme di quietanza apparivano poi falsificate.

Il Carboni fu arrestato prima nell'agosto 1960 e poi nel gennaio del '62 sotto l'accusa di falsità materiale ed ideologica, peculato ed usurpazione del titolo di geometra. Egli avrebbe distratto anche altre somme che dovevano essere versate all'Inail, all'Inam e all'Inps per i contributi previdenziali dei lavoratori. In totale, i falsi addebitati al Carboni riguarderebbero 1148 giornate lavorative a Niella Belbo, 633 giornate a S. Benedetto Belbo e 142 a Torre Bormida, con un danno per la pubblica amministrazione di 2 milioni e 600 mila lire.

Nella vicenda fu coinvolto il segretario comunale di Villa Belbo rag. Biolse, arrestato nel gennaio '61 per concorso con l'aiuto-istruttore in falso e peculato, relativamente ai fatti di Niella Belbo, e nell'episodio relativo al capocantiere geom. Geracitano. In un eccesso di zelo, e per fare piacere il suo diretto superiore, il Carboni avrebbe registrato 43 giornate «supplementari» a favore del Geracitano, che intascò così 74 mila lire.

Se la contabilità dei cantieri-scuola veniva tenuta dal segretario comunale e dall'istruttore, la responsabilità della gestione ricadeva però sui sindaci. Il giudice istruttore di Alba, avendo ravvisato nella loro condotta un difetto di vigilanza e altri elementi di responsabilità, ha richiesto l'autorizzazione a procedere contro due di essi. Una terza richiesta è stata formulata nei confronti di un ispettore governativo.

n. m.

A Napoli, per uno scherzo

Invaso da decine di vedove l'ufficio di un industriale

Napoli, 7 febbraio.

(c. g.) La polizia sta cercando d'identificare l'autore o gli autori di uno scherzo compiuto ai danni di un industriale napoletano, indicato con le iniziali M. B.

Da qualche tempo l'ufficio dell'industriale era affollato da centinaia di persone, in maggioranza disoccupati o vedove, che assillavano M. B. con richieste di denaro e di lavoro. Le indagini hanno permesso di chiarire ogni cosa. E' stato accertato che alcune persone, assidui lettori di necrologi e di avvisi economici, spedivano alle famiglie dei defunti e alle persone in cerca di lavoro delle lettere intestate all'uomo d'affari. Alle prime essi mandavano l'invito di recarsi presso l'industriale M. B. per ritirare delle somme spettanti al defunto. Gli inserzionisti in cerca di lavoro venivano invece consigliati ad andare nello stesso ufficio per stipulare con l'industriale un contratto di impiego.

Sopraffatto dai postulanti, l'industriale napoletano si è rivolto alla polizia.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, molto nuvoloso con piogge locali e nevicate sui rilievi. Sulle regioni centrali, nuvoloso con piogge isolate e qualche temporale sulle regioni tirreniche; nevicate locali sull'Appennino centro-settentrionale. Sulle regioni meridionali, poco nuvoloso, tendente a parzialmente nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: moderati intorno sud-ovest con rinforzi su regioni tirreniche, graduale rotazione a nord-ovest sul versante tirrenico. Mari: Mar Ligure, Tirreno e Mar di Sardegna molto mossi; gli altri mari mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 7 febbraio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	— 5	+ 11	nuvoloso nebbia
BOLZANO	— 6	+ 12	nuvoloso gelata
GENOVA	+ 5	+ 13	coperto pioviggina
MILANO	— 1	+ 7	coperto pioggia
TRIESTE	+ 4	+ 10	poco nuvoloso foschia
VENEZIA	— 2	+ 11	poco nuvoloso
VERONA	— 3	+ 11	variabile gelata
ANCONA	+ 3	+ 12	sereno nebbia
FIRENZE	+ 3	+ 10	molto nuvoloso nebbia
L'AQUILA	— 5	— 4	sereno
PERUGIA	+ 3	+ 10	variabile
PESCARA	— 2	+ 12	sereno
PISA	0	+ 11	molto nuvoloso foschia
ROMA	+ 4	+ 13	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 7	+ 14	sereno
BARI	+ 3	+ 13	sereno
CAGLIARI	+ 3	+ 15	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	— 1	+ 9	sereno
CATANIA	+ 4	+ 17	sereno
MESSINA	+ 8	+ 16	poco nuvoloso
NAPOLI	0	+ 12	nuvoloso
PALERMO	+ 8	+ 15	sereno
POTENZA	— 3	+ 8	sereno
REGGIO CAL.	+ 7	+ 14	sereno

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE
CERCA GIOVANE DIPLOMATO indilazionato da avviare carriera commerciale amministrativa. Inviare curriculum vitae, pretese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1288 - TORINO

OLIVERO
Continua la vendita stagionale di
SCAMPOLI
E ARTICOLI DI SALDO
Via XX Settembre 54 - Tel. 521.414

MAICO vince la
SORDITÀ
Per ogni sordità la protesi acustica adatta - Interpellateci con fiducia e richiedete il catalogo illustrato gratuito - Su richiesta visite a domicilio
MAICO - Via Magenta 20 - Tel. 41.767 - TORINO

confetti di Fluprim
per il controllo immediato del raffreddore e dell'influenza
Aut. Min. Sanità N. 1338 del 13-5-1955

JESSICA - MONICA - PORTOFINO

ecco i nomi delle nuove SPLENDIDE CUCINE che la TRIPLEX ha costruito in esclusiva per la S.p.A. PROPAGANDA GAS

ULTIME NOTIZIE

Breve conferenza stampa del Presidente

Kennedy annuncia accordi con Londra per la eventuale ripresa delle prove atomiche

La Gran Bretagna ha concesso l'uso di un'isola nel Pacifico - La decisione definitiva sarà presa entro febbraio; sono ancora allo studio i risultati degli scoppi russi - I sondaggi per Berlino continueranno; per ora non hanno avuto «esito soddisfacente»

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 febbraio.

Il presidente Kennedy ha tenuto oggi una conferenza stampa di mezz'ora nel corso della quale ha annunciato che entro la fine del mese gli Stati Uniti prenderanno una decisione in merito alla ripresa delle esplosioni atomiche. Kennedy ha detto che gli Stati Uniti stanno portando a termine tutti i preparativi necessari a causa della situazione creatasi dopo la ripresa unilaterale degli esperimenti atomici russi nell'atmosfera, compiuti lo scorso anno nel poligono di Nuova Zemlya. La serie delle esplosioni sovietiche, una cinquantina, è stata preparata nel più assoluto riserbo proprio mentre erano in corso gli sforzi per il bando nucleare.

Kennedy ha detto che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno raggiunto un accordo in base al quale l'isola britannica di Christmas (Pacifico meridionale) sarà messa a disposizione dell'America per la ripresa delle prove atomiche nell'atmosfera. Il presidente ha annunciato che fra due o tre giorni il testo dell'accordo sarà comunicato in forma ufficiale.

Passando a parlare della conferenza per il disarmo di Ginevra, Kennedy ha detto che sarà chiesto in quella sede di occuparsi del problema delle ispezioni necessarie per individuare preparativi segreti di esplosioni nucleari. «Gli Stati Uniti — ha detto il Presidente — sono sempre disposti a firmare un accordo per il bando degli esperimenti, purché siano create garanzie efficaci contro preparativi di esplosioni segreti».

La potenza nucleare degli Stati Uniti, ha ricordato il Presidente, è sempre tale da non temere confronti. «Noi siamo sufficientemente forti per oggi e per domani — ha detto —, tuttavia dobbiamo pensare al futuro. Le esplosioni sperimentali russe hanno non soltanto posto fine alla moratoria nucleare, ma ci hanno messo davanti a seri problemi, quale quello di evitare tutte le esplosioni nell'atmosfera per preservare la salute dell'umanità. Questi problemi sono ancora in via di esame e non vi saranno esplosioni nucleari che non siano strettamente necessarie; ma ho ordinato di tenerci pronti perché non esiterò a far riprendere le esplosioni se risulterà che sono necessarie per mantenere l'efficacia del *deterrent* atomico americano».

Parlando di Berlino, il Presidente ha detto che gli Stati Uniti continueranno i sondaggi diplomatici a Mosca, anche se, finora, i colloqui non hanno avuto esito soddisfacente.

Un importante problema di politica interna affrontato da Kennedy riguarda il programma scolastico dal quale il Presidente ha chiesto l'approvazione al Congresso. Il piano sta trovando gravi ostacoli, anche se sembra uno dei più chiari e adeguati che uno Stato moderno possa aspirare a realizzare.

Esso prevede una sovvenzione federale per tre anni, di due miliardi e cento milioni di dollari (pari a circa 1500 miliardi di lire) a favore delle scuole elementari, e nessun aiuto alle scuole religiose. Di qui la opposizione vivace delle forze cattoliche. Inoltre è prevista un'assistenza quinquennale alle scuole superiori con l'istituzione di circa 200 mila borse di studio, che permetta ai giovani più meritevoli di qualificarsi. Una terza sovvenzione di 747 milioni di dollari per cinque anni è dedicata al miglioramento degli insegnanti e delle loro condizioni economiche; 50 milioni di dollari per cinque anni andrebbero alla lotta contro l'analfabetismo, ancora rilevante in alcune zone depresse.

a. b.

Nenni conferma in America la piena autonomia del psi

Intervista alla stampa internazionale del «leader» socialista

(Dal nostro corrispondente)
New York, 7 febbraio.

L'on. Nenni ha rilasciato oggi alla stampa internazionale un'intervista. I giornali americani ne hanno dato un ampio resoconto, mettendo in risalto il fatto che Nenni ha rotto i suoi legami con il comunismo praticamente, fin dal 1956 e cioè dalla tragedia ungherese e inoltre che ora egli vede la possibilità di un governo italiano relativamente stabile fino alle nuove elezioni del 1963.

Secondo Nenni la presente svolta della politica italiana sarebbe il primo passo iniziale per un orientamento a sinistra, al fine di trasformare in «progresso sociale l'attuale progresso economico del nostro Paese». Egli ha assicurato piena collaborazione democratica allo sviluppo dell'educazione, al miglioramento della disciplina fiscale e della pubblica moralità.

Parlando dei rapporti col psi, Nenni ha confermato la piena autonomia del partito socialista da ogni influenza comunista, non solo in politica interna, ma anche in politica estera. E' sembrato sincero — osservano i giornali americani — anche quando ha lealmente ammesso, a proposito delle basi missilistiche americane in Italia, «di non aver mai capito perché il nostro paese è l'unico, in Europa, che ha accettato questo grave rischio, sproporzionato alle sue esigenze e responsabilità difensive».

Nel complesso l'intervista è sembrata abile, ma, al tempo stesso, costruttiva e onesta. Tale da rassicurare l'opinione pubblica alleata e particolarmente degli americani.

a. b.

Proibito vendere a Genova carne fresca tritata e preparata

Genova, 7 febbraio.

La Giunta comunale, nella riunione tenuta questa sera a Palazzo Tursi, ha sancito il divieto, per tutto il territorio del comune di Genova, della vendita di carni fresche tritate e preparate.

Il divieto viene come logica conseguenza alla recente denuncia, presentata dall'assessore all'Annona a carico di otto empori di carni per uso di soffitto il sodio nella preparazione della carne tritata, permettendo in tal modo di inserire in essa una quantità di grasso molto superiore a quella consentita dalle vigenti disposizioni. Come si ricorderà, il solfito di sodio veniva inoltre usato, sempre in base alla denuncia, per «ringiovanire» carne di animali vecchi.

Un superstite della tragica miniera

Un minatore scampato al tragico scoppio nella miniera di Louisenthal descrive le drammatiche fasi del suo salvataggio operato dalle squadre di soccorso (Telef.)

Vienna taglia le sovvenzioni alla Lega degli estremisti tirolesi

Il governo sembra deciso a sbarazzarsi dei dinamitardi della Berg Isel Bund - Il sottosegretario agli Esteri tenta ad Innsbruck di rimettere elementi moderati a capo dell'associazione

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 febbraio.

Il segretario di Stato agli Esteri, Steiner, si è recato oggi a Innsbruck per incontrarsi con i dirigenti della Berg Isel Bund, l'associazione estremista che ha organizzato gli attentati terroristici in Italia.

Secondo fonte bene informata della capitale del Tirolo, Steiner ha già avuto stasera i primi colloqui. Egli avrebbe avuto l'incarico dallo stesso Cancelliere federale e dal ministro degli Esteri di risolvere la crisi scoppiata nella Berg Isel Bund con le dimissioni del presidente Gschnitzer e la vittoria degli estremisti capeggiati da Widmoser e Oberhammer.

Steiner dovrebbe preparare il terreno per un ritorno dei cosiddetti «moderati» in occasione del rinnovo delle cariche che avverrà il 25 febbraio. Tale è il desiderio della Cancelleria e Steiner, che è tirolese, sembra l'uomo più adatto per portare a termine il delicato incarico.

A Innsbruck l'arrivo del segretario agli Esteri ha destato una certa preoccupazione tra gli estremisti. Se la manovra di riportare alla presidenza della Berg Isel Bund uomini disposti a agire contro l'Italia soltanto sul piano ideologico dovesse riuscire, l'associazione sarebbe indebolita e gli estremisti dovrebbero uscire. Qualora invece l'azione di Steiner dovesse fallire, il governo austriaco abbandonerebbe gli estremisti al loro destino.

Per adesso, lo scioglimento dell'associazione, che secondo lo statuto dovrebbe avere un programma patriottico, sembra da escludere; il governo di Vienna ha però tagliato ogni successiva alla Lega. Le prossime misure — si dice a Innsbruck — potrebbero essere le minacce: prima fra tutte quella di processare Oberhammer e Widmoser per terrorismo.

In ogni caso è da mettere in rilievo che, quali che siano le intenzioni del governo austriaco, da tutta questa attività viene confermato ancora una volta ciò che è stato sempre detto da parte italiana e smentito da parte austriaca, e cioè che il governo di Vienna è il diretto responsabile dell'attività dei terroristi della Berg Isel, che ha finanziato fino a 24 ore fa, e della quale si interessa tanto attivamente da inviare fino a Innsbruck un segretario di Stato.

t. s.

Il maestro Patanè in Austria «lavoratore indesiderato»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 7 febbraio.

(t. s.) «Lavoratore straniero indesiderato». Con questa motivazione un direttore d'orchestra italiano, il maestro Giuseppe Patanè, residente a Milano, è stato licenziato dal teatro regionale di Linz. Il maestro Patanè è ora in attesa di ricevere dalla polizia l'invito a lasciare l'Austria. Il teatro di Linz ha preso la decisione a malincuore, costrettovi dall'Ufficio regionale del lavoro e dal ministero per gli Affari sociali, i quali si sono opposti all'assunzione del lavoratore straniero in quanto egli avrebbe portato via il posto a un direttore d'orchestra austriaco.

E' da notare che proprio nei giorni scorsi è stato raggiunto un accordo per l'assunzione di 45 mila lavoratori stranieri. Contro il provvedimento insorge oggi il quotidiano *Salzburger Nachrichten*, solitamente non tenero verso gli italiani. Esso scrive che il maestro Patanè era una specialista dell'opera italiana, noto anche in Germania e in Svizzera, e afferma che la sua partenza è, per il teatro di Linz, una grave perdita. Ma arte e sindacalismo, evidentemente, non vanno d'accordo.

La Finlandia comprerà materiale bellico in Russia

Helsinki, 7 febbraio.

Il governo finlandese ha chiesto oggi al Parlamento la autorizzazione per l'acquisto dall'Unione Sovietica di materiale bellico per l'ammontare di quattro milioni di dollari (circa 2500 milioni di lire). E' in programma l'acquisto di artiglierie di vario calibro, panzi contraerei, carri armati leggeri e mezzi anfibi.

Ex camparo ucciso nel letto con una pugnalata al cuore

L'assassino, rimasto sconosciuto, lo ha prima imbavagliato per impedirgli di urlare

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 7 febbraio.

Un efferato delitto è stato compiuto a Bardelle di San Benedetto Po in provincia di Mantova. L'ex-camparo della parrocchia di Sermide, Romano Zappellini di 69 anni, è stato rinvenuto ucciso con una tremenda coltellata al cuore nel proprio letto. L'assassino, rimasto finora sconosciuto, gli aveva tamponato la bocca in maniera che non potesse urlare.

Lo Zappellini era sposato, ma separato dalla moglie paralitica, la quale da sei anni vive presso parenti nello stesso paese. Abitava solo in una casa di cui esistevano soltanto due chiavi: una l'aveva lui e l'altra la cognata Meropo Grillenzoni in Zappellini, di 66 anni, che gli teneva in ordine l'abitazione. Spesso lo Zappellini trascorreva la serata nell'appartamento della cognata davanti al televisore. Nel tardo pomeriggio di lunedì scorso aveva detto che quella sera non ci sarebbe andato. Da quel momento non è stato più visto.

Oggi i parenti, preoccupati, hanno forzato la porta e hanno fatto la tragica scoperta.

L'arma del delitto non è stata trovata. La porta di casa era chiusa, e la chiave è stata rinvenuta in un cassetto.

La vittima era benestante; pare che fosse proprietario di stabili e avesse anche denaro in banca. In casa custodiva un certo quantitativo di oggetti d'oro che non sono stati toccati. Dalle prime indagini pare che nulla sia stato portato via.

p. r.

Costruito un grattacielo a cominciare dal tetto

Londra, 7 febbraio.

E' stata iniziata a Coventry la costruzione d'un grattacielo di diciassette piani, a partire dal tetto in giù. Prima si costruirà al suolo il tetto e il 17° piano, che verranno sollevati di qualche metro con martinetti idraulici. Poi si costruirà un piano alla volta a livello del suolo. A ogni piano costruito, tutto l'edificio verrà innalzato in blocco, per far posto, di sotto, al nuovo piano: finché il tetto arriverà all'altezza di cinquantatré metri.

Per prima cosa, saranno gettate le fondamenta dalla profondità di un metro e mezzo: si tratterà di un lastrone di cemento sostenuto da pilastri. Su questo lastrone sarà eretta una tenda di materiale plastico, sorretta da impalcature. Nell'interno di questa tenda gli operai avranno il loro cantiere di lavoro. La tenda offrirà protezione contro le intemperie.

Il sistema di «produzione a piani sarà originale: sfrutterà il metodo della catena di montaggio delle fabbriche meccaniche più moderne.

La prima cosa a costruirsi sarà il tetto. Subito dopo verrà l'ultimo piano, in cemento armato. Una batteria di martinetti idraulici si incaricherà di sollevare questa prima struttura a qualche metro di altezza: il necessario, cioè, per permettere agli operai di costruire il sedicesimo piano.

Il procedimento si ripeterà ad ogni piano costruito.

La relazione su Fiumicino consegnata alla Magistratura

E' stata portata con un esposto da parlamentari comunisti

Roma, 7 febbraio.

Un gruppo di parlamentari comunisti composto da Umberto Terracini, Massimo Caprara, Mario Mammuccari e Otello Mannuzzi, si è recato stamani alle 12 dal Procuratore Generale presso la Corte di appello dr. Lanzara, al quale ha presentato la relazione e il volume degli interrogatori resi dalle persone interrogate dalla commissione d'inchiesta parlamentare per l'aeroporto di Fiumicino.

Insieme ai due documenti, i parlamentari hanno consegnato al magistrato un esposto nel quale si richiama la sua attenzione su taluni paragrafi della relazione, riguardanti, tra l'altro, il fatto che in Parlamento furono prospettate circostanze in modo non conforme alla realtà, soprattutto per quanto si riferisce alla rescissione del contratto stipulato dal costruttore Manfredi e il modo in cui fu effettuata la ricognizione sul terreno in cui doveva costruirsi l'aeroporto, per determinare il prezzo.

Prima di recarsi a Palazzo Giustizia la delegazione era andata alla Corte dei Conti, dove aveva avuto un colloquio con il Procuratore Generale dr. Amatucci, al quale avava sollecitato un accurato esame dal punto di vista amministrativo, della questione di Fiumicino.

Nuovo caso di vaiolo segnalato a Düsseldorf

Düsseldorf, 7 febbraio.

Un nuovo caso di vaiolo viene segnalato a Düsseldorf: si tratta di una infermiera di un ospedale cittadino.

Diverse infermiere della città sono state poste in quarantena in attesa dell'esito di esami in corso presso l'istituto di malattie tropicali di Amburgo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 febbraio 1962

NATI — Passarella Enrico; Pantaleone Laura; Gemmino Walter; Fraire Ornella Bacchini Massimo; Delpedio Maria-Teresa; Rossi Adriana; Chiminelli Gregorio; Manzo Lorella; Le Mastre Roberto; Faizolo Maria; Garniato Oscar; Daniele Paola; Carucci Rino; Legara Giuseppe; Guglielmetto Marina; Baldassi Giorgio; Sacchetti Enrica; Dalessandro Vincenzo; Cosanna Paolo; Spreafico Barbara; Berute Andrea; Miselli Luca; Bozzi Massimo; Pala Roberto; Revella Davide; Macola Mauro; Livetta Mauro; Rossetti Rossella; Montanari Chiara; Sautomauro Felicetta; Rossetti Giorgio; Frattieé Caterina; Forra Claudio; Spato Maria; Patruno Mirella; Vigna Mauro; Licciese Vincenzo; Chieregbin Nicoletta; Bellini Maria Teresa; Mazzero Giorgio; Barzei Laura; Montelesse Orlando; Alluto Susanna; Cesta Claudio; Maretta Giovanni; Pizzardi Silvio; Sedero Silvana; Messina Mario; Prattianni Cosimo; Pastore Giulio; De Santis Giuseppe.

MORTI — Tirone don Pietro, anni 85, nato a Calliano, sacerdote, abitante in piazza Rebaudengo 22; Battaglino Ilde in Mari, a. 56, Corignola, v. Brioca 4; Pagliero Rosa ved. Biasgino, anni 77, Cupadelotti, v. Fattori 73; Crepaldi Antonio, a. 68, Taglio di Po, v. Borgomanero 15; Marchesi Lidia, a. 75, Rogna, c. Moncalieri 133; Cantatore Clelia ved. Accatino, a. 87, Camagna Mosf., via S. Donato 37; Picona Orsola in Bisone, a. 45, Priocca d'Alba, via Vestignè 5; Meadino Giuseppina in Lanzetti, a. 47, Savigliano, p. Bengasi 23; Chiamba Caria, a. 30, Vercelli, oper., v. Fréjus 97; Grosso Caterina in Bertola, a. 45, Fossano, v. Crevacuore 51; Chiabodo Maria ved. Martore, a. 81, Chiamberto, v. XX Settembre 40; Brovetto Federico, a. 68, Torino, vernic., v. Nizza 71; Guarrera Maria ved. D'Agata, a. 75, Riposto, viale dei Mughetti 16.

Deceduti in ospedali: Bajetto Ernesto, a. 49, Torino; Caramagna Ferdinando, a. 66, S. Damiano d'Asti; Lanza Romolo, a. 47, Artena, vend. ambul.; Bordano Giovanni, a. 78, Villafranca d'Asti; Frumatone Pietro, a. 82, Locana; Abre Teresa ved Galdini Rambaudi, a. 67, Bra; Bella Siega Gino, a. 18, S. Vito al Tagliamento, mur.; Baldi Teresa ved. Soragna, a. 70, Castiglione; De Marinis Vittorio, a. 52, Pmfi, imp.; Ferrari Mario, mesi 6, Torino; Bernardis Maria ved. Lorenzatti, a. 93, Corno di Rosazzo.

Matrimoni 12 - **Nati** 62 - **Morti** 34

Dopo lunga sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Umberto Verdoni

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosa Agù, il fratello, la cognata, i parenti tutti e l'affezionata famiglia Degiorgis. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Bozzolo e alla sig.na Isabel. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 9 da via Arnaldo 7.
— Torino, 7 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato

Enrico Bobbio

Pens. ATM

Addolorati lo annunciano: le figlie Caterina, Giuseppina, Celeste e Rosetta; generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 8 corr. ore 14,30 da via Nicola Fabrizi 80. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1962.

E' improvvisamente mancata la Signora

Clelia Cantatore ved. Accatino

Ne danno l'annuncio ai funerali avvenuti i figli, generi, nuora e nipote, sorelle, cognata e parenti tutti. Messa trigesima 5 marzo ore 9 Parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21.
— Torino, 5 febbraio 1962.

E' mancato

Luigi Stacchiotti

Lo piangono i figli Arnalda, Gisella, Ivana, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Giuseppe 8.
— Torino, 7 febbraio 1962.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio

Luigi Bonelli

Funerali oggi ore 16 da Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 8 febbraio 1962.

7-2-1961 7-2-1962

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del compianto

Ferdinando Emili

che troppo presto ci ha lasciati, la moglie, le figlie, sorelle, fratelli, generi, nipoti e parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero.
— Torino, 7 febbraio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Edgardo Monaco

Addolorati ne dà il triste annuncio la sorella Carmela unitamente ai nipoti Elena e Rino Speraro, all'affezionata Cecilia Coraglia, ai parenti ed amici. Un particolare ringraziamento al buon dr. Guido Virano per l'amichevole ed assidua assistenza prestata al caro Estinto. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 14.30 da v. Massena 13. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1962.

Con vivo dolore annunciano l'improvvisa dipartita di

Edgardo Monaco

i dipendenti:
Arduino Graziano
Mirella Sallen

gli amici:
Comm. Nicola Pivetta e famiglia
Giulio Daidola e famiglia
Pietro Daidola
Giuseppe Giordana
Edoardo Altera
Francesco Conti
Giuseppe Lora
Carlo e Michele Del Pozzo
Gino Cordasco e moglie
Carlo Nalli e moglie
Walter ed Oscar Livornesi
Ing. Albino Vallebona
Sig.ra Carena e figlia
Cesare Fabro
Giancarlo Fabro
Sig.na Jacqueline Savino
Prof. Benedetto Pancotto
Elio Bonsignore
Sig.ra Ida Fusi
Giuseppe Cinnà
Rag. Virgilio Salin
Dr. Ezio Crpelli
Mirella Epifanio
Dott. Rossi e signora
Umberto Rabi
Cesare Casalegno
Bernardo Fazio
P.lli Druetti
Dr. Zaretti
Domenico Tanno
Giuseppe Calcagni
Dr. Scenomoroni
Ing. Luigi Maggiora
Comm. Giuseppe Maggiora
Vittorio Carisio
Francesco Costamagna
Ditta F.lli Milano e Sede. Ing. Milano
Dr. Adriano Prina
Ditta Albino
Angelo Barone
Ernesto Martini
Ennio Prandi
Luigi Bonassi
Dr. Felice Sala
Hotel Pretoriani
Dr. Emilio Laffon
Dr. Fabio Pizzinini
Ernesto Picchioni
Dr. Fernando Segre
Filiale A. C. Borgo
Giuseppe Perotto
Andrea Rossi
Maria Teresa Aiello
Sig. Romanello.
— Torino, 8 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Malagnini

L'annunciano addolorati: la moglie Adriana, i figli Giancarlo colla moglie e piccolo Mauro; Annarosa, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali domattina 9 corr. alle ore 9 da via Carrè 3.
— Torino, 7 febbraio 1962.

Dirigenti e Maestranze della Soc. Regna. Kibiso prendono parte al dolore di Giancarlo per la scomparsa del papà

Giorgio Malagnini

— Torino, 8 febbraio 1962.

E' mancato improvvisamente

Giovanni Pisoni

Controllore ATM a riposo

Danno l'annuncio la moglie, i figli: Maddalena e marito Renato Perino, Guido e la moglie Maria Grosa, la piccola Laura e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mosso (Novara) l'8 c. m. alle ore 16. La presente è rinnovamento.
— Torino, 7 febbraio 1962.

La signora Rachele Luria vedova Viale partecipa al dolore.

Clemente e Cristina Fasolino si associano al dolore per la perdita del Sig.

Pietro Tribolo

— Torino, 7 febbraio 1962.

La Maestranza della Ditta Francesco Fossatina partecipano al dolore del titolare per la perdita del suocero Sig.

Pietro Tribolo

— Torino, 7 febbraio 1962.

Nella lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Cappa n. Manfredi

Angosciati lo annunciano il marito Giovanni Antonio, il figlio Vittorio con la consorte Anita Barbero ed i piccoli Valeria e Gianni; i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti e l'affezionata Rita Mazzero. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso Nizza 6.
— Chieri, 7 febbraio 1962.

Ieri mancava ai suoi cari

Giuseppe Natale Demichelis

Anni 79

Ne danno il triste annuncio: il figlio Ugo con la moglie Ermellina Massario e piccola Maria e Pia, l'affezionata nipote Cristina, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso oggi giovedì ore 16,30 partendo da via Torino 64. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 8 febbraio 1962.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Albina Scarrone ved. Vivarelli

di anni 63

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le figlie Ester col marito Bruno e Angela e figlia Sergio; Nina col marito Angelo Cesaretto. La cara Salma riposa nel Cimitero di Torino.
— Chivasso, 6 febbraio 1962.

Dopo tanto soffrire è mancata ai suoi cari

Nolida Enrietti in Robino

Lo annunciano addolorati il marito Giuseppe, le figlie, i generi, le adorate nipotine, cognati e cognati. Per volontà dell'estinta si dispensa dalle visite, non ricevere.
— Torino, 8 febbraio 1962.

Serenamente è mancato

Natale Cavaglià

Ancora FIAT

L'annunciano addolorati le figlie: Anna col marito, Rita col marito e adorate nipotine, parenti tutti. I funerali oggi 8 corr. alle ore 15 da via Arquata 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato

Edoardo Silvestri

Lo annunciano: la moglie Giuseppina Bertolotti, il figlio Franco con la moglie Liliana Simonazzi, e parenti tutti. Funerali venerdì 9 corr, alle 14,30 da via Cottolengo 1 bis, indi la cara Salma proseguirà per Bra.
— Torino, 7 febbraio 1962.

Sabato 10 febbraio alle ore 10, nella Parrocchia della Crocetta sarà celebrata la Messa nel 1° anniversario della scomparsa del

Rag. Luigi Sini

La sua dolce memoria vive sempre nel cuore dei suoi cari che con immenso rimpianto lo ricordano a coloro che gli vollero bene.
— Torino, 8 febbraio 1962.

Nel 1° anniversario della scomparsa del compianto

Secondo Taricco

la moglie e figli lo ricordano con immutato affetto. Sa. Messa saranno celebrate il 10 febbraio alle ore 7 e 9 nella Parrocchia del S. Cuore.
— Cumiana, 7 febbraio 1962.

1956 1962

Carlo Sartoris

Maestro del lavoro

Nel settimo triste anniversario della scomparsa la moglie, la mamma, il figlio lo ricordano a parenti e amici.
— Torino, 8 febbraio 1962.

8-2-1958 8-2-1962

Carlo Ardissone

La famiglia lo ricorda con immutato dolore a parenti ed amici. Messa anniversaria sabato 10 ore 8 Chiesa parrocchiale di S. Ausiliatrice.
— Torino, 8 febbraio 1962.

8-2-1953 8-2-1962

Nel triste Anniversario di

Romeo Trabaldo Paletta

la moglie con immutato dolore, ringrazia quanti parteciparono al Suo.
— Cavoretto, 8 febbraio 1962.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, ha chiuso la sua lunga giornata terrena, fatta dedicata al bene della famiglia

Teresa Malacarne ved. Cantini

di anni 87

Desolati la piangono: la figlia Maria Maria con il marito Giuseppe Ghignone ed i figli Mario, Paolo e Franco; il fratello Paolo; la cognata, i nipoti, i cugini e l'affezionata Dora Scarpetta. La famiglia ringrazia: il Rev.do Curato Don Celeste Airola per l'assistenza spirituale; il Dott. Rocco Strada e la Sig.na Irma Milita per le cure prestate con devozione filiale; ed i parenti, amici e conoscenti che si prodigarono con affetto e simpatia. I funerali avranno luogo l'8 febbraio alle ore 14.30, partendo dall'abitazione di via Beaumont 2.
— Torino, 6 febbraio 1962.

I Titolari ed il Personale tutto della Saccer prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro Procuratore Dr. Giuseppe Ghignone per la dipartita della mamma

Teresa Malacarne ved. Cantini

— Torino, 7 febbraio 1962.

Il Rag. Mario Ajmone partecipa al lutto del Dr. Ghignone.

La famiglia Zanetti partecipa al dolore di Carla per la perdita della carissima

Mamma

— Torino, 7 febbraio 1962.

Dopo lunga malattia sopportata con serena rassegnazione, alle ore 7 del giorno 7 corrente rendeva l'anima a Dio

Luigi Rolle

di anni 63

Ne danno il triste annuncio: la mamma Antonia, la moglie Angelina Ghert; i figli Giuseppe, Antonietta, Mario, Paolo, Rosanna con le rispettive famiglie, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Forno Canavese il giorno 8 febbraio 1962 alle ore 16.30 partendo da Vicolo Operai n. 17.
— Forno Canavese, 5 febbraio 1962.

La S.p.A. Ferla partecipa al lutto del consigliere sig. Giuseppe Rolle per la perdita del padre signor

Luigi Rolle

— Forno Canavese, 8 febbraio 1962.

I Dipendenti della S.p.A. Ferla prendono viva parte al dolore del sig. Giuseppe Rolle, consigliere della Ditta, per la morte del padre signor

Luigi Rolle

— Forno Canavese, 8 febbraio 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maurizia Chirardi ved. Dotta

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Cesare, Aldo e famiglia, Cav. Lina, Dott. Bruno e famiglia (Bruxelles); fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 8 febbraio nella Chiesa del Sacro Cuore a Lanzera S. Giovanni.
— Lanzera S. Giovanni, 7 febbraio 1962.

Guido e Lina Vazzoli partecipano al lutto del genero dott. Bruno Dotta e ai suoi familiari per la morte della mamma, signora

Maurizia Chirardi ved. Dotta

— Torino, 7 febbraio 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Aimo n. Vestorino

Danno il triste annuncio: il marito Francesco Stefano, il figlio Giovanni con la moglie Gina Torrero, fratelli, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da S. Margherita 191. La cara salma sarà tumulata a Pianezza nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 febbraio 1962.

La famiglia Bologna si associa al dolore.

E' mancato il

CAVALIERE

Giovanni Battista Giardola

Reduce di Adua

Addolorati/simi l'annunciano la moglie Elena Cordellina, la figlia Pierangela col marito Sergio Cavaglià, i cari nipotini Daniela, Giorgio, nipoti tutti. Funerali oggi ore 16, Benizetti 8.
— Torino, 6 febbraio 1962.

I nipoti Barberis, Malmardi, Pistarino, Volpi piangono l'amato Zio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Camoletto

anni 51

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Ferrero, la figlia Margherita col marito Francesco, Rosa col marito Dino, Anna col marito Piero, Maria col marito Mario, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Vittorio Bianco per le amorevoli cure prodigatevi. I funerali oggi 8 febbraio alle ore 14.30 da via Medail 42. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vindrola ved. Trucco

Ne danno il triste annuncio: il figlio Augusto con la moglie Olga Molino e la piccola Sandra, la sorella Pina Mosera con la figlia Franca. Un vivo ringraziamento alle famiglie Vacchetta e Grenci che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali giovedì 8 alle ore 16 da via Lemie 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1962.

Martedì alle ore 12 improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Pietro Montalenti

di anni 55

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Giustina e figli Piero e Paola, Margherita col marito Pierino, Pio e Piernina, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mosso (Novara) l'8 c. m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione in Baltea N. Anna 31.
— Cavallo Morterrato, 8 febbraio 1962.

Cristianamente è mancato

Tommaso Brusa

Affranti lo annunciano: moglie, figlie, fratelli e parenti tutti. I funerali oggi 8 corr. ore 14,30 da corso Emilia 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 febbraio 1962.

Gian Maria, Emilia Sartorio e figli Gian Luca, Marisa e Sandra partecipano al profondo dolore di Mario e Cecilia per la perdita del loro caro

Marcello Pochettino Mamma e Sorella

— Torino, 7 gennaio 1962.

10-2-1961 10-2-1962

Da un anno riposa nella Luce Divina il

Comm. Rag. Natale Cambiè

ma il Suo spirito vive nel cuore dei Suoi Cari, che con immenso dolore ed immutato rimpianto Lo ricordano a quanti Lo conobbero, a ringraziare chi si unirà nella preghiera. Sa. Messe in suffragio verranno celebrate sabato 10 corr. alle ore 10 nella Parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda) e lunedì 12 corr. alle ore 10 a Pinerolo nella Chiesa di S. Maurizio.
— Torino, 8 febbraio 1962.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del caro

Giovanni Croppo

Agliata

la moglie, sorelle, fratello, cognati, cognati, nipoti, parenti tutti lo ricordano con affetto e rimpianto. A suffragio verrà celebrata la S. Messa il 9 febbraio alle ore 7.30 nella Chiesa Succursale Maria Ausiliatrice.
— Torino, 8 febbraio 1962.

8-2-1956 8-2-1962

A ricordo del

Dr. Prof. Luigi Vaccarono

Santa Messa il 9 febbraio 1962 alle ore 9 presso la Parrocchia S. Anna, via Brione 60.
— Torino, 7 febbraio 1962.

Dott. Giuseppe Pinoli con la famiglia, ringrazia parenti, amici, colleghi per la viva partecipazione al lutto per la morte del

Giovanni Pinoli

Un particolare ringraziamento al Prof. Giuseppe Bellepiane e agli Assistenti della Clinica Ostetrico-Ginecologica dell'Università di Torino.
— Lodi, 8 febbraio 1962.

Breve incontro fra Gromyko e l'ambasciatore americano

«Non abbiamo parlato di Berlino», ha dichiarato Thompson

Mosca, 7 febbraio.

L'ambasciatore americano a Mosca, Thompson, e l'ambasciatore britannico, sir Frank Roberts, hanno oggi brevemente conferito col ministro degli Esteri sovietico Gromyko e si sono ritirati, al termine del colloquio, di rivelare lo scopo della loro visita. Ricevuti separatamente, Thompson e Roberts hanno detto ai giornalisti di essersi trattenuti col ministro sovietico circa 30 minuti. Relativamente alla natura dell'incontro, Thompson ha detto: «Non si è trattato di Berlino». Un portavoce dell'ambasciata britannica, in risposta alla medesima domanda, ha dichiarato: «Non è presumibile che si sia parlato di un solo argomento».

L'ambasciatore americano ha avuto altri tre colloqui con Gromyko dal principio dell'anno per discutere la questione di Berlino. E' risaputo che Thompson, nei colloqui stessi, ha rappresentato non soltanto gli Stati Uniti, ma anche gli alleati occidentali. Dopo il terzo incontro, la settimana scorsa, Thompson disse che era sua intenzione d'incontrarsi ancora con Gromyko sempre a proposito di Berlino.

In contumacia a Lisbona

Processato il cap. Galvao che «rubò» il Santa Maria

Lisbona, 7 febbraio.

Si è iniziato stamane al tribunale criminale di Lisbona il processo agli autori dell'attacco al transatlantico portoghese «Santa Maria» e ai loro complici. Tutti gli imputati sono contumaci; in tutto 23 portoghesi, tra i quali figurano l'ex-capitano Henrique Galvao e l'ex-candidato alla presidenza del Portogallo Humberto Delgado. 11 spagnoli e due venezuelani.

L'attacco al «Santa Maria» avvenne il 23 gennaio del 1961 e fu condotto dal capitano Galvao e da 70 suoi compagni. Il transatlantico portoghese fu tenuto dai «ribelli» fino al 2 febbraio successivo, e fu consegnato alle autorità brasiliane del porto di Recife, dove era stato dirottato. Galvao ed i suoi uomini chiesero ed ottennero asilo politico al governo del Brasile.

Kruscev riceve sul Mar Nero un diplomatico del Brasile

**L'annuncio della "Tass"

ANNUNCI ECONOMICI

13 Domanda Impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

DISPONIBILISSIMA licenza commerciale, stenodattilo, pratica ufficio offresi. Telefonare 486-491. A11041

DIPLOMATA stenodattilografa italiano francese inglese occuperebbesi presso serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3135 — Torino ». A11546

DIPLOMATO magistrali 26enne referenziatissimo, serio, distinto, colto, esperienza, offresi aiuto [illegible] sul assistente. Scrivere C.P. 55 fior., Torino.

DIPLOMATO 21enne proveniente lavoro amministrativo cerca impiego preferibilmente mansioni esterne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7376 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico attrezzatore e stampi offresi ore libere. Telefonare 384-604, pasti serali. A10499

DISEGNATORE particolarista esperto offresi ore libere presso ditte. Telefonare 641-540. A8280

DISTINTA signorina con auto propria offresi presso antiquario-arredamentore mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3118 — Torino ». A11431

DISTINTA signorina conoscenza tedesco offresi istitutrice o altra occupazione pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9198 — Torino ». A7993

ESPERTA lavori ufficio dattilografa corrispondente 40enne occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 641-540.

FIDUCIA assoluta garanzia, chiamare adeguata incarico elemento cultura tecnica [illegible] esaminia proposta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6479 — Torino » A8304

GEOMETRA occuperebbesi ore libere mese disegnatore. Telefonare 783-012.

GEOMETRA 30enne pratico cantieri, cemento armato, tracciamenti, contabilità libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7385 — Torino »

GEOMETRA 33enne collie esperto capo cantiere costruzioni civili industriali, libero subito offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9389 — Torino ».

GIOVANE capo verniciatore impiegherebbesi seria industria, referenze inverificabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1089 — Torino », A10490

IMPIEGATO 35enne qualificato, ampia preparazione ed esperienza tecnico-commerciale, clienti, acquisti, studi industriali, personale, segreteria, offresi serio piccola media industria metalmeccanica. Richiedesi massimo di fiducia e di collaboratore. Moralità, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2097 — Torino » A2845

INGEGNERE 35enne larga pratica officina, lavorazioni meccaniche, macchine utensili, attrezzature ed utensileria speciale metalle duro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1142 — Torino ».

ISTRUTTORE scuola guida, presenza, libero mezza giornata offresi. Telefonare 292-585. A11418

LAUREANDO ingegneria perfetta conoscenza tedesco e francese inglese offresi traduzioni. Scrivere. « Pubblicità Stampa 2028 — Torino » A1176

LAUREATO trentenne, esperienza bancaria decennale, offresi altro impiego serio stabilmente posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3120 — Torino ».

LAUREATO quarantenne, referenziato, lunga permanenza nordamerica, conoscenza spagnolo, francese, inglese corrente « commerciale, dattilografia, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ». A7790

MILITESENTE, presenza, patente, offresi subito ufficio, negozio, magazzino. Telefonare 672-245. A10546

NEO-pensionata esperta contabile, paghe, contributi, tutti lavori ufficio, offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1109 — Torino ».

PENSIONATO offresi impiegato contabile segretario magazzino, referenze. Telefonare 776-937, ore 8-10 a pasti.

PENSIONATO arabo cinquantenne referenziato offresi contabilità, massimi fiducia, zonzieri Telefonare 272-575.

PERITO meccanico 2° impiego obbligo lavoratori, impiegherebbesi Telefonare 84-874 A3209

PRATICA paghe contributi, tenuta libri offresi. Telefonare 35-756. A11049

PRATICO lavori ufficio, dattilografia, piccola contabilità, 42enne, ottima presenza, distinto giovanile, moralità assoluta, libero subito, patente, disposto viaggiare eventuali ispezioni, accetterebbe impiego o adeguate mansioni fiducia. Scrivere sollecitamente: « Pubblicità Stampa 5074 Torino » A9834

RAGIONIERA esperta contabilità, amministrazione, fatturazione, esportazione per miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1088 — Torino ».

RAGIONIERA stenodattilografa offresi presso importante ditta. Tel. 373-463 ore pasti. A11644

RAGIONIERA 20enne universitaria ce cuperebbesi come praticante presso studio professionale. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7392 — Torino »

RAGIONIERA [illegible] perfetto francese conoscenza inglese, dattilografia, 2° impiego, occuperebbesi. Telefonare 42-687.

RAGIONIERE esperto amministrazione offresi incarichi responsabilità zona Imperia-Ventimiglia, massime referenze, garanzie. Scrivere: Bureau Pubblicità 24, Sanremo 20809

RAGIONIERE occuperebbesi contabilità, anche ricalco, paghe contributi consulenza aziendale ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino»

RAGIONIERE referenziato, pratico contabilità generale, costimi, occuperebbesi [illegible]. Telefonare 268-893.

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende: contabilità, corrispondenza, sviluppo affari, recupero crediti, sistemazione pendenze, pratiche sindacali, previdenziali, bancarie, impiegherebbe ora disponibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 128 — Torino »

RAGIONIERE 21enne, militesente, superiore trattare clientela cerca impiego Scrivere: « Pubblicità Stampa 7378 — Torino » A7441

RAGIONIERE 23enne, militesente, offresi lavoro ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3036 — Torino ».

RAGIONIERE 28enne, celibe, impiegherebbesi anche lavoro serale. Telefonare 781-080 A11414

SEGRETARIA d'azienda conoscenza inglese, francese cerca adeguata sistemazione. Precisare offerte a pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5169 — Torino».

SIGNORA distinta media età, giovanile, offresi direttrice casa, dama compagnia. Scrivere: Gandolfi 12, San Remo.

SIGNORINA referenziata, pratica contabilità, dattilografia, terrebbe amministrazioni piccole aziende [illegible] domicilio. Telefonare 586-743. 1100

SIGNORINA 25enne offresi dattilografa fatturista. Telefonare 781-708, dalle 8 alle 13, dalle 15 alle 20. A11125

SPIGLISTA madrelingua e francese occuperebbesi pomeriggio istitutrice bilingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8113 — Torino ». A11413

TAGLIATRICE sarta abilissima provetta atelier offresi sarta ditta sempre [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9095 — Torino ». A11030

TECNICO diplomato disegnatore pratichissimo fonderia leghe metalli, esaminerebbe serie proposte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6479 — Torino ».

TECNICO diplomato vasta esperienza impianti industriali manutenzione offresi lavoro saltuario progetti anche meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1107 — Torino ». A10340

TRATTENIMENTO referenziata, presenza, serietà, offresi [illegible] manzioni di fiducia o qualsiasi purchè decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1101 — Torino ». A11116

TECNICO impianti riscaldamento impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 485-173.

TECNICO ringa pratica direzione officina organizzazione e controllo produzione, adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8093 — Torino ».

VENTENNE tedesco perfetta buona conoscenza francese-inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9214 — Torino ». A8050

VENTICINQUENNE diplomata praticissima vendite alloggi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4242 — Torino ».

VENTITREENNE bella presenta offresi commesso o cassiera bar o commercio in genere. Telefonare 370-021.

VENTUNENNE militesente, buona presenza ed cultura, conoscenza inglese, esperienza trattare clientela, impiegherebbesi. Massime referenze. Telefonare 330-200.

VENTUNENNE stenodattilografa, 2° impiego, occuperebbesi. Telefonare 283-779.

VETERINARIA signorina offresi ore libere. Telefonare 286-743 A11039

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ABILISSIMA impiegata commessa pratiche libretti failure direzione piccola ditta cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3370 — Torino ». A6941

ALBERGO centro Torino cerca subito segretaria, referenziata, lingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8270 — Torino » A13357

ALESSANDRIA ed comuni provincia, ente Stato assume persone maschile e femminile, in domiciliato, presenza cultura referenze, lavoro ottimamente organizzato, possibilità definitiva sistemazione ed brillante carriera. Scrivere: Publiman, Casella 287, Alessandria

ASSUMESI contabile, pratica lavori ufficio, corrispondenza, mezza giornata. Telefonare 882-617 A1190

ASSUMESI impiegata 16-18enne [illegible]. Presentarsi ore 13-16: Azzoni, Castello 9. 21422

ASSUMIAMO corrispondente stenodattilo velocissima ed altra stenovontabile pratica ufficio, Universale, telef. 393-725.

**AUTOCARROZZERIA IMPORTANZA INTERNAZIONALE CERCA ABILE RAGIONIERA PRIMANOTISTA PRATICA LAVORO CONTABILE ET RELATIVA CORRISPONDENZA. SCRIVERE UNENDO FOTO CHE VERRA' RESTITUITA ET [illegible] REFERENZE PRETESE, ESSENZIALE CONOSCENZA LINGUE: « PUBBLICITA' STAMPA 4176 — TORINO ».

AUTOSCUOLA assumerebbe istruttore guida anche solo pomeriggio. Telefonare 46-832. A13253

**AZIENDA COMMERCIO ESTERO ASSUME GIOVANE DINAMICO, BUONA CULTURA, CONOSCENZA LINGUE, PER INCREMENTO PROPRIA ATTIVITA'. OTTIME CONDIZIONI. SERIETA' TESTIVO. TELEFONARE 580-746.

CAPO magazzino veramente capace conoscenza comando ed organizzazione [illegible] stabilimento macchine utensili. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 5187 — Torino ». A11996

CERCASI amboresi esaltati inizio concorso regionale. Mascare, via Carmine 11.

CERCASI apprendista impiegata 14enne, altra 16enne, solo mattino, buona volontà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino ». A10923

CERCASI ad importante industria metallurgica disegnatori di III e II categoria con pratica lavorazione lamiere a freddo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ». A13408

CERCASI da importante società dipinto e buon elettrotecnico pratico direzione manutenzione impianti elettrici presso proprio stabilimento in Piemonte. Indispensabile perfetta conoscenza schemi elettrici. Indirizzare ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6444 — Torino ». A8364

CERCASI impiegata 17-20 anni anche primo impiego. Presentarsi 9-12 Nico Confezioni, via Sosa 3, Torino.

CERCASI 14-15enne apprendista commessa calzature, Via Nizza 363.

CERCASI 18enne pratica lavori ufficio. Telefonare 70-259. A13063

DATTILO-fatturista pratica tratte, corrispondenza, rimessi cercasi. Telefonare 753-444. A13398

DATTILOGRAFA veloce, massimo 18enne, presenza, assumesi subito. Presentarsi via Saluzzo 47, Ford. A13401

DATTILOGRAFA 18enne bella calligrafia, libera subito cerco. Presentarsi Fiano, via Spano 37. A10992

DATTILOGRAFA 17-19enne pratica ufficio cercasi. CRIE, via Po 38, telefono 32-920. A13371

DISEGNATORE capace [illegible] metallici cercasi subito. Presentarsi Pregno, Corso 25, Torino.

**DISEGNATORE MECCANICO, PRATICO MACCHINARIO PESANTE, CERCASI OTTIME CONDIZIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 223 — TORINO ». 1221

DITTA assume ragazza 16enne per ufficio, barriera Milano. Telef. 271-855, ore ufficio. A8472

ESTETISTE: professione facile, elegante, redditizia. Assumiamo presso corso preparatorio Ariem, Mattenti 31, telefono 518-688. 22551

FILATURA [illegible] vicinanze Torino cerca esperto macchinista pratico lavorazione, conoscenza materie prime. Indicare età, mansioni svolte, [illegible] attuale, referente. [illegible] massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4233 — Torino ». A9465

GEOMETRA o ragioniere assume impresa, età 20-30enni. Inviare curriculum preferibile, dispinti trasferirsi in mandamento. Scrivere: « [illegible] Stampa 3061 — Torino ».

GIOVANE diplomato per carriera operatore programmatore di centro elettronico cerca importante società in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8272 — Torino » A13399

GIOVANE impiegato militesente dattilografo conoscenza Ellpa pratico trasporti [illegible] cercasi. Tel. 512-341.

GIOVANE signorina cerco conversazione francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9138 — Torino ». A8408

**IMPIEGATA 20-25ENNE, RAGIONIERA, STUDI EQUIVALENTI, PRATICA CONTABILITA' CERCASI. FIANCA, CARRIERA GS. A11552

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovane stenodattilografa provetta lavori ufficio e segreteria. Telefonare serie referenze. Manoscrivere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5155 — Torino ».

**IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA CERCA CAPO CENTRO COLLAUDO E CONTROLLO QUALITA' DINAMICO ESPERIENZA LAVORAZIONI MECCANICA STAMPAGGIO LAMIERA, PERFETTA CONOSCENZA METODI DI CONTROLLO E PROVE, RETRIBUZIONE ADEGUATA. ASSICURA MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3079 — TORINO ». A13225

IMPORTANTE Industria [illegible] giovane commercialista già pratico contabilità ed esame bilanci. Specificare eventuale conoscenza inglese, francese, spagnolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3027 — Torino ». A9588

IMPORTANTE industria cerca elemento pratico conduzione e manutenzione impianti alta pressione da impiegare come capo centrale termoelettrica per proprio stabilimento in Piemonte. [illegible] indicando curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8144 — Torino ».

**IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA IMPIEGATO-A, PRATICO-A PAGHE E STIPENDI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8262 — TORINO », DETTAGLIANDO REFERENZE POSTI OCCUPATI. A13363

INDUSTRIA edilizia cerca disegnatore massimo 19 anni per ufficio tecnico. Telefonare 538-029. A11437

INDUSTRIA importante industria cerca utilitari proveiti disegnatori progettisti meccanici od impianti. Manoscrivere dettagliando esperienza fatta, posti occupati ed referenze. Cestinansi offerta non sufficientemente documentate. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca 30-35enne preferibilmente diplomato, grafico offerma, per mansioni tecnico commerciali, indispensabile serietà, presenza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1092 — Torino » A10495

INDUSTRIA fibre [illegible] artificiali poco Italia cerca discenatori progettisti macchine e impianti [illegible] massima 35 anni specificare curriculum [illegible] referenze pretesa « [illegible] Casella 435 B, Novara. 20965

INDUSTRIA piemontese d'importanza internazionale assume ingegneri elettrotecnico con iniziale esperienza tanto termodinamico, per assicurio carriera direttiva settore grande sviluppo. Inviare curriculum, referenze ed volazioni esami a: « Pubblicità Stampa 175 — Torino».

**INGEGNERE ETA' MASSIMA ANNI 35 MUNITO PRATICA ESPERIENZA CALDERERIA O CARPENTERIA ANCHE SE NON PARTICOLARMENTE SPECIALIZZATO IN SALDATURA CERCASI DA PARTE ISTITUTO ITALIANO SALDATURA [illegible] SEDE DEBITO STUDIO RICERCA CONSULENZA ASSISTENZA INDUSTRIALE. STIPENDIO IN RELAZIONE ESPERIENZA. ESPERIENZA INTERESSANTE E RAPIDA. SCRIVERE SEGRETERIA GENERALE ISTITUTO VIALE SAULI 3-5 GENOVA INVIANDO ESAURIENTE CURRICULUM INCLUSA VOTAZIONE LAUREA VOTI CONSEGUITI PRINCIPALI ESAMI UNIVERSITARI. 21336

LA Svizzera Assicurazioni assume elementi volonterosi intraprendenti [illegible]. Provvigioni, stipendio. Presentarsi mattino [illegible].

MECCANICA azienda valdostana assegnerebbe [illegible] pratico ufficio commissione conoscenza inglese francese preferibilmente tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 146 — Torino ».

OFFICINA meccanica 20 operai cerca sede officina energico, esperto commesso lavorazione, analisi tempi. Inoltre scrivere non avendo requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9573 — Torino » A10798

**PER ANALISI TEMPI E METODI INGEGNERIA CANAVESE CERCA GIOVANE DIPLOMATO TECNICO 22-25 ANNI PREFERIBILMENTE CONOSCENZE MATERIA. TELEFONARE 44-432.

PER vendita importantissima linea medicinali fotoriproduttori americani cercasi giovane 20-35 militesente esperto macchine ufficio. Offresi stipendio provvigioni rimborso spese auto. Indispensabile curriculum completo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8234 — Torino ».

PERITO agrario secondo impiego [illegible] AZIENDE AGRICOLA VICINANZE TORINO. [illegible] POSTI OCCUPATI, ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, PRETESE: « PUBBLICITA' STAMPA 126 — TORINO ». 983

PERITO elettromeccanico 30-40enne, pratico manutenzione stabilimenti industriali cel richiesti Milano per affidargli manutenzione [illegible] stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 28 — Milano » 21229

PERITO elettromeccanico pratico cronometri elettronici esperto di comandi macchine utensili cerca importante stabilimento [illegible] dettagliando a: « Pubblicità Stampa 5157 — Torino ». A11986

PRIMARIO stabilimento calzaturiero gomma Italia settentrionale assumerebbe tecnico specializzato esperto conduzione reparto. Indispensabili referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9101 — Torino ». [illegible]

PROFESSIONISTA cerca dattilografia. Specificare a: « Pubblicità Stampa 1144 — Torino ». A11361

QUINTODECIMENNE [illegible] la svolta versatile per lavoro segreteria cerca seria ditta. Tel. 434-644.

RAGIONIERA ventennenne, esperienza almeno quinquennale settore contabilità generale, stipendio adeguato, assume [illegible]. Telefonare 20-161. A8011

SEGRETARIO-A d'ufficio privata esperienza discreta conoscenza inglese francese cercasi da azienda esportatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11077

SIGNORINA praticissima contabilità stabilimento zona Alpignano, cercasi. Manoscrivere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6407 — Torino ». A8313

SIGNORINA 17-18enne, dattilografia, pratica lavori Ufficio, [illegible] industria. Manoscrivere [illegible], referenze a: « Pubblicità Stampa 101 — Torino ».

SOCIETA' inglese cerca per ufficio vendite elementi dinamici, conoscenza inglese, residenti [illegible] e Novara muniti automezzo. Telefonare 538-308, orario ufficio. A11349

SOCIETA' italo-americana cerca impiegata ottima conoscenza tedesco e inglese pratica ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4250 — Torino ». A10809

STUDIO legale cerca stenodattilografa anche primo impiego. Telefono 885-385.

STENODATTILO veloce pratica ufficio cereali subito. Presentarsi Pregno, Rivoli 31, Torino.

STUDIO ingegneria civile cerca giovane disegnatore, geometra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6429 — Torino ».

TECNICO disegnatore progettista quadri elettrici assumerebbesi da azienda elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4205 — Torino ». [illegible]

UFFICIO assume 17-20enne veloce dattilografia bella calligrafia, libera subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8262 — Torino » A13511

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A. FIDATISSIMO unitosi con 600 ottime ore libere. Scrivere: Rasgino Enrico, via Gaspare Gozzadini 18, Torino.

ACQUISTATORE attrezzista conoscenza disegno offresi [illegible] libera. Telef. 641-540.

ACQUISTATORE stampista 1° categoria, conoscenza disegno, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1090 — Torino ».

AUTOTRENISTA 37enne pratico ditte offresi qualsiasi lavoro. Telef. [illegible] 318.

CAMERIERE ristorante bar, referenziato, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 871-214. A13490

CAMPERIERE tecnico esperienza quindicennale tempi e metodi lavorazione varia carpenteria in profilato e lamiera, provetto a tracciature tubolari, disposto trasferirsi anche provincia offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A9182

COLLAUDATORE carrozzeria esterna con conoscenza discreta meccanica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9303 — Torino ». A9292

COMMESSA fissata 25enne offresi. Telefonare [illegible]-533 A11015

COMMESSO ferramenta abile fabbricazione chiavi, reggistrade, posa serramenta offresi mezza giornata. Telef. 292-585.

CONIUGI piemontesi già abili custodi stabilimento offronsi. Telef. 672-779.

CONIUGI settentrionali diligenti, pratici agricoltura, giardinaggio, allevamento polli, fagiani ecc., cercano custodia villa vicinanze Torino, referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A9991

CUOCO aiuto cameriere offresi albergo, privato, disposto trasferirsi. Telefonare 279-684. A13357

DISPONENDO auto pomeriggio libero accetterei mansioni fiducia. Telefonare 387-324 A13110

DOTTINTA praticissima tintoria (esclusivamente lavare) offresi saltuariamente inoltre impiegherebbesi. Raccomandi, Rossetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DOMESTICO offresi fachino al piano, pulizia cinema, uffici fabbrica, maschera, guardiano villa. Referenze, molti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8105 — Torino ». A11082

DOMESTICO siciliano pratico, fidato, offresi due giorni settimana sabato domenica. Referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1106 — Torino »

ELETTRICISTA per manutenzioni, praticissimo impianti industriali, cabine, quadri, automazioni, offresi sesso miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8080 — Torino ». A11002

EX-agente di P.S. 45enne, settentrionale, celibe, in pensione, autista D-E offresi massimi fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3005 — Torino ».

FALEGNAME veneto 40enne amatico, patente C, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1091 — Torino ». A10494

FIRMATORE 17 offresi anche 2 o 3 ore al giorno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9062 — Torino ». [illegible]

GIOVANE con patente B pubblica offresi solo pomeriggio come aiutista o fattorino. Telefonare 393-616.

GIOVANE distinto, buona famiglia, celibe, offresi guardia custodia, anche [illegible] autista patente D, magazziniere, patente agricola, anche privato. Telefonare 885-369. A5422

GIOVANE militesente, bella presenza, offresi domestico. Scrivere: Bernaldi Luciano, via Martiri XXX Aprile 30, Collegno. A9264

GIOVANE signora volonterosa desidererebbe cambiare da tuttofare a qualsiasi altro lavoro di facile pratica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8107 — Torino ».

GIOVANE sposi cercano portineria, pratico riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4077 — Torino ». A4651

GUARDALINEE fisico, esperto lavoro cantieri, trasferimento, massime referenze, libero subito, offresi. Specificare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ». A11679

LUCIDATORE argentaria, macchine cucito, avvolgibili, porte, idrauliche, giocattoli, offresi ovunque. Telef. 235-735.

MODELLISTA-figurinista occuperebbesi [illegible] ovunque. Modelmi, via Zandonai 2/14, Savona. 21240

OFFRESI autista 33enne, militesente. Telefonare 653-628. A10486

OFFRESI fattorino patente C mezza giornata. Telefonare pomeriggio 626-354.

PANETTIERE specializzato, 19enne, offresi. Scrivere: Terlingo, via Laurasi 19.

PENSIONATA sola robusta offresi lavoro studio medico. Telefonare 293-620.

PENSIONATI coniugi piemontesi referenziati offresi custodi villa Torinese. Telefonare 694-165. A7827

PENSIONATO 54enne offresi cartotecnica, legatoria stampa. offresi anche mezza giornata. Tel. 251-209 ore pasti

PENSIONATO 60enne offresi commissionario, fa-tutti lavori fabbrica anche solo mezza giornata. Telefonare 750-219.

PIEMONTESE 23enne, presenza, volonterosa, ambiamente commerciale, patente B, pratico città offresi autista-fattorino o aiuto magazzino. Scrivere: Magno, Giulio Cesare 59. A11424

PORTINAI referenziati offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ».

PRATICO tutte macchine legno, segare ferro o alluminio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1136 — Torino.

SARTO provetto lunga esperienza tradizionale piemontese cerca sistemazione industria confezioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6401 — Torino ».

SEGANTINO alluminio reversibile a mano, offresi. Telefonare 380-945.

SESSANTENNE piemontese cadipendente grande stabilimento cittadino, vedilo, fidato, occuperebbesi qualunque lavoro. Referenze. Telefonare 514-238.

SIGNORA offresi custodia bambino, Lancia, via Lombardore 8. A10491

SIGNORINA con macchina 1100-103 cerca lavoro come autista. Massima serietà. Telefonare 755-643. A11017

SIGNORINA offresi ore battitore presso famiglia seria. Telefonare 755-643.

SIGNORINA 34enne colta, referenziata, unoperabilissi pomeriggio segretaria, mansioni fiducia, dama compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5071 — Torino ».

SPECIALIZZATO offresi lavori precisione ordinaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A11310

STIRATRICE pratica offresi migliori condizioni stabile. Telefonare al 522-350

TORNITORE 19enne con media esperienza offresi. Telefonare 583-756.

TRENTENNE volonterosa [illegible] patente D, pratica città, conoscerebbe occupazione fissa presso grande industria, occupato tuttora presso magazzino materiale idraulico come pompista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8091 — Torino ».

VENTENNE volonterosa potendolo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 765-971.

VENTICINQUENNE avviato meccanica offresi qualsiasi lavoro dalle ore 20 alle 24. Telefonare 799-668. A13552

VENTIQUATTRENNE ex-militesente offresi fattorino impiegato magazziniere. Telefonare 593-590. A12408

VENTISETTENNE subito, volonterosa, cerca occupazione possibilmente in fabbrica addetta presse stampaggio o filanderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8091 — Torino ». A11055

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A.A. FABBRICA parti auto assume ragazze 16-18 anni facile lavoro continuo. Telefonare 30-461. A11[illegible]

A coppia intendere offre camera buona personali ingresso indipendente 30-35.000 famiglia tre persone. Telefonare 360-951. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9232 — Torino ». A10813

A 40-60enne fisso o giornata pratica cucina offro ottimo stipendio. Referenze. Telefonare 220-946. A13366

ABILE capo operaio attivo energico perfetta conoscenza disegno materiali cicli lavorazione, libero subito, cercasi da piccola moderna officina meccanica. Referenziare indicando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1108 — Torino ».

ABILE commessa Biancheria, maglieria, calzatura, apprendista cameriera cercansi. Telefonare 60-888. A11432

ABILE pettinatrice fissa cercasi, volendo anche vitto. [illegible] 776-812.

ABILE tuttofare, cuoca, [illegible] referenziata, altra cameriera assume famiglia signorile. Tel. 790-590.

ABILE istituttore referenziato 8-19,30 oppure fisso. Ottimo trattamento. Telefonare 538-967. A11357

ABILI OPERAI ELETTRICISTI ET ELETTROMECCANICI CERCANSI. OGET STRADA LANZO 283, TEL. 232-833.

ABILISSIME magliariste macchinista 5-10-12 rimagliatrice pinzetta, apprendiste, assumiamo paga massima, [illegible] lavoro domenica. Telef 299-556.

ACCONCIATURE Antonio, corso Grosseto 133, cerca apprendista aiutante pettinatrice. Telefonare 251-641.

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole attività colouritura stampa Scrivere: Casa Estetica Balmondo, casella postale 38, Firenze 25615

ACQUISTATORE stiracasta, altro stiratrici capaci, anche saltuari, cerca meccanicamente semicentrale. Buona retribuzione Scrivere: « Pubblicità Stampa 4330 — Torino » A1439

ACQUISTATORE attrezzista pratico disegno cercasi. Telefonare 372-309.

ALBERGO cerca personale, stagione maggio-settembre. Inviare curriculum e pretese. Scrivere: Casella Postale 36, Marina di Massa. A9378

ALESUARISTA provetto cercasi, Vebot, strada Antica di Collegno 130/10.

AMBOSESSI bella presenta, parola facile, cercansi per dimostrazione e vendita diretta attrezzo premanico lavare asciugare pavimenti. Forti utili immediati. Necessaria modesta disponibilità. Assessi, Milano, Zanella 50.

APPRENDISTA elettricista Meccanico 15-17enne cercasi. Telefonare 390-864, orario negozio. A11085

APPRENDISTA ragazza anni 15-17 lavori leggeri. Telefonare 736-812.

APPRENDISTA volenterosa tubista gasista urge 14-15enne. Telef. 689-426.

APPRENDISTA 14-15enne cameriera cercasi bella presenza cercasi, Giulia Barolo 30. A13516

APPRENDISTE lavoranti abilissime modiste cercansi buone retribuzioni. Crabbi, via Maria Vittoria 1. A13529

APPRENDISTE 14-15-16enni assumiamo lavori leggeri. Castagna, Tesso 2, Torino A9728

APPRENDISTI provenienti elettrauto o simili assicuro montaggio riparazione macchine elettriche assumesi subito. Telefonare 665-946, 664-794.

APPRENDISTI rettificatori cercansi. Telefonare 883-861. [illegible]

ASSUMESI cameriere tuttofare, giovane, Zona Valentino. Ottima paga, contributi. Presentarsi: Tessitura BARTA, corso Giulio Cesare 6. 10563

ASSUMESI meccanico elettrauto carrozziere per manutenzione autoveicoli. Richiedesi elemento primordine. Ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3004 — Torino ». A138

ASSUMIAMO operai apprendisti pratici lavorazione [illegible] carpenteria leggera. Telefonare 731-023. A8256

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Alberi, via Assisi 21. 1078

AUTISTA, abile magazzino legnami, assumesi stabilmente. Presentarsi corso Novara 102. 15

AUTISTA III cereali veramente pratico scarico macchinari. Telefonare 30-379.

AUTISTI e manovali cerca società distributrice acque minerali ed affini. Telefonare 276-075. A12380

AUTOFFICINA importante assume meccanico esperto, referenze, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3084 — Torino ». A13243

AUTOFFICINA importante cerca compianistria militesente, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3049 — Torino ». A10933

AUTORIMESSA Rimessero 53, cerca sperimentato guardiano notturno manutentore vetture spinta. A11059

AUTOSALONI Salazzo 29 assume operaio veramente capace lavaggio e sistemazione macchine. 1040

AVVOLGITORI motori trifasi riparazioni assumonsi subito, ottimo trattamento. Telefonare 663-944, 664-794.

BAMBINAIA referenziata cerca famiglia signorile. Telefonare 853-980. A8335

CABLATORE con conoscenza schemi elettrici cercasi per montaggio apparecchiature bassa tensione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9380 — Torino ».

CAMERIERI e tartari pratici [illegible] bar caffè cercansi per stazione estiva 1962, 1° maggio al 30 settembre, preferibili se conoscenza lingua. Indicare età e posti occupati. Scrivere: Caffè Concerto Balzola, Alassio.

CAMPIONARISTA tessuti da promuovere lungo tempo capo gruppo cercasi da importante lanificio in Torino. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9390 — Torino ». A12431

CARPENTIERI e saldatori sistemi cerca ditta tedesca. Via Assisi 7.

**CARPENTIERI FERRO SALDATORI PROVETTI E APPRENDISTI PAGA ADEGUATA CERCA MEDIA INDUSTRIA NICHELINO. TEL. 686-812.

CENTRO perfezionamento pattinatrici cercansi signorine ossacria piegho, tintore, permanenti Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI apprendiste macchinista esperte perfette. Telefonare 40-619.

CERCANSI ballerine desiderosi migliorare, lavoro assicurato. Tel. 641-676.

CERCANSI coniugi senza figli per proprietà Alassio, marito giardiniere, moglie tuttofare. Stipendio ed alloggio in casetta indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7443 — Torino ».

CERCANSI operai provetti lavorazione resine poliestari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3076 — Torino ». A13211

CERCASI abile impiantatore pantifici, libero subito, Galvagno, corso Dante 57, telefono 651-333. A13239

CERCASI abile manicure. Telef. 538-955.

CERCASI abile stiratrice. Presentarsi via Borgomanero 35, Telefono 772-704.

CERCASI abile tuttofare buona Cucetta ore giornata. Telefonare 775-380.

CERCASI [illegible] stiratrice non [illegible] brevi. [illegible] via Principi d'Acaja 20.

CERCASI aiutante sarta donna 16-18enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6237 — Torino ». A3063

CERCASI aiutante sarta donna 16-18 anni, Telefonare 564-842. A13374

CERCASI aiuto barista 15-17 anni. Telefonare 51-624. A10009

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Telefonare 386-894. A11360

CERCASI apprendista sarta, Telefonare 588-692. A12088

CERCASI apprendista 14enne tintoria. Corso Peschiera 33. A10826

CERCASI bravo ballerino anche a ore. Telefonare 553-092. A5745

CERCASI cameriera tuttofare. Telefonare 70-472. A11148

CERCASI carpentiere specializzato carpenteria meccanica leggera, lavorazione lamiera, tubi tubolari. AMIC, via Quadrone 6, telefono 280-217.

**C

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

CERCASI tuttofare fissa giovane anche primo impiego. Telef. 580-741.

CERCASI sobrio tuttofare tuttoservizio. Fisso trattamento. Telefonare 34-137 dopo ore 18. A13054

CERCASI lappezziere veramente esperto, trattamento ottimo. Tel. 31-517.

CERCASI tuttofare fissa referenziata ottime condizioni. Telefonare 42-529.

CERCASI tuttofare giovane o fissa massimo stipendio, referenziata. Telefonare 584-155. A10788

CERCASI tuttofare mattinata pomeriggio alle 14. Telefonare dalle 8 alle 15 al 579-782. A5848

CERCASI tuttofare tre ore pomeridiane vicinanze corso Francia angolo corso Racconigi. Telefonare ore ufficio 43-978.

CERCASI 17enne pratico lavorazione cucini addetto al banco st uno per fine pasto intero. Non presentarsi se non pratico. Telefonare 317-623. A4751

CERCHIAMO operai pratici riparazione Lambretta. Corsio, corso San Maurizio 29 72

FERRO tuttofare referenze, ottimo trattamento. Telefonare 684-055 ore 9-13. A8385

COMMESSA pratica salumeria, buon stipendio certo. Telefonare 796-259.

COMMESSA vetrinista abbigliamento signora, negozio centralissimo, cercasi. Referenze. Telefonare 21-192. 1209

COMPOSITORE tipografo I o II composizione, preciso, veramente abile, buona paga, cercasi zona Lingotto. Telefonare 677-700. A9284

CONCEDIAMO commissione tessile macchine. Scrivere: Tosca, Nuova Ragusa 145, Napoli. 20631

CONCEDIAMO rappresentanza tessile a Milano e vostro dintorno. Scrivere: Stella, Casella postale 335, Roma. 20631

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME, ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LA-GRANGE 29. 88

CONIUGI soli, casa signorile, cercano abile cameriera referenziata dalle 8 alle 13 oppure fissa. Stipendio adeguato. Portineria Andrea Doria 14. A12385

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa. Brunati, corso Tassoni 27, Torino.

CUOCA e cameriera esperte cercansi da famiglia signorile. Telefonare 882-389

CUSTODE unico signorile pulizia scale solo orario diurno cercasi zona piazza Vittorio corso San Maurizio. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8285 — Torino ». A13362

CUSTODI cercasi marito abile giardiniere. Dettagliare età, stato famiglia, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9214 — Torino ». A9052

DEPOSITO mobiliedili cerca giovane massimo 16enne ufficio magazzino. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 223 — Torino ». 31

DITTA COSTRUTTRICE VOLANTI IN LEGNO PER KUFS ASSUME OPERAI MODELLATORI SPECIALIZZATI IN LAVORAZIONE DEL LEGNO, CURVATURA A CALDO, TORNITURA, VERNICIATORI. TELEFONARE 729-668.

DOMESTICO o cuoco cameriere cercasi, ottimo stipendio. Dettagliare età precedenti impieghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9215 — Torino ». A9051

DONNA tuttofare fissa cercasi da sola famiglia, ottimo trattamento. Telefonare 32-344, 651-491. 1283

DROGHERIA assume provetta commessa massimo quarantacinque. Tel. 391-925.

DROGHERIE con riposo infrasettimanale cercano commessi-commesse pratici. Presentarsi pomeriggio via Di Nanni 178. A10551

ELETTRAUTO cerca giovane 17-20 anni. Bernocco, via Saluzzo 114, tel. 694-639. Torino. A12900

ELETTRICISTA specializzato cercasi per mantenzione stabilimento. Scrivere: I.T.A.E.: Druso 132. A12849

ESCAVATORISTA Ruston 19 cercasi per cantiere dal Sud. Serio. Inf. 774.653.

FABBRI specializzati serramenti metallici tubolari a lavorazione lamiera cercansi. Rapetti, Maria Ausiliatrice 41

FALEGNAMI QUALIFICATI, PREFERIBILMENTE PRATICI MACCHINE, ASSUMONSI. TELEFONARE 729-666.

FAMIGLIA piemontese tre persone adulte sona Nizza-Madama Cristina, lavorare. Disposta annualità anticipata et cauzione. Telefonare 255-089 ore pasti.

FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa o giornata, referenziata, capace, ottimo trattamento. Telefonare 679-085.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa con referenze. Tel. 53-945.

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare giornata oppure fissa, trattamento familiare. Telefonare 767-610. A12395

FERRAMENTA assume commesso competente preferibilmente pratico. Offerte Scrivere: « Pubblicità Stampa 8090 — Torino ». A5631

FILANDA piccola importante tanificio cerca aiuto manovale. Scrivere referenze, preferibilmente « Pubblicità Stampa 4174 — Torino ». A7811

FOTOGRAFO stampatore cercasi. Fratelli corso Grosseto 159.

FRENATORI tornitori specializzati interno guida Apa, liberi subito, cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1308 — Torino ». A13311

GIARDINIERE ORTOLANO, POSSIBILMENTE GIOVANI SPOSI, ESIGESI PER VILLA IN TORINO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI E PUBBLICITA' E 179 — TORINO ».

GIOVANE ramo cartotecnica addetto macchina cerncasi. Tel. 421-101.

IMPORTANTE industria biancheria Alta Italia cerca abile sarta per laboratorio taglia cucitura stiratura e personale al filo. Ottimo stipendio e condizioni di lavoro. Inviare foto e curriculum vitae. Scrivere a: Casella 153-T. Sip, Milano. 20647

IMPORTANTE industria cerca tecnico qualificato resine poliesteri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3076 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca stuccatori e verniciatori. Telefonare 260-973.

IMPORTANTE stabilimento macchine da pesare abili radialisti e pialiatori per lavori non in serie. Indispensabile ottima conoscenza scrivere: « Pubblicità Stampa 7460 — Torino ». A8847

INDUSTRIA abiti impermeabili, assume lavoranti pratiche reparto taglio. Inutile presentarsi se non qualificate. Albert, via Aosta 21. 1378

INDUSTRIA metalli preziosi assume capo squadra operai saldatori, stagnadisti. Telefonare 393-421. A2446

INDUSTRIA FERRARESE FORNI CERAMICI FUOCHISTA PATENTATO CONDUZIONE GENERATORI IMPIANTI; MECCANICO MANUTENTORE OFFICINA E MANUTENZIONE IMPIANTI INDUSTRIALI; BATTILASTRA BUONA ESPERIENZA PLURIENNALE CONOSCENZA DISEGNO; DECORATRICE O PITTRICE INDUSTRIALE OTTIMA CONOSCENZA DISEGNO. SCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 161 — FERRARA ». 1061

INFERMIERA cerca fissa per signora sola in età, deposta trasferirsi paese a 60 km. da Torino. Via Lagrange 3, Torino, telefono 511-505 20495

MAGLIERISTE rettilinee, abile abituate, cronometriche macchine assolutamente My Baby, Pramolo 33. 1039

MAGLIFICIO assume tagliatrici confezioniste veramente capaci, ottima retribuzione. Telef. 267-406 A9930

MANOVALE meccanico generico per lavori vari, con patente auto, per saltuarie consegne città, referenziato, cercasi. Telefonare 284-227. A12119

MODISTA cerca abile lavorante e aiutante, lavoro annuo. Telefonare 553-613

MONTATORE piccoli gruppi meccanici, giovane cercasi. Via Passo Buole 21.

OFFICINA meccanica tutta Fiocchi-Unica cerca aggiustore qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9201 — Torino ».

OPERAIE 15-18enni cerca fabbrica Telefonare 893-623. A13082

OPERAIE giovane per montaggio parti orologeria cerca importante azienda. Presentarsi: Rossini 25. A11132

PALISTA addetta, veramente esperta, massimi Telefonare 60-063 1058

PANETTERIA cerca aiuto conoscenza anche provinciale. Via Cordera, telefonare 70-402. A10804

PASTICCIERE cercasi pratico lavorazioni e confetteria, referenze. Scrivere pasticceria Raizola, Alassio. 20030

PELLICCERIA cerca apprendista 14-16 anni. Telefonare 547-580. A5963

PETTINATRICE cerca lavorante 18enne. Telefonare 882-047. A12211

PICCOLA famiglia commercianti assume fissa ragazza aiuto casa. Telefonare 586-621. A11090

PORTINERIA stabilimento richiedonsi coniugi anche con figlio o madre età massima anni trentacinque. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1139 — Torino ». A11339

PRIMARIA autoscuola cerca giovani militesenti fresatori, calibristi, attrezzisti, aggiustatori stampisti, elettricisti, revisionatori stagno. Manoscrivere specificando età, lavori fatti, posti occupati et referenze. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 3007 — Torino ».

RAGAZZI-RAGAZZE 15-20enni, industria elettrodomestici cercasi. Via Ravenna 6.

RAGAZZO 16-17 anni per aiuto magazziniere cercasi. Presentarsi: Righini, via Sacchi 38 sabato 10 ore 9.

RINOMATO ristorante unica cameriera fissa vitto alloggio. Tel. 962-235.

SALDATORE autogeno elettrico provetto cerca media industria vicinanze Moncalieri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3056 — Torino ». A12627

SARTORIA cerca lavorante aiutante sarto uomo. Telefonare 890-719.

SCATOLIFICIO assume macchinista cucitrici metalliche conduttore, pratico massima. Telefonare 761-855 via Galvani 12.

SERIA famiglia praticissimi allevamento polli, bestiame, orge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8099 — Torino ».

SIGNORA sola cerca domestica fissa, referenziata. Sosa 35, telef. 772-329.

SIGNORILE famiglia torinese cerca coppia fidata domestico-moglie massima serietà referenziati. Tel. 590-550.

SIGNORINE - signore 20-30enni cercansi grande organizzazione per servizio presso utenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 194 — Torino ». 21181

STIRATRICE ABILE CERCASI PER CONFEZIONE SERIE DONNA. PREFERIBILMENTE SUBITO. BELLINI, ZERO.

TIPOGRAFIA cerca abile impressore doppio giro. Telefonare 772.672.

TORNITORI aggiustatori elettricisti qualificati cercansi. Presentarsi: Cattaneo, Unione Saviolina 612, Torino. Telefono 341-274. A11076

TUTTOFARE fissa per famiglia 3 persone. Trattamento ottimo. Tel. 598-202.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi coniugi, Morgardo Tunco 18, bd. 982-363

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Telefonare 567-533. A13325

TUTTOFARE pratica referenziata cercasi sona Crocetta mattina e pomeriggio. Telefonare 585-312. A9047

TUTTOFARE sola, disposta estate trasferirsi villeggiatura, cerca famiglia adulti, massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino ».

VERNICIATORE provetto cerca. Telefonare 870-364 ore 8-10, 14-16.

16 Impieghi Rappres. L. 120 p.p.

ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI PERSONALI INDUSTRIALI O DIPLOMATI PRATICI SULLONERIA VITERIA PER VENDITA INDUSTRIE OFFICINE. BUONA PROVVIGIONE, POSSIBILITA' STABILE SISTEMAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9305 — TORINO ». A10350

AUTORIMESSA Torino e Piemonte introduttia cercasi per affidare nostri prodotti in esclusiva. Stipendio e provvigione. Telefonare ore ufficio 323-162.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblicam Casella 117-t/g Biella.

CERAMICHE Bosport Camporosso (IM) cerca rappresentanti e viaggiatori introdotti ramo. 21061

CERCANSI agenti per Torino provincia introduttissimi imprese costruzioni edili industriali materiali conosciutissimi ottime guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2670 — Torino ». A8611

CERCANSI giovani rappresentanti e commessi cercasi per zona piazza Vittorio corso San Maurizio. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4122 — Torino » A4636

CERCANSI giovani rappresentanti e commessi cercasi per zona piazza Vittorio corso San Maurizio. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7450 — Torino ».

CERCASI produttori mobili autocarro per vendita organizzata tessuti biancheria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8103 — Torino ». A11078

DITTA tessile femminili cerca rappresentante dinamico introdotto ramo per Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5067 — Torino ». A10095

EDITRICE collana popolare grandissimo successo cerca rappresentante referenziato introdottissimo cartolibrerie Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 22 — Milano ». 21193

ESAMINERESI da importante ditta rappresentanza in esclusiva, anche in proprio, disponendo locali ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7449 — Torino ».

FONDERIA ghisa malleabile particolarmente introdotto per vendita fusioni alluminio, bronzo. Referente primo ordine, età massima 30 anni, presenza, automezzo proprio. Inizialmente provvigione più fissa. Scrivere: « Pubblicità, Casella 6 — Milano ».

GELOSO industria internazionale assume ed istruisce 3 rappresentanti per completamento propria organizzazione Torino Ivrea Vercelli vendita articolo introdotto prima necessità, possibilità brillante carriera ed forte guadagno. Esigonsi studio, età, offerte manoscritte a: « Pubblicità Stampa 225 — Torino ».

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca viaggiatori per vendita acciai speciali zona Piemonte con residenza a Torino. Casella 325/T. Sip, Torino. 21881

IMPORTANTE magliificio per suo reparto particolare cerca rappresentanti serii e non in possesso dei requisiti richiesti. Casella Pubblimam 355/I, Bologna.

INDUSTRIA belga produttrice dei migliori detersivi industriali esistenti cerca dinamico concessionario per l'Italia. Chiedesi referenze finanziarie e morali necessitabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3002 — Torino ». A10612

INDUSTRIA tessile pratese cerca rappresentante introduttissimo Piemonte-Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4122 — Torino » A4636

INTRODOTTI ebanisti affiliamo vendita pelli scamosciate importazione lavaggio auto. Scrivere: « PUBBLICITA' STAMPA 161 — TORINO ». A11461

MAESTRO libero pomeriggio accetterebbe rappresentanza contabilità Telef. 870-614

ORGANIZZAZIONE vendita cerca elementi introdotti alimentari drogherie bar provincia Alessandria Asti anche disposti abitare. Casella 1481 E, Sip, Genova. 21229

ISPETTORI di zona, elementi primo ordine, richiesti in speciali provincia, spiccata doti venditore, preferibilmente con esperienza acquisita nel ramo tinture per capelli anche se in qualità di rappresentanti, purché idonei essere nominati ispettori, cerca importante casa americana prodotti bellezza. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: « Pubblicità Stampa 111 — Milano ». 21420

PER attuazione programma di sviluppo ed ampliamento organizzazione di vendita, grande industria americana prodotti bellezza, cerca agenti di vendita residenti in qualsiasi provincia. Elementi primo ordine, dinamici, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, età massima 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale occupazione a: « Pubblicità Stampa 110 — Milano ». 21420

PROPAGANDISTA introduttissimo medici, specialisti, abbinerebbe specialità antibiotiche collaterale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8291 — Torino ».

SOCIETA', apparecchiature industriali, cercano venditori provata capacità, stipendio, provvigioni, rimborso spese macchina. Telefonare 597-878. A13011

SOCIETA' COMMERCIALE ASSUME ZELI VENDITORI MASSIMO 30ENNI PREFERIBILMENTE DIPLOMATI, PER TORINO E PIEMONTE. STIPENDIO ADEGUATO ALLE SINGOLE CAPACITA', RIMBORSO SPESE, PREMIO DI PRODUZIONE. NOTEVOLI POSSIBILITA' DI CARRIERA ED ECONOMICHE PER ELEMENTI MAGGIORMENTE QUALIFICATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8302 — TORINO ». A12433

TE' affini whisky assume zona cerca organizzazione o rappresentanti introdotti. Casella 355 M, Sip, Milano. 20608

TECNICO esperto lavorazioni meccaniche, introdotto piazza, offresi per contatto clienti e fornitori, anche saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9092 — Torino » A11060

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

CARTOLERIA marca per informazioni setter bianco arancio collare cuoio smarrito sabato. Telefonare 320-409.

LAUTA marca riportando cagnolino pechinese smarrito presso corso Vittorio Emanuele 88. Telefonare 510-383, oppure 761-613. A11410

MANCIA 30.000 smarrito setter bianco arancio anni 10 unico affetto persona anziana. Telefonare 393-380, 760-345.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A ACCERTAMENTI rilasciati diversi garanzia prematrimoniali, informazioni Società, Pio Quinto 28, tel 682-110, 552 876 320

ADDIATE prescelte istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Fallanati, telefono 878-109. Accademia Albertina 1 7156

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque Mondial, Cavour 8, telefono 521-281. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andres Rossi II, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, personalissimi, privati: commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, riservate, sede succursale Santa Teresa 10, telefono 511-004.

20 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Pianezza piazza Statuto 24, tel 485-889, 485-902 via Saluzzo 1, telef 687-649: immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi pesanti 1200

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Ulma, via Morosini 12, telefono 40-879.

A.A.A. SOFIT, Lagrange 45, telefono 513-570. autoveicoli, anticipo cinque minimo 1313

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, fronteggia 42-720, assortimento d'autovetture nazionali ed estere, Lotus, Triumph 2000, Zephir, Chrysler Lancer, Fiammin Zagato, Maserati, Appia 59, Appia Zagato come nuova, Gordini '56-'57, Alfa 1900, Fiat 103, 1400, 1200 Acquistansi autovetture recenti. 1166

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Giulietta sprint, T.I., Appia I-II, 1100 familiare, diverse 1100, 600, 500, permute, rateazioni. Corso Palermo 83, tel. 333-992.

ABBIAMO Appia II, III; Fiamma Touring, normali, Mercedes 300 SL, 850 Scarabeo, Opel 1500, Volkswagen furgone, Giulietta TI, spider, 1900 GL, 1800, 1200, TI spider, familiare, 600. Autosalone Porta Nuova, Volta 5. Telefono 46-581. 41

ABBIAMO autoveicoli solo 1800, 103, 600, 500. Banchine; causa, rateazioni 18 mesi Autosalone Vinzaglio 5

ABBIAMO autovetture usate ogni tipo, diversi spider, anche rateizzati. Nizza 123.

ABBIAMO Lancia Lambda lungo 615 cassone 1100 T furgone. Corso Regio 36.

ACCORDIAMO noleggio privato privato ogni autoveicoli Alfa, Lancia Sudosi 1 g. telefono 521-281 13556

ALL'AUTOSALONE « Montecuore », Pertarca 6, telef. 651-501: Triumph 2000 Italia, Flavia nuova, Flaminia, Appia III, II, Giulietta sprint, Giulietta TI nuove seminuove, Dauphine, 2100, 1800. Special guida destra, 600, 500 familiari, Bianchina panoramica, palmino, 615 furgone, Ronco furgone. 1307

ANGLIA 6 mesi privato vende a privato. Telef. 720-615, 705-000.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna subito permuta, Lancia Consolazione Lancia Fraxani, corso Tassoni 5, vicolo 12. Telefono 593-182. 775

APPIA 1 serie bellissima privato vende privato ristrettissimo. Telefonare 755-103.

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia Telefonare 547-485.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 600, familiari, Ardea, altri modelli San G'Anselmo 8. 949

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 642, 4 ruote motrici, rimorchi normali, cisternali, banco prova pompe iniettori. Bonetto, telefonare 20-207 35

AURELIA: S 20, S 12 '54-'55-'56, S 21, vendo cambio. Clavieri 6. 63

AUSTIN Austin Austin. Originali mai utilizzate. Esclusiva per il Piemonte. Autocino, via Aurelio Saffi 31, telefono 752-928. 787

AUTO bocciato compro per montaggio pezzi massima. Preferisco a ritiro domicilio. Telefonare 836-777. 616

AUTOCLUB Autogiornale nuova rubrica 500 D, 600 D, 1100 sport. Telefonare 687-514.

AUTOMOBILONI Duchesse Jolanda 32, telefono 773-985: 1900, 1100 H, 600, Multiple, 500.

AUTONOLEGGIANI ai «Moderna» mezzo 500, 600 D, 1100 H, 1800 Telefonare 776-931. 75

AUTONOLEGGIANI nuova 500, 600, 1100, 1300, 1800 Mignoli, tel 80 564

AUTONOLEGGIO Kennel nuova sabbia, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 687-572. 1172

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 familiare, 600 multipla, 500 belvedere, permutasi con veicolare o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE BRESCIA IS: GARANZIA, ESPERIENZA, SERIETA'. OCCASIONI VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI. RATEAZIONI. SOLLECITE CONSEGNE. TELEFONARE 80-805.

CEDESI CONTRATTO PRENOTAZIONE 1500-1500 CONSEGNA RAPIDA. TELEFONARE 876-855. A11604

COMMISSIONARIA FIAT-SAICAR DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, BELVEDERE, 600, 1100, 1200, 1800, 2100, GIULIETTE, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91.

COMPERO Appia III serie buone condizioni Telefonare 43-290, ore ufficio.

COMPERO Roulotte usata anche arredata. Fassio, via Giotto 3, Torino.

COMPRO contanti autoveicoli recenti pagando massimo. Bruna Sollani, Nizza 125. 421

COMPRO contanti qualunque automobile permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 758

COMPRO da privato 500 D '58-'60, contanti. Telefonare 790-491. 1118

CONVENIENTISSIME occasioni Fiat 1800 mese, 750, 600; Fiat 103 1900, 1800; Dauphine recente 530.000; Citroen, Corso Vittorio Emanuele 206. 124

DKW Auto Union 750, 900, 100 cm a disposizione al Centro Automobilistico Sobalpino, piazza Statuto 1, tel. 538-980. Prezzi ribassati, prove, prenotazioni.

DUECENTONOVANTAMILA vendo nuova 500 unico proprietario. Tel. 485-768.

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-863. Blocco mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie, furgoni autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 600, 600, 1800. Autocarri 1100, 615 N, Leoncino, Tigrotto, 642 N, 682 N2 650. Zerbino, Tunisi 139. Telef. 670-092.

FIAT 1100 8 cl., Fiat 1100 7 cl., 1400 10 cl. ottime condizioni. Cavalieri, via Nizza 35. 1327

FIAT 1200 6 mesi vendesi o permutasi con altra vettura. Tel. 527-976.

FIMI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Ariolea, via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

FUNICELLERIE Austin Morris vende berline A/40 6 mesi. Richiesta 778.000. Telefonare 202.332. 801

FUNICELLERIE Citroen 3 cl. massimo, garanzia vende Commissionaria Citroen. Telefonare 758-282. 494

GIULIETTA fine '57 ottimo stato privato vende occasione. Telef 764-510.

GIULIETTA '57 come nuova vendo permuta con 600. Telefonare 779-682.

IFITALIA, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berline spider, consegne sollecite, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefoni 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

INPS 700 la vettura che unisce una perfetta a prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Dimostrazioni Concessionaria Itubeo via Nizza 54. 530

GORDESSE, piazza Adriano 11, concessionario Maserati, vende nuovissime Aston Martin, Jaguar 3/8, Flaminia coupé Touring e Mercedes 220 SE coupé.

GAMBONCINI Fiat Pesino 700 E, nuovo tipo, portata ql. 5.20, 1100 T cassone 22 ql. Pronta consegna, finanziamenti. I veicoli si possono provare presso l'Agenzia di corso Tassoni 47, Torino.

GAMBONISTI, la ditta Carlo Alberto di Torino e Cuneo fornisce e applica servoscuro. Torino tel. 641-479; Cuneo 34-16. 5

GASA della mannitta, servizio Abarth, installazioni, trasformazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telef. 279-851.

GBI Succursale, Francia 21, tel. 753-869 vende 642, Taurus 340, Taunus 57 ribaltabili, super Taurus 60 ql. ribaltabile cento tanti, Leoncini e 615 tutti i tipi, 1100 camioncini TI e 103, rimorchio 3 assi, ass. 1006

GTTIMA nuova 500 grigio chiara, 500 (1956) perfetto ordine privato. Telefonare 483-675.

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VICOBE 44. 1084

PRENOTATE la nuova vettura coupé 700 spider Vignale, per visione presso agenzia. Vigone 44. 1084

PRIVATO vende a privato 600 D 10 mesi 8500 km. Telefonare ore pasti 281-744.

PRIVATO vende bellissima 600 fine '58, 35000 accessori. Verdelli 111. A5126

PRIVATO vende Fiat 600 N, 800 e 600 C giardinetta metallica, unica proprietario. Telefonare 885-380. 915

PRIVATO vende Fiat 626 ribaltabile e Bianchi « Pitarelo » ottime condizioni. Tel. 240-365. A5870

PRIVATO vende Sunbeam 1961, km. 24.000 reali. Affarone. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 2000 II 6 mesi. Telefonare ore pasti n. 253-728. A11313

PRIVATO vende 500. Telefonare 621-341 ore pasti. A8900

PRIVATO vende 600 1956 colore arancio garanzia facilitazioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 1100 II '60 bellissimo. Telefonare 772-496. A8946

PRIVATO vende 1200 Fiat berlina. Telefonare 772-496. A8946

PRIVATO vende 1500 coupé Pininfarina 5 mesi. Telefonare 343-618 A8598

RADIOCRIMO Viberti blasco nuovo portata 101 quintali et cassone 682 rendesi 650.000. Telefonare 871-626 ore 18-19.30 A7944

RIMORCHIO 3 assi Viberti nautici. Italiana Corso Unione Sovietica 91.

SPERIENZI Bianchina panoramica nei mesi. Telefonare ore pomeridiane. Telefono 726-481. A5851

UNICO proprietario vende Appia I serie. Garanzia. Torricelli 4. 553

UNICO proprietario vende 103 TS fine 61.000 km. Telefonare 250-643.

UNICO proprietario vende 600 1960 accessori 475.000 semincuova. Tel. 353-759.

VENDESI carro attrezzi. Telef. 882.881.

VENDESI CONTANTI NUOVA 500 '59 BLABLOCATA STANDARD1961, KM. 21 MILA, PERFETTA. TELEF. 872-318.

VENDESI Volkswagen nuovissima. Telefonare 25-26 Ivrea. 1120

VENDO a privato Appia II serie perfetto ordine. Telefonare 894-643.

VENDO Super Taurus ribaltabile cassoncini 1100, 90 ql. - 1100, 7 ql., Leoncino, Fiat Perkins a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 202-971. 952

VENDO tutti tipi autocarri, revisionati nuovi, rimorchi escavatori Ruston 10, pale Fiat FL 7, Carrara, corso Roma 45, borgo San Pietro, Torino. Telefonare 661-479. 51

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEF. 593-182; OFFICINA ASSISTENZA, VIA PIAZZI 52, TELEFONO 896-794. 900

VIA Torricelli 4 inaverata vettura Fiat con garanzia, Giulietta, 103, Appia, 600, 500, eventuali permuta. 383

VOLTURARI celermente 500, ottomilacinquecento; 600, dodicimila; 1100, quindicimila. XX Settembre 53 angolo Garibaldi. Telefono 551-218. 1181

500 D grigia interno similpelle km. 2000, 395.000. Telefonare 362-387.

600 Multipla sei mesi km. 7500 vende privato. Telefonare 360-738.

600 settembre '60 come nuova. Telefonare 256-580, mattino. A10047

642 N ribaltabile Farit con rimorchio vendesi, massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1260

1100 Special azzurrina mesi sei km. 5500 vendesi. Telef. 297-627.

1360 1500 Fiat avorio come nuova vendesi massima ratealone. Corso Unione Sovietica 91. 1303

1400 D mese 57-58, perfette condizioni, vendo rateizzando, Via Nizza 37.

1900 S Fiat motore nuovo unico proprietario vende 800.000. Tel. 779-695.

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

AFM cabinato semincuova garanzia vendesi centocinquantamila contanti. Corso Moncalieri 28. A8728

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori Rateazioni. Rialzo, Brandi 44, telef. 272-519.

ASSORTIMENTO motocicli Guzzi, Gilera, Mondial, Ducati, Bianchi, Vespa, Ape. Facilitazioni, cambi garanzia. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare 279-851.

CONTANTI nuova Vespa, Lambretta, Ape scontati. Telefonare 521-443.

GILERA cambio semincuova, vendo prezzi, rateazioni. Gimes, Giulio Cesare 159 1292

GRANDE novità, nuovo motofurgoncino Ape, minime rateazioni, consegne sollecite. Cavolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-135. 1292

LAMBRETTA Agenzia Andina: nuovissimi modelli, permute, rateazioni, garanzie. Visitateci Giulio Cesare 33. Telefonare 273-357. 54

LAMBRETTA Franchino presenta nuovissimi modelli 1962, Repubblica 24. Telefono 280-244. 100

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTA, novità 1962. Prove, permute, rateazioni. Passar, via Giovanni da Verazzano 33. Telefono 500 861.

LAMBRETTA nuova agenzia Asia, prenotazioni, rateazioni, permute, consegne immediate. Asia, corso Vercelli 56. Telefono 21-561.

LAMBRETTA LI 3ª serie, nuova produzione innocenti 1962. Linea più grossa maggior potenza, minor consumo. Prova, permuta Asia Torino, via Andrea Alberina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 33. 1093

MOTO Morini velocità perfezione garantita. Concessionaria della Borgaretto, via Canonica 2. 4

MOTO motocicli S.V. nuovi modelli 1962 ricambi Cavalieri, via Nizza 33.

OMAGGIO migliore vi farete prenotando nuovi modelli Vespa, gran sport rateazioni come Angiolo, Nizza 9, tel. 682.552

PIAGGIO garantite 6000 in più macchine nuove zig-zag automatiche. Via Umberto 11. Telefono 519-977. 1025

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Restagno, corso Vittorio 99. Telefono 44-658.

PIANOFORTI, verticali, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto 19, telefono 81-542. Rappresentanza esclusiva Steinway, Berbstein. 359

PIANOFORTI, verticali, nuovi arrivi, assortimento eleganti codine. Po 25, Capitani. A5818

PIATTO pianoforti, via Po 5, ricco assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

PICCOLA fissa a gallina vasta acquisterà. Telefonare 482-483. A8362

PRIVATAMENTE vende salotto, giradischi, lucidatrice, divanoletto, forno cucina, pellicciai. Telefonare 276-244.

REGISTRATORI cassa! Chi ha interesse ad acquistare, riparare interpelli il 519-921, troverà una assoluta convenienza col nuovo registratore svizzero Hasler. Facilitazioni. Garanzia due anni.

RENNA, rimmler, taltherin, paletot si confezionano. Facilitazioni. Serra, Madama 38 Telefono 81-682. 1312

SIMONE distinto serio comprerebbe salotto Torino annunciati con forte depressivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5132 — Torino ». A12092

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6 481

TAILLEURS abiti, paletots per signore eleganti, rateazioni. Confezionatore Avia, corso Vercelli 34, telefono 21-543.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. A basso prezzo materiale cucina in liquido 4 piastre, 2 fuochi, 2 forni, portante 300 superfi, lavapiatti come nuova. Rivolgersi corso Angiolo, Nizza 9, tel. 682.552

A.A. ACQUISTA bronzi, soprammobili, mobili antichi, quadri. Tel. 743-815, 43-557. 92

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Nizza 41.

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, lerro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare 752-946. 92

A. ACQUISTA: anticaglie, rottami vari, bisogni qualsiasi merce. Telef. 732-